

La rassegna Calici di Jazz

Tony Esposito, viaggio alla riscoperta della musica Anni '70

SABELLI PAGINA 51

Il tecnico a Peschiera

Arriva Zanetti l'Empoli lo libera Ora la firma con l'Hellas

TAVELLIN PAGINA 45



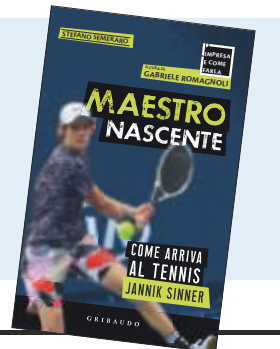
L'iniziativa

Wunderkammer Arriva a Verona il primo festival di Neri Pozza

NEGLI SPETTACOLI PAGINA 50

In edicola Maestro nascente

€ 9,90
più il prezzo del quotidiano



L'editoriale

Il voto e la lezione di Einaudi

MASSIMO MAMOLI

L'avanzata delle destre sovraniste in Europa, già chiara dopo le elezioni nazionali dei mesi scorsi in Olanda e Portogallo, consolida con le urne europee un cambio di passo che ha due effetti strettamente legati fra di loro. Uno, a livello interno, l'altro sul piano continentale. E pongono un doppio quesito per il futuro. Sul piano nazionale, ora che è uscita rafforzata la sua maggioranza a trazione FdI, Giorgia Meloni, con un sorpasso azzurro sul Carroccio che sotto la superficie delle dichiarazioni di alleanza può aprire successive fibrillazioni sui territori, ha consolidato la leadership per portare avanti le riforme per le quali ha assegnato nel voto il valore di un referendum. A cominciare ovviamente dal premierato, e dall'autonomia, bandiera leghista che rientra nel «patto» di coalizione. Due punti di non ritorno, nell'agenda di questo governo. Starà alla capacità o meno di mediare l'esercizio di un primato politico che, nelle polarizzazioni, non amplifica la conflittualità in un Paese che esce da queste urne più bipolare, considerata anche la crescita del Pd, ma con il fardello di un astensionismo preoccupante. Sullo scenario europeo, Meloni si trova di fronte a un bivio che rappresenta il vero nodo di queste elezioni. > SEGUE A PAGINA 4

Il partito di Giorgia Meloni triplica la Lega. Il voto, cosa cambia

Polato all'Europarlamento FdI prenota già il Veneto Zaia: io prendo più del 9%

Il partito della premier Meloni è primo, il Pd cresce, Forza Italia supera la Lega. I risultati nazionali delle ele-

zioni europee si riflettono sulla politica. In Veneto FdI prenota la Regione. A Verona eletto Polato. Sorpresa

Avs, giù 5Stelle. Il partito della premier vicino al 39% in provincia e triplica la Lega. Pd secondo con il 16,3%.

Verdi Sinistra oltre il 6. Il ciltà scarto di quattro punti tra il centrodestra e la coalizione del sindaco. PAGINE 2 A 28

I risultati nei 48 paesi del Veronese


Oltre metà dei Comuni al centrodestra In tre vanno al ballottaggio


A LEGNAGO, PESCONTINA E SAN BONIFACIO SARÀ DUELLO AL SECONDO TURNO PAGINE DA 14 A 28

Il voto nei Comuni sopra i 15mila abitanti


AL BALLOTTAGGIO


LEGNAGO
dati di 20 sezioni su 26


Andrea Cesaro 3.230 36,05



Paolo Longhi 3.118 34,80


PESCONTINA


Aldo Vangi 3.803 42,83


Davide Pedrotti 2.100 23,65

SAN BONIFACIO
dati di 16 sezioni su 18


Antonio Verona 2.441 29,30


Fulvio Soave 1.953 23,44

ELETTI

NEGRAR


Fausto Rossignoli 4.896 58,49

VALEGGIO


Alessandro Gardoni 4.616 63,37

Città e regione

Il primato i partiti e il fattore Z

BONIFACIO PIGNATTI

Se queste elezioni europee dovevano essere anche un test politico in Veneto per le Regionali del 2025, il risultato non poteva essere più chiaro. Nel centrodestra, all'exploit di FdI hanno fatto da contraltare le difficoltà della Lega e la crescita di Forza Italia che però si ferma all'8,5%. > SEGUE A PAGINA 29

La sfida

Tosi preme: presidenza a Forza Italia

Flavio Tosi (Fi) è il veronese più votato nel Nord Est e a Verona città. «Forza Italia può puntare alla presidenza del Veneto»
MAZZARA PAGINA 9

Borchia, Lega

«Ora una riflessione su Verona»

Paolo Borchia è ancora in corsa per Bruxelles e sul caso Carroccio avverte: «Ora una riflessione sulla città». PAGINA 11

SPACCIO DIVANI
Produzione propria

VENDITA:
divani, poltrone relax
letti imbottiti, materassi

**TESSUTI IN OMAGGIO
SU QUALSIASI PRODOTTO**

VALLESE DI OPPEANO
Via U. Giordano 3 - Tel. 339 5773080

Progetto per gli ex della gang

Qbr, riabilitati sei ragazzi Riscatto con le famiglie

Il conflitto è sanato. Grazie a un percorso di giustizia riparativa, sei ragazzi che, tra il 2021 e il 2022, erano saliti alle cronache per l'affiliazione alla Qbr, distinguendosi per delinquenza e vandalismo, sono ora tutti lavoratori e, ciò che più conta, consapevoli degli errori commessi. Il

Tribunale dei Minori di Venezia ha concesso loro la possibilità di partecipare al progetto di recupero è durato nove mesi, impegnando i giovani in lavori manuali o relazionali. Ha coinvolto anche le famiglie con incontri su responsabilità genitoriale e dialogo. **BAZZANELLA** PAG. 35

Cantieri filobus

Sottopasso verso l'apertura

Filovia, il sottopasso supera i collaudi: è stretta finale per l'apertura al traffico. A fine mese, è la previsione, si torna a circolare. Si sta per ultimare anche l'impianto di illuminazione. Il nodo di via del Commercio. **NORO** PAG. 33

GOETHE ZENTRUM
ISTITUTO DI CULTURA ITALO-TEDESCA

**CORSI DI TEDESCO
ESAMI E
CERTIFICAZIONI
UFFICIALI**

**Corsi estivi
a luglio**

T. +39 045 912531
Via S. Carlo 9 - 37129 Verona | info@goethezentrum.org

Italia - Mondo

Le conseguenze del voto europeo

Il governo ora è più forte «L'Italia torna al bipolarismo»

• Meloni esulta per il successo del suo partito e si scambia i complimenti con la segretaria del Pd

FABRIZIO FINZI

ROMA «È tornato il bipolarismo». Esulta Giorgia Meloni per un risultato che porta Fratelli d'Italia a sfiorare il 29 per cento (28,8%). La premier, leggendo anche il buon risultato del Pd (24,08%), dà la sua lettura del voto alle europee e che riporta in Italia la logica dei due schieramenti. Quello che non dice la premier ma dicono i numeri è che la frenata dell'alleato più irrequieto, Matteo Salvini, garantisce più stabilità al governo. Nelle elezioni che hanno segnato il record negativo di votanti, Meloni non nasconde la soddisfazione per l'altissimo numero di preferenze che le permetterà di presentarsi al G7 «con il governo più forte di tutti in Europa».

Luna di miele

In effetti il test ha un valore tutto interno e conferma che la luna di miele con gli italiani non è finita. Anche il buon risultato di Forza Italia che si colloca di poco davanti alla Lega (9,6 contro 9,0 per cento) conferma un quadro di sta-

bilità. «Io non ho mai temuto, francamente, che potessero davvero esserci delle scosse» per il governo, assicura Meloni. «Frequento Matteo Salvini, frequento Antonio Tajani, so che per tutti noi la consapevolezza del compito che abbiamo sulle spalle è molto più forte di qualsiasi eventuale piccolo interesse di bottega. Sicuramente, però, è un risultato molto importante, perché racconta una cosa che io dico da molto tempo e cioè che il centrodestra può crescere valorizzando le sue specificità, che si può crescere tutti insieme». Dall'altra parte non ci si stracciano le vesti visto l'ottimo risultato ottenuto

Forza Italia più forte
Il partito supera la prova del primo voto affrontato senza Berlusconi e vince il duello con la Lega per il secondo posto

Un voto giovane per Avs
L'Alleanza Verdi Sinistra fa il pieno di consensi fra gli under 35 e riesce a portare Ilaria Salis nell'europarlamento

da Elly Schlein la quale riporta il Pd ad un trend di crescita che lascia ben sperare per il futuro. «Il messaggio è chiaro, Giorgia Meloni stiamo arrivando», ha commentato la se-

gretaria che ha sentito la premier per dei complimenti reciproci. Schlein si trova in una situazione simile a quella di Meloni.

Verso l'unità a sinistra

Il crollo dei 5 stelle conferma che l'ossatura dell'alternativa è in mano ai dem e che la «testardaggine» con la quale Schlein ricerca l'unità dei progressisti viene capita dagli elettori e potrebbe costringere Giuseppe Conte ad un dialogo non di facciata. Complice di questa analisi è il boom di Avs. Il duo Fratoianni-Bonelli ha prodotto un inimmaginabile 6,7 per cento. Si tratta di un voto giovane che porta fieno in cascina per il futuro, almeno a leggere con attenzione l'analisi che premia l'Alleanza Verdi e Sinistra tra gli under 35. La lettura della premier sul ritorno del bipolarismo sembra confermata dalla debacle dei riformisti centristi che pagano le loro divisioni e non superano la soglia di sbarramento del 4 per cento: Azione di Carlo Calenda si ferma al 3,3% mentre Stati Uniti d'Europa, con Emma Bonino e Matteo Renzi arriva al 3,7%. La Lega apre una riflessione interna perché il risultato ottenuto da Salvini dopo una campagna elettorale tutta d'attacco non ha pagato. Non è bastato il successo del generale Vannacci a convincere gli elettori e gli analisti si interrogano su cosa sarebbe successo senza la candidatura del controverso militare.



Roma Giorgia Meloni in conferenza stampa dopo lo scrutinio ANSA

Operazione Vannacci sotto accusa

Salvini si difende e attacca Bossi

ROMA Con oltre mezzo milione di voti Roberto Vannacci tiene a galla la Lega. Matteo Salvini rivendica la scelta di puntare sul generale ma fa i conti con un partito che ribolle dopo il calo al Nord, simboleggiato anche da Pontida, dove dopo vent'anni il sindaco non sarà più leghista. In cima alla sua analisi, finisce nel mirino Umberto Bossi. «È più unico che raro un movimento che riesce a crescere nono-

stante il suo fondatore, a urne aperte, annunci di votare per un altro partito - la stoccata di Salvini -. Non voglio male a nessuno, a Bossi ho intitolato il mio libro. È chiaro ed evidente che manchi di rispetto non al segretario in carica ma un'intera comunità. Sicuramente dovrò ascoltare i militanti». La notte intanto sancisce la riduzione degli euro-parlamentari della Lega dai 29 del 2019 a 8. Dopo due ore

di sonno, Salvini si presenta in sala stampa: «Contano le percentuali, ci svegliamo al 9% ed è una bella giornata di sole». Per il vicepremier è vinta la scommessa su Vannacci, più di 536mila voti da indipendente: «Dicevano che ero un fesso e la base si sarebbe rivolta. Ma questo mezzo milione di voti, in buona parte da Lombardia e Veneto, arrivano dall'elettorato della Lega e non solo».

Vicini, quando c'è più bisogno.

Borgo Roma
via Tunisi, 15

Verona v.le Caduti
senza Croce, 1

Borgo Trento
via Mameli, 134/c

San Michele
p.za Frugose, 6

Quinto
via Valpantena, 46/c

Agec

onoranze funebri

onoranzeagec.it
Reperibilità h24
348 3965808

La segretaria del Pd parla ad alleati e avversari

«Siamo noi il perno dell'opposizione»

• Schlein incassa il successo e colloca i Dem come guida dell'alternativa al governo delle destre

GIANPAOLO GRASSI

ROMA Il primo avvertimento è stato per la presidente del consiglio: «Giorgia Meloni stiamo arrivando». Ma il secondo lo ha rivolto alle forze amiche: il Pd è il «perno indiscusso» di ogni raggruppamento alternativo alla destra. Quel 24% sopra le previsioni ha saldato la segretaria Elly Schlein alla guida del partito e, soprattutto, ha piantato il Pd alla guida delle opposizioni. Che il giorno dopo il voto hanno cominciato a soppesare i nuovi equilibri: Avs ha brindato per il 6,7% ed è pronta a far pesare il balzo, mentre Giuseppe Conte ha annunciato «una riflessione interna», visto che il M5s si è fermato al 10%. Ma non ha chiuso al dialogo a sinistra, anzi: «Sarà sempre più intenso». Si leccano le ferite le forze di centro: né Azione né Stati Uniti d'Europa hanno raggiunto il 4%.

Complimenti reciproci
Punto di partenza di una possibile coalizione è un risultato che alla vigilia non era scontato: quel 50% che viene fuori sommando le percentuali delle liste ostili al governo (compreso il 2,2% di Santoro). Nella notte Elly Schlein si è sentita al telefono con Meloni: «Per complimentarci del risultato reciproco», ha spiegato. Poi ha riposto la chitarra nell'armadio del suo ufficio - l'aveva portata insieme alle carte per ingannare l'attesa - ed è salita in sala stampa al Nazareno: «Non li abbiamo fermati, ma



Roma La segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein ANSA

di certo li abbiamo rallentati - ha detto - Il Pd è il partito cresciuto di più e la distanza da FdI si è assottigliata. L'alternativa alla destra è più credibile. Il nostro lavoro è organizzare la speranza. Siamo per distacco la prima forza di opposizione, per questo sentiamo la responsabilità della costruzione dell'alternativa».

Basta con i veti
E poi ha messo in guardia chi dovrà condividere la strada: «Il tempo dei veti è finito». La leadership di Schlein è al momento in cassaforte. Complimenti le sono arrivati da tutte le correnti. Certo, fra i riformisti c'è chi fa notare i boom di preferenze per Stefano Bonaccini (390 mila) e per Antonio De Caro (495 mila), buttando là che ci dovrà essere un riconoscimento per l'area. Gli equilibri saranno determinati anche dai ruoli a Bruxelles. Agli esponenti Pd spettano incarichi di peso: il partito ha eletto 21 eurodeputati, diventando la prima delegazione nel gruppo dei Socialisti.

Gli sconfitti

Il centro a pezzi Iv va al congresso

ROMA Divisi e sconfitti. Azione, Iv e +Europa restano a bocca asciutta in una competizione elettorale che - se uniti - avrebbe permesso loro di portare in Ue le istanze liberali ed europeiste che li accomunano, e di rimpolpare il gruppo di Renew. E, invece, mancata la soglia del 4%, ora sono chiamati ad una riflessione interna: come procedere? Con chi allearsi? Concorrere ad un grande centrosinistra a trazione dem, digerendo anche i 5 stelle, o formare un polo centrista, superando i veleni interni? Per ora Carlo Calenda (quasi 82mila preferenze personali) e Matteo Renzi (200 mila) non depon-

gono le armi: il primo sostiene che l'elettorato di Azione non è compatibile con quello di Iv, il secondo punta il dito contro «l'assurda rottura del Terzo Polo» e annuncia un congresso straordinario di Italia viva «per il rinnovo della presidenza nazionale e per costruire con gli altri soggetti interessati il cantiere riformista». Ma gli ex terzopolisti devono vedersela con Forza Italia. Antonio Tajani lo ha detto: le europee sono la «prima tappa di un lungo percorso e di una strategia per occupare lo spazio tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein». Quanto a Più Europa l'alleanza con Iv per ora non è nei radar.

Amministrative

Cirio vince in Piemonte Bergamo e Cagliari al centrosinistra

• Pescara al centrodestra, si va al ballottaggio a Bari e a Firenze con in testa i candidati sostenuti dalle sinistre

ROMA Cagliari e Bergamo al centrosinistra già al primo turno. Pescara, che conferma il sindaco uscente di centrodestra. Bari e Firenze vanno al ballottaggio col centrosinistra in forte vantaggio. Questo l'esito del voto che ha visto il rinnovo di quasi 3700 amministrazioni comunali, del Consiglio regionale in Piemonte - con la conferma del governatore uscente Cirio - e le elezioni europee. A Cagliari il sindaco uscente Paolo Truzzu è scalzato da Massimo Zedda, sostenuto dal campo largo. Bergamo rimane al centrosinistra e sindaco è Elena Carnevali, 59 anni, ex deputato del Pd. Testa a testa a Perugia dove Vittoria Ferdinandi, sostenuta da una coalizione che va dal Pd fino ad Azione, ha sfiorato la conquista della città. Tra 15



Alberto Cirio

giorni dovrà vedersela con la rivale Margherita Scoccia (FdI). Le sfide più attese erano quelle di Firenze e Bari. Nel capoluogo toscano, Sara Funaro, del centrosinistra, ha avuto più voti dello storico dell'arte tedesco ed ex direttore degli Uffizi Eike Schmidt. Ago della bilancia potrebbe essere la candidata di Iv, Stefania Saccardi, arrivata terza. Anche a Bari il candidato di centrosinistra, Vito Leccese, 61 anni, sostenuto dal centrosinistra, è avanti rispetto a Fabio Romito, leghista, 36 anni, del centrodestra. Molti voti anche al candidato M5s Michele La Forgia.

Le preferenze

Il record è della premier Poi Vannacci e Decaro

ROMA Le preferenze ottenute dai candidati dei diversi partiti offrono un'interessante analisi del voto, a partire dalle 2,4 milioni per la premier Meloni (Fratelli d'Italia) nelle cinque circoscrizioni in cui ha corso o alle oltre 500mila incassate dal generale Vannacci (Lega) in cinque circoscrizioni e al mezzo milione ottenute nella sola circoscrizione Sud di Antonio Decaro (Pd), oltre il doppio di quelli di Lucia Annunziata (241.016), la capolista scelta da Schlein. Nel Pd i candidati riformisti dell'area

Guerini hanno surclassato quelli dell'area della segreteria, da Stefano Bonaccini (389.284), Giorgio Gori (210mila), Dario Nardella (100mila), Matteo Ricci (84mila). Andranno a Strasburgo Ilaria Salis e Mimmo Lucano (Avs), Pasquale Tridico (M5s) e Cecilia Strada (Pd). Niente Europa per i candidati delle liste che non hanno superato lo sbarramento come Renzi e Bonino (Stati Uniti d'Europa), Calenda (Azione) Santoro (Pace terra dignità), Bandecchi (Ap) e Cateno De Luca (Libertà).



M E R C U R Y

La soluzione per il noleggio a lungo, medio e breve termine, costruita sulle tue esigenze.

BRESCIA MILANO VERONA VICENZA

mercuryspa.it

THE DRIVING difference

Italia - Mondo

La possibile riconferma

Le manovre di Ursula Riparte dagli europeisti ma lascia «porte aperte»

• Muro di socialisti e liberali all'ipotesi di una coalizione con la premier italiana: «Se il Ppe negozia con loro non ci saremo»

MICHELE ESPOSITO

BRUXELLES Piccoli passi, pochi punti fermi, un solo obiettivo: riprendersi la presidenza della Commissione entro l'estate. Ursula von der Leyen ha vinto e convinto nel primo tempo della sua partita per il bis. Ma la partita non è finita. Tutt'altro. A Bruxelles è arrivato il tempo delle trattative, dei capannelli, degli sgambetti evocati, minacciati, sognati. È arrivato il tempo di formare quella maggioranza che possa blindare non solo l'ex ministra tedesca ma l'intero pacchetto dei top job. La valanga sovranista, nel fronte europeista, ha innescato un riflesso incondizionato: compattarsi per mantenere intatti gli equilibri. Von



Berlino La presidente uscente della Commissione europea Ursula von der Leyen ANSA

der Leyen e Manfred Weber hanno scandito che nei negoziati partiranno da Socialisti e Liberali, ricevendo un'immediata apertura. Ma ad una condizione: Giorgia Meloni non deve far parte della coalizione. Nel bene e nel male tutta-

via tutti dovranno tenere conto di Meloni e Le Pen in Ue. Il dialogo tra il Ppe e la leader del Rassemblement non è mai stato ipotizzabile. Quello con Meloni, invece, è stato una possibilità concreta fino ad una manciata di giorni fa.

Ora von der Leyen deve muoversi con maggiore prudenza. Aprire esplicitamente a Meloni significherebbe perdere i voti di S&D e Renew, o almeno di una loro parte. «Se il Ppe negozia con i Conservatori e Riformisti noi non ci saremo»,

ha avvertito il Partito socialista europeo. «Nessun accordo con Meloni, con il PiS, con Reconquete. È l'estrema destra e noi vogliamo preservare il cordone sanitario», ha rincarato la dose la capogruppo di Renew Valerie Hayer.

I popolari al bivio

Entrambi i partner del Ppe hanno il miglior jolly da giocarsi con i Popolari: sono indispensabili per riformare la maggioranza Ursula. Il Ppe, avvezzo da decenni a trattative complesse e levantine, ne è perfettamente consapevole. Allo stesso tempo ha tutta l'intenzione di mettere sul tavolo un punto: sono loro i vincitori delle Europee di fronte ad un asse franco-tedesco uscito quasi a pezzi dalla tornata elettorale. Il Ppe lo dirà chiaramente nelle trattative tra i gruppi parlamentari e in quelle tra i leader europei, chiedendo il rispetto dell'esito del voto. Si comincerà il 17 giugno con la cena informale dei 27. I negoziatori saranno Donald Tusk e Kyriakos Mitsotakis per il Ppe, Pedro Sanchez e Olaf Scholz per i Socialisti. In realtà i colloqui sono già iniziati. A Bruxelles sono attese le prime riunioni informali dei gruppi. A margine del G7 quasi certamente i leader europei parleranno di top job. Punti fermi, si diceva. Von der Leyen ha chiarito che nei negoziati partirà dal Pse e «dalle grandi famiglie europee che hanno ben collaborato» ma lascerà «le porte aperte» ad altri. A chi? I leader del Ppe - inclusi i capi di Stato e di governo - ne hanno parlato in una prima riunione in videocall. Il primo

indizio porta ai Verdi, anche se nessuno al momento può escludere nulla. Una parte del Ppe ad esempio farebbe comodamente a meno dell'apertura agli ambientalisti. Ma i Verdi sono filo-Ucraina e sono una garanzia per la tutela di quel Green Deal che le destre e i sovranisti hanno come primo bersaglio. La maggioranza Ursula, senza i Greens, è di 400 seggi, 40 in più dei 360 richiesti. Con i 53 membri dei Verdi anche il pericolo dei franchi tiratori sarebbe margi-

Cautela

Per il ministro Tajani «è ancora troppo presto» per parlare di un nuovo mandato della presidente della Commissione uscente

Verso la fusione

I gruppi sovranisti di Ecr e Id valutano la possibilità di unirsi con l'approvazione del leader ungherese Viktor Orban

nale. Pericolo che, invece esiste. Basta guardare alla prudenza di Antonio Tajani, secondo il quale «è ancora troppo presto» per parlare del bis di Ursula. Le destre non stanno certo a guardare. Domani Le Pen e Matteo Salvini, a Bruxelles, decideranno se riaprire la porta a AfD e faranno il punto sulla prospettiva del gruppo Id, uscito più forte, così come Ecr. L'ipotesi del gruppo unico non è esclusa. Viktor Orban è tornato a caldeggiarla.

Caso Salis

«Solo un documento» Poi per l'attivista scatterà l'immunità

• La Russa attacca la candidatura di Avs, si tratta di «qualcosa che non appartiene alla democrazia»

MILANO A Ilaria Salis ora manca solo «un pezzo di carta» per andarsene da Budapest, perché di voti ne ha presi 176mila, più che sufficienti per abbandonare il suo status di detenuta ai domiciliari in attesa di giudizio e diventare una parlamentare europea. E il pezzo di carta citato da Roberto, il padre di Ilaria, è proprio il documento che attesta la sua elezione che, in base alle normative dell'Unione europea, le garantisce l'immunità e la sospensione del suo processo in corso in Ungheria. L'articolo 9.2 del Protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea prevede che gli eurodeputati «non possono, sul territorio di ogni altro Stato membro, essere detenuti né essere oggetto di procedimenti giudiziari». Ci potrebbero volere giorni prima che si concluda la procedura per la proclamazione ufficiale e Roberto Salis vorrebbe vedere sua fi-



Ilaria Salis ANSA

glia libera prima: «Il giudice ungherese è informato della conquista del seggio e ha già contattato il ministero degli Esteri ungherese perché ha bisogno di un pezzo di carta che attesti questo risultato alle elezioni. Poi il giudice emetterà una sentenza per la concessione dell'immunità e bloccherà il processo». Non finiscono invece le polemiche: per il presidente del Senato Ignazio La Russa, la sua candidatura «è qualcosa che non appartiene alla democrazia».

dalla Prima

Il voto e la lezione di Einaudi

MASSIMO MAMOLI

Che non è il muro contro muro tra destra e sinistra, ma tra due destre. E ora che la premier italiana è l'unica a capo di un governo in Europa ad avere vinto, è evidente che la sua scelta nella leadership dei conservatori, tra nazionalisti ed europeisti, ha un peso determinante, dopo l'umiliazione d'Oltralpe di Emmanuel Macron e Olaf Scholz. Come lo ha anche sul fronte interno, considerando che i partiti della forza di governo si collocano rispetto a Bruxelles in tre posizioni diverse. Perché ora il punto di visione è: a quale Europa guardiamo, nelle more tattiche di una maggioranza «Ursula» dai numeri fragili se non si allarga. Von der Leyen ha già dichiarato che intende lavorare per costruire un'ampia coalizione contro estremismi di destra e di sinistra. Quale spazio per i conservatori filo Ue,

che ora si richiamano a Giorgia Meloni, nel momento in cui già i liberali di Renew Europe e i socialisti di S&D hanno già fatto muro? Le ipotesi, a cominciare da chi guiderà la prossima Commissione europea, non sono scontate. Soprattutto ora che si pone il tema di un progetto europeo, nel momento in cui forze politiche ne hanno messo in discussione i principi fondanti e la sovranità. Dimenticando che «solo in un'Unione europea forte avremo un peso sufficiente per difendere la nostra libertà e la nostra democrazia», hanno scritto recentemente in una lettera comune i capi di Stato di Italia, Germania e Austria, Sergio Mattarella, Frank-Walter Steinmeier e Alexander Van der Bellen. «Il mondo è cambiato, dobbiamo cambiare anche noi», ha detto Mario Draghi alla Conferenza europea a La Hulle, in Belgio, un manifesto geopolitico e un campanello d'allarme. Anticipando i conte-

nuti del report sulla competitività che dovrebbe essere pubblicato a luglio l'ex premier italiano, per molti l'uomo giusto alla guida dell'Ue, ha indicato «un cambiamento radicale», evocando cessione di sovranità, un mercato comune degli investimenti privati, una politica economica e fiscale che superi i governi nazionali, avvertendo che la trasformazione va iniziata subito. «Meno protezionismi e più mercato europeo», ha parimenti suggerito in questi giorni Fabio Panetta nelle sue prime considerazioni finali da governatore. Una sfida che resta ora in campo aperto, anche alla luce della nuova geografia politica dei singoli Stati nazionali dell'Unione, dall'Olanda a Parigi. Primo fronte, in ordine al debito europeo e al Patto di stabilità. Secondo fronte. Il voto di ieri per le destre e a sfavore dei verdi in tutta Europa, pone il tema di una possibile revisione e di un allentamento dei vincoli del «Green Deal». Terzo punto, ma non meno importante: gli effetti del terremoto franco-tedesco riaprono una serie di interrogativi sull'auspicabile ma più fragile posizionamento unitario dell'Europa verso l'Ucraina attaccata dalla Russia. Mentre si accende il dibattito su un ruolo più for-



Luigi Einaudi

te nella Nato di un'Unione non imbrigliata «nella teologia istituzionale», di cui ha recentemente parlato il settimanale britannico *The Economist*, «nella speranza che l'America resti, quanto che si stia preparando nel caso che si ritiri» con Trump. Forse sarebbe auspicabile recuperare il pensiero di un grande italiano, Luigi Einaudi, la cui visione ha avuto un'influenza importante sulla redazione del Manifesto di Ventotene scritto da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni: «Se noi non sapremo farci portatori di un ideale umano e moderno nell'Europa smarrita ed incerta sulla via da percorrere, noi siamo perduti e con noi è perduta l'Europa».

Brevi

In Ungheria
Riflettori puntati su Magyar
È lui il nuovo anti-Orban

«È la Waterloo della fabbrica di potere di Orban, l'inizio della fine». A Peter Magyar sono bastati 2 mesi per far scricchiolare 14 anni ininterrotti al potere dell'antesi-gnano del sovranismo europeo. Uomo dell'establishment, sposato fino al 2023 all'ex ministra Judit Varga, Magyar è balzato agli onori della cronaca dopo uno scandalo pedofilia che ha colpito il gover-no di Viktor Orban a febbraio. «L'Ungheria ha trovato il suo Donald Tusk», è l'ada-gio che da allora lo accompagna.

Oltralpe
L'oriundo italiano
è la nuova stella sovranista



Rn Jordan Bardella ANSA/AFP

È un oriundo italiano il nuovo volto di punta del nazionalismo francese: Jordan Bardella, 28enne capolista del Rassemblement National (RN) che ha trionfato nelle elezioni europee, con il 31,37% dei voti. E che ora può diventare primo ministro della Francia, in sostituzione del macronista, Gabriel Attal. Se il risultato favorevole all'estrema destra nelle europee venisse confermato alle politiche, Macron sarà costretto alla coabitazione con un esponente di Rn.

L'emiciclo
Cdu e Rn i partiti più grandi
nel nuovo Parlamento

L'Eurocamera verso la X legislatura con un exploit delle destre ma nessun cambio sostanziale. La maggioranza Ursula, composta da Socialisti, Liberali e Popolari rimane l'unica possibile ma aumentano le delegazioni che occupano la destra. Il gruppo più importante si conferma il Ppe con 186 eurodeputati, seguito dai Socialisti con 134 eletti, i liberali di Renew Europe con 79, Ecr con 73, Id con 58, Verdi con 53 e sinistre con 36. Oltre 100 gli eurodeputati al momento tra i non iscritti tra cui AfD e M5S.

Oscillazioni
La scossa del voto
sui mercati dell'Europa



Borsa Un analista finanziario ANSA

Borse deboli, euro ai minimi da un mese, impennata dei rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi della "periferia", con il listino di Parigi e i bond sovrani francesi maglia nera del Vecchio Continente. L'avanzata della destra in Europa fa sentire i suoi contraccolpi anche sui mercati. Ma non è un terremoto, visto che il fronte largo che governa l'Ue non è messo in discussione, disponendo di numeri che possono assicurare continuità alla "maggioranza Ursula".

La competizione

Macron sfida le destre
Le Pen candida Bardella premier

• Il capo dell'Eliseo:
«Ho fiducia
nella capacità
del popolo»
La sinistra divisa
tra fronte popolare
e repubblicano

TULLIO GIANNOTTI

PARIGI Colpo di scena, mossa da campione di poker, sfida, scommessa: è lunga la lista dei termini usati per il gesto di Emmanuel Macron, che ieri sera a pochi minuti dall'annuncio dei risultati delle europee ha sciolto il Parlamento e indetto elezioni fra tre settimane. Obiettivo: far uscire allo scoperto l'estrema destra, ma anche stanare i francesi e chiedere loro se intendano davvero farsi governare per la prima volta nella storia dai lepenisti. «Ho fiducia nella capacità del popolo francese di fare la scelta più giusta, per se stesso e per le generazioni future», ha assicurato Macron. Ma è una scommessa azzardata. Nella quale, come scrive Jérôme Fénoglio, direttore di Le Monde, «la posta in gioco siamo noi». Marine Le Pen, 20 anni di opera di sdoganamento prima del



Parigi L'assemblea nazionale francese ANSA

Front National ereditato dal padre Jean-Marie, poi del suo Rassemblement National, ha raccolto il guanto della sfida: «Siamo pronti a governare». E già proietta il suo delfino Jordan Bardella, che con il 31,36% dei voti - più del doppio dei macroniani - ha sbaragliato gli avversari, verso la poltrona di premier. A 28 anni e senza esperienza istituzionale in coabitazione con un presidente esperto e pronto a tutto, sembra più una roulette russa che una partita di poker. Ma la decisione è ormai presa, fra 3 set-

**Le manovre
Il pupillo
di Rn tende
la mano ai
nazionalisti
di Zemmour
che hanno
superato
il 5%**

timane si vota, fra 6 giorni devono essere presentate le liste. Leader e partiti si sono riuniti ieri pomeriggio per quelle che vengono definite dagli osservatori «le grandi manovre». Che, per il momento, non hanno dato però alcun risultato. Più promettenti quelle della destra rispetto all'atavica inconciliabilità fra gauche riformista e radicale. Fin da domenica sera, infatti, la gauche - France Insoumise dell'oltranzista Jean-Luc Mélenchon, che sta però cedendo via via il passo al più aperto François

Ruffin, Partito socialista, comunisti ed ecologisti - si divide fra «union de la gauche», fronte popolare, fronte repubblicano.

Ipotesi maxi-alleanza
Si fa strada l'ipotesi del Fronte popolare, che rimanda agli anni Trenta e che è un'ipotesi di alleanza fondata su proposte politiche della sinistra. Contro la destra, ma anche anti-Macron. Diversa dal Fronte repubblicano, l'intesa elettorale fra tutti i partiti che ha funzionato per decenni ed è servita a sbarrare la strada all'estrema destra sostenendo in ogni circoscrizione il suo avversario, chiunque fosse. Oggi sembra l'ipotesi meno praticabile, vista la spaccatura irrimediabile fra macroniani e gauche. Gli occhi sono puntati verso colui che ha riportato i socialisti a una quota accettabile, Raphael Glucksmann (13,8% delle preferenze), ma la sua incompatibilità con i radicali de La France Insoumise complica un'equazione già difficile. Nel campo dei vincitori si registra la «mano tesa» di Jordan Bardella a Marion Maréchal, la nipote di Marine Le Pen che ha guidato la lista di Eric Zemmour, il polemista di estrema destra, superando lo sbarramento del 5%.

L'attacco di Medvedev

«I leader di Francia e Germania
hanno pagato il sostegno a Kiev»

• L'ex presidente russo
gioisce per le loro sconfitte
Ma Mosca ammette
che l'aula di Bruxelles
è ancora «pro-Ucraina»

MOSCA Le voci da Mosca più ostili verso l'Occidente non nascondono l'esultanza per le sconfitte elettorali delle leadership dei due Paesi considerati all'avanguardia nel fronte anti-russo. Il presidente francese Emmanuel



Mosca Dmitry Medvedev

Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz, afferma l'ex presidente Dmitry Medvedev, pagano per «l'inetta politica di fornire sostegno alle autorità banderite dell'Ucraina a spese dei loro cittadini e delle loro idiote politiche riguardo all'economia e alla migrazione». Ma il Cremlino ammette che dal voto esce un Parlamento in cui prevarrà ancora una linea «pro-Ucraina». E questo per la «mancanza di concorren-

za leale», denuncia la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova. Il voto, ha accusato Zakharova, è stato caratterizzato da «restrizioni severe» a causa di «una campagna antirussa sfrenata». Dal Cremlino, però, arrivano toni smorzati. La Russia «monitorerà attentamente» gli sviluppi politici, specie in Francia, alla luce dell'«atteggiamento ostile della leadership» di Parigi, ha detto Dmitry Peskov.

Le conseguenze a Berlino

Scholz esclude il voto anticipato

• Il Cancelliere fa i conti
con gli estremisti di AfD,
seconda forza politica
Ma spiega ai cittadini
che Berlino «non è Parigi»

BERLINO La Germania non è la Francia, e Olaf Scholz non ha alcuna intenzione di andare al voto anticipato dopo il disastro elettorale del 9 giugno.

«Non ci abbiamo pensato neppure per un secondo», ha risposto sul punto il suo portavoce. E diverse ore dopo ha preso la parola anche il Kanzler: «È andata male», ma ora «si lavora per le prossime politiche» che saranno, come prefissato, nel 2025. Il giorno dopo le elezioni europee, la Repubblica federale stenta però a riconoscersi: per la prima

**In sella
La Cdu
di Merz
tocca il 30%,
conquistato
assieme ai
cristiano-so-
ciali
bavaresi**

volta nella sua storia, un partito di destra apertamente estremista si è piazzato al secondo posto, con l'Afd che ha preso quasi il 16%. La Cdu di Friedrich Merz è di nuovo in sella con un 30%, conquistato assieme ai cristiano-sociali bavaresi. I partiti al governo sono miserevolmente franati (l'Spd al 13,9%, peggior risultato dal 1887, si sfogano alla Wil-

ly Brandt Haus; i verdi si sono dimezzati all'11,9 e i liberali galleggiano al 5,2). Eppure continuano ad accapigliarsi sul bilancio, in approvazione (difficile) il 3 luglio. Tanti voti sono andati dispersi fra oltre una dozzina di partiti (erano 14), molti dei quali davvero piccoli. I giovanissimi hanno abbandonato i Verdi, e preferito i radicali di destra e sinistra.

Primo Piano

Il voto per l'Europa

Nord Est, Meloni fa sei eletti Per lei mezzo milione di voti

• Per Fdi al Parlamento europeo oltre alla premier (che rinuncerà) entrano Donazzan, Polato, Cavedagna, Ciriani e Berlato. Per il Pd Bonaccini, Zan, Moretti e Gualmini. Vannacci e Cisint per la Lega. Accordo con Forza Italia, passa l'Svp Dorfmann. Confermata Pignedoli per il M5S, Mimmo Lucano per Alleanza Verdi Sinistra

ENRICO GIARDINI

Boom Meloni. Fratelli d'Italia a valanga. Nel Nord Est - primo partito con il 31,91% - come in Veneto e come in tutta Italia. Dove, peraltro, è andato alle urne un italiano su due. Il partito guidato dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni, lei mezzo milione di voti, piazza sei esponenti al Parlamento europeo - tra cui se stessa, «Giorgia Meloni detta Giorgia», c'era scritto sulla scheda e lei era capolista - eletti nella circoscrizione elettorale Nord Est. Formata da Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, dove ne sono stati eletti 15, sui 76 di tutta Italia e sui 720 dell'intero Parlamento europeo in rappresentanza dei 27 Stati dell'Unione europea.

Ai sei europarlamentari eletti di Fratelli d'Italia nel Nord Est - dove ha votato il 53,96%, contro il 63,59 delle europee del 2019 - ne seguono quattro del Pd, tra cui il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, il secondo più votato. Due eletti nella Lega, tra cui il generale Roberto Vannacci. Quindi uno per Alleanza Verdi Sinistra, Svp, Movimento 5 Stelle.

Dal Nord Est a Bruxelles

La squadra dei 15 europarlamentari eletti nel Nord Est potrebbe cambiare, nelle prossime ore, sulla base degli ultimi calcoli anche in rapporto ad altre circoscrizioni, che potrebbero far entrare i primi dei non eletti, nel caso qualche eletto rinunciasse al seggio all'Europarlamento o decidesse di risultare eletto in un'altra o altre circoscrizioni.

Comunque, Fratelli d'Italia elegge anzitutto Giorgia Meloni, che sbaraglia il campo con 493.801 voti, davanti all'assessore regionale all'Istruzione e al Lavoro Elena Donazzan, vicentina, con 63.250, quindi il bolognese Stefano Cavedagna detto Cavedania, con 55.324. Di seguito l'eurodeputato uscente Sergio Berlato, vicentino, con 46.011 preferenze, Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone, con 43.965. Quindi Daniele Polato, consigliere regionale, veronese, già assessore e consigliere comunale, che ha conquistato



Bruxelles I risultati delle elezioni in diretta nell'aula del Parlamento europeo

Nel Nord Est ha votato il 53,96% contro il 63,59 delle precedenti elezioni europee del 2019

Con Polato a Bruxelles sarebbe Stefano Casali, primo dei non eletti, a entrare in Regione

31.561 voti. Meloni però lascerebbe il seggio. È di quattro componenti invece la squadra del Pd, guidata dal presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, presidente del Pd della segreteria Elly Schlein, secondo partito nel Nord Est con il 25,77%. Trainato proprio da Bonaccini, dell'ala riformista, che ha preso 389.284 voti. Il primo veneto eletto è il deputato padovano Alessandro Zan, con 92.651, poi la vicentina Alessandra Moretti, pure dell'ala riformista del Pd, euro-

deputata uscente, confermata con 82.540 voti. Al quarto posto, con 57.056 voti, l'altra eurodeputata uscente Elisabetta Gualmini, bolognese. Ci sarebbe la possibilità di un altro eletto del Pd, nel Nord Est, e di uno in meno nelle Isole, ma non c'è l'ufficialità. Il nome, nel Nord Est, sarebbe Annalisa Corrado, prima dei non eletti con 49.107 voti.

Ciclone Vannacci

Nella politica italiana e nel Veneto aveva

Centrodestra

Maschio: «Fdi al vertice anche in Veneto». Bozza (FI): «Noi il centro liberale»

Doppia soddisfazione. In casa centrodestra i sorrisi sono (soprattutto) per Fratelli d'Italia ma anche per Forza Italia, di tutt'altro umore rispetto alla Lega. «Un risultato straordinario, che vale doppio perché arriva dopo due anni di governo e ci spinge

ad andare avanti con ancora più determinazione», commenta Ciro Maschio deputato e coordinatore provinciale di Fdi. «Il partito ha saputo fare squadra ottenendo lo storico risultato di eleggere, con Daniele Polato, il primo veronese di Fratelli d'Italia

in parlamento europeo. Verona ed il Veneto si confermano un consenso altissimo per Fdi, che si consolida alla guida del centrodestra anche in vista delle prossime elezioni regionali in Veneto». Per cui probabilmente Fdi dovrà confrontarsi an-

che con Forza Italia. «Da coordinatore cittadino non posso che registrare il continuo aumento dei consensi di Forza Italia a Verona: in città eravamo al 5 per cento alle elezioni amministrative del 2022, oggi siamo all'11,2», Alberto Bozza, con-

sigliere regionale e coordinatore cittadino forzista, «in due anni siamo saliti di oltre sei punti. Ma la crescita è stata graduale e costante: alle politiche del 2022 eravamo all'8,1 per cento. Le europee dicono una volta per tutte che il centro liberale e mode-

rato siamo noi, non certo Renzi e non certo Calenda. E anche nella stessa Lega vince la linea Vannacci, nel Carroccio non ha più rappresentanza l'ala che guarda al ceto medio, alle imprese, ai valori della libertà economica e dell'autonomia».

Primo Piano



Al voto Un'elettrice deposita la scheda nell'urna



spaccato la Lega la candidatura, da parte del segretario Salvini, del generale Roberto Vannacci, di La Spezia, nella bufera fin dalla sua discesa in campo, per sue dichiarazioni dure nei confronti di gay e migranti. In Veneto, a cominciare dal presidente della Regione Luca Zaia, la Lega ha invece espresso posizioni a favore di candidati veneti.

Ma l'effetto Vannacci non si è mai fermato e il generale anche nel Nord Est ha conquistato un miriade di preferenze, 142.475, in un

partito, la Lega, al 10,18%, davanti all'altra salviniana Anna Maria Cisint, il sindaco di Monfalcone, in provincia di Gorizia, che ha preso 42.983 preferenze. Si vedrà, ora, quale dei quattro collegi in cui è stato eletto, Vannacci sceglierà.

Negli altri tre, quindi, entrerà il primo dei non eletti, che nel caso del Nord Est è il veronese Paolo Borchia, eurodeputato uscente e capolista nel Nord Est, che ha preso 23.523 voti. Se Vannacci sceglierà di non passare nel Nord Est, entrerebbe Borchia. Anche se il suo nome sta rientrando in una possibile strategia tra Lombardia e Veneto, di cui si vocifera, che potrebbe portare Vannacci a restare eletto in Veneto e lasciando invece posti in Lombardia, con Borchia indicato come papabile per la vicepresidenza della Regione, nel 2025, alle elezioni, con candidata alla presidenza la FdI Donazzan. Una Donazzan che, comunque, eletta in Europa, con Polato, dovrà lasciare il posto di assessore. In quel caso voci danno al suo posto Stefano Casali, veronese, primo dei non eletti nel 2020, in Regione, che dovrebbe subentrare in Consiglio a Polato.

Nel caso però diventasse assessore, Casali dovrebbe lasciare il posto in Consiglio, e a quel punto potrebbe subentrare a Polato il secondo dei non eletti, Massimo Giorgetti, ex assessore regionale.

Il caso Svp
Vengono eletti nel Nord Est anche Herbert Dorfmann, del Südtiroler Volkspartei, il partito altoatesino che ha stretto un accordo con Forza Italia, in quanto minoranza linguistica, in base al quale se il candidato delle minoranze prende oltre 50mila voti, passa lui e non quello di FI. Dorfmann ne ha presi 82.426. Antonio Tajani, primo di Forza Italia con 61.542 voti, secondo Flavio Tosi, deputato e coordinatore regionale di FI, con 34.415.

Eletto, poi, Domenico Mimmo Lucano, capolista di Alleanza Verdi Sinistra, al 6,74%, quinto partito nel Nord Est, con 42.756 voti, uno dei colpi più significativi di queste elezioni europee. Confermata, per il Movimento 5 Stelle - al 5,71% nel Nord Est - l'eurodeputata uscente Sabrina Pignedoli, modenese, con 14.996 voti.

Gli eletti della Circoscrizione Nord-Est

Il primo verdetto, ma c'è anche chi si prepara a lasciare il posto a chi è subito dietro

<div>Giorgia Meloni</div> <div>Fratelli d'Italia</div> <div>493.801 voti</div>	<div>Elena Donazzan</div> <div>Fratelli d'Italia</div> <div>63.250 voti</div>	<div>Stefano Cavedagna</div> <div>Fratelli d'Italia</div> <div>55.324 voti</div>
<div>Sergio Berlato</div> <div>Fratelli d'Italia</div> <div>46.010 voti</div>	<div>Alessandro Ciriani</div> <div>Fratelli d'Italia</div> <div>43.965 voti</div>	<div>Daniele Polato</div> <div>Fratelli d'Italia</div> <div>31.516 voti</div>
<div>Roberto Vannacci</div> <div>Lega Salvini</div> <div>142.475 voti</div>	<div>Stefano Bonaccini</div> <div>Partito Democratico</div> <div>389.284 voti</div>	<div>Alessandro Zan</div> <div>Partito democratico</div> <div>92.650 voti</div>
<div>Anna Maria Cisint</div> <div>Lega Salvini</div> <div>42.983 voti</div>	<div>Alessandra Moretti</div> <div>Partito Democratico</div> <div>82.540 voti</div>	<div>Elisabetta Gualmini</div> <div>Partito Democratico</div> <div>57.060 voti</div>
<div>Herbert Dorfmann</div> <div>Südtiroler Volkspartei</div> <div>82.426 voti</div>	<div>Domenico Mimmo Lucano</div> <div>Alleanza Verdi-Sinistra</div> <div>42.576 voti</div>	<div>Sabrina Pignedoli</div> <div>Movimento 5 Stelle</div> <div>14.996 voti</div>

Il sindaco Tommasi: «Europa più vicina alla gente»

Bonfante: «Veronetta, Pd oltre il 30%»
Bertuccio: «Noi meglio della Lega»

«Astensionismo purtroppo alto, la differenza la stanno facendo le persone», dice il sindaco Damiano Tommasi commentando l'esito del voto europeo. «I sindaci hanno raccolto un grande risultato, frutto di anni a contatto con l'elettorato. Anche l'Europa mi auguro che possa avvicinarsi di più alla gente grazie alla sensibilità di molti degli eletti».

In aumento rispetto alle elezioni politiche del 2022. Da una media provinciale del 14,6% circa di due anni fa, il Pd passa al 16,03 delle europee, mentre nel Comune capoluogo guadagna due punti abbondanti, pas-

sando dal 20,7 al 22,96 confermandosi il secondo partito cittadino. «Questo risultato è segno che il messaggio di una grande forza di centrosinistra, concentrata sui problemi delle persone, dai salari all'inquinamento ambientale, dalla sanità allo sviluppo, si sta facendo strada tra i cittadini», dice il segretario provinciale Franco Bonfante. «La crescita elettorale delle destre si conferma essere una sostituzione di egemonia tra Lega e FdI nello stesso campo politico, con la Lega salviniana in difficoltà. Il Pd supera il 30% in molte sezioni di tanti quartieri, buonissimo il risultato

a Veronetta e nel resto dei quartieri immediatamente limitrofi il centro storico».

E Michele Bertuccio, assessore, dice che «lo straordinario risultato ottenuto da Avs nel Comune di Verona alle europee riconosce la qualità del lavoro svolto in consiglio da Jessica Cugini e in giunta da me», esulta Bertuccio. «Siamo la quarta forza politica in città, superiamo la Lega e raccogliamo il voto giovanile», aggiunge l'assessore. «La chiarezza del messaggio politico legato ai temi dell'ambiente, del lavoro e dei diritti civili hanno fatto breccia nell'elettorato». E.G.

Alleanza Verdi Sinistra

Guarda, 32mila preferenze

Cristina Guarda, veronese di nascita e residente nel Vicentino, ha ottenuto 32 mila voti per Alleanza Verdi Sinistra, candidata veneta più votata della lista nel Nord Est. Dice: «Avs raddoppia il suo risultato. Programma valido e grande squadra. Il

supporto dei giovani testimonia l'interesse delle nuove generazioni per l'oggi ma soprattutto per il domani. La crisi climatica è al centro dell'agenda politica».

Avs sfiora il 7% in provincia di Vicenza e a Venezia, mantenendo il 6% nella pro-

vincia di Padova, Belluno, Verona e Treviso. «Abbiamo dimostrato di saper generare soluzioni e progetti, frutto di tanti anni di lavoro e dialogo con i territori, che primi fra tutti hanno bisogno di una transizione ecologica giusta e concreta».

Primo Piano

Il voto e gli effetti politici

Fdl punta alla Regione: «Siamo primi in Italia A noi il governatore»

- De Carlo: «Meloni è la più veneta tra i politici romani per il suo pragmatismo, ecco perchè abbiamo raggiunto il 37%. Adesso esprimeremo il candidato governatore»
- Stefani fa quadrato e dribbla sul risultato europeo: «Saldo positivo per i sindaci Lega»
- Zaia: «Donazzan verrà sostituita, ma non ci sarà rimpasto delle deleghe»

CRISTINA GIACOMUZZO

«Eravamo già primi alle politiche del 2022. Adesso abbiamo ben 5 punti in più. Fdl in Veneto si riconferma primo partito anche rispetto alle altre regioni. Qui cresciamo il doppio rispetto alla media nazionale». Il senatore Luca De Carlo, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, non nasconde la soddisfazione per il 37,58% che il suo partito ha registrato in Veneto. In casa Lega, invece, domina nervosismo e frustrazione per un risultato che il presidente del Veneto, Luca Zaia, bolla come «risicato».

«Fdl si prende la Regione»

Per De Carlo i numeri di Fdl sono da record. La squadra degli eletti (*vedi qui accanto*) è la più numerosa: «È un risultato straordinario dovuto al fatto che i veneti hanno visto che il Governo ha messo al centro dell'agenda politica la produzione e il ceto medio. Si sono accorti che, a cominciare dal reddito di cittadinanza, manteniamo le promesse. Sì, perché Giorgia Meloni è la più veneta dei politici romani: ha dimostrato un sano pragmatismo e la concretezza che è tipica dei veneti. Quindi diventa naturale per i veneti vedere in lei il punto di riferimento. A questo aggiungiamo

il grande lavoro fatto dalla classe dirigente che ci consente di fare sei eletti nella circoscrizione». Numeri che cambiano gli equilibri politici in Veneto. E così De Carlo si toglie qualche sassolino: «In questi mesi davanti agli allunghi della Lega abbiamo scelto il silenzio in attesa dei numeri di questa tornata elettorale, per capire cosa volessero i veneti». Il riferimento è alla tensione al tavolo del centrodestra regionale dei mesi scorsi per definire la spartizione dei Comuni con la Lega guidata da Alberto Stefani, segretario veneto, che ha mostrato i muscoli andando in corsa solitaria in più Comuni. «Le percentuali parlano chiaro - sostiene De Carlo - ora spetta a Fdl il ruolo di partito guida del centrodestra e di conseguenza sapremo esprimere il candidato presidente della Regione. Il tema, comunque, dovrà essere oggetto di riflessione in coalizione: noi non siamo mai stati prepotenti o arroganti». Sulla stessa linea l'altro senatore veneto di Fdl, Raffaele Speranzon, ex consigliere regionale, molto vicino a Meloni: «È una questione di rispetto e di logica. Quando era il gruppo di Berlusconi o di Salvini ad avere maggior consenso, noi siamo stati leali. Ora raccogliamo i frutti di un grande lavoro e la presidenza spetta a noi. Ovvio che se ci fosse un presidente uscente, come un anno fa Fontana in Lombardia o Fedriga in Friuli, ci si compatterebbe. Ma Zaia ha già governato, e

benissimo, per tre legislature».

Stefani fa quadrato su sindaci e governatore

Fa quadrato il segretario Stefani che difende a distanza il governatore: «Il candidato migliore è e resta Luca Zaia. Fdl punta a mettere un suo uomo? Non è detto. Bisognerà vedere poi al tavolo nazionale del centrodestra a chi spetterà. Ci sono tante altre Regioni che andranno al voto. Ma c'è tempo». In serata, poi, il segretario commenta l'esito delle comunali: «È stato riconfermato il 90% dei sindaci uscenti, con risultati sopra il 60% dell'elettorato, 25 nuovi sindaci e 100 nuovi amministratori: un saldo positivo che dimostra la forza territoriale della Lega». Stefani però si guarda bene dal dire una parola sulle Europee, su quei 72 mila voti incassati da Vannacci contro i 20mila del più votato tra i leghisti veneti, Paolo Borchia. Chi c'era racconta di una tensione palpabile ieri nel quartier regionale a Noventa Padovana. A rendere tutto ancora più complicato ci ha pensato lo stesso leader, Salvini, che ha accusato il fondatore Umberto Bossi di aver indicato di votare FI. Su questo Zaia ha cercato di calmare: «Non conosco i particolari. So che è stato proprio Bossi a insegnare la coerenza che era ed è votare Lega». E sul derby con FI? «Più che concentrarci su sfide interne, dobbiamo stare attenti a chi sorpassa», chiude Zaia.



Toto Zaia, da ministro a sindaco di Venezia

In casa Lega, poi, ieri si è aggiunto nervosismo a nervosismo per il futuro di Zaia: in mattinata è circolata l'ipotesi di un possibile governo Meloni 2 con Zaia chiamato a fare il Ministro. Da Venezia il governatore a metà mattina smontava: «È un'ipotesi che non esiste». Ma per il senatore Speranzon tutto è possibile: «Zaia può fare quello che vuole con il consenso che ha. Deve solo dire le sue intenzioni». E se puntasse a diventare sindaco di Venezia? Su questo Speranzon, veneziano

Il presidente della Regione

Zaia: «Se corro io di sicuro prendo molto più del 9%»

• Il governatore commenta il risultato: «Vannacci? Con questa scelta il dato della Lega è superiore a quello delle politiche»

«La vincitrice di queste elezioni è sicuramente una leader che è Giorgia Meloni. Poi però è anche vero che si sono visti exploit come quello nostro di cinque anni fa, quando con Salvini in Veneto prendemmo quasi il 50 per cento».

«E cinque anni prima Renzi prese il 40 per cento. La vera sfida è mantenerli,



Il governatore Luca Zaia davanti al gonfalone del Veneto

i voti: questo è un tema che viene affrontato giorno dopo giorno soprattutto per chi ha posizioni di governo».

Il messaggio del governatore Luca Zaia (Lega) è chiaro anche per Fdl: si possono fare exploit, ma poi bisogna saper mantenere i voti. E un esempio-guida concreto c'è: proprio Zaia.

Ovviamente alla raffica di domande dei giornalisti sul «cosa succede ora» Zaia risponde pacato: «È stucchevole che un presidente parli della sua successione un anno e mezzo prima. Vado avanti a lavorare». Si tira indietro su un'eventuale candidatura di Elena Donazzan: «Non dovete chiedere a me, e manca un'era politica».

Sottolinea che la Lega ha comunque leggermente superato il risultato delle politiche, e che comunque è più forte nelle elezioni

territoriali.

E traccia chiara la sua linea: «Sono abituato a guardare al futuro. La Lega può ambire a prendere molto di più come consenso: le Europee non sono mai state nelle nostre corde, lo dico da sempre».

«Dico con chiarezza», prosegue, «che ho sempre cercato di fare scelte amministrative calate sul territorio e sono state premiate: l'ultima mia elezione mi ha dato il 77 per cento».

«E sono tranquillamente convinto», è la frecciata finale del governatore, «che se mi ricandidassi non credo che prenderei il 9 per cento. Abbiamo visto che il consenso va seguendo curve da montagne russe: vedremo il prossimo giro cosa succederà. Ho lo spirito di uno che aveva Renzi al 40 per cento: sono andato avanti e sono giunto al 77 per cento».

Primo Piano



Veneto è prenotato Giorgia Meloni con De Carlo, Speranzon e altri a un'iniziativa promozionale per il Veneto

doc, frena: «No perché Zaia parla un dialetto diverso. Come è giusto, cioè, che per il Veneto decidano i veneti su un candidato veneto, così per Venezia serve sindaco un veneziano».

Il dopo Donazzan in Giunta

Non è finita. Con il voto di ieri si è aperto un altro fronte a palazzo Balbi. Elena Donazzan, assessore regionale, ha vinto ed è pronta a partire per Bruxelles. Cosa accadrà in Regione alla squadra di Zaia? Sarà occasione di

rimpasto per dare più spazio a FI e, soprattutto, a FdI? Zaia ha subito dettato la linea: «Nessun rimpasto. Ma l'assessore sarà sostituita». Il coordinatore di FdI De Carlo considera questo un passaggio scontato: «Noi non abbiamo mai reclamato spazi in più e continueremo a farlo. È giusto mantenere gli assetti politici del 2020. Il sostituto? Saranno la premier Meloni e il governatore a decidere, anche in base ai referati messi a disposizione da Zaia». Uno dei nomi che al momento si fa è dell'ex consigliere regionale, Stefano Casali.

Il deputato e candidato

«Ma Forza Italia cresce e può puntare alla presidenza»

• Tosi, il veronese più votato nel Nord Est. «Il partito è in costante progresso. La Lega? Governa già abbastanza regioni»

Il veronese più votato sia nel Nord Est, sia a Verona città, mentre è secondo in provincia.

A Verona Flavio Tosi incassa un ampio consenso, 6122 voti nel Comune capoluogo, 17.403 nel territorio provinciale, 34.415 nel Nord Est. E anche se non è stato eletto a Bruxelles - la sua era comunque una candidatura di "servizio" - ha confermato che anche con il suo arrivo Forza Italia vive di nuova energia. Con il partito fondato da Berlusconi è stato eletto alla Camera, ma ne è anche diventato il coordinatore regionale. E lo sguardo ora va dritto proprio sul Veneto, che l'anno prossimo dovrà rinnovare i suoi consiglieri e il presidente regionale. Con Fratelli d'Italia pronto a rivendicare la guida al posto di Zaia - con la Donazzan già in pole position - anche se bisognerà comunque fare i conti con Forza Italia.

«Di sicuro non andrà alla Lega», tuona Tosi, «direi che visto il consenso a livel-



Il risultato Flavio Tosi ha raccolto in città 6.122 voti

lo nazionale il Carroccio al Nord ha già abbastanza governatori, anzi forse anche troppi - riferendosi ai presidenti di Friuli e Lombardia oltre che della provincia autonoma di Trento - da oggi si guarda già alle prossime elezioni regionali. In cui sicuramente Forza Italia vuole far sentire la propria voce».

Anche grazie ai risultati delle urne in Veneto, con la Lega sempre avanti ma con Forza Italia in crescita. «Questa regione è una roccaforte della Lega, ma se guardiamo il nostro aumento, in Veneto passiamo dal 6 per cento di cinque anni fa al 8,6 per cento di oggi, è ancora maggiore rispetto ad al-

tre zone del Nord Italia, il nostro trend è in costante crescita, significa che il consenso è destinato ad aumentare ancora e a durare», ringraziando poi «tutti i nostri sostenitori, i militanti, amici e volontari che sono stati da mattina a sera sul territorio a fare gazebo e organizzare incontri e confronti con la cittadinanza». Poi lo sguardo dell'ex primo cittadino stringe su Verona. «Sinceramente non mi aspettavo questo exploit di Fratelli d'Italia, anche se più che del partito è un successo targato Meloni. Il centrosinistra? Un errore non candidare nessun veronese per un territorio di un milione di abitanti». **L.Mazz.**

L'analisi del politologo Feltrin

«Non è il Veneto che va a destra. È FdI che adesso è governativo»

• «L'elettorato conferma una tendenza storica. La Lega tiene, Forza Italia sale ma non c'è "effetto Tosi", il Pd ora ha un'opportunità»

PIEROERLE

«La vera sorpresa è che Giorgia Meloni si rafforza ancora di più in questa regione: era già il primo partito nel 2022, ora ha guadagnato altri 5 punti: è un successo clamoroso. Il Veneto si conferma la prima regione per Fratelli d'Italia, che anche a livello na-

zionale ha guadagnato sì, ma la metà rispetto al +5% visto qui». Vuol dire che il Veneto si è spostato da un tradizionale voto di centrodestra a un voto di destra? Per il politologo Paolo Feltrin, già coordinatore dell'Osservatorio elettorale del Consiglio regionale, non è così: «È FdI che si è spostata da destra a centrodestra, non viceversa: il partito ha capovolto il programma con cui si era presentato alle politiche due anni fa. L'agenda politica del partito è cambiata: è FdI che è diventato governativo, ed è per questo che i veneti lo vota-



Politologo Paolo Feltrin

no». La spiegazione più semplice infatti, per Feltrin, è che emerge sempre un Veneto che premia chi siede al governo: Dc, Forza Italia, Lega, Renzi, Salvini, ora Meloni.

«C'è - aggiunge Feltrin - un secondo punto: la Lega cala sì, ma non c'è la secessione del voto leghista che qualcuno paventava. O sperava. Di fatto la Lega si conferma sui voti del 2022. E Forza Italia qui cresce sì, ma in linea con il risultato nazionale: eccetto che a Verona, non sembra esserci un particolare "effetto Tosi". Tutto il centrodestra ha un buon risultato, ma non

è che Forza Italia esplode o che rubi chissà che voti alla Lega. L'ultima ovvia osservazione è che se ho il 38%, cioè più del doppio del secondo partito di una coalizione che messa insieme ha il 60%, è ovvio per Fratelli d'Italia - che si conferma in due elezioni a due anni di distanza - avere le legittime ambizioni per chiedere di esprimere il presidente della Regione.

Per il resto, la fotografia di Feltrin è nitida: «C'è una polarizzazione del voto, tanto che a eleggere eurodeputati sono solo sei partiti, gli altri restano fuori». A restare penalizzato è «chi come al solito cade nel tranello della soglia del 4%, fatta apposta per "ingannare" i giocatori politici che pensano "ce la faccio"». Renzi e Calenda, uniti, avrebbero il 7 per cento: invece restano senza seggi. E la lezione invece l'hanno capita bene Verdi e Sinistra: nel 2009 avevano preso poco più del

3% a testa, oggi prendono circa lo stesso risultato ma, se uniti, otterranno seggi, anche se è chiaro che poi in Europa si divideranno e andranno in due gruppi diversi».

Sul fronte del centrosinistra, invece, emerge «un dato interessante. Da un lato hanno perso nettamente i 5Stelle: perdono il 30% dei loro consensi ed è una sconfitta personale di Conte che ci ha messo la faccia. Dall'altro lato c'è una vittoria superiore a qualsiasi previsione da parte del Pd, che cresce di 5 punti in Italia. È una sorpresa, perché la Schlein che era data in difficoltà è saldamente in sella e perché è chiaro chi è il primo attore del centrosinistra: il Pd ora ha spazio per muoversi sia a sinistra, dove ci sono 5Stelle e Verdi e altri, sia al centro dove Renzi e Calenda hanno messo insieme il 7 per cento. È un fattore di chiarezza e un'opportunità per il Pd».

Il voto in città e provincia

A Verona FdI tre volte sopra la Lega Polato eletto a Bruxelles

ENRICO GIARDINI

Verona chiama Europa. E l'Europa condiziona Verona. Ha quasi due terzi dei voti nell'intera provincia, il centrodestra, contro un terzo abbondante del centrosinistra. Mentre in città sfiora il 50% contro il 46 circa. In estrema sintesi - e pur considerando che si votava con il sistema proporzionale e quindi senza alleanze di coalizione - è questo il dato principale che emerge dal voto per l'Europarlamento, nella provincia di Verona dove l'affluenza è stata del 55,01. Quasi dieci punti in meno rispetto a quello per il solo voto nei 48 Comuni veronesi, arrivata al 63,39.

Sull'intera provincia
Ma quali sono i risultati dei partiti? A livello provinciale prende il largo Fratelli d'Italia, come del resto in Italia, nel Nord Est e in Veneto - che aveva come capolista la leader e presidente del Consiglio Giorgia Meloni - con il 38,73%, più del doppio rispetto al Pd, secondo con il 16,3 e più di tre volte tanto la Lega, al 12,63%. Quarto Forza Italia-Noi Moderati-Ppe con il 10,92, quindi Alleanza Verdi Sinistra, che con una performance di tutto rispetto è quinto con il 6,16. Quindi c'è il Movimento 5 Stelle, con il 4,77 seguito da Stati Uniti d'Europa al 3,75 e da Azione-Siamo Europei al 3,72%. Questi ultimi due partiti non hanno raggiunto la soglia di sbarramento del 4 per cento e quindi non hanno eletti.

Il centrodestra, dunque, in provincia conferma di essere nettamente in testa. Sommando i risultati di Fratelli d'Italia - al momento l'unico partito che elegge un eurodeputato veronese, Daniele Polato, consigliere regionale - con quelli di Forza Italia e della Lega, nell'intera provincia si arriva al 62,5%. Come detto, quasi due terzi dei consensi.

Il "campo largo" del centrosinistra invece -

Il consigliere regionale unico veronese a Bruxelles: più votato in provincia con 19.229 voti

Stati Uniti d'Europa e Azione restano a secco e non superano la soglia di sbarramento del 4%

e precisando che a livello nazionale, veneto e provinciale di Verona non è organicamente definito come coalizione, diversamente dal centrodestra - arriva al 36,43%, nel Veronese. Questo Sommando Pd, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Azione e Stati Uniti d'Europa, quest'ultimo in realtà con Italia Viva di Renzi che è ascrivibile di più al centro.

Verona città
Molto minore lo scarto, invece, nel solo Comune di Verona. Dove FdI, al 30,84%, FI all'11,82 e Lega al 7,84 - quindi i tre partiti all'opposizione del sindaco Damiano Tommasi, di centrosinistra, coalizione Rete! - arrivano al 49,9%. Il centrosinistra, invece, con Pd al 22,96%, Avs all'8,62%, M5S al 5,36, Azione al 4,86 e Stati Uniti d'Europa al 4,32 - con solo +Europa in coalizione, non Iv - arriva al 46. Circa quattro punti di scarto, dunque, fra l'intera provincia e la città, dove il centrodestra alle amministrative del giugno 2022 era

• Il partito della premier Meloni vicino al 39% in provincia, il Carroccio fermo al 12,63%. Pd secondo con il 16,3% Verdi Sinistra oltre il 6, in città scarto di quattro punti tra il centrodestra e la coalizione del sindaco Tommasi

Elezioni Europee Il confronto dei risultati di partito

	Città		Provincia		Regione		Circoscrizione	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
 Fratelli d'Italia	31.934	30,84	150.060	38,73	774.623	37,58	1.573.601	31,91
 Partito Democratico	23.767	22,96	62.119	16,03	37,58	18,88	1.271.081	25,77
 Lega	8.122	7,84	49.036	12,65	271.142	13,15	502.139	10,18
 Forza Italia - Noi Moderati	11.617	11,22	42.310	10,92	176.891	8,58	346.296	7,02
 Alleanza Verdi-Sinistra	8.925	8,62	23.884	6,16	125.487	6,09	332.376	6,74
 Movimento 5 stelle	5.552	5,36	18.490	4,77	99.866	4,85	281.797	5,71
 Stati Uniti d'Europa di Bonino e Renzi	4.475	4,32	14.519	3,75	65.992	3,20	150.552	3,05
 Azione di Calenda	5.029	4,86	14.405	3,72	84.580	4,10	187.051	3,79
 Pace Terra Dignità di Santoro	2.537	2,45	7.100	1,83	41.868	2,03	110.741	2,25
 SVP	175	0,17	755	0,19	7.418	0,36	120.077	2,43
 Libertà di De Luca	1.140	1,10	3.676	0,95	17.635	0,86	40.308	0,82
 Alternativa Popolare di Bandecchi	263	0,25	1.136	0,29	6.632	0,32	16.031	0,33

diviso fra i sostenitori del sindaco uscente Federico Sboarina, poi battuto da Tommasi al ballottaggio, e Flavio Tosi.

Le prestazioni dei candidati
Nel Veronese il candidato veronese alle europee più votato - la prima ovunque è la Meloni - è stato con 19.229 voti appunto il consigliere regionale Daniele Polato, di Fratelli d'Italia, partito che in provincia è al 38,73%.

In città Polato è a 5.727 voti, il secondo in città in assoluto. Nel Nord Est è secondo con 31.516 voti, dietro a Flavio Tosi, di Forza Italia, con 34.415. Polato è l'unico veronese eletto al Parlamento europeo. In quello uscente c'era solo Paolo Borchia, leghista. Polato ha corso in tandem con l'assessore regionale Elena Donazzan, eletta, che nella provincia ha preso 9.657 voti e in città 2.380. Non eletta invece per FdI la deputata Maddalena Morgante, in provincia 5.710 voti, quarta, come in città con 2.114.

Pur non essendo stato eletto, è primo nel

Nord Est, secondo in provincia, 17.403 voti, primo in città con 6.122 voti, Flavio Tosi, deputato e coordinatore regionale di Forza Italia, che supera anche il segretario del partito nonché ministro Antonio Tajani. Nel Pd è sesto Ivan Pedretti, residente a Verona, non eletto; in Alleanza Verdi Sinistra Jessica Cugini, consigliera di In Comune per Verona Sinistra civica ecologista ha 2.800 voti nel Veronese, di cui 1.154 in città, dietro a Cristina Guarda con 3.536 e 1.563, che ha preso oltre trentamila voti.

Non ce l'ha fatta Paolo Borchia, eurodeputato uscente e segretario provinciale della Lega, capolista nel Nord Est. Ha preso 11.766 voti in provincia - secondo dietro il generale Roberto Vannacci primo con 14.349 - e a Verona città 1.518, con Vannacci primo a 3.489. Non ce l'ha fatta Ivan Pedretti, del Pd, bresciano ma a Verona da decenni, sesto con 2.404 voti nel Veronese e 1.139 in città. Fuori dai giochi per Stati Uniti d'Europa Davide Bendinelli, sindaco di Garda, di Italia Viva, che ha preso



Daniele Polato, eletto in Fratelli d'Italia

3.360 voti nel Veronese, primo, e 616 in città, pure primo, mentre Giorgio Pasetto, presidente della Fondazione comunale Bentegodi, di +Europa, terzo con 822 e 441 in città. Marina Sorina, ucraina residente in città, per Stati Uniti d'Europa 425 voti, di cui 200 a Verona. Veronese anche l'ex deputato leghista Vito Comencini, fondatore e presidente di Popolo Veneto, che correva per Libertà e ha preso 1.074 voti in provincia e in città 441.

Confronti e ricadute
Rispetto alle elezioni politiche del settembre 2022, in provincia di Verona FdI è cresciuto di due punti e mezzo - 38,7 rispetto al 35,2 - mentre la Lega è ancora al 13, FI cresce dall'8,9 al 10,9 ma con Noi Moderati, allora all'1,3. Il Pd passa dal 14,5 al 16, Alleanza Verdi Sinistra dal 3,1 al 6,6.

Conseguenze del voto? La prima partita saranno le elezioni regionali del 2025, che potrebbero slittare al 2026. Il leghista Luca Zaia non si ricandiderà. FdI, forte del 37,58% in Veneto, vuole la presidenza e la candidata potrebbe essere Elena Donazzan, assessore regionale da 19 anni, eletta in Europa con 60.677 voti. FI però alza la testa. Tajani ha "incoronato" Tosi candidato FI alla guida del Veneto. FdI però vuole il candidato. A quel punto FI potrebbe "giocarsi" Tosi come candidato sindaco i Verona del centrodestra unito, nel 2027. «Con questo risultato», dice Luigi Pisa, capogruppo di FI in Comune, «Tosi può puntare alla candidatura a presidente della Regione o a quello di sindaco».

Primo Piano

Il caso Carroccio

Borchia ancora in corsa «Ora una riflessione sulla città»

• L'eurodeputato può tornare a Bruxelles se Vannacci sceglie una circoscrizione diversa: «Bene il risultato personale»

In attesa. Paolo Borchia era l'unico rappresentante veronese al parlamento europeo e al momento rimane escluso dalla nuova tornata elettorale. Ma non è detto che non possa tornare a Bruxelles. Perché tutto dipenderà dalla scelta di Roberto Vannacci, l'ex generale che ha attirato su di sé tantissimi voti in ognuna delle circoscrizioni in cui si era presentato. È stato eletto in quattro, e quindi se ne scegliesse una diversa da quella dell'Italia Nord-Orientale in cui è inserito il territorio veronese allora per Borchia, oltre che per l'altra candidata leghista Anna Maria Cisint, scatterebbe il seggio all'europarlamento. E anche se il diretto interessato non lo conferma, al momento il suo ritorno a Bruxelles sembrerebbe più probabile di un addio al parlamento europeo.

Strada ancora aperta
Sicuramente il fattore Vannacci ha determinato nel bene o nel male le sorti della Lega in quest'ultima tornata elettorale. «Vannacci comunque è un tipo di profilo che interpreta un sentire di molte persone, un messaggio condiviso che va oltre il politicamente corretto di cui la gente magari si è stufata», le parole di Borchia, che negli interi territori della circoscrizione Italia Nord-Orientale ha conquistato 25.532 preferenze, mentre in Veneto è arrivato a 20.551, un risultato che comunque consolida le sue aspettative. «A



Parlamento Paolo Borchia con Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo

livello personale sono soddisfatto del numero di preferenze, significa che la gente ti stima e premia l'impegno di questi anni», spiega l'esponente del Carroccio, unico veronese a Bruxelles eletto nel Nordest, anche se in realtà è veronese anche Cinzia Bonfrisco, eletta nella Lega nella circoscrizione Italia Centrale, non riconfermata essendo arrivata al nono posto nella lista leghista dove pure il generale Vannacci è arrivato primo.

Per quanto riguarda la provincia di Verona le preferenze di Borchia sono state 11.766, in una tornata elettorale sicuramente non favorevole al partito di Matteo Salvini, dopo le spaccature della campagna elettorale soprattutto con l'ala veneta vicina al presidente della Regione Luca Zaia, e in particolare sulla candidatura anche del Nordest del generale Vannacci che aveva provocato una dura reazione e forti contrasti nel Carroccio. Lega che aveva dovuto fare i conti

Martella

«In Veneto Pd più 3%» Costruire l'alternativa»

«Siamo molto soddisfatti perché con il 24% a livello nazionale per il Pd il risultato, visto anche il vento che soffia in Europa, è straordinario. E anche in Veneto registriamo una importante crescita rispetto alle ultime politiche con quasi il 3% in più e un consolidamento rispetto alle ultime elezioni europee. In alcune città come a Padova, Venezia e anche a Treviso siamo primo partito». Lo dice Andrea Martella, senatore e segretario regionale del Pd. «Questo risultato, frutto del lavoro di squadra della segreteria Elly Schlein, dei territori, delle candidature

forti, autorevoli e radicate, ci dice che dobbiamo continuare a lavorare con tenacia per costruire un'alternativa a livello nazionale e in Veneto».

«La somma dei voti delle opposizioni al governo Meloni è pari a quella dei voti del centrodestra. Bisogna trovare il modo di trasformare questa somma di voti in una proposta politica ben chiara e riconoscibile. Il Pd», conclude, «è il perno imprescindibile di questa alternativa, per i suoi valori, la sua classe dirigente, il suo radicamento. Per l'Europa siamo preoccupati per i venti di destra». E.G.

negli ultimi giorni precedenti il voto con le dichiarazioni dell'ex leader leghista Umberto Bossi a favore del candidato indipendente in Forza Italia Marco Reguzzoni, lombardo, già membro del «cerchio magico» di Bossi. «Per quanto riguarda Verona si apre un periodo di riflessione a livello della città», dove la Lega ha preso il 7,84 per cento, «c'è una fatica evidenziata dai numeri ma ricordiamoci che nel Comune scaligero c'erano due big come Daniele Polato e Flavio Tosi e sicuramente correre contro di loro non è facile per nessuno. E poi c'è il discorso dell'astensione, di certo non ci ha aiutato anzi». In vista delle prossime regionali in Veneto, su cui Fratelli d'Italia ha già detto di voler mettere le mani, Borchia prende tempo. «Ora meglio concentrarci su questa tornata elettorale, al resto ci pensiamo», aspettando intanto di capire se potrà davvero tornare a sedere all'europarlamento. **Luca Mazzara**

Il caso





In Regione la destra si spacca in grandi Comuni

• Guerra fratricida e candidati contro a Vittorio Veneto, Bassano del Grappa e Rovigo

Si è consumata anche nelle comunali in Veneto per tre amministrazioni di peso politico di rilievo come Vittorio Veneto, Rovigo e Bassano del Grappa la guerra fratricida nel centrodestra che non potrà non riflettersi in vista del dopo-Zaia del 2025. A Vittorio Veneto sono due i contendenti di centrodestra: Gianluca Posocco (ex leghista della prima ora), appoggiato dalla lista Da Re, da una lista personale e da Forza Italia, e Giovanni Braidò, candidato da Fratelli d'Italia, Lega, Indipendenza Veneta e due civiche. A Rovigo, unico capoluogo di provincia alle urne, le alleanze rimescolate hanno portato alla possibile vittoria al primo turno (a 12 sezioni su 55 scrutinate aveva il 49,01% dei consensi) o almeno al ballottaggio di Valeria Cittadin, già dirigente scolastica e già sindacalista Cisl, sostenuta da Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e Azione Calenda.

A Bassano del Grappa, al ballottaggio potrebbero andare Roberto Campagnolo, scelto dal Pd e sostenuto da una lista collegata ai 5 Stelle e altre tre civiche, ed Elena Pavan, sindaco uscente, lasciata dalla Lega e diventata il candidato di FdI con l'appoggio di due civiche. Nella città degli Alpini, il Carroccio ha trovato invece la convergenza con Forza Italia, a sostegno di Nicola Finco.

Il risultati dei candidati veronesi
Le preferenze raccolte in tutta la Circoscrizione Nord Orientale

								
Flavio Tosi	Daniele Polato	Davide Bendinelli	Giorgio Pasetto	Paolo Borchia	Jessica Cugini	Vito Comencini	Maddalena Morgante	Ivan Pedretti
Forza Italia	Fratelli d'Italia	Stati Uniti d'Europa	Stati Uniti d'Europa	Lega	Alleanza Verdi e Sinistra	Libertà	Fratelli d'Italia	Pd
34.415	31.516	7.663	1.773	23.523	7.911	1.852	8.684	13.883






Primo Piano

Il voto europeo nei Comuni



Comuni	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
AFFI	423	43,74%	93	9,62%	2	0,21%	116	12,00%	42	4,34%	127	13,13%	57	5,89%
ALBAREDO D'ADIGE	803	46,58%	156	9,05%	5	0,29%	294	17,05%	63	3,65%	198	11,48%	77	4,47%
ANGIARI	612	44,48%	171	12,43%	6	0,44%	234	17,01%	63	4,58%	140	10,17%	65	4,72%
ARCOLE	945	41,67%	231	10,19%	6	0,26%	349	15,39%	109	4,81%	309	13,62%	109	4,81%
BADIA CALAVENA	518	50,68%	104	10,18%	2	0,20%	160	15,66%	38	3,72%	75	7,34%	38	3,72%
BARDOLINO	1.636	45,16%	383	10,57%	10	0,28%	464	12,81%	148	4,09%	412	11,37%	157	4,33%
BELFIORE	605	46,61%	122	9,40%	4	0,31%	149	11,48%	44	3,39%	185	14,25%	64	4,93%
BEVILACQUA	241	41,99%	53	9,23%	2	0,35%	84	14,63%	13	2,26%	97	16,90%	36	6,27%
BONAVIGO	293	44,13%	61	9,19%	2	0,30%	117	17,62%	25	3,77%	79	11,90%	49	7,38%
BOSCHI SANT'ANNA	349	47,35%	68	9,23%	5	0,68%	140	19,00%	23	3,12%	78	10,58%	19	2,58%
BOSCO CHIESANUOVA	852	43,96%	362	18,68%	3	0,15%	209	10,78%	83	4,28%	171	8,82%	85	4,39%
BOVOLONE	2.388	46,76%	572	11,20%	8	0,16%	733	14,35%	239	4,68%	531	10,40%	247	4,84%
BRENTINO BELLUNO	383	49,74%	56	7,27%	6	0,78%	117	15,19%	36	4,68%	92	11,95%	23	2,99%
BRENZONE SUL GARDA	625	44,36%	128	9,08%	4	0,28%	144	10,22%	48	3,41%	161	11,43%	77	5,46%
BUSSOLENGO	2.974	39,42%	783	10,38%	20	0,27%	969	12,84%	383	5,08%	1.119	14,83%	450	5,96%
BUTTAPIETRA	1.010	38,98%	264	10,19%	4	0,15%	376	14,51%	128	4,94%	380	14,67%	155	5,98%
CALDIERO	1.174	41,63%	291	10,32%	11	0,39%	329	11,67%	171	6,06%	358	12,70%	182	6,45%
CAPRINO VERONESE	1.718	41,43%	336	8,10%	14	0,34%	662	15,96%	160	3,86%	592	14,28%	203	4,90%
CASALEONE	926	45,13%	185	9,02%	6	0,29%	452	22,03%	73	3,56%	215	10,48%	64	3,12%
CASTAGNARO	551	45,09%	132	10,80%	2	0,16%	231	18,90%	41	3,36%	148	12,11%	40	3,27%
CASTEL D'AZZANO	1.852	39,94%	460	9,92%	11	0,24%	667	14,38%	282	6,08%	631	13,61%	281	6,06%
CASTELNUOVO DEL GARDA	2.695	42,61%	647	10,23%	24	0,38%	982	15,53%	330	5,22%	784	12,40%	256	4,05%
CAVAION VERONESE	1.267	42,89%	309	10,46%	16	0,54%	376	12,73%	128	4,33%	375	12,69%	178	6,03%
CAZZANO DI TRAMIGNA	278	44,20%	63	10,02%	2	0,32%	128	20,35%	21	3,34%	64	10,17%	29	4,61%
CEREA	2.687	45,35%	624	10,53%	19	0,32%	1.168	19,71%	198	3,34%	577	9,74%	255	4,30%
CERRO VERONESE	398	36,48%	201	18,42%	1	0,09%	144	13,20%	51	4,67%	118	10,82%	72	6,60%
COLOGNA VENETA	1.139	36,84%	354	11,45%	8	0,26%	602	19,47%	116	3,75%	396	12,81%	228	7,37%
COLOGNOLA AI COLLI	1.280	39,18%	358	10,96%	8	0,24%	399	12,21%	144	4,41%	484	14,81%	198	6,06%
CONCAMARISE	189	33,16%	78	13,68%	0	0,00%	185	32,46%	21	3,68%	39	6,84%	16	2,81%
COSTERMANO SUL GARDA	989	43,30%	228	9,98%	8	0,35%	290	12,70%	110	4,82%	260	11,38%	86	3,77%
DOLCÈ	516	41,41%	113	9,07%	7	0,56%	251	20,14%	59	4,74%	164	13,16%	55	4,41%
ERBÈ	415	43,36%	151	15,78%	4	0,42%	102	10,66%	49	5,12%	127	13,27%	39	4,08%
ERBEZZO	146	34,19%	144	33,72%	0	0,00%	73	17,10%	4	0,94%	23	5,39%	14	3,28%
FERRARA DI MONTE BALDO	35	28,93%	14	11,57%	0	0,00%	44	36,36%	5	4,13%	9	7,44%	8	6,61%
FUMANE	908	39,50%	216	9,40%	11	0,48%	242	10,53%	107	4,65%	385	16,75%	153	6,66%
GARDA	465	28,03%	87	5,24%	1	0,06%	126	7,59%	67	4,04%	161	9,70%	63	3,80%
GAZZO VERONESE	766	43,75%	314	17,93%	3	0,17%	269	15,36%	54	3,08%	200	11,42%	62	3,54%
GREZZANA	1.895	42,22%	686	15,29%	9	0,20%	467	10,41%	167	3,72%	554	12,34%	239	5,33%
ILLASI	930	41,80%	293	13,17%	7	0,31%	279	12,54%	71	3,19%	323	14,52%	104	4,67%
ISOLA DELLA SCALA	1.763	42,20%	445	10,65%	14	0,34%	544	13,02%	243	5,82%	607	14,53%	210	5,03%
ISOLA RIZZA	566	48,05%	130	11,04%	3	0,25%	241	20,46%	31	2,63%	75	6,37%	49	4,16%
LAVAGNO	1.732	40,29%	425	9,89%	10	0,23%	525	12,21%	246	5,72%	658	15,31%	278	6,47%
LAZISE	1.212	45,96%	250	9,48%	4	0,15%	321	12,17%	86	3,26%	317	12,02%	148	5,61%
LEGNAGO	4.530	38,81%	1.433	12,28%	36	0,31%	1.617	13,85%	535	4,58%	1.838	15,75%	661	5,66%
MALCESINE	813	44,26%	162	8,82%	5	0,27%	227	12,36%	75	4,08%	216	11,76%	155	8,44%
MARANO DI VALPOLICELLA	645	39,14%	148	8,98%	8	0,49%	232	14,08%	88	5,34%	242	14,68%	126	7,65%
MEZZANE DI SOTTO	588	42,70%	105	7,63%	6	0,44%	149	10,82%	50	3,63%	229	16,63%	79	5,74%
MINERBE	678	40,77%	167	10,04%	5	0,30%	381	22,91%	51	3,07%	222	13,35%	76	4,57%
MONTECCHIA DI CROSARA	1.156	48,43%	241	10,10%	3	0,13%	512	21,45%	71	2,97%	146	6,12%	101	4,23%
MONTEFORTE D'ALPONE	1.625	40,94%	515	12,98%	8	0,20%	689	17,36%	167	4,21%	456	11,49%	174	4,38%
MOZZECANE	1.380	41,34%	360	10,78%	7	0,21%	447	13,39%	241	7,22%	533	15,97%	124	3,71%
NEGRAR DI VALPOLICELLA	3.165	36,69%	951	11,02%	22	0,26%	1.186	13,75%	323	3,74%	1.456	16,88%	531	6,16%
NOGARA	1.167	41,50%	294	10,46%	11	0,39%	398	14,15%	119	4,23%	417	14,83%	162	5,76%
NOGAROLE ROCCA	677	44,89%	181	12,00%	5	0,33%	186	12,33%	76	5,04%	187	12,40%	69	4,58%
OPPEANO	1.992	45,80%	505	11,61%	19	0,44%	919	21,13%	169	3,89%	327	7,52%	140	3,22%
PALÙ	172	43,00%	63	15,75%	1	0,25%	56	14,00%	14	3,50%	55	13,75%	14	3,50%
PASTRENGO	443	41,02%	87	8,06%	1	0,09%	162	15,00%	58	5,37%	158	14,63%	64	5,93%
PESCANTINA	3.596	41,20%	824	9,44%	26	0,30%	1.196	13,70%	413	4,73%	1.272	14,57%	490	5,61%
PESCHIERA DEL GARDA	2.332	41,36%	680	12,06%	23	0,41%	650	11,53%	330	5,85%	758	13,44%	296	5,25%
POVEGLIANO VERONESE	1.093	39,26%	230	8,26%	10	0,36%	365	13,11%	176	6,32%	497	17,85%	154	5,53%
PRESSANA	529	43,79%	164	13,58%	3	0,25%	189	15,65%	42	3,48%	155	12,83%	47	3,89%
RIVOLI VERONESE	376	41,36%	89	9,79%	2	0,22%	137	15,07%	35	3,85%	102	11,22%	58	6,38%
RONCÀ	829	42,47%	146	7,48%	8	0,41%	515	26,38%	62	3,18%	171	8,76%	80	4,10%
RONCO ALL'ADIGE	906	44,04%	2											

Primo Piano

<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>																		
Comuni	VOTI %		VOTI %		VOTI %		VOTI %		VOTI %		Affluenza %	Bianche %	Nulle %					
AFFI	35	3,62%	50	5,17%	11	1,14%	11	1,14%	0	0,00%	50,81%	0,50%	3,28%					
ALBAREDO D'ADIGE	37	2,15%	63	3,65%	20	1,16%	7	0,41%	1	0,06%	42,17%	0,62%	2,80%					
ANGIARI	28	2,03%	30	2,18%	18	1,31%	8	0,58%	1	0,07%	67,96%	4,50%	3,09%					
ARCOLE	75	3,31%	81	3,57%	28	1,23%	23	1,01%	3	0,13%	46,27%	0,77%	2,18%					
BADIA CALAVENA	21	2,05%	27	2,64%	16	1,57%	19	1,86%	4	0,39%	50,31%	1,12%	3,45%					
BARDOLINO	195	5,38%	97	2,68%	66	1,82%	43	0,33%	12	0,33%	69,45%	3,15%	3,30%					
BELFIORE	43	3,31%	48	3,70%	17	1,31%	13	1,00%	4	0,31%	47,52%	0,45%	2,69%					
BEVILACQUA	16	2,79%	9	1,57%	10	1,74%	8	1,39%	5	0,87%	41,54%	0,99%	4,29%					
BONAVIGO	14	2,11%	10	1,51%	7	1,05%	7	1,05%	0	0,00%	37,85%	1,44%	2,74%					
BOSCHI SANT'ANNA	22	2,99%	17	2,31%	12	1,63%	3	0,41%	1	0,14%	63,49%	2,07%	2,71%					
BOSCO CHIESANUOVA	49	2,53%	62	3,20%	30	1,55%	21	1,08%	11	0,57%	69,26%	2,72%	3,30%					
BOVOLONE	122	2,39%	141	2,76%	80	1,57%	31	0,61%	15	0,29%	42,91%	0,53%	2,86%					
BRENTINO BELLUNO	15	1,95%	24	3,12%	9	1,17%	4	0,52%	5	0,65%	78,04%	4,96%	4,02%					
BRENZONE SUL GARDA	126	8,94%	36	2,56%	34	2,41%	22	1,56%	4	0,28%	73,57%	3,98%	2,46%					
BUSSOLENGO	284	3,76%	305	4,04%	152	2,01%	93	1,23%	13	0,17%	48,70%	0,62%	2,01%					
BUTTAPIETRA	87	3,36%	92	3,55%	49	1,89%	31	1,20%	15	0,58%	49,05%	0,49%	2,58%					
CALDIERO	85	3,01%	143	5,07%	54	1,91%	16	0,57%	6	0,21%	46,29%	0,62%	2,31%					
CAPRINO VERONESE	204	4,92%	101	2,44%	81	1,95%	61	1,47%	15	0,36%	63,52%	3,40%	3,35%					
CASALEONE	61	2,97%	39	1,90%	18	0,88%	11	0,54%	2	0,10%	45,65%	0,76%	2,41%					
CASTAGNARO	42	3,44%	21	1,72%	10	0,82%	2	0,16%	2	0,16%	40,45%	1,42%	2,36%					
CASTEL D'AZZANO	163	3,52%	180	3,88%	55	1,19%	46	0,99%	9	0,19%	52,25%	0,89%	2,94%					
CASTELNUOVO DEL GARDA	239	3,78%	189	2,99%	104	1,64%	62	0,98%	13	0,21%	63,70%	2,43%	3,14%					
CAVAION VERONESE	116	3,93%	108	3,66%	37	1,25%	38	1,29%	6	0,20%	65,57%	2,61%	3,28%					
CAZZANO DI TRAMIGNA	16	2,54%	14	2,23%	8	1,27%	4	0,64%	2	0,32%	55,19%	1,35%	4,06%					
CEREA	142	2,40%	153	2,58%	53	0,89%	37	0,62%	12	0,20%	45,00%	0,67%	2,31%					
CERRO VERONESE	30	2,75%	31	2,84%	20	1,83%	21	1,92%	4	0,37%	49,56%	0,89%	2,05%					
COLOGNA VENETA	92	2,98%	95	3,07%	44	1,42%	16	0,52%	2	0,06%	43,52%	0,66%	2,14%					
COLOGNOLA AI COLLI	150	4,59%	141	4,32%	63	1,93%	37	1,13%	5	0,15%	49,93%	0,72%	1,85%					
CONCAMARISE	17	2,98%	16	2,81%	5	0,88%	3	0,53%	1	0,18%	69,27%	2,61%	4,40%					
COSTERMANO SUL GARDA	176	7,71%	77	3,37%	28	1,23%	22	0,96%	10	0,44%	76,31%	4,59%	3,46%					
DOLCÈ	26	2,09%	12	0,96%	16	1,28%	14	1,12%	13	1,04%	66,78%	3,63%	4,00%					
ERBÈ	28	2,93%	25	2,61%	13	1,36%	4	0,42%	0	0,00%	69,46%	3,71%	5,23%					
ERBEZZO	9	2,11%	4	0,94%	6	1,41%	0	0,00%	4	0,94%	68,98%	4,18%	6,49%					
FERRARA DI MONTE BALDO	0	0,00%	1	0,83%	2	1,65%	2	1,65%	1	0,83%	57,69%	1,48%	8,89%					
FUMANE	88	3,83%	98	4,26%	69	3,00%	17	0,74%	5	0,22%	68,92%	3,43%	2,58%					
GARDA	613	36,95%	38	2,29%	22	1,33%	13	0,78%	3	0,18%	54,57%	0,75%	3,52%					
GAZZO VERONESE	21	1,20%	29	1,66%	15	0,86%	15	0,86%	3	0,17%	42,51%	0,71%	3,34%					
GREZZANA	133	2,96%	214	4,77%	59	1,31%	58	1,29%	7	0,16%	53,19%	0,65%	2,14%					
ILLASI	80	3,60%	76	3,42%	35	1,57%	21	0,94%	6	0,27%	50,60%	0,79%	1,92%					
ISOLA DELLA SCALA	123	2,94%	121	2,90%	69	1,65%	32	0,77%	7	0,17%	46,25%	0,58%	2,75%					
ISOLA RIZZA	34	2,89%	28	2,38%	16	1,36%	0	0,00%	5	0,42%	44,31%	0,73%	3,42%					
LAVAGNO	138	3,21%	165	3,84%	81	1,88%	31	0,72%	10	0,23%	66,28%	2,54%	2,60%					
LAZISE	114	4,32%	119	4,51%	49	1,86%	14	0,53%	3	0,11%	48,29%	0,48%	1,78%					
LEGNAGO	356	3,05%	391	3,35%	192	1,65%	62	0,53%	20	0,17%	59,56%	2,38%	3,33%					
MALCESINE	81	4,41%	36	1,96%	31	1,69%	26	1,42%	10	0,54%	72,99%	4,71%	4,31%					
MARANO DI VALPOLICELLA	52	3,16%	52	3,16%	38	2,31%	10	0,61%	7	0,42%	63,58%	1,91%	2,72%					
MEZZANE DI SOTTO	45	3,27%	55	3,99%	48	3,49%	22	1,60%	1	0,07%	67,77%	2,20%	3,16%					
MINERBE	28	1,68%	34	2,04%	12	0,72%	6	0,36%	3	0,18%	45,57%	0,00%	0,00%					
MONTECCHIA DI CROSARA	59	2,47%	54	2,26%	29	1,21%	11	0,46%	4	0,17%	72,04%	2,98%	3,45%					
MONTEFORTE D'ALPONE	119	3,00%	141	3,55%	55	1,39%	20	0,50%	0	0,00%	64,21%	2,40%	3,26%					
MOZZECANE	70	2,10%	93	2,79%	40	1,20%	40	1,20%	3	0,09%	60,09%	3,46%	3,27%					
NEGRAR DI VALPOLICELLA	372	4,31%	354	4,10%	157	1,82%	92	1,07%	17	0,20%	64,78%	1,71%	2,35%					
NOGARA	94	3,34%	81	2,88%	48	1,71%	16	0,57%	5	0,18%	46,91%	0,79%	2,34%					
NOGAROLE ROCCA	30	1,99%	46	3,05%	19	1,26%	29	1,92%	3	0,20%	59,42%	2,19%	3,32%					
OPPEANO	89	2,05%	99	2,28%	44	1,01%	39	0,90%	7	0,16%	60,30%	2,00%	3,23%					
PALÙ	5	1,25%	9	2,25%	8	2,00%	3	0,75%	0	0,00%	45,59%	2,59%	3,07%					
PASTRENGO	37	3,43%	45	4,17%	14	1,30%	10	0,93%	1	0,09%	45,51%	0,36%	1,99%					
PESCANTINA	327	3,75%	353	4,04%	127	1,45%	83	0,95%	22	0,25%	64,37%	1,88%	2,61%					
PESCHIERA DEL GARDA	215	3,81%	191	3,39%	91	1,61%	56	0,99%	16	0,28%	68,78%	3,12%	2,87%					
POVEGLIANO VERONESE	106	3,81%	78	2,80%	45	1,62%	27	0,97%	3	0,11%	48,82%	0,63%	2,16%					
PRESSANA	25	2,07%	18	1,49%	25	2,07%	11	0,91%	0	0,00%	63,77%	3,46%	3,69%					
RIVOLI VERONESE	54	5,94%	40	4,40%	9	0,99%	5	0,55%	2	0,22%	49,92%	0,64%	2,45%					
RONCÀ	58	2,97%	49	2,51%	14	0,72%	16	0,82%	4	0,20%	64,33%	2,42%	3,05%					
RONCO ALL'ADIGE	53	2,58%	65	3,16%	18	0,88%	13	0,63%	4	0,19%	43,00%	0,85%	2,40%					
ROVERCHIARA	20	2,18%	10	1,09%	12	1,31%	8	0,87%	1	0,11%	41,27%	1,15%	2,83%					
ROVERÈ VERONESE	18	1,88%	23	2,40%	17	1,77%	6	0,63%	0	0,00%	58,98%	1,10%	3,19%					
ROVEREDO DI GUÀ	36	4,83%	15	2,01%	9	1,21%	3	0,40%	1	0,13%	60,70%	4,23%	2,86%					
SALIZZOLE	20	1,17%	22	1,28%	15	0,87%	19	1,11%	5	0,29%	58,98%	2,68%	3,55%					
SAN BONIFACIO	336	3,62%	368	3,97%	150	1,62%	87	0,94%	17	0,18%	61,98%	3,19%	3,12%					
SAN GIOVANNI ILARIONE	42	2,13%	55	2,78%	21	1,06%	9	0,46%	5	0,25%	50,21%	1,46%	2,24%					
SAN GIOVANNI LUPATOTO	327	3,38%	359	3,71%	173	1,79%	83	0,86%	15	0,16%	50,95%	0,65%	2,31%					
SAN MARTINO BUON A.	186	3,08%	235	3,90%	116	1,92%	62	1,03%	11	0,18%	51,18%	0,59%	2,82%					
SAN MAURO DI SALINE	4	1,44%	4	1,44%	3	1,08%	7	2,53%	0	0,00%	52,53%	0,00%	1,07%					
SAN PIETRO DI MORUBIO	20	2,05%	35	3,59%	15	1,54%	8	0,82%	2	0,20%	40,85%	1,38%	2,46%					
SAN PIETRO IN CARIANO	283	4,20%	308	4,58%	164	2,44%	52	0,77%	17	0,25%	64,64%	1,71%	2,30%					
SAN ZENO DI MONTAGNA	40	4,77%	26	3,10%	13	1,55%	13	1,55%	3	0,36%	79,27%	4,29%	3,52%					
SANGUINETTO	35	1,83%	34	1,78%	13	0,68%	21	1,10%	1	0,05%	60,84%	3,67%	2,89%					
SANT'AMBROGIO DI V.	179	3,17%	206	3,64%	103	1,82%	41	0,73%	12	0,21%	63,06%	2,69%	2,79%					
SANT'ANNA D'ALFAEDO	24	1,71%	28	2,00%	26	1,86%	11	0,79%	5	0,36%	64,02%	4,11%	5,91%					
SELVA DI PROGNO	7	1,31%	9	1,68%	5	0,93%	5	0,93%	0	0,00%	76,95%	6,38%	5,89%					
SOAVE	113	3,78%	120	4,02%	45	1,51%	15	0,50%	9	0,30%	51,60%	0,87%	2,87%					
SOMMACAMPAGNA	248	3,55%	273	3,90%	130	1,86%	70	1,00%	15	0,21%	64,25%	2,06%	2,92%					
SONA	292	4,21%	295	4,26%	135	1,95%	80	1,15%	14	0,20%	50,73%	0,66%	2,23%					
SORGÀ	35	2,42%	33	2,29%	24	1,66%	8	0,55%	2	0,14%	69,48%	4,57%	3,75%					
TERRAZZO	18	1,69%	19	1,78%	19	1,78%	4	0,38%	0	0,00%	62,31%	4,33%	3,29%					
TORRI DEL BENACO	109	6,87%	53	3,34%	19	1,20%	9	0,57%	5	0,32%	74,20%	4,72%	3,91%					
TREGNAGO	53	2,53%	56	2,68%	29	1,39%	20	0,96%	2	0,10%	53,64%	0,83%	2,81%					
TREVENZUOLO	29	2,97%	18	1,84%	14	1,43%	11	1,13%	3	0,31%	49,51%	0,40%	2,68%					
VALEGGIO SUL MINCIO	281	3,94%	206	2,89%	133	1,86%	64	0,90%	12	0,17%	62,61%	2,00%	3,51%					
VELO VERONESE	9	1,83%	4	0,81%	4	0,81%	4	0,81%	2	0,41%	84,29%	3,77%	3,58%					
VERONA	4.475	4,32%	5.029	4,86%	2.537	2,45%	1.140	1,10%	175	0,17%	53,21%	0,47%	1,87%					
VERONELLA	38	1,62%	46	1,96%	26	1,11%	11	0,47%	1	0,04%	62,20%	2,79%	3,75%					
VESTENANOVA	18	1,27%	28	1,98%	20	1,42%	6	0,42%	2	0,14%	71,46%	3,89%	3,03%					
VIGASIO	124	3,48%	103	2,89%	67	1,88%	42	1,18%	4	0,11%	45,05%	0,35%	2,72%					
VILLA BARTOLOMEA	56	2,55%	67	3,05%	31	1,41%	9	0,41%	3	0,14%	44,30%	0,97%	2,64%					
VILLAFRANCA DI VERONA	432	3,36%	449	3,49%	230	1,79%	136	1,06%	17	0,13%	50,71%	0,58%	2,16%					
ZEVIÒ	167	2,84%	214	3,64%	94	1,60%	55	0,94%	10	0,17%	50,42%	0,48%	2,57%					
ZIMELLA	61	2,61%	41	1,75%	33	1,41%	19	0,81%	2	0,09%	64,68%	4,21%	3,70%					



Comunali 2024

Le elezioni amministrative 2024

Oltre metà dei Comuni al centrodestra Trionfi a Valeggio e Sommacampagna

• Al ballottaggio San Bonifacio Legnago, Pescantina Non convincono i ritorni dei senior Chincarini, Asileppi Franchetto: battuti

MARIA VITTORIA ADAMI

L'onda del centrodestra dilaga anche alle amministrative dove oltre la metà dei 48 Comuni al voto (sui 98 veronesi) è appannaggio del centrodestra o di civiche a esso legate. Ma se da un lato ci sono vittorie chiare del centrodestra unito a Valeggio, Sommacampagna e Lavagno, dall'altro si sono disputate diverse partite «in casa». A Negrar la Lega incassa la schiacciante percentuale di Fausto Rossignoli (Lega, Verona domani e pure Pd), contro Giorgio Mancini (Fratelli d'Italia e Forza Italia). A Pescantina il ballottaggio, tra due settimane, sarà tra Aldo Vangi (Fdi e FI) e Davide Pedrotti (Lega e Pescantina domani). Viene invece da Fdi, tramite Davide Sandrini, lo stop a Giovanni Dal Cero a Castelnuovo del Garda, sindaco uscente di centrodestra. Altro caso degno di nota è Peschiera, dove l'uscente Orietta Gaiulli, centrodestra e candidata al tris, vince contro l'ex leghista e senatore nonché ex sindaco di Peschiera, Umberto Chincarini, sostenuto da Fdi.

Il tramonto dei decani
E proprio i veterani non fanno centro. Chincarini fermato a Peschiera; a Brentino Belluno non convince gli elettori il ritorno del super decano Virgilio Asileppi; a Roncà l'uscente Lorenzo Ruggeroni (Lega, Fdi) si conferma a scapito del senior Gustavo Franchetto. Per appena nove voti cade la roccaforte leghista di Oppeano: Alessandro Montagnoli sconfitto da Luca Faustini. Nella Bassa respinti gli ex amministratori Alessia Segantini di Zimella, che perde contro il candidato più giovane di questa tornata, Gionata Manega, leghista, e Michele Garzon di Veronella. Né funziona il tentativo di minare la conferma degli uscenti con ritorni di ex sindaci: a Sant'Ambrogio Nereo Destri non ferma il tris di Roberto Zorzi, a San Pietro in Cariano Giorgio Accordini nulla può contro il bis di Gerardo Zantedeschi; a Cavaion Lorenzo Sartori non ferma il tris di Sabrina Tramonte.

Tris fatale, invece, per Paola Arduini, a Caprino, da

vent'anni in amministrazione. Dopo due mandati tenta il tris in virtù della nuova norma sui Comuni tra 5.000 e 15.000 abitanti, ma i cittadini la fermano preferendole Giuseppe Armani.

Tuttavia Arduini, Dal Cero e Marco Padovani a Lavagno, a parte, gli altri 26 sindaci uscenti ricandidatisi sono confermati. Re dei re Antonio Pastorello, che si avvia al settimo mandato.

Il centrodestra

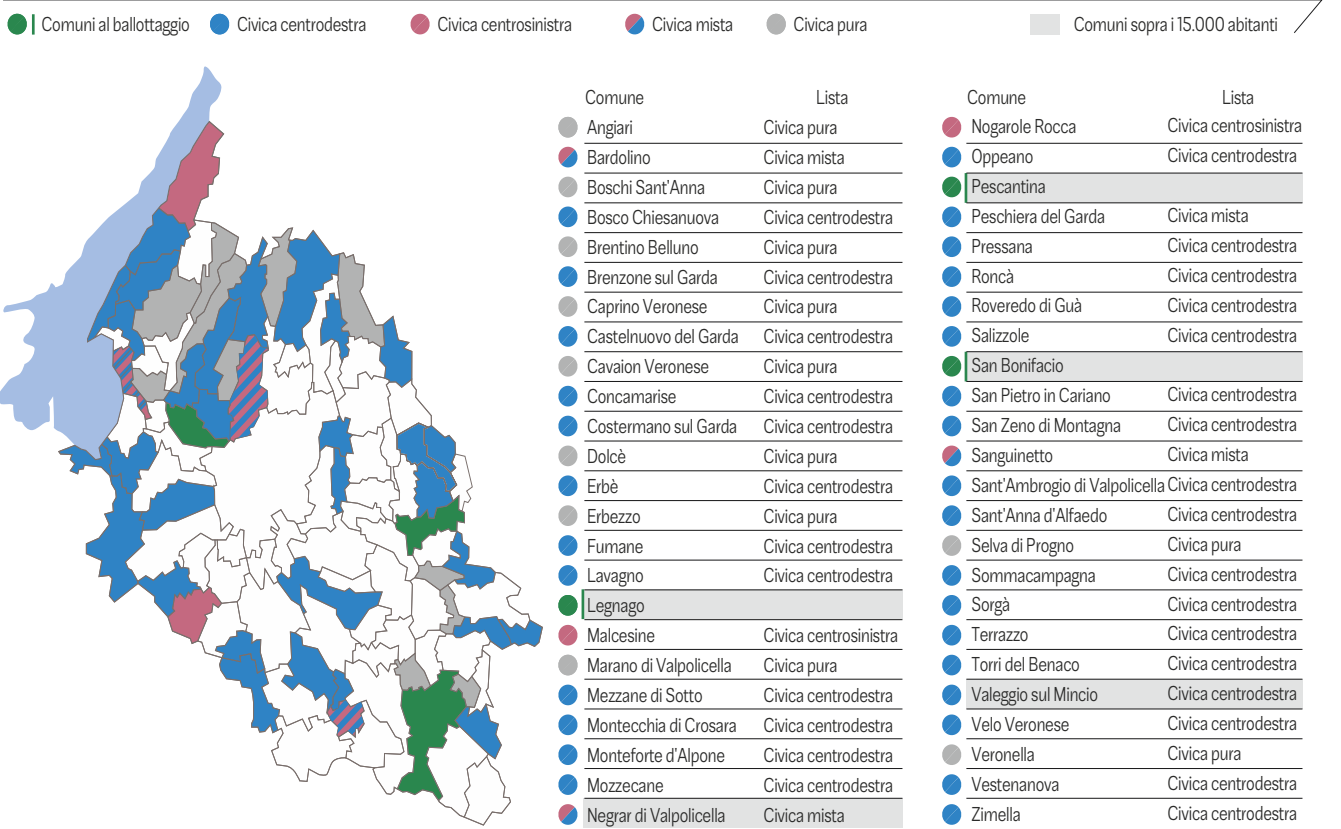
Da questa tornata, la cui affluenza al 63,39 per cento però perde ben otto punti, esce galvanizzato Fdi. Il coordinatore e deputato Ciro Maschio sottolinea le vittorie di Valeggio, Lavagno, Sommacampagna, il ballottaggio di Vangi a Pescantina, la vittoria di Sandrini a Castelnuovo e quelle di Bardolino e San Pietro in Cariano, il colpo di scena di Oppeano e ancora Sorgà e Terrazzo. Tentennamenti a Negrar, Caprino e Peschiera («Arduini ha perso per pochi voti, Gaiulli era l'uscente che è sempre più forte. Non sempre il ritorno di sindaci storici è premiato»).

Partite aperte a Legnago: il candidato Paolo Longhi si scontrerà con il centrosinistra di Andrea Cesaro e si dovrà andare a patti con la Lega che aveva il suo candidato. «Ma nel complesso», dice Maschio, «abbiamo un buon risultato di sindaci di Fdi o da noi sostenuti che consolida la rete di amministratori che possono contare sul Governo. Ora abbiamo tre ballottaggi delicati e interessanti». La Lega di Paolo Borchia festeggia a Salizzole, Concamarise, Zimella, Roncà. «A Oppeano Montagnoli ha perso per nove voti, un margine ristretto e anche una sfortuna. A Legnago? Rifletteremo».

Misticanza

Ma il civismo abitua anche a compagini multiformi. Così a Monteforte festeggiano la conferma dell'uscente Roberto Costa, Fdi, Lega e pure il Pd. Quest'ultimo si trova in più coalizioni con il centrodestra a Negrar, Peschiera, Malcesine, Brenzone, Sanguinetto... Senza mai mettere il simbolo, però. «Non è per vergogna né per nascondersi. Abbiamo lasciato liberi i circoli che scelgono di aprirsi a diverse anime delle esigenze delle quali si deve tener conto», spiega il segretario Franco Bonfante. «Ma abbiamo avuto soddisfazioni: su cinque Comuni sopra i 15mila abitanti, abbiamo tre chance, a Negrar già arrivata e i due ballottaggi a Legnago e San Bonifacio. E poi confermato Luca Trentini a Nogarole Rocca. A Lavagno? Padovani ha perso di poco contro il centrodestra unito».

La mappa del voto



WITHUB

Tutti i risultati

I comuni sopra i 15mila abitanti		Malcesine	Giuseppe Benamati
Legnago	Andrea Cesaro - Paolo Longhi al ballottaggio	Marano di Valpolicella	Giuseppe Zardini
Negrar	Fausto Rossignoli	Mezzane di Sotto	Giovanni Carrarini
Pescantina	Aldo Vangi - Davide Pedrotti al ballottaggio	Montecchia di Crosara	Giuseppe Cavazza
San Bonifacio	Antonio Verona - Fulvio Soave al ballottaggio	Monteforte d'Alpone	Roberto Costa
Valeggio	Alessandro Gardoni	Mozzecane	Mauro Martelli
		Nogarole Rocca	Luca Trentini
		Oppeano	Luca Faustini
		Peschiera del Garda	Orietta Gaiulli
		Pressana	Stefano Marzotto
		Roncà	Lorenzo Ruggeroni
		Roveredo di Guà	Antonio Pastorello
		Salizzole	Angelo Campi
		San Pietro in Cariano	Gerardo Zantedeschi
		San Zeno di Montagna	Maurizio Castellani
		Sanguinetto	Daniele Fraccaroli
		Sant'Ambrogio di Valpolicella	Roberto Albino Zorzi
		Sant'Anna D'Alfaedo	Raffaello Camprotrini
		Selva di Progno	Marco Antonio Cappelletti
		Sommacampagna	Fabrizio Bertolaso
		Sorgà	Paola Bedoni
		Terrazzo	Enrico Visentin
		Torri del Benaco	Stefano Nicotra
		Velo Veronese	Mario Varalta
		Veronella	Matteo Cavallon
		Vestenanova	Stefano Presa
		Zimella	Gionata Manega

Comunali 2024

Legnago

Testa a testa tra Cesaro e Longhi
Danieli e Tebon esclusi dal ballottaggio

IRISULTATI

Elettori 21229 | Votanti 12384 | Bianche 288 | Nulle 169

Andrea
Cesaro

Centrosinistra per Legnago –
Lista Cesaro- Legnago Futura



Voti 4402
Percentuale 37%

Paolo
Longhi

Fratelli d'Italia – Forza Italia –
Autonomia per il Veneto



Voti 4071
Percentuale 34,22%

Gli sconfitti

Roberto Danieli 2508 / 21,8%
Lega – Lista Danieli Sindaco – Scelgo Legnago
Simone Tebon 916 / 7,7%
Lista Civica Tebon

• La sfida elettorale si restringe ora tra il medico di famiglia e il presidente del Consiglio uscente. Si ripete lo stesso copione del 2014

LEGNAGO Come era accaduto 10 anni fa, a Legnago servirà il ballottaggio per decidere chi sarà il nuovo sindaco della città. Sin dalla metà del pomeriggio di ieri è emerso che nessuno dei quattro candidati, come da pronostico, avrebbe superato la soglia del 50 per cento delle preferenze. Così, già in tarda serata, si è profilato un testa a testa tra il medico di famiglia Andrea Cesaro, supportato da Centrosinistra per Legnago, Lista Cesaro e Legnago Futura, e il presidente del Consiglio uscente Paolo Longhi, sostenuto da FdI, FI e Autonomia per il Veneto. Entrambi hanno superato abbondantemente il 30 per cento delle preferenze e si sfideranno alle urne al secondo turno del 23 giugno. In posizione più arretrata, al 21,08 per cento, si è piazzato il vicesindaco uscente Roberto Danieli, in lizza per Lega, Lista Danieli Sindaco e Scelgo Legnago, mentre al quarto posto è arrivato Simone Tebon: l'ex «dissidente» di maggioranza, a capo di una civi-



Sfidanti Stretta di mano tra Andrea Cesaro e Paolo Longhi FOTO DIENNEFOTO

ca, ha raggiunto il 7,7 per cento delle preferenze. Legnago, quindi, vedrà sfidarsi di nuovo al ballottaggio centrodestra e centrosinistra come nel 2014. Dieci anni fa a prevalere fu il centrosinistra guidato da Clara Scapin sull'allora forzista Loris Bisighin, forte delle divisioni

che, come oggi, avevano spaccato in due il centrodestra con lo stesso Longhi piazzatosi al terzo posto per una manciata di voti. Determinanti, fra 15 giorni, saranno quindi le preferenze ieri intercettate dalle liste di Danieli e di Tebon, così come potranno fare la differenza i

tanti astenuti, oltre il 40 per cento al primo turno, che dovessero decidere di recarsi alle urne il 23 giugno. Nel frattempo prosegue la campagna elettorale per Cesaro e Longhi, che ieri sera si sono stretti la mano in centro città all'insegna del «fair play». **Fabio Tomelleri**

Paolo Longhi

«La partita è tutta aperta
Mano tesa alla Lega»

LEGNAGO «La partita è ancora aperta». Non ha dubbi Paolo Longhi, presidente uscente del Consiglio comunale, sulla possibilità di vincere le elezioni comunali al secondo turno. E di poter così indossare l'agognata fascia tricolore già sfiorata alle amministrative di 10 anni fa. «È chiaro», sottolinea l'avvocato sostenuto da FdI, FI e Autonomia per Legnago, «che Legnago è una città di centrodestra e tale dovrà rimanere anche dopo il ballottaggio». Per questo tiene la porta aperta per un possibile accordo con le altre forze conservatrici in corsa, in primis la Lega che in questa prima tornata ha schierato il vicesindaco uscente Roberto Danieli. «Sono sicuro», puntualizza Longhi, «che riusciremo a



Paolo Longhi

trovare la sintesi per offrire ai cittadini un'amministrazione in grado di garantire alla città sicurezza e la realizzazione delle piccole e grandi opere richieste dalla popolazione».

Il candidato di centrodestra aggiunge: «Cercheremo perciò di raggiungere il miglior accordo possibile con i nostri alleati dell'amministrazione uscente che hanno deciso di correre da soli, quindi mi riferisco in particolare alla Lega». Longhi non è ancora in grado di dire se «la mano tesa» lanciata al Carroccio si tradurrà o meno in un apparentamento formale, che dovrà essere deciso entro una settimana, o su un patto informale come quello siglato 10 anni fa tra il centrosinistra di Clara Scapin e la civica «Uniti per Legnago» capeggiata da Tommaso Casari, che portò quest'ultimo in Giunta. E conclude: «I legnaghesi devono capire che se votano l'altro candidato in realtà scelgono il Pd travestito da civiche». **F.T.**

Andrea Cesaro

«Restiamo coerenti
Non cerchiamo accordi»

LEGNAGO Anche se non ha vinto al primo turno, per Andrea Cesaro, medico di famiglia sostenuto da Centrosinistra per Legnago, Lista Cesaro e Legnago Futura, quello raggiunto ieri è già un buon risultato. «Se potremo giocare la partita al ballottaggio», sottolinea l'aspirante primo cittadino, «è stato grazie al lavoro svolto negli ultimi sei mesi dalla nostra squadra, che ha incontrato e, soprattutto, ascoltato i tanti legnaghesi che ora hanno deciso di premiarci alle urne».

Cesaro esclude quindi un apparentamento formale con gli altri due sfidanti di centrodestra, il leghista Roberto Danieli e il civico Simone Tebon, giunti rispettivamente al terzo e al quarto



Andrea Cesaro

posto. «Coerentemente con il percorso che ci ha caratterizzato fin qui», afferma categorico il medico, «proseguiremo con la stessa determinazione nelle prossime settimane, convincendo

più persone possibili a sostenerci al secondo turno». «Io», prosegue Cesaro, «cerco la fiducia dei miei concittadini e di nessun altro. E se qualche forza esterna alla nostra coalizione verrà a cercarci risponderemo alla stregua di quanto fatto finora, perché va premiata la coerenza politica e non gli inciuci sicuri». Sul risultato ottenuto Cesaro annota: «È stata premiata la componente civica, che caratterizza due delle tre liste che mi supportano. Ma anche quella più prettamente politica si è dimostrata un laboratorio, visto che siamo riusciti a coalizzare nel gruppo diverse componenti, dal Pd ad Europa Verde ed Azione, passando per Liberinsieme e indipendenti». **F.T.**

Comunali 2024

San Bonifacio

Sarà sfida tra Verona e Soave ma Gambin chiede il riconteggio

IRISULTATI

Elettori 16399 | Votanti 9950 | Bianche 121 | Nulle 267

Antonio Verona

Lista Provoli per Antonio Verona sindaco/Territorio e Comunità



Voti 2768
Percentuale 28,95%

Fulvio Soave

San Bonifacio domani-Fulvio Soave sindaco/La nostra San Bonifacio-Liga Veneta Repubblica/Lega Liga Veneta San Bonifacio/Più San Bonifacio



Voti 2266
Percentuale 23,70%

Gli sconfitti

Nicola Gambin 2207 / 23,09%
Forza Italia/Fratelli d'Italia
Maicol Faccini 962 / 10,06%
Salviamo San Bonifacio-Faccini sindaco
Simona De Luca 826 / 8,64%
Simona De Luca sindaco-Crediamo in San Bonifacio
Fabio Merlo 531 / 5,55%
Cittadini del Parcourbano San Bonifacio

• Il candidato arrivato terzo: «Lo scarto minimo e una evidente confusione ai seggi impongono una verifica»

PAOLADALLICANI

SAN BONIFACIO Ballottaggio al fotofinish: con lo 0,61% di scarto fra secondo e terzo, i giochi per il governo di San Bonifacio tra due settimane si faranno tra Antonio Verona e Fulvio Soave.

Il secondo posto, come detto, si gioca su meno dell'1% dei voti, quelli andati a Nicola Gambin che, anche per questo, si riserva di chiedere una verifica ed un riconteggio dei voti: «Scarto irrisorio e una confusione evidentiissima ai seggi: c'è qualcosa che non torna e lo conferma il fatto che in alcuni seggi sia stato necessario il riconteggio». Oltre, ieri sera, il candidato di Forza Italia e Fratelli d'Italia non ha voluto andare.

Diverso il sentiment degli altri tre candidati fuori dal ballottaggio e chi festeggia più di tutti, col 10% abbondante, è Maicol Faccini (Salviamo San Bonifacio): «Un grande risultato per un movimento nato dal nulla e con la



Sfidanti Stretta di mano tra Antonio Verona e Fulvio Soave FOTO DIENNEFOTO

gente, sempre a fianco della gente: anche il dato delle europee conferma che la gente è stufo dei soliti partiti e che c'è bisogno di cambiamento. L'obiettivo era entrare in Consiglio comunale, al ballottaggio non appoggeremo nessuno».

È la stessa linea di Simona De Luca, candidata di Crediamo in San Bonifacio: «Nes-

sun appoggio al ballottaggio», conferma, «l'abbiamo detto dall'inizio. Siamo una civica che ha corso da sola e conquistare così oltre 800 voti non può che lasciarmi soddisfatta anche per la possibilità di entrare in Consiglio».

Chiude, col 5,55%, Fabio Merlo e la lista Cittadini del Parcourbano: «Il nostro mes-

saggio non è stato accolto in maniera significativa e credo che il nostro elettorato, più spinto sul centro sinistra a fronte di un centro destra diviso, abbia confluìto su Verona. Sono preoccupato per quanto la campagna elettorale ha lasciato sospeso: vigileremo su ciò che per noi è importante e cioè il verde, l'aria e la tenuta sociale del paese».

Fulvio Soave

«C'è desiderio di svolta e io rappresento il nuovo»

SAN BONIFACIO In sospenso fino a tarda sera ma attorno all'ora di cena lo scarto, seppure minimo, dal terzo classificato mette al sicuro il risultato per Fulvio Soave: il candidato sindaco di San Bonifacio domani, su cui sono confluiti La nostra San Bonifacio in tandem con la Liga veneta Repubblica, poi la Lega e, infine, Più San Bonifacio, a meno di sorprese sarà lo sfidante di Antonio Verona al ballottaggio.

La compagine di Soave ha chiuso al 23,70 per cento: «È stato un pomeriggio particolare, di tensione e stress ma sono orgoglioso di quello che abbiamo raggiunto grazie a liste fortissime e a persone eccezionali. Finalmente», diceva l'imprenditore cinquantasettenne in piazza



Fulvio Soave

Costituzione, «San Bonifacio ha un'alternativa che può portare il decoro e la sicurezza che sono stati chiesti da tutti: siamo prontissimi a portare avanti questa sfida». Al debutto sulla scena politi-

ca locale, Soave abbozza un'analisi del primo minuto: «Credo che a far la differenza siano state la concretezza del programma e la credibilità delle persone che mi hanno affiancato».

Partono oggi le due settimane prima del round finale ma Soave più che ad apparentamenti parla, in questo momento, direttamente ai cittadini: «Oggi San Bonifacio vive un momento storico accompagnato da una grande opportunità: se veramente c'è il desiderio di una svolta, questa è la volta buona. Dico agli elettori di starci vicino perché abbiamo le competenze e le professionalità e possiamo fare un salto in avanti».

«Rappresentiamo il nuovo e su questo siamo orientati». **P.D.C.**

Antonio Verona

«Ora datemi una mano e non disperdete il voto»

SAN BONIFACIO Dal suo 28,95 per cento di consensi non l'ha schiodato nessuno ed Antonio Verona, il primo classificato del primo turno a San Bonifacio, non può che dirsi soddisfatto: «Non era semplice capire chi dei tre, Gambin, Soave ed io, l'avrebbe spuntata: pensavo di fare un buon risultato e con due liste sono molto soddisfatto. Abbiamo lavorato bene», le parole del candidato della Lista Provoli per Antonio Verona sindaco che è sostenuto da Territorio e comunità, «le persone della squadra sono state premiate ma sono dispiaciuto della disaffezione al voto». Un pensiero lo rivolge a Nicola Gambin: «Mi spiace molto sul piano umano. Poi, potendo scegliere,



Antonio Verona

avrei preferito confrontarmi con lui anche se mi vedevo più in difficoltà: gli riconosco le qualità per fare il sindaco». Tra due settimane e Verona tornerà al cospetto degli elettori: «A chi

ha votato liste che non hanno raggiunto il ballottaggio, che appartengono alla nostra area, conoscono le nostre liste e conoscono me chiedo di tornare a darci una mano per non disperdere il voto. Gli altri», aggiunge, «hanno costruito una campagna elettorale contro di noi e denigrando il paese e ciò mi ha fatto male: molti, però, hanno ritenuto che non fosse vero e non hanno criticato la casa dove abitano che deve essere sempre la migliore delle case pur migliorando, per quel che si può». Apparentamenti? «È presto, si deciderà con la coalizione: è un gruppo forte che ha lasciato a me in eredità dieci anni di mandato ed il confronto anche su questo deve essere collegiale». **P.D.C.**

Comunali 2024

Pescantina

Sarà duello tra Vangi e Pedrotti
Una sfida-verità per il centrodestra

IRISULTATI

Elettori 14502 | Votanti 9155 | Bianche 81 | Nulle 195

Aldo Vangi

Fratelli d'Italia, Forza Italia, Per Pescantina, Pescantina Ieri Oggi Domani



Voti 3803
Percentuale 42,8%

Davide Pedrotti

Lega, Pescantina Domani, Pedrotti Sindaco



Voti 2100
Percentuale 23,7%

Gli sconfitti

Massimo Proietti 1884 / 21,2%
Pescantina Democratica, AmiAmo Pescantina, Sentiero Comune
Lorenzo Niki Mascanzoni 1092 / 12,3%
Progetto Pescantina

• Il confronto parte dai risultati del primo turno, rispettivamente 42,3 e 23,6 per cento. Proietti attestato al 21,2

EMANUELEZANINI

PESCONTINA A Pescantina Aldo Vangi e Davide Pedrotti vanno al ballottaggio. Vangi – candidato di Fratelli d'Italia, Forza Italia e delle civiche Pescantina Ieri Oggi Domani e Per Pescantina – ha ottenuto il 42,8 per cento delle preferenze con 2.803 voti. Nettamente più indietro Davide Pedrotti – sostenuto da Lega, e dalle liste Pescantina Domani e Pedrotti Sindaco – che ha ottenuto la fiducia di 2.100 cittadini con il 23,6 per cento del totale. L'esponente leghista ha dovuto battere per andare al ballottaggio: Massimo Proietti – candidato di Pescantina Democratica, UniAmo Pescantina e Sentiero Comune, di area di centro-sinistra – infatti ha totalizzato 1.884 voti, il 21,2 per cento delle preferenze. Tuttavia, nel corso dello spoglio, per buona parte del pomeriggio tra Proietti e Pedrotti è stato un testa a testa, prima dell'allungo dell'esponente del Carroccio nella seconda



Sfidanti Stretta di mano tra Davide Pedrotti e Aldo Vangi FOTO PECORA

parte del conteggio della votazione, 14 sezioni da scrutinare, conclusosi in serata. Dopo Vangi, Pedrotti e Proietti si è piazzato, più staccato, Lorenzo Niki Mascanzoni, candidato di Progetto Pescantina, con il 12,3 per cento, 1.092 voti. Nella votazione, tra i 9.155 votanti (63 per cento) ci sono state 195 schede nulle e 81 bianche.

Come previsto sarà quindi ballottaggio tra i due esponenti di centro-destra: si tornerà alle urne sabato 22 e domenica 23 giugno. Aldo Vangi, 41 anni, manager di un istituto bancario, opera nel mondo del volontariato e ha fondato diverse associazioni giovanili. Davide Pedrotti, 53 anni, è stato per quattro anni e mezzo nell'ammini-

strazione del sindaco uscente Davide Quarella, prima del commissariamento del Comune. Il centro-destra non ha trovato un'intesa, spaccandosi in due in vista del voto: Lega con due civiche da una parte, Fratelli d'Italia, Forza Italia e altre due civiche dall'altra. Ora Vangi e Pedrotti si troveranno di nuovo avversari alle urne.

Aldo Vangi

«Sono molto soddisfatto
È stato un successo»

PESCONTINA «Sono molto soddisfatto del risultato. È stato un successo, grazie soprattutto all'ampio numero di elettori che ci ha sostenuto a questo primo turno di votazioni». È il primo commento a caldo di Aldo Vangi sull'esito del voto a Pescantina, che lo ha visto primeggiare con oltre il 42% delle preferenze, in vista del ballottaggio con lo sfidante, Davide Pedrotti, sostenuto da Lega e due civiche. «È stato premiato il lavoro sul territorio, partito un anno fa», prosegue il candidato sindaco di Fratelli d'Italia, Forza Italia, Pescantina Ieri Oggi Domani e Per Pescantina. «Lo si vede dai risultati ottenuti dalle civiche. Nel risultato non c'è solo l'onda della Meloni ma anche il grande lavoro di squa-



Aldo Vangi

dra, apprezzato dagli elettori che hanno premiato la qualità delle persone in lista».

Ora Vangi e la sua coalizione hanno due settimane per cercare di confermare i risultati e vincere le elezioni al

ballottaggio del 22 e 23 giugno. «Andremo avanti tutta proponendo il nostro programma, partendo da alcuni temi fondamentali: il ripristino del decoro urbano affiancato alle manutenzioni sul territorio, mettendo mano a interventi che negli ultimi cinque anni non sono stati fatti», aggiunge l'esponente di Fratelli d'Italia e degli altri gruppi di coalizione. «Il nostro schieramento ha un programma ambizioso ma anche molto concreto. Vogliamo ripartire proprio dai temi più urgenti e più sentiti dalla popolazione. Alle urne», conclude, «ci confronteremo con un candidato sindaco che è stato già assessore ai Lavori pubblici per cinque anni. Una sfida che affronteremo con massimo impegno». **Em.Zan.**

Davide Pedrotti

«È un bel risultato
Tanta gente ci sostiene»

PESCONTINA «Battagliare con Fratelli d'Italia che oggi è il primo partito a Verona e in Italia è un bel risultato. Per quanto ottenuto finora ringrazio tutta la squadra che mi ha supportato per l'ottimo lavoro svolto fin qui». Davide Pedrotti, candidato di Lega, Pescantina Domani e Pedrotti Sindaco, dopo una lunga giornata di spoglio elettorale, commenta così il risultato che lo vede sfidare al ballottaggio Aldo Vangi (Fratelli d'Italia, Forza Italia e due civiche).

Secondo l'esponente leghista, che ha ottenuto poco meno del 24 per cento circa delle preferenze, «il risultato elettorale è più penalizzante per l'altro sfidante. Visti i numeri ottenuti a Verona e su scala nazionale



Davide Pedrotti

con le Europee, il gruppo di Fratelli d'Italia avrebbe potuto vincere senza ballottaggio. Invece non è stato così. Ciò significa che tanta gente ha deciso di sostenerci. Quello che abbiamo otte-

nuto è un ottimo risultato», osserva Pedrotti, che prima del commissariamento del Comune lo scorso dicembre, è stato vice sindaco con delega tra l'altro ai Lavori pubblici. «Questa prima votazione è un buonissimo punto di partenza per ripresentarci più forti di prima alle urne tra due settimane. Andremo a parlare alla gente, spiegando il nostro programma e la nostra proposta elettorale. I presupposti per fare bene ci sono tutti».

Il candidato del Carroccio è pronto a rilanciare: «Nei prossimi quindici giorni non molleremo di un centimetro. Sono certo che tutta la squadra darà il massimo per lavorare compatta e cercare di raggiungere l'obiettivo finale: vincere le elezioni». **Em.Zan.**

Comunali 2024

Negrar

Rossignoli «vola», sindaco al primo colpo «Ed ora ci aspettano impegni difficili»

• Il risultato è fisso sul 58,49 per cento «Abbiamo lavorato come un coro e così si continuerà. Si parte dalla nuova scuola media»

CAMILLA MADINELLI

NEGRAR Negrar di Valpolicella incorona sindaco al primo turno Fausto Rossignoli, 66 anni, avvocato, nella prima elezione negrarese con due soli candidati in corsa e in cui dunque non si deve ricorrere al ballottaggio. Gli elettori hanno dato fiducia al patto civico nato in suo sostegno - ovvero alla coalizione formata da quattro liste civiche (Con Negrar di Valpolicella Lista Rossignoli, Comunità e territorio Rossignoli sindaco, Negrar sei tu, Verona Domani per Negrar) e dalla Lega - che ha ottenuto in totale il 58,49% delle preferenze (4.896 voti). Netto il distacco su Giorgio Mancini, 58 anni, avvocato, candidato del centrodestra appoggiato da due liste di partito - Forza Italia, Fratelli d'Italia anche con apporti civici - e dalle liste civiche Noi con voi Per Negrar di Valpolicella e Mancini per Negrar: la coalizione si è fermata al 41,51% (3.475 voti). Spedita la corsa di Rossignoli, che ha vinto e talvolta stravinto in 14 seggi su 17: dalla pianura alla montagna, da Arbizzano a Fane, da Negrar capoluogo a Montecchio e Prun, allungando il passo sempre più sull'avversario politico. Solo tre, dunque, i seggi in cui Mancini ha ottenuto voti in più, a Santa Maria, Mazzano e in uno dei due allestiti all'interno dell'ospedale. Da segnalare il «crollo» dei votanti di Mazzano

IRISULTATI

Elettori **14188** | Bianche **233**
Votanti **8923** | Nulle **319**

Fausto Rossignoli

Con Negrar di Valpolicella, Comunità e Territorio, Negrar sei tu, Lega, Verona Domani per Negrar



Voti **4896**
Percentuale **58,5%**

Gli sconfitti

Giorgio Mancini 3475 / 41,5%
Fratelli d'Italia Negrar civica, Forza Italia, Noi con Voi Per Negrar di Valpolicella, Mancini per Negrar

Il consiglio comunale

La maggioranza

Enrico Zantedeschi, Maddalena Maistri, Tommaso Oliboni, Franca Righetti, Maurizio Corso, Cristian Dal Pez, Fabrizio Mignolli, Daniela Liberati, Serena Momi, Mattia Mameli detto Mame

La minoranza

Giorgio Mancini, Denico Franchini, Nicola Mercè, Roberta Renzi, Camilla Coelli, Armando Tommasi

(33,38 per cento), il cui seggio è stato trasferito in questa tornata elettorale a Fane causa lavori nello stabile in cui è sempre stato ospitato.

«Ero ottimista, sapevo di poter contare su un percorso ben fatto, ma un risultato di queste proporzioni non me l'aspettavo», afferma soddisfatto Rossignoli. Amministratore di lungo corso, è stato già sia assessore che vice sindaco nella giunta Grison, da cui ha poi preso le distanze dimettendosi. «Grazie a tanti giovani scesi in campo



Esultanza Fausto Rossignoli, neosindaco, lanciato in aria dai sostenitori davanti al municipio al termine dello scrutinio FOTO PECORA

Sfida leale «Ringrazio Mancini per la correttezza che ha dimostrato nel confronto, spero sia una base per collaborare a favore della comunità»

ho potuto intraprendere un percorso esaltante, pieno di stimoli. Trovo inoltre meravigliosa la corralità che ha animato la coalizione fino all'ultimo istante della campagna elettorale, supportata da un lavoro costante e condiviso sui progetti», continua il neo sindaco.

«Intendo impegnarmi perché questa corralità non solo venga preservata, ma diventi un metodo di lavoro». Un impegno non da poco, viste le diverse anime che compongono la sua maggioranza, ma della cui possibilità di riuscita è convinto: «Lo dimostra il lavoro fatto in que-

sti lunghi mesi e che ci ha portato, più uniti che mai, fino a qui. È la forza delle idee».

L'entusiasmo del momento e il clima di festa, però, non gli fanno dimenticare ciò che aspetta lui e la sua maggioranza, dai problemi cronici del territorio alle urgenze, fino alle nuove sfide in campo ambientale. «Ci aspettano temi difficilissimi da gestire, ne siamo consapevoli, a partire dalla nuova scuola media di Negrar per la quale in questo momento non sono nemmeno certe le risorse», afferma Rossignoli. «Per domani mattina, ho già

preso appuntamento con il segretario comunale: la fase è delicatissima ed è necessario intervenire immediatamente».

Al secondo posto mette la mobilità: «Prima si comincia e meglio è», ammette. Spera nell'apporto da parte di tutti, su questo e tutti gli altri temi. «Ringrazio Mancini per la cordialità e correttezza che ha sempre dimostrato durante il confronto», conclude.

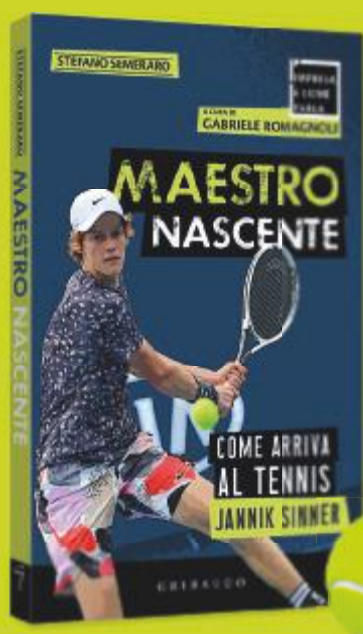
«Credo e auspico possa essere la base per una proficua collaborazione, in questi cinque anni, per il bene del Comune di Negrar di Valpolicella e della comunità».

JANNIK SINNER DAGLI ALBORI A OGGI

Un libro che racconta la giovinezza e l'esperienza, l'agonismo e l'ossessione, la voglia di vincere e la paura di perdere. Pagine che sono, soprattutto, un atto d'amore verso il tennis che qui, oltre le telecamere e i riflettori, si rivela per quello che è: una parata di uomini e giganti, un circo colossale dominato dalla velocità, forse una rappresentazione in miniatura del mondo, dove vince non solo chi ha più talento, ma anche chi è disposto a gettarsi a capofitto nell'impresa, lasciandosi il resto alle spalle. La seconda parte del libro contiene suggerimenti e testimonianze dedicati a chi vive il tennis per lavoro o passione.

IN EDICOLA A € 9,90* CON

* PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



Comunali 2024

Valeggio sul Mincio

Gardoni, dopo la sfiducia a dicembre torna sindaco con il 65% dei voti

• «Premiato il lavoro fatto»
Il successo è stato ottenuto grazie alla compattezza tra Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega

ALESSANDRO FORONI

VALEGGIO Alessandro Gardoni si conferma sindaco di Valeggio. Sostenuto da una civica e dalle liste di Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega si attesta vicino al 65 per cento e stacca Enrico Bertuzzi che guidava una civica. Per le comunali ha votato il 61,37 per cento degli elettori, dato in flessioni rispetto alla tornata precedente. Il distacco tra Gardoni e Bertuzzi è stato netto sin da subito, anche se i risultati variegati delle quattro liste che sostenevano Gardoni hanno spinto il candidato del centrodestra ad essere prudente. Una volta raccolti i dati della maggioranza delle sezioni, è stato chiaro che il sindaco uscente aveva vinto. A quel punto numerosi sostenitori arrivati alla scuola «Jacopo Foroni», sede della maggioranza dei seggi, per complimentarsi.

Gardoni soddisfatto
«È un grande risultato», ha affermato Gardoni, «perché è stata la dimostrazione che in questi anni, nonostante il Covid ho lavorato bene. Sono contentissimo perché dopo il commissariamento abbiamo iniziato una partita con 10 punti di penalità. Devo ringraziare il comitato che mi ha sostenuto e i cittadini che mi hanno dato la spinta per vincere». Un ringraziamento particolare Gardoni lo riserva a Fratelli d'Italia e ai partiti del centrodestra.

IRISULTATI

Elettori 12430
Votanti 7626

Bianche 132
Nulle 210

Alessandro Gardoni

Gardoni Sindaco-Fratelli d'Italia
Forza Italia-PPE-Lega Salvini





Voti 4616
Percentuale 63,4%

Gli sconfitti

ENRICO BERTUZZI 2668 / 36,6%
UNITI PER VALEGGIO

Il consiglio comunale

La maggioranza 11 CONSIGLIERI
La minoranza 6 CONSIGLIERI



Brindisi Alessandro Gardoni, con la bottiglia in mano, festeggia con i sostenitori davanti alla scuola «Jacopo Foroni» FOTO PECORA

Lo sconfitto L'autocritica di Enrico Bertuzzi: «Qualcosa è andato storto nel comunicare agli elettori la nostra idea di paese Ora faremo opposizione»

to nel comunicare la nostra idea di paese», sostiene, «che partiva dalla constatazione di quello che non aveva funzionato nella tornata precedente. In positivo registro che siamo la prima lista quasi dappertutto e, come Uniti per Valeggio, pressoché raddoppiamo i voti ottenuti nel 2019. Inoltre, abbiamo posto le basi per creare un buon gruppo in consiglio. Faremo opposizione attenta e costruttiva ma bisognerà vedere se ce ne daranno la possibilità».

Preferenze e consiglieri
Ai seggi, come permette la legge elettorale per i Comuni che superano i 15 mila abitanti sono stati registrati numerosi voti disgiunti. Da una prima valutazione non sembra che ci sia stato, se non in misura limitata, un supporto a Bertuzzi da parte dei sostenitori della seconda lista di centrodestra naufragata a pochi passi dalla presentazione. Le segreterie di partito hanno spinto per un'unione del centrodestra che non si è verificata quasi

da nessuna parte nel Veronese. Unione che ha aiutato il sindaco uscente, ma ha penalizzato le liste di Forza Italia e della Lega, uscite con molte meno preferenze rispetto alla lista del sindaco e a quella di Fd'I. Ora si aprirà la partita dei posti in consiglio comunale, collegata a quella degli assessorati. Infatti se gli assessori saranno scelti tra i consiglieri eletti, lasceranno il posto a chi è dopo di loro. Sull'assetto tuttavia potrebbero incidere gli accordi tra i partiti.



UN INVITO AL VIAGGIO SU DUE RUOTE
A CUI SARÀ DIFFICILE RESISTERE!

Fabrizio Bruno, per la prima volta, si dedica a un'impresa editoriale mai tentata: riunire in un unico volume 170 passi italiani, dalle Alpi Liguri alle Giulie, che non possono non entrare nel libro d'oro di un motociclista. Di ciascuno, il lettore troverà una **descrizione puntuale e aggiornata**: posizione geografica, caratteristiche storiche, dettaglio dei percorsi di avvicinamento, difficoltà tecniche, tipologia di moto più adatta ad affrontarlo, informazioni pratiche di percorrenza. **Un vero e proprio atlante illustrato** (con oltre 200 fotografie d'autore) dei luoghi da moto imperdibili sull'arco alpino e prealpino.



CON 7 GRANDI ITINERARI CON CARTINA CHE LI CONCATENA, PER INTRAPRENDERE ALTRETTANTI IMPERDIBILI VIAGGI SULLE MONTAGNE PIÙ BELLE D'EUROPA

IN EDICOLA A € 9,90* CON

PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



Comunali 2024

San Pietro in Cariano

Zantedeschi, secondo atto
«Un premio all'impegno»

• Il sindaco dopo la conferma: «Avanti con il lavoro, a partire da viabilità nelle frazioni e sicurezza idrogeologica»

SAN PIETRO IN CARIANO

Una vittoria che ha il sapore di un «premio», a San Pietro in Cariano, per Gerardo Zantedeschi.

Con oltre il 40 per cento delle preferenze, il sindaco uscente, a capo di una lista civica sostenuta da Fratelli d'Italia, viene riconfermato per il suo secondo mandato, superando gli altri due candidati, Stefano Marchesini e Giorgio Accordini.

«Questo è un premio a tutto il mio impegno, mai venuto meno negli scorsi cinque anni, nonostante le grandi difficoltà che la nostra amministrazione si è trovata a dover affrontare, vedendo frenata la propria operatività: dal disavanzo nel bilancio comunale, che abbiamo sanato, alla pandemia», commenta Zantedeschi.

«I cittadini mi hanno premiato; di questo sono orgoglioso e li ringrazio vivamen-



Sindaco Gerardo Zantedeschi ha vinto le elezioni

te». Ingegnere, 67 anni, due figli, nato e cresciuto a San Pietro, Zantedeschi, ha alle spalle una lunga esperienza amministrativa, iniziata nel 1985 come assessore ai Lavori pubblici, ma finora un solo mandato come primo cittadino.

Ora, davanti a lui e alla sua squadra si apre il secondo quinquennio al timone del Comune, nel segno della continuità con i programma

precedente, «con particolare riguardo al potenziamento della viabilità in tutte le frazioni, iniziato nel 2022, alla sistemazione idrogeologica del territorio, secondo lo studio commissionato e finanziato dal Comune, al miglioramento del patrimonio comunale, dalle scuole ai centri sportivi, dai cimiteri ai parchi, all'aiuto delle fasce deboli della popolazione».

Lorenza Costantino

IRISULTATI

Elettori 11081 | Bianche 107
Votanti 7037 | Nulle 94

Gerardo Zantedeschi

Gerardo Zantedeschi Sindaco
Centrodestra Per San Pietro



Voti 2759
Percentuale 40,4%

Gli sconfitti

Stefano Marchesini 2419 / 35,4%

San Pietro Sei Tu

Giorgio Accordini 1658 / 24,3%

San Pietro Al Centro - Giorgio Accordini Sindaco

Il consiglio comunale

La maggioranza

Patrizia Tommasi, Erika Zorzi, Cesare Zardini, Nicola Chesini, Stiliano Galvani, Iseo Murari, Alberto Ferrari, Valeria Fasoli, Pierluigi Nicolis, Gianluigi Toffalori, Massimo Speri.

La minoranza

Stefano Marchesini, Francesco Bellini, Margherita Bogoni, Giorgio Accordini, Mariafrancesca Salzani.

Fumane

Passa Zivelonghi
Riconfermato
il sindaco avvocato

• I fumanesi confermano l'uscente che ottiene il 64, 59 per cento di preferenze e governerà altri 5 anni

IRISULTATI

Elettori 3606 | Bianche 22
Votanti 2462 | Nulle 28

Daniele Zivelonghi

Rinnova Fumane



Voti 1558
Percentuale 64,6%

Gli sconfitti

Emma Ugolini 854 / 35,4%

Confronti

Il consiglio comunale

La maggioranza

Diego Bianchi, Tommaso Guglielmi, Giuseppe Bonazzi, Elena Mutinelli, Diego Marconi, Francesco Cottini, Emilio Ceradini, Maria Vittoria Scamperle

La minoranza

Emma Ugolini, Guglielmo Frapporti, Riccardo Ledri, Elisa Ferrarini

Vestenanova

Successo di Presa
«Abbiamo progetti
che vanno realizzati»

• Conferma con oltre il 60 per cento dei consensi Lo sfidante Dal Zovo: «Vittoria su ogni fronte, ora vedrò se proseguire»

VESTENANOVA Il secondo mandato di Stefano Presa comincia dagli occhi lucidi al seggio: così, constatato il distacco evidente dall'avversario, il consigliere uscente Maurizio Dal Zovo che aveva animato anche cinque anni fa la sfida a due, il primo cittadino uscente ha preso atto della riconferma, con oltre il 60 per cento.

«Grande soddisfazione, i cittadini hanno premiato il lavoro fatto. Spero saranno cinque anni tranquilli», commenta, «dedicati ai tanti progetti che abbiamo, in primis la conclusione della metanizzazione del paese». Nel complimentarsi con il vincitore Maurizio Dal Zovo gli riconosce «una vittoria su tutti i fronti». Si aspettava «qualcosa di più» e si «riserva di decidere se proseguire o meno» nel suo impegno. P.D.C.

IRISULTATI

Elettori 2285 | Bianche 16
Votanti 1483 | Nulle 19

Stefano Presa

Uniti per Voi



Voti 895
Percentuale 60,4%

Gli sconfitti

Maurizio Dal Zovo 588 / 39,6%

Impegno Comune

Il consiglio comunale

La maggioranza

Sergio Tomiozzo, Flavio Fabbrini, Vanessa Cracco, Filippo Cattazzo, Damiano Zoccante, Marco Roncarì, Andrea Rossi

La minoranza

Maurizio Dal Zovo, Francesca Tomba, Maurizio Zocca

Marano

Zardini centra il bis
e annuncia un patto
con i cittadini

• Affluenza al 66,37 per cento, ben oltre il quorum previsto al 40 «Abbiamo presentato una buona proposta»

MARANO La lista civica «Insieme per Marano», in corsa da sola per il Comune di Marano di Valpolicella, vince l'astensionismo. E si prepara a governare per altri cinque anni il Comune più piccolo di questo territorio con la guida del sindaco Giuseppe Zardini, al secondo mandato consecutivo. Un risultato possibile grazie a un'affluenza del 66,37 per cento alle urne, ben oltre il necessario quorum del 40 per cento.

«Si conferma il patto tra cittadini e amministrazione», commenta Zardini, 45 anni, ingegnere informatico. «Il nostro gruppo ha fatto il suo dovere e ha preparato una buona proposta, i cittadini non hanno mancato l'appuntamento». C.M.

IRISULTATI

Elettori 2569 | Bianche 135
Votanti 1705 | Nulle 94

Giuseppe Zardini

Insieme per Marano



Voti 1476
Percentuale 100%

Il consiglio comunale

La maggioranza

Sara Aldrighetti, Alice Antolini, Elisa Ballarini, Elisa Bonetto, Claudia Filippini, Stefania Lavarini, Marco Aldrighetti, Mirko Ballarini, Fabio Cipriani, Massimo Ferrari, Fabio Formenti, Andrea Lonardi

Sant'Anna d'Alfaedo

Campostrini, è tris
«Partire dalla idee
raccolte tra la gente»

• La conferma con un netto 73 per cento dei 1.500 votanti «Segno della fiducia rinnovata dei cittadini»

S. ANNA D'ALFAEDO Confermato nel ruolo di sindaco Raffaello Campostrini, al terzo mandato consecutivo. La lista di Campostrini, «Con La Gente Di Sant'Anna», ha vinto con largo distacco su «Cambiamento e sviluppo» dello sfidante Armando Lavarini: il 73 per cento degli oltre 1500 voti complessivi.

Campostrini, classe 1980, insegnante di religione, sposato, due figli, commenta: «Un terzo mandato significa avere nuovamente la fiducia dei cittadini. A tutti un grande ringraziamento e l'assicurazione di un rinnovato impegno, continuando il lavoro e ripartendo dalle idee raccolte fra la gente nella campagna elettorale». L.Co.

IRISULTATI

Elettori 2487 | Bianche 13
Votanti 1559 | Nulle 41

Raffaello Campostrini

Con La Gente Di Sant'Anna



Voti 1099
Percentuale 73%

Gli sconfitti

Armando Lavarini 406 / 27%

Cambiamento E Sviluppo 406

Il consiglio comunale

La maggioranza

Luca Lino Ledri, Luca Guardini, Luca Lavarini, Roberta Campostrini, Fabio Giacomuzzi, Michela Cassini, Samuele Tommasi

La minoranza

Armando Lavarini, Elia Olivieri, Alessio Benedetti Vallenari.

Comunali 2024

Sant’Ambrogio di Valpolicella

Zorzi la spunta per 158 voti nel duello con Emily Riolfi

• Cinque liste ma la «volata» è tra il sindaco uscente, ora al terzo incarico e la compagine avversaria di Prospettiva Futura

SANT’AMBROGIO Cinque liste, ma corsa a due quasi all’ultimo respiro a Sant’Ambrogio di Valpolicella. Il sindaco uscente Roberto Zorzi, sostenuto dalla civica «Comune e Cittadino», ha ottenuto 1.974 voti e conquistato il terzo mandato consecutivo alla guida del Comune costantemente inseguito dalla neonata civica «Prospettiva Futura» capitanata da Emily Riolfi che ha saputo ottenere 1.816 preferenze. In totale 158 i voti di differenza. Più staccati invece gli altri tre candidati, per i quali non c’è stata gara: Nereo Destri sostenuto da «Forza Comune» terzo, seguito a strettissimo giro da Silvio Zanotti di «Movimento civico per Sant’Ambrogio». Ultimo, e fuori dal Consiglio comunale, Pier Luigi Toffalori di «Partecipazione Autonomia».

«Con cinque liste e la marcatura stretta di "Prospettiva



In festa Roberto Zorzi esulta con la sua squadra FOTO PECORA

Futura" questa tornata è stata impegnativa. Grazie a tutta la mia squadra, straordinaria», afferma Zorzi, 62 anni, libero professionista nel settore lapideo e dell’energia sostenibile. «In 10 anni sono stato sempre in mezzo alla gente, sento che è stato premiato il mio impegno e quello dei miei consiglieri, attenti ai bisogni, appassionati e competenti. Sarò il sindaco di tutti e lavorerò per

Sant’Ambrogio come per tutta la Valpolicella: ci attendono tante sfide e servirà un lavoro territoriale d’insieme». Riolfi promette battaglia: «Ce la siamo giocata fino all’ultimo, grazie a tutti i cittadini per la fiducia. Sebbene il risultato non ci abbia premiato con la vittoria», dichiara, «il nostro impegno per la comunità rimane saldo e immutato».

Camilla Madinelli

IRISULTATI

Elettori **43452** | Bianche **1**
Votanti **33223** | Nulle **23**

Roberto Zorzi

Comune e Cittadino



Voti **1974**
Percentuale **33,9%**

Gli sconfitti

Emily Riolfi 1816 / 31,2%
Prospettiva Futura
Nereo Destri 824 / 14,1%
Forza Comune
Silvio Zanotti 807 / 13,9%
Movimento civico per Sant’Ambrogio
Pier Luigi Toffalori 404 / 6,9%
Autonomia Partecipazione

Il consiglio comunale

La maggioranza
Alberto Aldegheri, Giulia Arcali, Marisa Cagliari, Laura Cazzadori, Andrea Chie-reghini, Bruna De Agostini, Carlotta Ghinato, Marco Quel’Oller, Stefania Salzani, Luciano Tonel, Gianni Tridi
La minoranza
Emily Riolfi, Daniele Oliosi, Tiziana Tedeschi, Nereo Destri, Silvio Zanotti

Selva di Progno

Bis per Cappelletti Il paese sceglie la continuità

• Il programma della civica «Insieme si può» ha convinto l’82,47% degli elettori. Rezzele racimola solo 98 voti

SELVA DI PROGNO Il paese sceglie la continuità. E significa secondo mandato consecutivo per Marco Antonio Cappelletti, riconfermato alla guida del Comune della Lessinia. Il programma della civica «Insieme si può» ha convinto 461 dei 615 votanti (su 838 elettori totali e un’affluenza del 73,39%) che si sono recati alle urne. L’avversario, Nicola Rezzele, operaio forestale 34enne che si è presentato con la lista «Aquila. Per la salvaguardia della montagna», ha ottenuto solo 98 voti.

«La nostra è una squadra che ha lavorato bene», commenta Cappelletti, sessantacinquenne dalla lunga esperienza in campo amministrativo, già sindaco nelle tornate del 1995 e 1999. «Riprendiamo da dove abbiamo lasciato», aggiunge ringraziando gli elettori, «per dare prospettive di sviluppo al territorio». **M.B.**

IRISULTATI

Elettori **838** | Bianche **31**
Votanti **615** | Nulle **25**

Marco Antonio Cappelletti

Insieme si può



Voti **461**
Percentuale **82,5%**

Gli sconfitti

Nicola Rezzele 98 / 17,5%
Per la salvaguardia della montagna

Il consiglio comunale

La maggioranza
Silvano Valcasara, Matteo Danese, Simone Anselmi, Giuseppe Anselmi, Giuseppe Boschi, Serena Bordon, Nicola Lucchi
La minoranza
Nicola Rezzele, Carlo Papa, Cappelletti Pietro Luigi

Velo Veronese

Varalta, bottino di voti e secondo mandato «Ora fare ancora di più»

• Il paese registra anche la massima affluenza, con l’83 per cento degli aventi diritto. Il sindaco: «Uno stimolo per agire»

VELO VERONESE Velo Veronese, il comune che nella provincia scaligera ha registrato un’affluenza record ai seggi (83,31%), ha scelto la continuità. La continuità e l’esperienza del settantasettenne Mario Varalta, con la lista nata dalla collaborazione tra Lega-Liga Veneta e civica «In Velo». Al termine dello spoglio è risultato il candidato con più voti: 325 (il 62,62%) dei 534 votanti sui 641 aventi diritto. La trentaquattrenne Manuela Pomari, prima donna a candidarsi a sindaco e sostenuta dalla lista civica «Con Velo per Velo», ha ottenuto 194 voti.

«È una grande soddisfazione per tutto il gruppo», commenta Varalta, «e deve essere uno stimolo per impegnarci come prima, e ancora di più, per far progredire il nostro paese». **M.B.**

IRISULTATI

Votanti **534** | Nulle **9**
Bianche **6** | Elettori **641**

Mario Varalta

Lega Lista Civica In Velo



Voti **325**
Percentuale **62,6%**

Gli sconfitti

Manuela Pomari 194 / 37,4%
Con Velo per Velo

Il consiglio comunale

La maggioranza
Sandra Bertoldi, Vittorio Branzi, Alberto Campara, Ezio Dalla Valentina, Luca Gaole, Federico Pomari, Fabio Valle
La minoranza
Manuela Pomari, Simone Campara, Giorgio Castellani

Bosco Chiesanuova

Melotti riconfermato «Riconosciute le competenze»

• Successo netto per il primo cittadino uscente che supera il 66% mentre Meneghelli si ferma a quota 33%

BOSCO CHIESANUOVA Viene riconfermato sindaco Claudio Melotti. Con il 66,23% delle preferenze, si apre il suo terzo mandato consecutivo - il quinto in totale - al timone dell’amministrazione comunale. I voti ottenuti dalla sua lista, «Bosco Per La Lessinia» sono 1336 contro i 680 di «Una Nuova Voce Per Bosco», guidato da Riccardo Meneghelli. Melotti, classe 1957, commenta: «Competenze, passione e umiltà. La credibilità delle persone della nostra squadra e la serietà con cui abbiamo condotto la campagna sono state riconosciute. Non siamo stati contro qualcuno, ma per tutti. Grazie a coloro che ci hanno dato fiducia, e forza Bosco». **L.Co.**

IRISULTATI

Elettori **3067** | Bianche **40**
Votanti **2082** | Nulle **27**

Claudio Melotti

Bosco Chiesanuova con la Lessinia



Voti **1336**
Percentuale **66,3%**

Gli sconfitti

Riccardo Meneghelli 679 / 33,7%
Una Nuova Voce Per Bosco

Il consiglio comunale

La maggioranza
Alessandra Albarelli, Lorenza Corradi, Sara Daldosso, Stefano Grobberio, Davide Guandalini, Giordano Mazo, Ivo Scardoni, Michele Zanini.
La minoranza
Riccardo Meneghelli, Andreina Cantieri, Davide Gainelli, Ivan Perini.

Erbezzo

Leso alla guida del Comune più alto del Veronese

• Quorum superato, poi l’ufficialità dallo spoglio «Felicissimo, pronti a metterci subito al lavoro per il paese»

ERBEZZO Alessio Leso, in testa alla lista «Il Futuro Insieme», è il nuovo sindaco di Erbezzo. Leso, candidato unico per il Comune più alto del Veronese, ha superato lo scoglio del quorum dei votanti. A spoglio finito è stata ufficializzata quindi, la sua nomina.

Leso, classe 1987, impiegato tecnico, nativo e residente a Erbezzo insieme alla compagna e ai loro due figli, succede quindi a Lucio Campedelli, di cui negli ultimi cinque anni era stato il vice sindaco. «Sono felicissimo», commenta a caldo. «Siamo pronti a metterci al lavoro a testa bassa per Erbezzo, iniziando a programmare le azioni da fare in estate e nell’immediato futuro». **L.Co.**

IRISULTATI

Elettori **630** | Bianche **21**
Votanti **476** | Nulle **15**

Alessio Leso

Erbezzo Il Futuro Insieme



Voti **440**
Percentuale **100%**

Il consiglio comunale

La maggioranza
Luciano Bertagnoli, Antonio Varrone, Katia Zampieri, Michele Pozzerle, Michele Massella, Alberto Turrina, Irene Brunelli, Dennis Campedelli, Daniele Massella, Diego Morandini.

Comunali 2024

Monteforte d'Alpone

Un plebiscito per Costa
Scelto da otto cittadini su 10

• Gli elettori hanno confermato il primo cittadino uscente con il 78 per cento Savoia tornerà a sedersi sui banchi dell'opposizione

MONTEFORTE D'ALPONE

Un plebiscito: a Monteforte d'Alpone quasi otto cittadini su 10 confermano sindaco Roberto Costa. E quando gli chiedi di commentare a caldo il risultato, Costa, che guidava la lista «Monteforte civica», pare scaricare la tensione: «Lavorare insieme per il bene della gente paga», dice con soddisfazione che poi, però, diventa commozione. Prende fiato e poi il quarantatrenne tecnico di Acque veronesi si concentra su quello che sarà il suo primo impegno: «Ascoltare sempre di più le persone». «Credo che la marcia in più di questo gruppo», sottolinea, «sia proprio capire a 360 gradi i bisogni delle persone». Quel 78% di consensi è un impegno che ha un peso considerevole e arriva «dopo una campagna dura ma alla fine il risultato premia la buona volontà di tutto il gruppo che ha lavorato



Roberto Costa Festeggia con i sostenitori DIENNEFOTO

rato assieme per il bene del paese, hanno fatto un ottimo lavoro e le persone si sono fidate di noi». Il contraltare sta nelle parole di Andrea Savoia, candidato sindaco della lista «Savoia sindaco-Tradizione nel futuro-Forza Italia» che tornerà ad occupare i banchi della minoranza. «Ho inviato le mie congratulazioni al sindaco Costa», esordisce, per poi passare all'analisi a caldo:

«La nostra è una grandissima e amara delusione che si accompagna, però, al nostro ringraziamento per quei cittadini che ci hanno votato mentre molti altri ci hanno tradito e "preso per il naso". Ne prendiamo atto e andiamo avanti, ci aspettano cinque anni di proposta politico-amministrativa e di inflessibile ed intransigente controllo della legalità». Paola Dallì Cani

IRISULTATI

Elettori 6680
Votanti 4219

Bianche 71
Nulle 154

Roberto Costa

Monteforte civica
Costa sindaco



Voti 3123
Percentuale 78,2%

Gli sconfitti

Andrea Savoia 871 / 21,8%
Savoia sindaco-Tradizione nel futuro-Forza Italia

Il consiglio comunale

La maggioranza

Alberto Speri, Arianna Tregnaghi, Oriano Bertuzzi, Umberto Trevisan, Serena Brandiele, Anna Preto, Laura Gorrieri, Angelo Costa

La minoranza

Andrea Savoia, Alessia Pressi, Andrea Dal Bosco, Daniele Burti,

Lavagno

Vanzan ha vinto
Durante lo spoglio è andato in chiesa

• Quando è stato certo di essere stato eletto ha raggiunto il seggio di San Pietro dove ha abbracciato Padovani

IRISULTATI

Elettori 6923
Votanti 4541

Bianche 50
Nulle 70

Matteo Vanzan

Lavagno Rinasce
Vanzan Sindaco



Voti 2304
Percentuale 52,1%

Gli sconfitti

MARCO PADOVANI 2116 / 47,9%
LISTA CIVICA LAVAGNO PADOVANI SINDACO

Il consiglio comunale

La maggioranza

David Di Michele, Giovanni Maria Molinaroli, Martina Zantedeschi, Roberta Pignoli, Paolo Magrini, Nicola Pasetto, Miriam Khamlich, Emanuela Adami

La minoranza

Marco Padovani, Carlo Bissoli, Massimo Giuseppe Moro, Fausta Croce

Mezzane di Sotto

Carrarini è senza rivali
«La maggioranza vigilerà sul mio operato»

• Il sindaco uscente, unico candidato della tornata, supera il quorum e si prepara a governare per un altro quinquennio

MEZZANE DI SOTTO Giovanni Carrarini ha ricevuto ufficialmente dai compaesani l'investitura ad amministrare anche per i prossimi cinque anni. Senza, stavolta, la minoranza in Consiglio comunale, poiché nessun altro candidato sindaco ha partecipato alle votazioni.

«Ringrazio la popolazione per la fiducia concessami», commenta il primo cittadino. «Sarà, dunque, soltanto «Patto per Mezzane» ad approvare le delibere, senza contraddittorio istituzionale. «Sarà la stessa maggioranza a vigilare sul mio operato, sono parte di un gruppo», aggiunge. «Continuerò comunque ad ascoltare e dialogare, anche con quanti hanno idee diverse». Carrarini riprenderà il lavoro interrotto. Tra le priorità l'isola ecologica e la rotonda al Pian. S.C.

IRISULTATI

Elettori 2177
Votanti 1417

Bianche 125
Nulle 70

Giovanni Carrarini

Patto per Mezzane



Voti 1222
Percentuale 100%

Gli sconfitti

Il consiglio comunale

La maggioranza

Lucio Patrizio Berton, Simone Doardo, Emilia Paola Scalvenzi, Federica Losi, Domenica Sella, Irene Magri, Andrea Micheloni, Gian Maria Neffandi, Alessandro Creato, Sonia Campedelli

Roncà

Ruggeroni fa il bis
Staccato Franchetto
«Il lavoro ha ripagato»

• Il candidato di Uniti per Roncà con 1113 voti ha superato di 205 l'avversario che si è fermato a quota 908

RONCÀ Arriva al seggio e la prima cosa che fa, dopo aver salutato i compagni di squadra, è indossare la fascia tricolore: Lorenzo Ruggeroni apre così il secondo mandato da sindaco con il 55,1%. «Felice di questa vittoria per nulla scontata e per la bellissima squadra che ho. Spiace che in campagna elettorale qualcuno sia stato poco gentile, ma il lavoro ha ripagato e sono felice così».

Gustavo Franchetto, cive Bene Comune, gli ha mandato i complimenti: «È stata una bella campagna elettorale, con una buona squadra e un programma aderente ai bisogni abbiamo sfidato una squadra forte. Ringrazio tutti, faremo la nostra parte in Consiglio». P.D.C.

IRISULTATI

Elettori 3312
Votanti 2021

Bianche 26
Nulle 29

Lorenzo Ruggeroni

Uniti per Roncà



Voti 1113
Percentuale 55,1%

Gli sconfitti

Gustavo Franchetto 908 / 44,9%
Lista civica Bene Comune

Il consiglio comunale

La maggioranza

Tatiana Dalla Valeria, Ruggero Fattori, Ivano Tirapelle, Mattia Gecchele, Nicola Bastianello, Giorgia Mettifofo, Adriano Casarotto, Giovanni Zambon

La minoranza

Gustavo Franchetto, Livio Vallini, Eleonora Stella, Silvia Visentin

Montecchia di Crosara

Il ritorno di Cavazza
«Sono il cambiamento chiesto dagli elettori»

• Già primo cittadino dal 1999 al 2009 ha avuto il 55% dei voti L'avversario Olivieri: «Impegno per il paese»

MONTECCHIA Giuseppe Cavazza torna a indossare la fascia tricolore, come fu tra 1999 e 2009. Con lista Montecchia Rinasce, ha convinto il 55% dei monscledensi. «Il paese voleva un cambiamento, che è arrivato: ringrazio tutti i cittadini che hanno capito che era ora», dichiara, «cercheremo di realizzare ciò che manca a Montecchia. Priorità alla sicurezza».

Laconico Ettore Olivieri, tre mandati di fila da vice sindaco e poi la candidatura con Avanti per Montecchia: «Sono demoralizzato ma se i cittadini vogliono questo va bene. Sarà importante portare avanti ciò che è stato iniziato e il mio impegno sarà per il bene del paese». P.D.C.

IRISULTATI

Elettori 3645
Votanti 2550

Bianche 45
Nulle 61

Giuseppe Cavazza

Montecchia Rinasce



Voti 1338
Percentuale 54,7%

Gli sconfitti

Ettore Olivieri 1106 / 45,3%
Avanti per Montecchia

Il consiglio comunale

La maggioranza

Nicola Roncolato, Renata Pegoraro, Luca Bonazzi, Franco Casotto, Michele Buratto, Gregory Turco, Giovanni Marcuzzan, Luciano Fiorini Carbognin

La minoranza

Ettore Olivieri, Edoardo Pallaro, Alessandro Burato, Cesarino Dal Cero

Comunali 2024

Castelnuovo del Garda

Sandrini batte Dal Cero
«Ora scelte condivise»

• Ribaltato il risultato di cinque anni fa. Da 20 anni in amministrazione, il neo sindaco raggiunge il 39 per cento dei voti

CASTELNUOVO Buona la seconda. Con quasi il 39% delle preferenze e 470 voti di scarto dal primo cittadino uscente Giovanni Dal Cero, Davide Sandrini è il nuovo sindaco di Castelnuovo. Nel 2019, il risultato era invertito, con 454 voti di scarto a favore di Dal Cero. Sandrini è in Consiglio comunale da 20 anni: ha svolto i primi tre mandati in maggioranza (due con l'amministrazione di Maurizio Bernardi e uno con quella di Giovanni Peretti, in cui è stato assessore a Bilancio, sport e turismo), mentre nell'ultimo quinquennio è stato consigliere di minoranza. Oltre al movimento politico «Casa dei cittadini», di cui è stato tra i fondatori nel 2004, a sostenerlo in questa tornata elettorale c'erano anche Fratelli d'Italia e il movimento Verona Domani.

«Abbiamo fatto un lavoro di squadra incredibile, siamo



Vittoria Davide Sandrini esulta con i suoi sostenitori F. PECORA

partiti con largo anticipo, a inizio febbraio, per elaborare un progetto il più possibile condiviso con la comunità», dice Sandrini, «vogliamo ricostruire il clima di fiducia tra amministrazione e cittadini, affinché il Comune sia amministrato nuovamente in modo partecipato, con maggiore condivisione delle scelte». Tra i primi impegni mette poi «una grande attenzione a tutte le frazioni, non

solo le maggiori ma anche Oliosi, Camalavicina e Ronchi». Alla lista del sindaco uscente spettano tre seggi (tutti in quota Lega: oltre a Dal Cero entrano Gianfranco Gugole e Marilinda Berto, finora assessori). Entrano anche Cinzia Zaglio e Andrea Adami, lo scorso anno fuoriusciti dalla maggioranza Dal Cero. A bocca asciutta la lista di centrosinistra «Rete Democratica». **K.F.**

IRISULTATI

Elettori 10821 | Bianche 90
Votanti 6717 | Nulle 112

Davide Sandrini

Sandrini Sindaco!



Voti 2530
Percentuale 38,8%

Gli sconfitti
Giovanni Dal Cero 2060 / 31,6%
Sindaco Dal Cero
Cinzia Zaglio 1297 / 19,9%
Cinzia Zaglio Sindaco - Rinnoviamo Castelnuovo
Claudia Farina 628 / 9,6%
Rete Democratica - Claudia Farina Sindaca

Il consiglio comunale
La maggioranza
Matteo Massari, Silvia Florio, Massimo Loda, Chiara Trotti, Tommaso Residori, Francesca Tinelli, Davide Donadel, Maristella Grassi, Andrea Mosconi, Domenico Pagnotta, Elena Tenero
La minoranza
Giovanni Dal Cero, Marilinda Berto, Gianfranco Gugole, Cinzia Zaglio, Andrea Adami

Caprino Veronese

Armani si prende
la vittoria e scalza
dopo 10 anni Arduini

• Niente terzo mandato per la sindaca uscente L'avvocato civilista la batte con il 44,24 per cento delle preferenze

CAPRINO Giuseppe Armani è il nuovo sindaco di Caprino. Il candidato della lista «La Civica!», avvocato civilista di 51 anni, caprinense doc, è alla prima esperienza politica. Nonostante ciò è riuscito a vincere le elezioni con il 44,24 per cento delle preferenze: 1.879 voti. Non ce l'ha fatta invece il sindaco uscente, Paola Arduini, con la lista «Caprino... Ci siamo!»: l'ormai ex primo cittadino caprinense ha ottenuto 1.756 voti e il 41,35 per cento dei consensi. Arduini, quindi, dopo due mandati, andrà all'opposizione. Ben più staccata, invece, la terza lista in corsa, «Rinasci Caprino», capeggiata da Elisa Brunelli: l'ex braccio destro di Arduini, che ha deciso di correre da sola in questa tornata elettorale, non è andata oltre il 14,41 per cento dei consensi, arrivando a totalizzare 612 voti. **Em.Zan.**

IRISULTATI

Elettori 7217 | Bianche 117
Votanti 4479 | Nulle 113

Giuseppe Armani

La Civica!



Voti 1879
Percentuale 44,2%

Gli sconfitti
Paola Arduini 1756 / 41,3%
Caprino... Ci Siamo!
Elisa Brunelli 612 / 14,4%
Rinasci Caprino

Il consiglio comunale
La maggioranza
Erica Vianini, Alberto «Biba» Martinelli, Fabio Coltri, Enrico Gentili, Marino Malini, Nicola Specchierla, Chiara Salzani, Marzia De Beni
La minoranza
Paola Arduini, Davide Mazzola, Marco Giacomazzi, Elisa Brunelli

Dolcè

Corsa sul filo di lana
Comerlati vince
per soli 49 voti

• Dice: «È stata una bella sfida, molto combattuta fino alla fine. Sono riconoscente a Mignolli per i toni del confronto»

DOLCÈ Una corsa sul filo di lana vinta per 49 voti. Renato Comerlati, 69 anni, architetto libero professionista e insegnante in pensione originario di Dolcè e residente a San Pietro in Cariano, è il nuovo sindaco sostenuto dalla lista civica «Dolcè Domani» che governerà il Comune di Dolcè nel 2024-'29.

Ha ottenuto 688 preferenze e ha superato di soli 49 voti i 639 conquistati dalla concorrente Angiolina Mignolli, 65 anni, di Volargne, candidata sindaca della lista civica «Insieme». «È stata una bella sfida, molto combattuta fino alla fine», dice Comerlati, tornato in pista 30 anni dopo la sua esperienza come vice sindaco e assessore. È pronto a rimettersi al lavoro per il territorio, ma precisa: «Sono riconoscente a Mignolli per i toni del confronto». **C.M.**

IRISULTATI

Elettori 2087 | Bianche 14
Votanti 1359 | Nulle 18

Renato Comerlati

Dolcè Domani



Voti 688
Percentuale 51,8%

Gli sconfitti
Angiolina Mignolli 639 / 48,2%
Insieme

Il consiglio comunale
La maggioranza
Sara Gasparini, Giampaolo Emanuelli, Elena Molinari, Fausto Zangrandi, Mirco Magagnotti, Luigi Ronconi, Cristina Cristoforetti
La minoranza
Angiolina Mignolli, Damiano Antolini, Umberto Di Giorgi

Brenzono

Gli elettori puntano
su Paolo Formaggioni
«Subito al lavoro»

• Il 57enne iscritto a Fd'I batte Devis Consolati e centra una vittoria netta a capo di una lista di centrodestra

BRENZONE Paolo Formaggioni è il nuovo sindaco di Brenzone con una vittoria netta. L'esito delle elezioni è apparso da subito segnato, tanto che già un'ora e mezza dopo l'avvio dello spoglio l'unico sfidante, Devis Consolati, ha preso in mano il telefono e si è congratulato con lui.

Formaggioni, che è di Fratelli d'Italia, succede a Davide Benedetti con una lista di centrodestra. Ha 57 anni e gestisce una gelateria a Castelletto. «Voglio essere davvero il sindaco di tutti», il suo primo commento. «Ora bisogna per prima cosa sistemare lungolaghi, aree verdi e cimiteri ed approvare il bilancio, poi vedremo com'è la situazione del Comune». **Lu.Fi.**

IRISULTATI

Elettori 2132 | Bianche 17
Votanti 1513 | Nulle 42

Paolo Formaggioni

Brenzone Visione Comune



Voti 936
Percentuale 64,4%

Gli sconfitti
Devis Consolati 518 / 35,6%
La nostra Brenzone

Il consiglio comunale
La maggioranza
Tommaso Bertonecchi, Lorena Pina-monte, Sonia Devoti, Giancarlo Devoti, Aldo Veronesi, Loris Chemasi, Adriano Formaggioni
La minoranza
Devis Consolati, Davide Benedetti, Alessandra Caruso

Brentino Belluno

Zanga fa il pieno
Il decano Asileppi
resta a distanza

• È lui il nuovo primo cittadino: ha vinto con la lista civica «La Meta» e riceve il testimone dell'uscente Mazzurana

BRENTINO BELLUNO Brentino sceglie la continuità, seppur con un nuovo sindaco. È Massimo Zanga, il candidato della lista civica «La Meta», il nuovo primo cittadino. Prende il testimone del sindaco uscente Alberto Mazzurana, oggi consigliere provinciale e per questo candidato come consigliere anche in Comune. «La Meta», di area centro-sinistra, ha vinto nettamente il «duello» alle urne con la civica di centro-destra «Nuovi Orizzonti», capeggiata da Virgilio Asileppi, decano della politica veronese e in passato per 25 anni primo cittadino di Brentino. Zanga ha vinto con il 67,9 per cento delle preferenze contro il 32,1 per cento di Asileppi. **Em. Zan.**

IRISULTATI

Elettori 1154 | Bianche 7
Votanti 878 | Nulle 10

Massimo Zanga

La Meta



Voti 585
Percentuale 67,9%

Gli sconfitti
Virgilio Asileppi 276 / 32,1%
Nuovi Orizzonti

Il consiglio comunale
La maggioranza
Alberto Mazzurana, Carlo Lorenzi, Gian Antonio Stella, Christian Bonini, Giulia Aldrighetti, Francesca Benetti, Delia Lorenzi, Jonathan Castelletti
La minoranza
Virgilio Asileppi, Andrea Dall'Orta, Maurizio Coati

Comunali 2024

Peschiera del Garda

Gaiulli segna il suo «triple»
«C'è ancora tanto da fare»

• Terzo mandato con ampio scarto sullo sfidante Chincarin
«Credevo nella vittoria, mi ha stupita il margine»

KATIA FERRARO

PESCHIERA Vittoria schiacciante per Orietta Gaiulli, confermata alla guida di Peschiera del Garda per il terzo mandato consecutivo. Sono stati ben 1.337 i voti di scarto sullo sfidante Umberto Chincarin, già quattro volte sindaco dal '93 al 2001 e dal 2004 al 2014. Avvocato, 56 anni, coordinatrice locale di Forza Italia, Gaiulli ha vinto capitanando una lista civica sostenuta anche dalla Lega (che in questa tornata elettorale si è spaccata, con una parte che ha sostenuto Chincarin), dal Pd e dal centrosinistra. Area, quest'ultima, rappresentata da quattro esponenti dell'ex lista «La Civica»: Davide Fasoli, Anita Invidia, Federico Caricato e Sara Pezzin che sono stati tutti eletti.

«Ringrazio i cittadini per



Vittoria Orietta Gaiulli festeggia con i suoi

avermi riconfermato la loro fiducia per la terza volta. Credo che la nostra campagna elettorale pulita, onesta, propositiva e il lavoro di questi dieci anni ci abbiano premiato», ha commentato Gaiulli. «Intimamente sapevo sarebbe stata una vittoria, anche se non con questo ampio margine di vantaggio», ha aggiunto, «ero certa che Peschiera non potesse tornare indietro di trent'anni. Da do-

mani si ricomincia il lavoro: c'è ancora tanto da fare».

Ai volti nuovi si aggiungono i veterani: in maggioranza rientrano gli assessori uscenti Elisa Ciminelli, Filippo Gavazzoni, Mattia Amicabile, Daniela Florio e il consigliere Augusto Massimo Oliva. «Il nostro apporto è stato determinante», ha sottolineato Davide Fasoli, cinque anni fa candidato sindaco de «La Civica».

IRISULTATI

Elettori 8953 | Bianche 78
Votanti 6033 | Nulle 124

Maria Orietta Gaiulli

Orietta Gaiulli Il Sindaco



Voti 3584
Percentuale 61,5%

Gli sconfitti
Umberto Chincarin 2247 / 38,5%
Chincarin Sindaco

Il consiglio comunale
La maggioranza
Elisa Ciminelli, Filippo Gavazzoni, Mattia Amicabile, Daniela Florio, Alessia Annunziata, Sara Pezzin, Davide Fasoli, Anita Invidia, Federico Caricato, Daniele Bergamaschi, Augusto Massimo Oliva
La minoranza
Umberto Chincarin, Tiziano Cimarelli, Elena Cozzolotto, Roberta Micheletti, Flavio Amicabile

Malcesine

Tocca a Benamati
L'«esordiente»
incassa il 43,4 %

• Una vittoria netta su Testa, consigliere uscente che siederà all'opposizione e sull'ex vicesindaco Concini

IRISULTATI

Elettori 2889 | Bianche 16
Votanti 2023 | Nulle 33

Giuseppe Benamati

Malcesine Scelta Comune



Voti 856
Percentuale 43,4%

Gli sconfitti
Stefano Testa 574 / 29,1%
Malcesine 2.0
Livio Concini 544 / 27,6%
Tutti per Malcesine

MALCESINE Giuseppe Benamati vince la sfida elettorale a Malcesine. Il nuovo sindaco del paese dell'alto Garda, sostenuto dalla lista civica «Malcesine Scelta Comune», ha vinto le elezioni in maniera piuttosto netta. Benamati, 64 anni, funzionario di banca in pensione, alla prima esperienza politica, ha infatti ottenuto il 43,4 per cento delle preferenze per 856 voti totali. Nulla da fare per Stefano Testa, consigliere di minoranza uscente e candidato di Malcesine 2.0: al suo gruppo sono arrivate 574 preferenze, il 29 per cento. Testa siederà ancora una volta tra i banchi dell'opposizione.

Sconfitto ancora più nettamente, con trenta voti in meno l'ormai ex vice sindaco Livio Concini, a capo di «Tutti per Malcesine». Concini si è fermato a 544 voti con il 27,5 per cento. **Em. Zan.**

Il consiglio comunale
La maggioranza
Millo Martini, Mattia Rizzardi, Antonia Antonella Zamboni, Martina Gasparini, Anna Maria Emanuela Barzoi, Matteo Gazzi, Massimo Marchiotto, Luca Lombardi
La minoranza
Stefano Testa, Fabio «Lampa» Lamparelli, Livio Concini, Claudio Parolari

Cavaion Veronese

Tramonte cala il tris
con la sua squadra
«Insieme faremo molto»

• Terzo mandato consecutivo per la sindaca che ottiene il 53, 27 per cento marcata stretta da Sartori, al 46,73

CAVAION Sabrina Tramonte indossa la fascia tricolore per la terza volta consecutiva e si appresta a guidare una maggioranza a prevalenza femminile. Per la sindaca e la civica «Progetto Paese» che la sostiene da decenni non c'è due senza tre: Tramonte, 53 anni, architetto, ha raggiunto il 53,27% delle preferenze (1.639 voti). Un risultato lontano dalle schiaccianti vittorie delle due tornate precedenti ma sufficiente a vincere: «Rispecchia il valore della squadra, delle persone che la compongono e delle loro competenze», dice a caldo Tramonte. «Sono molto contenta: insieme si potrà crescere molto». A marcarla stretto l'avversario Lorenzo Sartori con la civica «Cavaion e Sega Insieme si può» che però ha ottenuto il 46,73% (1.438 voti). **C.M.**

IRISULTATI

Elettori 4939 | Bianche 32
Votanti 3149 | Nulle 40

Sabrina Tramonte

Progetto Paese



Voti 1639
Percentuale 53,3%

Gli sconfitti
Lorenzo Sartori 1438 / 46,7%
Cavaion e Sega Insieme si può

Il consiglio comunale
La maggioranza
Marco Tonoli, Fosca Tommasi, Giulia Cordioli, Niki Leonetti, Valeria Salvetti, Maria Cristina Morelli, Enrico Gastaldelli, Serena Guadagnini
La minoranza
Lorenzo Sartori, Giuliano Pachera, Luca, Alberto Saggio

Costermano sul Garda

Passarini confermato
«La viabilità di Castion
è la nostra priorità»

• Comincia un altro mandato: «Tra le priorità la realizzazione del centro diurno per anziani a Costermano»

COSTERMANO La riconferma alla guida dell'amministrazione comunale di Stefano Passarini non è di fatto mai stata in discussione. Sin dall'inizio dello spoglio, infatti, è apparso netto il distacco dello sfidante Alex Sometti. Passarini, che ha 53 anni ed è ispettore della Polizia di Stato, viene da due mandati da sindaco. È di Forza Italia ed è a capo di una civica di centro-destra. «Non manca certo il lavoro da fare», il suo primo commento. In cima alla lista «la soluzione del problema della viabilità di Castion, la realizzazione del centro diurno per anziani a Costermano, la ciclabile Costermano-Garda e la messa in sicurezza di contrada Gazzoli». **Lu.Fi.**

IRISULTATI

Elettori 3382 | Bianche 25
Votanti 2531 | Nulle 36

Stefano Passarini

Passarini per il benessere di Costermano sul Garda



Voti 1485
Percentuale 60,1%

Gli sconfitti
Alex Sometti 985 / 39,9%
Siamo Costermano Sometti sindaco

Il consiglio comunale
La maggioranza
Cinzia Saba - Alberto Bullo - Aldo Salvetti - Irene Zananadreis - Morgana Sala - Davide Tombi - Francesca Martini - Simone Zanetti
La minoranza
Maurizio Consolini - Delia Scala - Giorgio Castellazzi - Pier Giorgio Tambalo

Torri del Benaco

Terza volta per Nicotra
Ha già convocato
il Consiglio comunale

• Sottolinea: «Sono un imprenditore che ha deciso di dedicarsi esclusivamente al Comune»

TORRI Conferma per Stefano Nicotra a Torri del Benaco. Il sindaco uscente, con la lista Futuro e tradizione, ha ottenuto il 56,4% per cento dei voti. Ha staccato di 221 voti il suo avversario Andrea Bertera. Nicotra è un leghista che si dice vicino alla vicepresidente regionale Elisa De Berti e precisa che la sua formazione è di centro-destra.

Ha 54 anni, compiuti giusto domenica, e fa il sindaco a tempo pieno. «Sono un imprenditore che ha deciso di dedicarsi esclusivamente all'amministrazione del Comune», dice. È al terzo mandato: ha già governato Torri per dieci anni. E ha già convocato sabato il Consiglio comunale di insediamento. **Lu.Fi.**

IRISULTATI

Elettori 2445 | Bianche 15
Votanti 1756 | Nulle 8

Stefano Nicotra

Futuro e Tradizione



Voti 977
Percentuale 56,4%

Gli sconfitti
Andrea Bertera 756 / 43,6%
Viviamo Torri

Il consiglio comunale
La maggioranza
Marco Salaorni - Claudio Tronconi - Pasqua Andreoli - Federica Vesentini - Tobia Consolini - Stefano Pace - Sergio Zanetti
La minoranza
Andrea Bertera - Laura Di Palma - Nadia Elerdini

Comunali 2024

Sommacampagna

Bertolaso stravince con il nuovo centrodestra

Dopo cinque anni nel centrosinistra è oggi con Fdl e Lega: «Ogni gruppo ha lavorato molto» Allegri: «Abbiamo dato l'alternativa»

SOMMACAMPAGNA Il dato è stato chiaro sin da subito, una forbice irrecuperabile e il sindaco uscente Fabrizio Bertolaso ha fatto il pieno di voti con la sua nuova alleanza di centrodestra, confermandosi primo cittadino con il 62,89 per cento dei voti (4.436 voti). Ben distante, al 37,11 il vicesindaco uscente Giandomenico Allegri (2.618). Affluenza al 62,92 per cento, dieci punti in meno del 2019.

Bertolaso cinque anni fa aveva vinto per il rotto della cuffia proprio sul candidato Luigi Bellorio, uomo di Fratelli d'Italia, mentre ieri, grazie proprio ai voti di FdI, si è imposto su Allegri, che per cinque anni lo ha affiancato con deleghe chiave. Bertolaso, infatti, fa il bis, ma dall'altra parte della barricata, rispetto a quella di cinque anni fa. La rottura, a sorpresa e a neppure un mese dalla presentazione della lista, era stata aperta pro-



Il brindisi Bertolaso festeggia con il suo gruppo FOTO PECORA

prio da lui che come un fulmine a ciel sereno aveva deciso di lasciare la maggioranza che fin lì lo aveva supportato, per correre con una civica supportata da FdI e Lega. La nuova maggioranza Bertolaso, ingegnere, 48 anni, sposato con quattro figli, sarà composta da 11 consiglieri. Tra loro han fatto il pieno di voti il consigliere regionale leghista Filippo Rigo (693) e la neofita Silvia Capracon 553. «Non mi aspettavo uno scarto così alto», dice Bertolaso alla cantina Villa

Medici dove ha seguito lo spoglio, sottolineando non essere solo merito dei partiti che lo trainano: «Ogni gruppo aveva il suo cavallo di battaglia e ha dato tanto». Allegri, invece, aveva raccolto i cocci della maggioranza spaccata dando vita a una lista con anime del centrosinistra e civiche, soprattutto di Caselle: «Abbiamo dato un'alternativa ai cittadini che non si riconoscono in questo modo di fare politica», dice. In minoranza con lui altri quattro consiglieri. **M.V.A.**

IRISULTATI

Elettori 11.716 | Bianche 118
Votanti 7.371 | Nulle 199

Fabrizio Bertolaso

Bertolaso sindaco - Sommacampagna Caselle Custoza 2024



Voti 4.436
Percentuale 62,89

Gli sconfitti
Giandomenico Allegri 2.618 / 37,11%
Allegri sindaco per Custoza Caselle Sommacampagna

Il consiglio comunale
La maggioranza
Filippo Rigo, Silvia Caprara, Silvana Zampieri, Erika Venturelli, Davide Giacomuzzi, Marco Montresor, Nicola Trivellati, Chiara Turazzini, Luca Bonfante, Federica Bindi, Domenico Panarese
La minoranza
Giandomenico Allegri, Paola Pighi, Eleonora Principe, Graziella Manzato, Gianfranco Dal Forno

Bardolino

Bertasi fa l'en plein «Un risultato così non si era mai visto»

Il sindaco neo eletto: «È il coronamento del percorso fatto in questi anni. Un lavoro svolto bene e con tenacia»

BARDOLINO Un plebiscito: con l'85% dei voti Daniele Bertasi è il nuovo sindaco di Bardolino. «Credo che un risultato così non si sia mai visto nella storia del Comune», ha detto ieri appena i dati sono stati confermati.

«È il coronamento del percorso di questi anni, di un lavoro svolto bene e con tenacia». Nel 2019 perse con soli 37 voti di scarto sullo sfidante Lauro Sabaini, che non si è ricandidato per il secondo mandato ma ha lasciato il posto alla sua vice Katia Lonardi. Avvocato, 43 anni, da dieci Bertasi è in minoranza e da cinque guida il gruppo «Prima Bardolino». Annuncia le priorità del mandato: «Bisogna cambiare metodo politico-amministrativo, con più presenza degli amministratori, più comunicazione col territorio e favorendo la partecipazione dei cittadini nelle scelte». **K.F.**

IRISULTATI

Elettori 5772 | Bianche 57
Votanti 3897 | Nulle 91

Daniele Bertasi

Prima Bardolino



Voti 3189
Percentuale 85,1%

Gli sconfitti
Katia Lonardi 433 / 11,6%
Voi con Noi
Luca Tamburini 126 / 3,4%
Forza Nuova

Il consiglio comunale
La maggioranza
Giuditta Tabarelli, Simone Corradini, Marco Bertoldi, Marta Ferrari, Mirco Fraccarolli, Alessandra Galiotto, Martina Meschieri, Ruggero Pozzani
La minoranza
Katia Lonardi, Elena Lorenzi, Carlotta Bonuzzi, Luca Tamburini

Nogarole Rocca

Trentini fa poker ma in questo mandato avrà un'opposizione

Il sindaco in Consiglio avrà come minoranza Sabrina Pomari, della lista di centrodestra, affiancata da altri tre consiglieri

NOGAROLE Resta in sella, Luca Trentini che ha guidato la civica (area centrosinistra), Nogarole Rocca Insieme. È la quarta volta che Trentini conquista la fascia tricolore, con l'intervallo di Paolo Tovo: dal 1995 la compagine governa il Comune in continuità. Nelle amministrative 2019, la lista del sindaco era l'unica. In questa competizione Centro Destra per Nogarole Rocca ha candidato Sabrina Pomari e ha ottenuto circa il 40% e porta in consiglio quattro candidati. «Appena aperta la campagna elettorale e il confronto con la cittadinanza abbiamo capito che avevamo buone chance per tornare a vincere», afferma il sindaco. «Abbiamo ottenuto un ottimo risultato e faremo l'opposizione che per anni è mancata», assicura Pomari. **Va.Za.**

IRISULTATI

Elettori 2733 | Bianche 18
Votanti 1595 | Nulle 40

Luca Trentini

Nogarole Rocca Insieme



Voti 900
Percentuale 58,6%

Gli sconfitti
Sabrina Pomari 637 / 41,4%
Centro Destra per Nogarole Rocca

Il consiglio comunale
La maggioranza
Matteo Padovani, Elisa Martini, Marco Manara, Matteo Bolisani, Catia Marcomini, Michael Kolade, Eleonora Ferrari, Fabio Terzi
La minoranza
Sabrina Pomari, Emanuela Cristofoli, Tommaso Signoretti, Daniele Marchi

Mozzecane

Martelli da record Si conferma con l'83,1% dei voti

Il secondo mandato è arrivato con 2.892 preferenze contro le 590 di Residori del centrosinistra

MOZZECANE Mauro Martelli, fa il bis a capo della civica Insieme per Mozzecane (centro destra), con 2.892 preferenze e continuerà dunque a portare nei prossimi cinque anni la fascia tricolore; e rispetto alle elezioni del 2019 passa dal 77,7 % dei consensi, 2019 al record dell'83%. L'avversario, Giancarlo Residori, al timone della lista Siamo Mozzecane (centro sinistra) ha ottenuto il 17%, con 590 voti. «Non è una vittoria solo mia» chiarisce Martelli, «ma di tutta la mia squadra, che si è data da fare per arrivare fin qui. Fa piacere vedere nelle percentuali la progressione del gradimento dell'elettorato nei confronti del nostro operato». **Va.Za.**

IRISULTATI

Elettori 6082 | Bianche 48
Votanti 3609 | Nulle 79

Mauro Martelli

Insieme per Mozzecane



Voti 2892
Percentuale 83,1%

Gli sconfitti
Giancarlo Residori 590 / 16,9%
Siamo Mozzecane

Il consiglio comunale
La maggioranza
Tomas Piccinini, Cristina Giusti, Alberto Bindella, Debora Bovo, Pierluigi Zilli, Giuliana Alfieri, Cinzia Gallina, Filippo Anselmi
La minoranza
Giancarlo Residori, Valentina Giagulli, Elena Campedelli, Ciro Cocozza

San Zeno di Montagna

Terno secco per Castellani «Vince la continuità»

Terzo mandato di fila per il primo cittadino uscente che presiede anche l'Unione Montana Baldo Garda

SAN ZENO Maurizio Castellani cala il tris. Terzo mandato consecutivo per il primo cittadino sanzenate con la lista di centrodestra «Tradizione e Futuro». Castellani vince nettamente con 530 voti, ovvero il 57,8 per cento delle preferenze. Eugenio Bertolotti, sostenuto dalla civica «Insieme!», invece, si deve accontentare del 42,2 per cento con 387 voti e tre seggi in consiglio, contro i sette ottenuti dal gruppo «Tradizione e Futuro». Castellani, 70 anni, funzionario di banca in pensione, amministra il paese da 10 anni ed è anche presidente dell'Unione Montana Baldo Garda. «Va avanti l'esperienza e la continuità amministrativa», dice il neo eletto. **Em. Zan.**

IRISULTATI

Elettori 1209 | Bianche 8
Votanti 937 | Nulle 12

Maurizio Castellani

Tradizione e Futuro Cittadini per San Zeno di Montagna, Lumini, Prada



Voti 530
Percentuale 57,8%

Gli sconfitti
Eugenio Bertolotti 387 / 42,2%
Insieme! Bertolotti Sindaco

Il consiglio comunale
La maggioranza
Fabio «Minghi» Castellani, Pier Giorgio Schena, Nicola Peretti, Carlo «Rua» Gambino, Elisa Castellani, Giancarlo «Kus» Zanolli, Barbara Togni
La minoranza
Eugenio Bertolotti, Federico Guarelli, Ludovico Bonafini

Comunali 2024

Zimella

Il leghista Manega fa il botto Concorrenza polverizzata

• L'assessore uscente allo Sport supera i tre sfidanti con 1.222 voti. Il 27enne è il sindaco più giovane eletto in questa tornata

ZIMELLA Il candidato più giovane della provincia stappa lo spumante e si prende la fascia tricolore. In una delle corse elettorali più dure del Veronese, in cui 4.037 elettori dovevano scegliere fra quattro diversi candidati sindaci, Gionata Manega, consulente assicurativo di 27 anni, ha polverizzato la concorrenza e siederà per la prima volta sulla poltrona di sindaco con 1.222 preferenze, pari al 49,7 per cento dei voti validi. Era l'assessore allo Sport uscente, e sul rinnovo degli impianti sportivi ha in parte fondato la sua campagna elettorale.

«Ciò che ha fatto la differenza», rivela il neo sindaco, «è stata l'umiltà con cui ci siamo proposti ai cittadini. Spero di svolgere degnamente l'incarico che mi è stato affidato. Sono molto orgoglioso dei risultati dei miei consiglieri». È stato un trionfo per



Zimella Gionata Manega festeggia la vittoria DIENNE FOTO

la lista civica di Manega, sostenuta anche dalla Lega, che ha surclassato quella in cui erano candidati sia il sindaco uscente Sonia Biasin che il vicesindaco Giuseppe Piubello. Marco Molinaro, ingegnere della Provincia che avrebbe dovuto portare avanti i progetti amministrativi di Biasin, si ferma infatti al 28 per cento delle preferenze, mentre l'ex sindaco Alessia Segantini raccoglie

un deludente 19 per cento. Alla quarta lista, quella di Alessia Galvan, vanno solo 70 voti, pari al 3 per cento, che non le consentiranno nemmeno di entrare in consiglio. Il suo commento è amaro, ma educato: «Ha vinto Manega, rispetto la scelta dei cittadini». Segantini parla di «memoria corta degli zimellesi», mentre Molinaro preferisce non commentare. **Paola Bosaro**

IRISULTATI

Elettori **4037** | Bianche **37**
Votanti **2545** | Nulle **48**

Gionata Manega

Gionata Manega Sindaco Lega



Voti **1222**
Percentuale **49,7%**

Gli sconfitti

Marco Molinaro 698 / 28,4%
Uniti e Solidali per Marco Molinaro Sindaco
Alessia Segantini 470 / 19,1%
Per la nostra gente Segantini Sindaco
Alessia Galvan 70 / 2,8%
Galvan Alessia Zimella Progetto per un domani

Il consiglio comunale

La maggioranza
La minoranza

Sorgà

Nella sfida in rosa vince Paola Bedoni con il 51,12% dei voti

• Entrano in consiglio all'opposizione Barbara Tregnago, con il 30,4% e Greta Rasoli, 18,4%

IRISULTATI

Elettori **2350** | Bianche **23**
Votanti **1596** | Nulle **16**

Paola Bedoni

Insieme per Sorgà
Paola Bedoni Sindaco



Voti **797**
Percentuale **51,2%**

Gli sconfitti

Greta Rasoli 287 / 18,4%
Greta Rasoli Sindaco - La forza che lega Sorgà
Barbara Tregnago 473 / 30,4%
Alleanza Civica - Un progetto che unisce

Il consiglio comunale

La maggioranza
Arianna Fusari, Filippo Piccoli, Giorgio Mirandola, Massimo Tedeschi, Simone Leardini, Nicola Ongaro, Vincent Bazzani.
La minoranza
Barbara Tregnago, Carlo Zanardi, Greta Rasoli.

Erbè

I cittadini riaffidano il municipio a Martini È al terzo mandato

• Il geometra 51enne è stato confermato con il 62% delle preferenze. Al suo sfidante Fermo non bastano 398 voti

ERBÈ Nicola Martini è stato rieletto sindaco per la terza volta consecutiva con 654 voti validi equivalenti al 62%. Il neo primo cittadino, sostenuto dalla lista «Amministriamo insieme Erbè», ha battuto lo sfidante Damiano Fermo (lista «Erbè vivo - Lista civica») che si è fermato a 398 voti. Martini, 51 anni, sposato e padre di due figli, geometra al Genio civile di Verona con un passato da assessore ai Lavori pubblici per un decennio (2004-2014) e consigliere di minoranza, dal 1999 al 2004, ha guidato il paese negli ultimi 10 anni in solitaria.

Questa volta avrà un'opposizione in consiglio comunale. Grande la sua soddisfazione «per aver conquistato per la terza volta la fascia tricolore ma soprattutto la fiducia dei cittadini». **L.M.**

IRISULTATI

Elettori **1574** | Bianche **16**
Votanti **1078** | Nulle **10**

Nicola Martini

Amministriamo
Insieme Erbè



Voti **654**
Percentuale **62,2%**

Gli sconfitti

Damiano Fermo 398 / 37,8%
Erbè vivo - Lista civica

Il consiglio comunale

La maggioranza
Roberto Silvestroni, Enrico Natali, Diego Zuccotto, Simone Cestaro, Simone Costantini, Martina Vicentini, Nicoletta Cremonesi.
La minoranza
Damiano Fermo, Mara Peloso, Agata DeNuccio.

Terrazzo

Il giorno di Visentin «Vince chi ha creduto nelle nostre idee»

• Un risultato netto, con il 61,36 di consensi: «Un successo per tutti» Nella lista record di preferenze a Ziviani

TERRAZZO Enrico Visentin, 37 anni, consigliere d'opposizione uscente, è il nuovo sindaco di Terrazzo. Con la sua «Lista civica Terrazzo Begosso Nichesola Visentin Enrico» ha conquistato 694 voti, pari al 61,36 per cento, staccando di 257 preferenze Michele Carpi, neofita della scena elettorale con la civica «Attivamente per Terrazzo», fermo al 38,64 per cento.

«La mia è una vittoria di tutti», dichiara Visentin, emozionato, «di chi mi ha sempre sostenuto e di chi si è fidato delle nostre idee». Tra i candidati della sua lista Fabrizio Ziviani, consigliere d'opposizione uscente, ex candidato sindaco nel 2019, è recordman di preferenze con 96 voti. **E. P.**

IRISULTATI

Elettori **1883** | Bianche **11**
Votanti **1158** | Nulle **16**

Enrico Visentin

Lista civica Terrazzo Begosso
Nichesola Visentin Enrico Sindaco



Voti **694**
Percentuale **61,4%**

Gli sconfitti

Michele Carpi 437 / 38,6%
Attivamente per Terrazzo

Il consiglio comunale

La maggioranza
Katia Boggian, Roberto Brunello, Andrea Crivellaro, Katia Degani, Laura Perazzani, Fabrizio Ziviani, Mauro Rossini.
La minoranza
Michele Carpi, Matteo Degani, Mario Brandolese

Pressana

Marzotto cala il poker e torna sindaco «Segno di continuità»

• Vittoria ottenuta con il 65 per cento dei consensi, in lista c'era anche il sindaco uscente Greggi

PRESSANA «Pressana 2000 e Oltre» incassa il 65 per cento delle preferenze e batte l'altra lista in lizza, la civica «Pressana Più». Stefano Marzotto, 54 anni, vicesindaco uscente, inizia il suo quarto mandato da primo cittadino di Pressana. Nella sua lista anche Renato Greggi, sindaco uscente.

«Felice del risultato, che premia un progetto di continuità amministrativa e la competenza delle persone che si sono candidate», dice Marzotto. «Mi auguro che continui un dialogo con l'altra lista». L'altra candidata, Rosalba Scarsetto, può festeggiare l'accesso in Consiglio. «Non deluderemo i 450 cittadini che ci hanno scelto». **P.B.**

IRISULTATI

Elettori **2040** | Bianche **21**
Votanti **1317** | Nulle **26**

Stefano Marzotto

Marzotto Sindaco 2000 e Oltre



Voti **826**
Percentuale **65%**

Gli sconfitti

Rosalba Scarsetto 444 / 35%
Pressana Più

Il consiglio comunale

La maggioranza
Maria Bissardella, Elena Carli, Paolo Coppiello, Adriana Dal Maso, Renato Greggi, Silvia Martinelli, Renzo Sartori.
La minoranza
Rosalba Scarsetto, Massimo Dal Maso, Renzo Scarsetto

Comunali 2024

Oppeano

Lega, stop dopo 29 anni
Faustini vince per 9 voti

Il candidato sostenuto da Fdl e da FI ha battuto Montagnoli, storico esponente del Carroccio e già sindaco del paese

OPPEANO La roccaforte della Bassa della Lega è caduta. e dopo 29 anni, il paese non è più amministrato da un monocolore leghista. Da ieri a guidare l'amministrazione è il sindaco Luca Faustini, 44 anni, architetto, single e residente a Ca' degli Oppi, a capo di una lista civica, AmOppeano, appoggiata da Forza Italia e da Fratelli d'Italia.

Con uno scarto di appena nove voti, Faustini, assessore uscente della Giunta Giarretta, è riuscito in un'impresa: battere l'ex due volte sindaco Alessandro Montagnoli, già parlamentare della Lega e già consigliere regionale, nel Cda dell'Autobrennero. «Luca ha fatto la differenza nella frazione di Ca' degli Oppi» analizzava Montagnoli, «potevamo vincere noi o loro, ce la siamo giocata fino all'ultimo voto. Alla fine sono stati più bravi loro. Vorrà dire che stavolta mi toccherà



I duellanti Faustini e Montagnoli dopo lo scrutinio FOTO DIENNE

il ruolo nell'opposizione che non ho mai fatto finora». «Dopo un'esperienza di 10 anni proprio con la Lega», dichiara Faustini, «ho ottenuto la fiducia degli elettori, che ringrazio. Una vittoria che si è merito dei miei ragazzi, ossia i candidati consiglieri che hanno corso tanto durante tutta la campagna elettorale. Da domani c'è da ammini-

strare assieme il paese». Fair play fuori dai seggi ieri, tra Montagnoli e Faustini, che fino a ieri hanno amministrato fianco a fianco, ma sono stati divisi durante la campagna elettorale. A scrutinio finito si sono stretti la mano davanti ai rispettivi sostenitori. Buon segno per il mandato appena iniziato **Zeno Martini**

IRISULTATI

Elettori 7776
Votanti 4585

Bianche 33
Nulle 75

Luca Faustini

Amoppeano
Luca Faustini sindaco



Voti 2027
Percentuale 45,3%

Gli sconfitti

Alessandro Montagnoli 2018 / 45,1%
Lega Oppeano - Liga Veneta
Sebastiano Sartori 432 / 9,7%
Oppeano Città Viva

Il consiglio comunale

La maggioranza
Glenda Soave, Mirko Vertuan, Giuliano Boaretto, Alessandra Mozzo, Monica Paganotto, Paolo Zanini, Ivo Nicola Gilarioni, Massimo Moranduzzo, Michele Tavella, Silvia Lorenzetti e Marzia Spenazzato
La minoranza
Alessandro Montagnoli, Daniela Fattori, Andrea Trazzi, Paola Zanin e Sebastiano Sartori

Sanguinetto

Passa Fraccaroli
«Premiato il lavoro iniziato 5 anni fa»

Il sindaco uscente con 1.161 voti ha superato l'avversario Scipolo, sostenuto da Lega e Fi, fermo a 801

IRISULTATI

Elettori 3361
Votanti 2045

Bianche 40
Nulle 43

Daniele Fraccaroli

Sanguinetto Domani
persone e idee per crescere



Voti 1161
Percentuale 59,2%

Gli sconfitti

Roberto Giorgio Scipolo 801 / 40,8%
Per Sanguinetto e Venera Roberto Giorgio Scipolo

Il consiglio comunale

La maggioranza Matteo Rossini, Lisa Baldi, Patrizio Costantini, Antonio Comunian, Emanuele Ferrarini, Andrea Franzoni, Flavio Zuliani, Massimiliano Bissoli
La minoranza Roberto Giorgio Scipolo, Katy Ferrigato, Giuseppe Cornacchia, Francesca Zambelli

SANGUINETTO Daniele Fraccaroli, candidato della lista «Sanguinetto Domani. Persone e Idee per Crescere» è stato riconfermato sindaco con 1161 voti battendo Roberto Giorgio Scipolo della lista «Per Sanguinetto e Venera Roberto Giorgio Scipolo» che si è fermato a 801.

«Sono entusiasta per il risultato ottenuto», esulta Fraccaroli, «Segno che il paese ha creduto nel lavoro iniziato cinque anni fa ma rallentato per il Covid. Alla fine i cittadini hanno deciso di premiare il programma che vogliamo portare avanti per Sanguinetto».

Forte la delusione per Scipolo capo di una civica appoggiata da Lega e Forza Italia e che aveva sperato fino all'ultimo nella vittoria. «Il paese ha scelto di votare Fraccaroli e mi complimento con lui», ha commentato Scipolo, **Ri.Mi.**

Angiari

Bissoli, la conferma
«Vittoria di squadra con una vera civica»

Lista rinnovata per otto undicesimi rispetto a quella che era stata in campo nel corso del precedente mandato

ANGIARI Il vicesindaco uscente Fabrizio Bissoli è il nuovo sindaco di Angiari. Con una lista civica pura, chiamata «Sempre più Angiari» e rinnovata per otto undicesimi rispetto ai componenti della precedente amministrazione, Bissoli si è aggiudicato la sfida con il «rivale» Nicola Speltra appoggiato dalla civica di centrodestra «Uniti per Angiari».

Poco prima della fine dello scrutinio, Bissoli, accompagnato dal sindaco uscente Antonino Puliafito che non si è ricandidato, è stato accolto dai suoi sostenitori esultanti. «È una vittoria che premia l'intera squadra e il suo essere una vera civica. Il risultato ottenuto è andato oltre quelle che erano le mie più rosee aspettative», ha dichiarato il nuovo primo cittadino di Angiari. **F.S.**

IRISULTATI

Elettori 2249
Votanti 1500

Bianche 21
Nulle 25

Fabrizio Bissoli

Sempre più Angiari



Voti 835
Percentuale 57,4%

Gli sconfitti

Nicola Speltra 619 / 42,6%
Uniti per Angiari

Il consiglio comunale

La maggioranza
Fabrizio Bissoli, Giovanni Grassi, Denise Broggio, Attilio Ravagnani, Erika Padovani, Carmen D'Amico, Nicoletta Costantini, Gianni Renzo
La minoranza
Nicola Speltra, Loris Andriolo, Francesco Bruttomesso

Concamarise

Bonadiman trionfa
Avanti con continuità sulla scia di Zuliani

Il neosindaco ha avuto il 57 per cento delle preferenze Lo sfidante Bellini si è fermato al 43

CONCAMARISE Marco Bonadiman è il neosindaco di Concamarise che eredita lo scettro di Cristiano Zuliani, il quale ha guidato il paese negli ultimi 15 anni. Bonadiman sostenuto dalla sua lista «Lega Concamarise Liga Veneta» ha trionfato con 340 voti (57%) in un testa a testa con il suo rivale Andrea Bellini che ne ha raccolti 254 (43%) con la sua lista civica «Insieme per Concamarise», con un distacco di soli 86 punti. Bonadiman 47 anni, sposato e padre di tre figlie, impiegato commerciale e braccio destro di Zuliani guiderà il paese nei prossimi cinque anni nel segno della continuità. Hanno votato 613 elettori, con affluenza al 68 per cento. **L.M.**

IRISULTATI

Elettori 909
Votanti 613

Bianche 15
Nulle 14

Marco Bonadiman

Lega Concamarise
Liga Veneta



Voti 340
Percentuale 57,2%

Gli sconfitti

Andrea Bellini 254 / 42,8%
Bellini Sindaco - Insieme per Concamarise

Il consiglio comunale

La maggioranza
Cristiano Zuliani, Alessia Menegotto, Antonio Zaupa, Antonio Arcozzi, Giuliana Clementina Cortiana, Marco Bisso, Debora Turazza.
La minoranza
Andrea Bellini, Erika Garavello, Sebastiano Bertoli.

Roveredo di Guà

Antonio Pastorello
resta sul trono del suo «principato»

È stato eletto per la settima volta alla guida del piccolo municipio L'ex ragioniere 72enne amministra da 44 anni

ROVEREDO Una sola lista, un solo sindaco, sulla poltrona di Roveredo da 44 anni. Nel «principato» della Bassa vince per la settima volta Antonio Pastorello, 72 anni, ragioniere comunale in pensione. L'affluenza è stata simile a quella del 2019, il 67,7 per cento. Il «principe» Pastorello, dunque, continua a regnare.

Ha ottenuto 675 preferenze con una lista civica storica, «Verso il futuro». Il commento lo lascia fare all'ex provveditore agli studi di Verona Stefano Quaglia: «Sei come Gaudio Mario, generale che fu per sette volte console. Fece meglio di Cesare». Pastorello assicura: «Continuerò ad essere un volontario al servizio della comunità». **P.B.**

IRISULTATI

Elettori 1181
Votanti 800

Bianche 79
Nulle 46

Antonio Pastorello

Verso il Futuro



Voti 675
Percentuale 100%

Il consiglio comunale

La maggioranza
Federico Castegnaro, Claudio Cioetto, Stefano Gemmetto, Davide Pastorello, Elisa Pozzan, Valeria Sinico, Francesca Slaviero, Luciano Strabellio, Nicola Zanolto, Sonia Zigiotto

Comunali 2024

Veronella

Il paese volta pagina e scommette su Cavallon

• L'ex assessore della Giunta Rossi, che si dimise due anni fa, la spunta con il 47,5 % su Pedrollo e sull'ex sindaco Garzon

VERONELLA Il paese volta pagina, anche se ritrova l'assessore ai Lavori pubblici di cinque anni fa. È Matteo Cavallon il nuovo sindaco del Comune della verza moretta. Due anni fa, durante la burrascosa crisi di Giunta dell'amministrazione guidata da Loris Rossi, fu uno degli assessori a fare le valigie. Oggi ritorna con una squadra in gran parte rinnovata, ma soprattutto spinta dal favore di gran parte degli elettori. È stato il 47 per cento di chi ha votato, infatti, a dare la preferenza alla lista «Costruiamo il Futuro», contro il 25 e il 28 per cento ottenuto rispettivamente dagli altri due candidati sindaco, Michele Garzon e Tatiana Pedrollo. Cinque anni fa, Rossi vinse con un risultato ancora più netto, il 58 per cento, ma lo fece dopo un decennio di amministrazione Garzon. Questa volta, invece, Caval-



Matteo Cavallon La spunta con il 47 per cento dei voti DIENNE

lon aveva un compito più difficile. Non solo intendeva bloccare il rientro di Garzon (che è stato sindaco dal 2009 al 2019 ndr), ma doveva scontrarsi con i suoi ex compagni di lista, ovvero il gruppo di maggioranza uscente, riunito nella nuova lista capeggiata da Tatiana Pedrollo. Ci è riuscito, dando prova di grande forza. «La carta vincente

per noi è stata la concretezza», commenta Cavallon, «niente promesse irrealizzabili, ma solo impegno e responsabilità per riprendere in mano il Comune e far ripartire la macchina amministrativa. Sono orgoglioso delle persone che si sono spese per la nostra lista, sia come candidati sia dall'esterno». Paola Bosaro

IRISULTATI

Elettori 4158 | Bianche 36
Votanti 2502 | Nulle 72

Matteo Cavallon

Costruiamo il Futuro
Matteo Cavallon Sindaco



Voti 1136
Percentuale 47,5%

Gli sconfitti

Michele Garzon 596 / 24,9%
Garzon Sindaco Veronella San Gregorio Miega

Tatiana Pedrollo 662 / 27,7%
Con Tatiana Pedrollo per Veronella San Gregorio Miega

Il consiglio comunale
La maggioranza

Salizzole

Campi, sono quattro «È bello vedere la fiducia del paese»

• Una sfida vinta con l'82 per cento delle preferenze «Ed è un premio anche per la mia squadra»

SALIZZOLE Il sindaco uscente Angelo Campi trionfa mettendo a segno il suo quarto mandato alla guida del paese. Anche in questa tornata elettorale Campi conquista la fiducia dei suoi cittadini con 1.444 voti equivalenti a un 82 per cento delle preferenze.

Sostenuto dalla lista civica «Orizzonti Nuovi» di orientamento di centro destra ha battuto il suo avversario, Enrico Fagnani, appoggiato dalla civica Nuova Salix che ha invece incassato 321 voti, il 18%.

Campi, 56 anni, geometra e mister della Nazionale di calcio dei sindaci, sindaco per tre volte (1999-2009 e poi dal 2019) commenta a caldo: «Sono felice, orgoglioso e commosso nel vedere che il paese ci dà ancora fiducia. Un risultato che è anche fonte di grande soddisfazione per la squadra e per tutti». L.M.

IRISULTATI

Elettori 3156 | Bianche 38
Votanti 1842 | Nulle 39

Angelo Campi

Orizzonti Nuovi



Voti 1444
Percentuale 81,8%

Gli sconfitti

Enrico Fagnani 321 / 18,2%
Nuova Salix

Il consiglio comunale

La maggioranza

Mirko Corrà, Marco Bissoli, Daniele Andreella, Laura Mantovanelli, Giorgia Giaroli, Luca Guarnieri, Giulia Guarini, Marica Morelato.

La minoranza

Enrico Fagnani, Fullio Colato, Demis Trevenzuolo, Sabrina Lanza.

Boschi Sant'Anna

Enrico Occhiali fa il pieno di preferenze «Grazie della fiducia»

• Il primo cittadino uscente sconfigge l'astensionismo e viene confermato alla guida del municipio con un bottino di 707 voti

BOSCHI SANT'ANNA 770 votanti e 707 voti validi. Questi sono i numeri che decretano il successo di Enrico Occhiali, rieletto sindaco con il 70 per cento dei voti. Un grande risultato soprattutto se si considera che, nelle precedenti amministrative, l'affluenza era stata del 76,26% con due liste. Eppure l'esito non era così scontato.

«Era la prima volta nella storia del paese che si presentava un solo candidato e l'astensionismo era uno dei più grandi nemici», spiega Occhiali. Un pericolo scampato. «Ringrazio per la fiducia data a me e alla mia squadra perché significa che abbiamo fatto un bel lavoro e ora proseguiremo con quanto iniziato nel precedente mandato», dichiara Occhiali. In Consiglio entrano anche i 10 candidati della lista. L.B.

IRISULTATI

Elettori 1100 | Bianche 44
Votanti 770 | Nulle 19

Enrico Occhiali

Continuità democratica per Boschi



Voti 707
Percentuale 100%

Il consiglio comunale

La maggioranza

Davide Ricoldi, Alessandro Coltro, Valeria Calearo, Andrea Marini, Alessia Martina Nalin, Mauro Girardi, Stefano Pesarin, Simone Gatti, Roberta Roman, Giulia Ferrini

L'Arena
MY DAILY

L'APPUNTAMENTO
QUOTIDIANO
CON LE TUE NOTIZIE

MY DAILY È LA NEWSLETTER
DE L'ARENA SU MISURA PER TE.
RESTA SEMPRE AGGIORNATO
SUI TEMI CHE TI
INTERESSANO, È GRATIS.



Ricevili ogni giorno iscrivendoti
su larena.it o inquadrando il QrCode



Italia - Mondo

Tre ore di interrogatorio in aula

Perizia per Impagnatiello «Ma io non sono un pazzo»

• L'esame è stato chiesto dalla Corte d'Assise di Milano. L'ex barman ora è a processo per l'omicidio della fidanzata incinta

FEDERICA ZANIBONI

MILANO «Ho voluto credere di essere pazzo, ma non penso di esserlo». Eppure Alessandro Impagnatiello, a processo per l'omicidio della fidanzata Giulia Tramontano incinta al settimo mese, sarà sottoposto a una perizia psichiatrica. Lo ha stabilito la Corte d'Assise di Milano, presieduta da Antonella Bertoja, al termine dell'udienza di ieri, dopo la testimonianza dei consulenti della difesa e di parte civile. I primi sostengono che l'ex barman è affetto da un «disturbo della personalità di tipo paranoide», i secondi sono dell'opinione contraria.

Tre ore

Prima, per circa 3 ore, è proseguito l'interrogatorio del 31enne. «Ero un vaso completamente saturo di bugie e di menzogne», ha detto spiegando



Milano Alessandro Impagnatiello scortato fuori dal tribunale

do la decisione di confessare alla compagna la doppia relazione, ritrattata poco dopo. «È come se fosse strabordato qualcosa. Gliene parlai per liberarmi di qualcosa che mi divorava dentro. Era l'ennesimo sintomo che la mia testa stava impazzendo.

Pazzia

Ma non sto dicendo che io sia pazzo». Rispondendo alle domande dei suoi legali, Giulia Geradini e Samanta Barbaglia, Impagnatiello ha raccontato

del viaggio a Ibiza organizzato con Giulia circa a metà aprile 2023, solo poche settimane prima del delitto. «Passammo dei giorni di relax. Ci siamo ritrovati, eravamo molto uniti». Quando gli è stato chiesto se durante quella vacanza avesse mantenuto i contatti con la ragazza con cui aveva una relazione parallela, ha risposto: «No. Le dissi che andavo con amici, l'ennesima menzogna. Le dissi che non volevo sentirli. I primi giorni lei mi scriveva, ma io non le rispondevo».

Un racconto discordante con quanto emerso dalle indagini. «È sicuro di quello che ha detto? - gli ha domandato la pm Menegazzo -, perché le copie forensi raccontano altro: in 3 giorni troviamo oltre 500 scambi, tra foto e messaggi». E lui: «Sì, è vero, mi scriveva. Ma io tardavo a risponderle e mi ero distanziato». Un'altra discrepanza fatta notare dal pm riguarda quella che lui stesso aveva definito alla scorsa udienza «una discussione pacifica» prima dell'omicidio.

È accaduto a Monza



Monza L'ospedale dove sono stati trasportati madre e figlio

Madre e figlio accoltellati Ora sono gravi

• Arrestato un uomo con l'accusa di essere l'autore dell'aggressione. Non avrebbe accettato la fine di una relazione

MONZA Ha aggredito e coltellato la ex moglie e il figlio di 23 anni che ha tentato di difenderla. Entrambi sono rimasti feriti gravemente. L'aggressione è avvenuta in casa della donna a Monza. L'ex marito è entrato in casa e ha sferrato i colpi. I 2 erano separati e l'uomo, un 55enne

ucraino, non accettava la fine della relazione. È stato arrestato dalla Polizia per tentato duplice omicidio. È accaduto verso le 6,30 in via Ariosto, in una palazzina nella quale una 47enne ucraina, vive da tempo col figlio, nato da una precedente relazione. Il giovane era uscito di casa per andare a lavorare, forse senza aver chiuso a chiave la porta. Il 55enne, secondo la Questura di Monza, ha approfittato di quel preciso momento per sorprendere la ex moglie.

dalla Prima

Il primato, i partiti e il fattore Z

BONIFACIO PIGNATTI



Luca Zaia

A Verona e provincia ha potuto contare sull'effetto Tosi e superare la soglia psicologica del 10%, ma per il resto non sembra beneficiare di un significativo travaso di consensi al Carroccio come qualcuno aveva ipotizzato. Con questi dati, non si vede come FdI possa trovare ostacoli nel rivendicare la guida della Regione nel 2025, al termine dei tre mandati di Zaia e con un risultato che ha visto la Lega passare dal 50% del 2019 al 13%. E tuttavia ieri Zaia, commentando l'esito del voto, si è tutt'altro che sfilato. «Se corro io non prendo il 9% della Lega», ha sentenziato. Come dire: mi rivedrete. Meloni stravinca ma il «fattore Z» resta forte, Zaia è osannato in ogni parte della regione in cui si presenta, è un nume tutelare. Chi può escludere che l'anno prossimo non si rimetta in campo, magari candidandosi al consiglio con una sua lista Zaia capace di riconquistare i consensi persi dalla Lega e riscattare la batosta subita da Fratelli d'Italia? Sempre ammesso che da qui

ad allora non torni in Parlamento una modifica alla legge elettorale che gli impedisce di correre per un altro mandato...

È ormai Fratelli d'Italia il dominus del centrodestra in Veneto, dove ha guadagnato più che nel resto d'Italia in una regione da sempre propensa a premiare la forza governativa più solida del momento. FdI è quello che era la Lega fino a cinque anni fa, e prima Forza Italia, e prima ancora la Dc. E il consenso al partito della Meloni ha trascinato anche il voto nei Comuni, dove la contesa è meno caratterizzata politicamente - è il terreno delle civiche - ma non può non risentire del clima dominante. Questo dice l'esito delle urne nei 48 Comuni del Veronese, in una provincia in cui, secondo il dato delle Europee, la bilancia pende a favore del centrodestra per 62% a 36%. Diversa la situazione a Verona città, dove la coalizione che aveva sostenuto Tommasi sindaco somma il 46% dei voti contro il 50% del centrodestra di go-

verno. E il Pd si conferma secondo partito con quasi il 23%, una percentuale che si avvicina a quella nazionale. E dunque, mentre la Regione appare ancora poco contendibile dal centrosinistra, a Verona città la tenuta del maggior partito di opposizione nazionale e il risultato di Avs tengono i due campi politici in equilibrio. Una riflessione sull'affluenza. Per le Europee ha votato poco più di un veneto su due, dieci punti percentuali meno della volta precedente. Va alle urne chi è molto motivato: i militanti e chi gravita attorno ai partiti organizzati, chi è sensibile a messaggi di forte impatto massmediatico - vedi il caso Vannacci - più la percentuale di chi non rinuncia mai. Ma gli altri? Chi e perché non sente più la chiamata a scegliere i propri rappresentanti, oggi al Parlamento europeo e domani a quello italiano? Riportare alle urne è una sfida nella sfida, per le forze politiche. Decisiva, perché se uno la vince può cambiare il proprio destino.

Il piano Biden

L'Onu dice «sì» Cessate il fuoco sulla Striscia di Gaza

• La bozza è passata con 14 voti, Russia astenuta. Prima tregua prevista per sei settimane. Blinken ha visto Al Sisi e Netanyahu

ROMA Gli Usa incassano un forte sostegno internazionale al piano Biden per un cessate il fuoco a Gaza. La bozza di risoluzione, presentata al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, è passata con 14 voti favorevoli e l'astensione della Russia. Il progetto in 3 fasi annunciato dal presidente americano il 31 maggio e condiviso con Israele, ha l'ambizione di porre fine alle ostilità nella Striscia, attraverso il progressivo ritiro dell'Idf ed il rilascio di tutti gli ostaggi. La palla, per gli americani, è ora più che mai nelle mani di Hamas, ha sottolineato il segretario di Stato Blinken nell'ottava missione in Medio Oriente dal 7 ottobre. Con le prime tappe in Egitto in Israele, dove ha incontrato Al Sisi e Netanyahu. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu, lo scorso marzo,

aveva già votato una risoluzione per un cessate il fuoco a Gaza, grazie alla decisiva astensione degli Usa, per la prima volta dall'inizio della guerra, che aveva provocato l'irritazione di Israele. Ma senza esiti concreti. Stavolta Washington ha portato al Palazzo di Vetro un progetto che, come ha spiegato Biden il 31 maggio, è stato elaborato dal governo Netanyahu. Il timing prevede una prima tregua di 6 settimane per il rilascio di parte degli ostaggi in uno scambio con detenuti palestinesi e il ritiro dell'esercito dai centri abitati. Nel frattempo, una nuova trattativa per estendere in modo permanente il cessate il fuoco, ed infine l'avvio della ricostruzione della Striscia. A New York la risoluzione è passata - per andare incontro alle richieste di diversi Paesi che volevano fosse menzionato anche Israele - con un testo in cui si esortano «entrambe le parti ad attuare pienamente i termini del piano senza indugio e senza condizioni».

La guerra a Est

L'annuncio di Kiev «Primo raid in Russia»

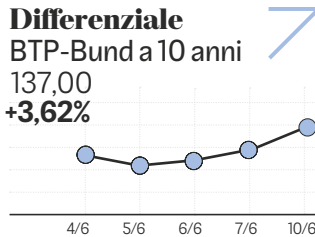
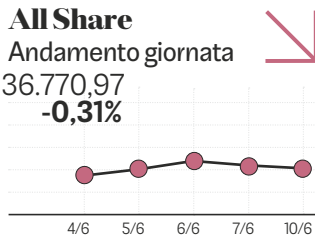
KIEV Un aereo militare di Kiev avrebbe effettuato per la prima volta un bombardamento sul territorio russo, vicino al confine. La notizia, diffusa da una fonte militare ucraina citata da Sky News, non è confermata, ma assume un significato perché arriva dopo l'autorizzazione concessa a Kiev da molti Paesi Nato, tra cui gli Usa, ad utilizzare le armi fornite; per l'estate sono in consegna i primi jet F-16 di fabbricazione americana. L'Ucraina cerca di rispondere ad una situazione difficile, in particolare nella regione di Donetsk, dove Mosca ha annunciato ieri la conquista di un altro villaggio, a Staromayorskoye. Pushilin, capo della Repubblica Popolare di Donetsk, annessa alla Russia nel 2022, afferma che le forze di Mosca controllano «più del 60%» del territorio, anche se non ancora importanti località.

Economia

Le Borse nel Mondo

Milano			
Ftse Italia All Share	36.770,97	-0,31%	
Ftse Mib	34.542,01	-0,34%	
Ftse Italia Star	48.206,60	-0,30%	
New York h 18:00			
Dow Jones	38.775,51	-0,06%	
Nasdaq	19.058,36	+0,30%	

Londra			
Ftse 100	8.228,48	-0,20%	
Francoforte			
Dax 30	18.488,33	-0,37%	
Zurigo			
SMI	12.137,74	-0,95%	
Indice europeo			
Euro Stoxx 50	5.016,48	-0,69%	



I cambi		
	IERI	VAR.
Dollaro Usa	1,0756	-1,30%
Sterlina Inglese	0,8457	-0,65%
Franco svizzero	0,9637	-0,61%
Yen Giapponese	168,74	-0,46%
Fiorino Ungherese	393,15	+0,63%
Rublo russo	95,59	-0,76%
Corona Ceca	24,62	-0,09%

Le veronesi			
	IERI	var. anno	VAR.
Banco BPM	6,438	+69,33%	-1,04%
doValue	2,156	-47,41%	-4,52%
Masi Agricola	-	-	-

L'indagine

«Caporalato per Dior» Divisione Italia da bonificare

• Il tribunale di Milano mette l'unità «Manufactures» in amministrazione giudiziaria per non aver controllato le ditte appaltatrici

FRANCESCA BRUNATI

MILANO Un'altra indagine della Procura di Milano per caporalato che coinvolge il mondo della moda e che ha portato il Tribunale a disporre l'amministrazione giudiziaria per un anno, con finalità non tanto «repressiva, quanto preventiva» di Manufactures Dior srl società italiana di una delle maison del lusso più note al mondo.

L'accusa

I giudici della sezione misure di prevenzione hanno accolto la richiesta dei pm di procedere con una «bonifica aziendale» volta a «depurare» l'attività di impresa «dagli elementi inquinati» per evitare «futuri incidenti» come quello in cui è rimasta coinvolta l'azienda legata al gruppo francese, non indagata, che produce articoli da viaggio, borse e altri capi in pelle e che fa parte del colosso mondiale del lusso LVMH di Bernard Arnault. Nonostante i 709 dipendenti e 650 milioni di fatturato nel 2022, per i magistrati non sarebbe stata capace di prevenire e arginare fenomeni di sfruttamento lavoratori nell'ambito del ciclo produttivo che si è avvalso di appalti e subappalti. Secondo la ricostruzione la vicenda è simile a quella emersa nei mesi scorsi e che ha riguardato la Alviero Martini spa e la Giorgio Armani Operations. A dare il via all'inchiesta sono state le ispezioni, a partire dallo scorso 21 marzo, in quattro opifici nel Milanese e in Brianza. Dagli accertamenti è emerso che Manufactures Dior ha esternalizzato la produzione «in via diretta» alla Pelletteria Elisabetta Yang e alla Davide Albertario Milano srl. Produzione, co-



Dior Un negozio della maison del lusso ANSA

le condizioni abitative in cui avveniva la produzione, si cominciava alle 6.30 e si finiva alle 21.30, «degradanti» in «ambienti abusivi e insalubri». Nei laboratori erano stati realizzati «veri e propri dormitori» e nei magazzini erano stati ricavati i refettori o le cucine. In più, tra l'altro, macchinari sono stati trovati privi di «dispositivi di sicurezza», cosa che avrebbe evitato che gli operai venissero a contatto con agenti chimici e infiammabili, per altro mal conservati. Tutto ciò ha avuto anche riflessi «in termini di concorrenza all'interno del mercato»: così un modello di borsa Dior è costato alla maison 53 euro, come è scritto nell'atto, e sarebbe stato rivenduto a 2600 euro in negozio. Comunque a seconda del modello il costo è «variabile dai 35 ai 70» euro.

Le sanzioni

Insomma, per il Tribunale, la Manufactures Dior srl «non ha verificato la reale capacità imprenditoriale delle società appaltatrici (...) e non ha nel corso degli anni eseguito efficaci ispezioni o audit per appurare in concreto le effettive condizioni lavorative». Infine, 5 titolari dei laboratori sono indagati per capolarato, abusi edilizi e fatture per operazioni inesistenti, e sono state comminate ammende pari a 138.000 euro e sanzioni amministrative pari a 68.500 euro e per i 4 opifici è stata disposta la sospensione dell'attività.

Congiuntura

L'industria arranca La spinta al Pil arriva dal terziario



Industria Una linea di produzione ANSA

• L'Istat segnala un calo della produzione dell'1% Per Confcommercio ci sono le condizioni per incrementare la crescita

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA L'economia italiana può crescere più del previsto, anche se continua a viaggiare a due velocità: male per l'industria, bene per i servizi. Confcommercio migliora le prospettive del Pil italiano nel 2024 sostenendo che ci sono le condizioni per salire anche oltre l'1% (dalla stima di +0,9%) e rimarca il traino che arriva proprio dal terziario, mentre l'Istat conferma la sofferenza dell'attività industriale, ancora in caduta. Gli ultimi dati dell'Istituto di statistica sono negativi sia su base mensile che annua: ad aprile la produzione indu-

striale diminuisce dell'1% rispetto a marzo, segnando il secondo calo consecutivo. E rispetto ad aprile 2023 registra una flessione del 2,9%: si tratta in questo caso di un segno negativo per il quindicesimo mese consecutivo. Non va bene neanche nella media del periodo febbraio-aprile che registra un calo dell'1,3% rispetto ai tre mesi precedenti. Nel complesso l'attività industriale scende in tutti i principali comparti (solo i beni di consumo risultano stabili nel confronto mensile). Nonostante la performance industriale negativa, l'economia nel complesso tiene. E cresce con i servizi ed il turismo record. Un comparto che richiede più addetti, non sempre facili da trovare. Per Confcommercio mancano all'appello 170mila lavoratori, proprio per la carenza di competenze specifiche.

IL CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA FISCALE PER TUTTI

IL 730
CON NOI: UNA SCELTA
geniale

COMODO... ANCHE ON-LINE
FACILE
VELOCE
AFFIDABILE
SICURO
CONVENIENTE... A PARTIRE DA 40 €

A DISPOSIZIONE DI TUTTI

Per informazioni e appuntamenti

- ☎ 0459211555
- ✉ caaf@confartigianato.verona.it
- 📞 WhatsApp 3291877665
- 🌐 www.confartigianato.verona.it

Cercaci e seguici su

Economia

Calzaturiero

Diamant, il fatturato cresce con Pogacar e Cipollini

• L'azienda sale a 94 milioni e firma le scarpe del campione sloveno anche al Tour. E con l'ex ciclista crea una nuova bici

LIDIA MORELLATO

Un 2024 da incorniciare per la Diamant srl (Dmt), azienda di Bonferraro di Sorgà che dal 1978 si occupa dell'ideazione e della produzione di abbigliamento e materiale sportivo tecnico, in particolare di scarpe per il ciclismo.

Sono due gli obiettivi centrati in questa prima parte di anno. La prima riguarda la produzione delle scarpe indossate da Tadej Pogacar, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, e per il quale l'azienda ha studiato e realizzato delle calzature ad elevate prestazioni.

Oltre ad aver firmato anche le scarpe che Pogacar indosserà al prossimo Tour de France la Diamant, che produce una gamma di bici di alta fascia con il marchio MCipollini grazie a un ac-



Partnership Mario Cipollini con Nicola Minali

cordo con l'ex ciclista Mario Cipollini, ha creato la nuova bici da strada «Itaca». E questo è il secondo successo raggiunto.

Progetti per campioni
I risultati aziendali sono stati annunciati nei giorni scorsi. «Pogacar si è rivolto a noi alcuni anni fa», ha riferito Nicola Minali, ex ciclista e

responsabile del reparto ricerca e sviluppo di Dmt, «perché aveva l'esigenza di avere una scarpa con i lacci e grazie al nostro know how tecnologico abbiamo realizzato un primo prototipo con cui ha vinto il suo primo Tour de France. Dopo questa prima collaborazione abbiamo perfezionato il prodotto, e quest'anno

sono nate le nuove scarpe Pogi's disponibili per tutti i ciclisti».

Cipollini si è invece concentrato sull'aspetto innovativo delle biciclette, e in particolare dei telai, costruiti insieme all'azienda: «Li realizziamo in monoscocca, ovvero da uno stampo unico. Gli altri presenti sul mercato sono spesso composti fissando con colle il carro posteriore con l'avantreno del telaio: ma questo trattamento rende la struttura più incline al deterioramento nel lungo periodo».

La Diamant ha chiuso il 2022 con un fatturato di 94 milioni di euro (in crescita rispetto agli 89 milioni dell'anno precedente) e un utile di 1,7 milioni (era di 3,2 milioni nel 2021) e al momento conta un capitale sociale pari a 500mila.

L'azienda è leader nella produzione di scarpe sportive e dà lavoro a 303 dipendenti. Il mercato Italia rappresenta un 25% del fatturato, il restante è invece destinato all'export mondiale con particolare attenzione al canale europeo (soprattutto a Spagna e Francia), e poi a Stati Uniti, Asia e Giappone.

Agrometeo veneto

OGGI	DOMANI	GIOVEDÌ
PREVISIONE PER OGGI Cielo in prevalenza nuvoloso e a tratti coperto	TENDENZA Domani: Cielo in prevalenza nuvoloso, a tratti parzialmente nuvoloso	Precipitazioni: probabilità per piogge da locali a estese
Precipitazioni: Piovaschi/rovesci/temporali	Temperature: Temperature in calo anche sensibile rispetto a domenica	Temperature: In calo anche sensibile rispetto a lunedì
Venti: Direzione variabile, in prevalenza deboli/moderati	Giovedì: Fino al pomeriggio in prevalenza nuvoloso con alcune piogge	

Culture industriali

Barbabietola da zucchero
Negli appezzamenti seminati in marzo lo sviluppo vegetativo è nella norma mentre per le semine di aprile l'apparato fogliare ha iniziato a coprire il terreno. Sugli impianti di marzo rilevate le primissime pustole di Cercospora e considerando le attuali condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia e su indicazioni dei tecnici della Cooperativa produttori bieticoli (Co.Pro.B) che

attraverso il "Modello previsionale Cercospora" individua i tempi di avvio dei trattamenti nei singoli ambienti bieticoli, si consiglia di iniziare la difesa per il controllo della cercospora secondo i tempi e luoghi forniti dal Co.Pro.B. La Cooperativa aderisce al Sistema di qualità nazionale produzione integrata e le linee di difesa adottate sono quelle approvate nei Disciplinari regionali.

Settore orticolo

Patata
Tra 10 giorni inizierà la raccolta per le varietà precoci. Peronospora presente principalmente su appezzamenti dove non è stato possibile intervenire a causa dell'impraticabilità dei campi per allagamenti o precipitazioni intense/ravvicinate. Forte diffusione dell'Alternaria sulle foglie, contro la quale si può intervenire con prodotti RAMEICI o con DIFENCONAZOLO nel rispetto di quanto riportato in etichetta.

attenzione a possibili attacchi di Lepidotteri e con presenza, intervenire con i principi attivi indicati nelle Linee di difesa integrata della regione: (<https://www.regione.veneto.it/web/fitosanitario/difesa-integrata>)

Lattuga pieno campo
Si nota presenza di Batteriosi dovuta alle condizioni climatiche attuali. Si consiglia di equilibrare le concimazioni AZOTATE e POTASSICHE, eventualmente si può intervenire con prodotti a base di RAME o BACILLUS AMYLOLIQUEFACIENS SBS PLANTARUM D 747. Inoltre prestare

Cavolo Cappuccio
Si nota presenza di Plutella Xylostella (tignola delle crocifere) nella forma larvale. Con reale presenza intervenire con i principi attivi indicati nelle Linee di difesa integrata della regione: (<https://www.regione.veneto.it/web/fitosanitario/difesa-integrata>).

SERVIZIO INTEGRATO
Settore Fitosanitario
045.8676919 fitosanitario@regione.veneto.it
fitosanitario@pec.regione.veneto.it
Unità operativa meteorologica
Ufficio Agrometeorologia e meteorologia ambientale
049.9998145 cmt.agromet@arpa.veneto.it

Withub

La proposta del ministro di ridurli

Lollobrigida e i mercati all'ingrosso
Merci: «Tenere quelli efficienti»

• La replica del direttore di Veronamercato:
«Valorizzare quelli vicini a centri metropolitani, aree di raccolta e poli logistici»

In Italia operano in totale 137 mercati all'ingrosso per frutta, verdura, pesce e carne. Sei volte il numero di quelli esistenti in Spagna e in Francia. Troppi, secondo il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che infatti propone una «riorganizzazione del sistema». «L'Italia», ha detto nei giorni scorsi all'incontro sui mercati all'ingrosso nella filiera agroalimentare, organizzato da Ismea e Italmercati, «ha un numero di mercati superiore a quanto sia necessario per garantire una logistica adeguata rendendola competitiva al pari di altre nazioni che fanno concorrenza ai nostri produttori. Vorrei che il ragionamento che so che è stato avviato tra gli operatori ci metta in condizione di efficientare il sistema». Stando ai numeri elaborati da Ismea, dai



Veronamercato All'interno operano 98 aziende

mercati generali italiani transita il 50% dell'offerta ortofrutticola complessiva, il 33% di quella ittica e il 10% delle carni. Quote che, a eccezione della frutta e verdura, risultano inferiori a quelle di analoghe realtà di altri Paesi Ue.

Veronamercato, che fa parte della rete di Italmercati, conta 98 aziende interne: qui ogni anno si registrano 344mila tonnellate di merce venduta e 450mila visitatori.

«Io non guardo ai modelli esteri, perché l'Italia ha le sue caratteristiche, le sue tradizioni e un suo particolare sistema logistico», commenta Paolo Merci, direttore di Veronamercato e vicepresidente di Italmercati. «Penso però che la legge 41/86 si basasse su criteri efficaci: i mercati dovevano essere al servizio di città metropolitane o prossimi a grandi bacini di raccolta, vicini a poli logistici funzionali o di rilievo e con

una vocazione all'export. Ecco», puntualizza Merci, «se si rispettassero questi criteri i mercati in Italia sarebbero meno della metà». Invece ce ne sono parecchi di piccoli legati ai Comuni, difesi da amministrazioni e che spesso faticano a sopravvivere, ammette il direttore di Veronamercato. Con una frammentazione che finisce per essere penalizzante alla luce di finanziamenti – si pensi al Pnrr – che sono a pioggia. «I mercati piccoli», suggerisce Merci, «se sono efficienti e hanno alle spalle una grande tradizione agricola, potrebbero riunirsi in un unico mercato di riferimento, in un unico ente gestore».

«Per uno sviluppo del settore», sostiene il presidente di Italmercati, Fabio Massimo Pallottini, «è fondamentale che le azioni politiche investano solo in quei mercati all'ingrosso che sono davvero strategici per il Paese. La frammentazione ha portato molte delle strutture oggi presenti in Italia a perdere rilevanza». **F.Lo.**

Associazioni

I Concorsualisti inaugurano una sede a Venezia

• La presidente Zenati:
«È la terza sezione locale dopo Verona, dove la realtà è nata, e Rovereto-Trento»

Con la recente assemblea annuale dell'Associazione dei Concorsualisti, nata a Verona, è nata la sede veneziana dell'ente, composta da avvocati e dottori commercialisti della circoscrizione veneziana specializzati in Diritto della crisi. Fondata nel 2001 come associazione di studio interprofessionale tra avvocati e commercialisti cultori della materia concorsuale, l'Avc ha all'attivo vari convegni e corsi di formazione. Inoltre, con le sole proprie risorse, da cinque anni promuove bandi di concorso per l'assegnazione di borse di studio (quasi 24mila euro il valore dei premi fino ad oggi conferiti) per giovani professionisti di tutta Italia.

Oltre alla collaborazione con l'ateneo scaligero rego-



Silvia Zenati

lata da un'apposita convenzione, in virtù della quale l'associazione è soggetto titolato a realizzare corsi di formazione per l'iscrizione all'albo degli incaricati dall'Autorità giudiziaria, più di recente «l'Avc ha assunto rilievo nazionale, promuovendo sul territorio la costituzione di sezioni locali, attualmente attive in tre aree: Verona, Rovereto-Trento e, da quest'anno, Venezia-Mestre», dichiara la presidente Silvia Zenati, ringraziando i soci promotori della sede lagunare, l'avvocato Francesca Caberlotto e il dottor Danilo Capone. **F.Sagli.**

By **ATHESIS** STUDIO

La cantina, nata nel 1857, prosegue il suo percorso con scelte coerenti, tra tradizione e innovazione, senza rincorrere i trend

Stile, identità e qualità inconfondibili: la storia di Bertani fa rima con passione

**Questa sera
su TeleArena
alle 21.15**

Bertani nasce nel 1857 ad opera dei fratelli Giovan Battista e Gaetano Bertani, a Quinto di Valpantena, a nord di Verona. Gaetano era già allora un esperto nell'arte di vinificare i vini, avendo imparato le nuove tecniche in Francia dal professor Guyot. Sin dagli inizi, Bertani si serve delle più avanzate tecniche di produzione, sia in campo viticolo che enologico, applicate a tutte le proprietà, dalla Valpantena al Soave, nel totale rispetto del territorio. Alta professionalità e qualità, intraprendenza commerciale e spirito innovativo furono i tratti che distinsero fin da subito i due fratelli. Nel 2013 Bertani viene acquisita da Angelini Industries, storico e famosissimo marchio farmaceutico che da oltre 20 anni investe nel mondo del vino italiano valorizzando i territori più vocati.

AZIENDA SOLIDA

Con 65 ettari di vigneto, oggi Bertani è un'azienda solida i cui prodotti sono distribuiti in tutto il mondo. Due le sedi storiche, Grezzana, attuale HQ e cuore pulsante dell'azienda dove si svolgono le attività di vinificazione, imbottigliamento e di spedizione, e Tenuta Novare ad Arbizzano di Negrar, nel cuore della Valpolicella Classica, culla di grandi rossi come l'Amarone e il Valpolicella Classico Superiore. Icona del vino italiano nel mondo, Bertani unisce la tipicità dei vitigni autoctoni al continuo aggiornamento degli impianti produttivi e all'attenzione mirata al terroir. Il rispetto della tradizione bilanciato da una particolare carica

innovativa, grande capacità imprenditoriale al servizio della massima qualità sono i principi ispiratori. Quella di Bertani è una storia fatta di passione, tradizione e amore per la propria terra, rispetto della propria identità senza rincorrere i trend: un percorso consolidato da scelte coerenti che hanno trasformato una vocazione in un prodotto, immortalando così profumi, sapori e fascino indiscusso.



THE LIBRARY

Nel 2022 Bertani presenta la sua biblioteca del tempo grazie a The Library, la preziosa monografia che racconta il patrimonio di annate storiche di Amarone della Valpolicella Classico, custodite nella cantina di Grezzana dal lontano 1958. Bertani è l'unica azienda della Valpolicella a possedere una biblioteca di 49 annate che coprono sei decenni, partendo dalla prima in commercio alla 2015. Di queste sono 43 quelle selezionate da Nick Jackson, Master of Wine già autore di Beyond Flavour, ex buyer di Sotheby's e grande esperto di fine wines per The Library: il racconto di come in Bertani lo stile, attraversando i decenni, abbia saputo mantenere la sua identità inconfondibile.

Le etichette

I grandi vini del nostro territorio
in versioni capaci sempre di stupire



"CATULLO" VALPOLICELLA RIPASSO CLASSICO SUPERIORE DOC

Vino di media struttura con gentili note speziate di vaniglia e cioccolato, accompagnate dai tipici sentori di ciliegia, amarena e pepe bianco. Al palato si caratterizza per una facile bevibilità, tipica della Valpolicella, e al tempo stesso per una struttura tannica setosa con una persistenza aromatica intensa e prolungata. Il finale è fresco, morbido e sapido. Vino dallo stile classico, elegante, equilibrato, armonico. Perfetto in abbinamento a carni rosse, grigliate e arrosto, si sposa bene anche con la selvaggina.

"OGNISANTI DI NOVARE" VALPOLICELLA CLASSICO SUPERIORE DOC

Bel rosso Rubino intenso e concentrato, dal quadro aromatico ricco con sentori di frutta rossa fresca, spezie. Palato voluminoso e ben bilanciato dall'acidità, lungo e appagante, dai tannini mordaci, per un finale sapido. Ottimo con carni rosse e bianche, primi piatti di terra, cacciagione da piuma, formaggi freschi.



VENDEMMIA 1967 AMARONE DELLA VALPOLICELLA CLASSICO DOCG

Un naso carnoso e selvatico lascia il passo ad un palato gentile e succoso. Elegico, con note di frutta molto matura; toni da introspezione e malinconia autunnale. Profumo persistente e suadente, con una pregevole grinta nel finale a ricordarci che questo vino non si sta trastullando placidamente nella sua vecchiaia. Da meditazione.



BERTANI
Via Asiago, 1
37023 Grezzana (Verona)
Tel. 045 8658444
bertani@bertani.net



Le grandi opere e il futuro della città

Filovia, il sottopasso supera i collaudi

Stretta finale per l'apertura al traffico

- A fine mese si torna a circolare. Si sta per ultimare anche l'impianto di illuminazione. Il nodo di via del Commercio

ILARIANORO

Sabato sono state ultimate le prove per il collaudo statico del sottopasso. Si tratta di una condizione necessaria alla riapertura. I test di carico hanno avuto esiti molto positivi, ottimali. Ora sono in fase di esecuzione quelli funzionali all'impianto di illuminazione della nuova opera.

Sembra davvero tutto pronto per la riapertura delle «gallerie» di via Città di Nimes, prevista – e al momento ufficialmente confermata – entro la fine del mese. Il punto è stato fatto ieri durante la commissione consiliare terza, presieduta da Michele Bresaola e a cui hanno partecipato anche l'assessore comunale alla mobilità Tommaso Ferrari e il presidente di Amt3 Giuseppe Mazza.

Conto alla rovescia

«In questa settimana saranno completati l'asfalto e la segnaletica orizzontale. Con la prossima si andrà dunque a concludere l'opera con l'ultima operazione degli impianti di illuminazione e il graduale ripristino della viabilità», è intervenuto Ferrari, confermando di fatto il cronoprogramma già elencato giovedì scorso in consiglio comunale in risposta a una domanda di attualità formulata dal consigliere della Lega Nicolò Zavarise.

«Pur a opera del tutto conclusa, la viabilità sarà riaperta per gradi perché coinvolge un'area più ampia rispetto al sottopasso con barriere new jersey da rimuovere, semafori da ripristinare: è necessario procedere gradualmente per evitare confusione. Dalla prossima settimana, inizierà una comunicazione mirata sui nuovi provvedimenti viabilistici», ha aggiunto Mazza.

Calato lo spartito con il maxi cantiere di via Città di Nimes, è già in programma entro la fine del mese una riunione operativa tra Comune, Amt3 e l'azienda che sta realizzando i lavori dei prossimi interventi in programma di realizzare, in particolare sulla linea di prova Genovese - stazione.

Le tappe

NUOVI CANTIERI

Circonvallazione Oriani Ecco i cantieri olimpici

Come verrà ripristinata la viabilità dopo l'apertura del sottopasso, si saprà in dettaglio nei prossimi giorni. Con tutta probabilità, però, circonvallazione Oriani cambierà marcia: da strada ad alta percorrenza, in cui si supera spesso di molto il limite dei 30 chilometri orari, a viale meno battuto dal traffico di attraversamento.

In quella via, a breve, partiranno nuovi cantieri: V-Reti interverrà in vista dei giochi olimpici del 2026. «Il principio è che avendo dato maggior fluidità alla viabilità esterna, è possibile tutelare il traffico all'interno, ora non esente da incidenti gravi», riflette l'assessore Ferrari. I.N.

Nuove opere

Nuove opere
Tra i cantieri più attesi che ancora mancano all'appello, ci sono sicuramente quelli di via Mameli e di via XX Settembre, a Veronetta.

«Qui, stiamo già lavorando per la pianificazione in sinergia con Acque Veronesi per svolgere in concomitanza anche gli interventi per mettere mano all'impianto fognario che risale ai primi del '900», ha spiegato nel dettaglio Ferrari.

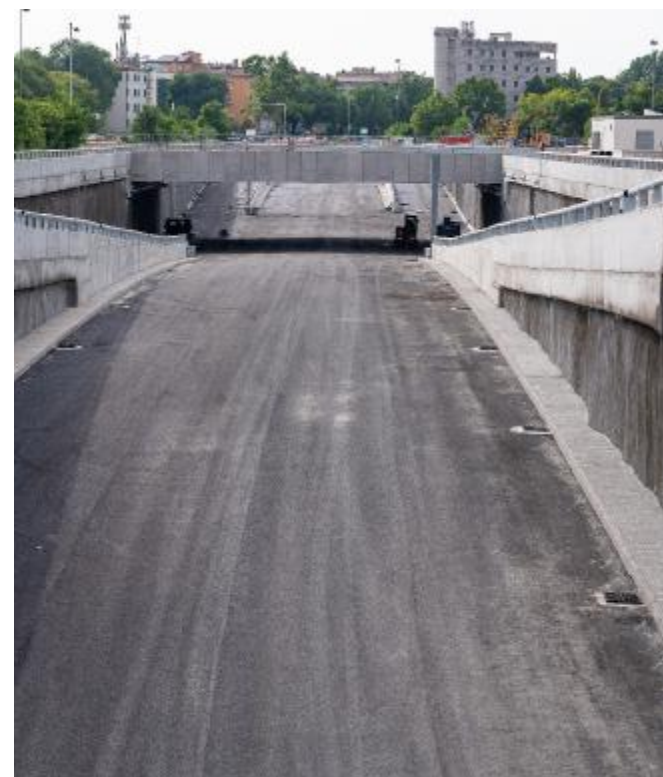
La commissione terza di ieri è stata anche l'occasione per fare il punto su altri cantieri del filobus aperti in città in questo periodo. Nel dettaglio, il consigliere Paolo Rossi (Verona Domani) ha chiesto informazioni circa le tempistiche per i lavori di viale del Commercio, in Zai.

Il progetto in Zai

«Qui è in programma il restringimento dell'isola spartitraffico che è da ridurre di sezione», conferma Amt3. «Attualmente, stiamo affrontando con Arpav la questione della rimozione e, soprattutto, dello smaltimento delle traversine e dei binari e stiamo attendendo indicazioni circa la soluzione meno impattante, sia a livello ambientale che economico. Una volta definito questo aspetto, il cantiere in questa zona della città durerà circa tre mesi durante i quali la mobilità sia pubblica che privata non sarà mai interrotta. Una volta concluso, viale del Commercio sarà ultimata come da soluzione procedurale approvata dal Ministero», spiega da Amt3.



Ultimi interventi Gli operai al lavoro nel sottopasso della circonvallazione FOTO MARCHIORI



Arriva la segnaletica



Klimatica
Il clima di qualità



**GRANDE
PROMO**

PROMOZIONE ANTICIPA IL CALDO

IVA e INSTALLAZIONE INCLUSA
(con predisposizione impianto presente)




€ 2.999,00




€ 2.199,00




€ 1.099,00




€ 1.999,00

VERONA - Via G. Mameli n° 82/A - ☎ 045 6934455 - www.klimaticasrl.it - klimatica@virgilio.it

DETRAZIONE FISCALE

dal **50%**
al **65%**

Cronaca

Le frontiere della sanità

Disturbi neurologici funzionali

A Verona gli esperti da tutto il mondo

• Tremori, spasmi, contrazioni vengono spesso sottodiagnosticati. In Aouì il punto di riferimento per il trattamento

LAURA PERINA

Un tempo sarebbero stati ascritti alla categoria dell'isteria, oppure derubricati come disturbi psicosomatici. Oggi, invece, si sa che sono un problema neurologico, anche se con ricadute psichiche, che si manifesta in modi diversi e che spesso non viene riconosciuto.

Di cosa si tratta

Sono i disturbi neurologici funzionali: tremori, contrazioni, spasmi muscolari causati da un problema nel funzionamento del sistema nervoso centrale. Non hanno una causa neurologica specifica: una parte della popolazione ne soffre senza sapere cosa li provoca, perché i test convenzionali, come la risonanza magnetica, non rivelano alcun problema.



Cervello Malattie neurologiche funzionali: chi ne soffre viene spesso scambiato per un simulatore

Neurologi, psichiatri, fisioterapisti, psicologi e terapisti della riabilitazione sono arrivati a Verona da tutto il mondo per fare il punto sul trattamento di questi disturbi nel corso del congresso internazionale della Functional Neurolo-

gical Disorder Society organizzato da Michele Tinazzi, professore di Neurologia e direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Verona, che da anni costituisce un punto di riferimento internazionale per chi è affetto da disturbi neurologici funzionali.

zionali.

Summit a Verona

Qui, ogni anno, un team che include diverse figure professionali esperte nelle neuroscienze segue 300 pazienti, l'8 per cento dei quali è nell'età dell'adolescenza.



“
Seguiamo 300 pazienti all'anno: impiegano anni per avere diagnosi e cure appropriate

Michele Tinazzi
Professore di Neurologia

«La maggioranza di loro, prima di arrivare a una diagnosi corretta e a un trattamento appropriato, ha dovuto affrontare per anni una vera e propria odissea da un medico all'altro, sottoponendosi a indagini per lo più inefficaci, con un costo stimato a persona di 2.200 euro all'anno in spese mediche», spiega Tinazzi.

Infatti, se da un lato si è fatta strada la consapevolezza che questi disturbi hanno origine anche da fattori biologici, e non solo psicologici o psico-sociali, dall'altro lato «ciò che non è ancora cam-

biato del tutto è la considerazione che si ha di queste persone, che nell'80 per cento dei casi non vengono credute, oppure vengono scambiate per dei simulatori», puntualizza Tinazzi.

Per questo «il primo passo è far capire ai pazienti che consideriamo i loro disturbi reali. Le manifestazioni di cui soffrono sono reversibili, anche dopo anni di malattia, grazie a cicli riabilitativi con tecniche distraenti che aiutano a «riprogrammare i movimenti», afferma il neurologo.

Registro nazionale

Per raccogliere informazioni utili alla ricerca, la Clinica Neurologica veronese ha dato vita nel 2017 a un registro italiano a cui attualmente sono iscritti 1.500 pazienti affetti da disturbi motori funzionali, che rappresentano il 50 per cento di tutti i disturbi neurologici funzionali.

Le collaborazioni scientifiche che sono state attivate hanno consentito di avviare progetti che tra il 2022 e il 2023 sono stati finanziati con quasi 1,8 milioni di euro dai Ministeri della Salute e dell'Università e Ricerca.

enel

**Tutto Enel,
è Formidabile.
Anche per la tua attività.**
Scegli l'offerta **Formidabile
Luce Impresa.**

**Bonus in bolletta
di 150€ in 12 mesi.**

Componente energia pari a PUN + contributo al consumo di 0,0396€/kWh e CCV 12€/POD/mese per i primi 12 mesi (IVA e imposte escluse).

**Vai su enel.it, chiama 800 900 860
o vieni nei nostri negozi.**



Segui @EnelEnergia

OFFERTA FORMIDABILE LUCE IMPRESA DI ENEL ENERGIA VALIDA FINO AL 01/07/2024, RISERVATA AI CLIENTI FINALI NON DOMESTICI CON POTENZA CONTRATTUALE DA 3 A 25 kW. COMPONENTE ENERGIA COMPOSTA DA PUN MEDIO MENSILE DIFFERENZIATO PER FASCE ORARIE + CONTRIBUTO AL CONSUMO PARI A 0,0396€/kWh E CCV 12€/POD/MESE PER I PRIMI 12 MESI (IVA E IMPOSTE ESCLUSE). BONUS IN BOLLETTA DI 12,50€/MESE PER 12 MESI. ALTRE COMPONENTI DI SPESA COME DEFINITE DALLE CTE. PER I DETTAGLI VAI SU ENEL.IT.

ENEL ENERGIA È STATA NOMINATA "CAMPIONE DEL SERVIZIO 2024" DALL'ISTITUTO TEDESCO DI QUALITÀ NEL SETTORE LUCE E GAS.

Cronaca

«Tra Zenit e Nadir», intervento per i giovani

Qbr, per sei riabilitazione conclusa Lavoro e anziani le chiavi del riscatto

- Coinvolte anche le famiglie. In una lettera i progetti per il loro futuro Il percorso ora interessa 65 ragazzi alcuni legati alle gang

Il conflitto è sanato. Grazie a un percorso di giustizia riparativa, 6 ragazzi che, tra il 2021 e il 2022, erano saliti alle cronache per l'affiliazione alla Qbr, distinguendosi per delinquenza e vandalismo, sono ora tutti lavoratori e, ciò che più conta, consapevoli degli errori commessi.

Un piano personalizzato

Il Tribunale dei Minori di Venezia ha concesso loro la possibilità di partecipare al progetto «Tra Zenit e Nadir», finanziato dalla Fondazione Con i Bambini e di cui il Comune è partner insieme a Fondazione Don Calabria per il Sociale. Il percorso di recupero è durato circa 9 mesi, impegnando i giovani in lavori manuali o relazionali. Ha coinvolto anche le loro famiglie con incontri sulla responsabilità genitoriale e sul



I promotori Illustrano il progetto a cui hanno partecipato i sei ragazzi della Qbr

dialogo. L'ultimo tassello è stato un conferencing, ossia l'incontro tra autori di reato, vittime e comunità. In esso i giovani hanno consegnato una lettera intima al sindaco, Damiano Tommasi, all'assessora alla sicurezza, Stefania Zivelonghi, al parroco di Borgo Roma, don Andrea Ronconi e a due cittadini in rappresentanza della «parte lesa».

«È stato un momento forte, in cui ognuna delle parti ha avuto modo di raccontare come ha vissuto il percorso», dice Zivelonghi. «Mi hanno colpita le parole di un cittadino volontario, che all'inizio nutriva diffidenza e rabbia verso gli autori di reato ma ha gradualmente acquisito la consapevolezza delle opportunità che questi percorsi

consentono non solo ai ragazzi, ma all'intera comunità. Nella lettera i giovani danno la misura di cosa intendono fare e che noi monitoreremo. Al momento lavorano tutti e questo restituisce il senso dell'inserimento in società». Il progetto interesserà 65 ragazzi e ragazze, tra cui una ventina legati alle Qbr. Intanto il Comune si prepara

realizzare un centro sui temi della giustizia e della riparazione dell'offesa, da situare al fianco della rete Dafne.

L'obiettivo e il lavoro

«Il progetto nasce con l'esigenza di applicare la cultura riparativa nei minori e giovani coinvolti nel circuito penale. È un percorso di cura, affiancamento e sostegno verso la responsabilizzazione», spiega Silvio Masin, coordinatore del progetto per il Don Calabria.

«A Verona abbiamo preso in carico alcuni ragazzi delle baby gang e li abbiamo accompagnati nel comprendere il significato di cosa significhi riparare».

Dn Andrea fa appello alla prevenzione. «La calma è apparente», dice. «Ci sono ragazzi molto giovani che vedono le Qbr come modelli da imitare. Vivono molti momenti di noia, hanno abbandonato la scuola, non lavorano, le famiglie sono fragili e assenti. Se non si trovano modalità aggressive si rischia che prendano strade di devianza. Dobbiamo offrire occasioni perché possano fare qualcosa di utile per loro e per la comunità». **C.Bazz.**

Per le famiglie

«Cinema
solare»
Torna
il camper
sui colli

- Dal 13 al 16 giugno con inizio alle 21.15 a Villa Are, al castello di Montorio e all'ex scuola di Trezzolano

Cinema all'aperto dal 13 al 16 giugno, con inizio alle 21.15, a Villa Are, al castello di Montorio e all'ex scuola di Trezzolano, dove è in arrivo il camion del Cinéma du Désert - cinema solare che per il secondo anno porta questo tipo di performance a Verona, aprendo la stagione estiva con quattro giorni di iniziative dedicate a bambini e famiglie.

In programma, sul mezzo itinerante alimentato a pannelli solari, la proiezione di film documentari e d'animazione. L'iniziativa è promossa nell'ambito della Giornata Regionale dei Colli Venezi che ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturalistico, storico, culturale, sportivo ed enogastronomico dei Colli Venezi, la cui ricchezza è composta da un mosaico di paesaggi unici.

ALTROCONSUMO
APPROVATO

Pubblicato
 il 01/2024

Sulle base di 8.960 valutazioni di clienti di 12 insegne discount raccolte fino a giugno 2023. Discount con un indice di soddisfazione complessiva dei clienti superiore alla media tra i discount che hanno ottenuto una valutazione di qualità ottima.

DISCOUNT
PREFERITO
DAI CONSUMATORI

* Sigillo rilasciato da Altroconsumo Edizioni srl sulla base dei risultati di un'indagine indipendente condotta sulla soddisfazione dei consumatori, dietro pagamento di una licenza temporanea.

BUONO SCONTO

5€

VEDI
 REGOLAMENTO
 ALL'INTERNO
 DEL PUNTO VENDITA

€ 1,99

Tonno MARUZZELLA
Goccia d'Olio
 g 60 x 3 - al kg € 11,06

Carne SIMMENTHAL
 g 90 x 3
 al kg € 11,07

€ 2,99

Gelato Mini Magnum ALGIDA
White/Almond
 8 pezzi - g 356
 al kg € 5,59

SCONTO
50%

€ 1,99

NUTELLA
 g 750
 al kg € 6,65

€ 4,99

Birra BECK'S
 ml 440
 al litro € 2,02

€ 0,89

FINO AL 20 GIUGNO

AFFI Via Pascoli, 45/F - **CASTELNUOVO DEL GARDA** Via Manzoni, 27/29 - **COLOGNA VENETA** Via Rinascimento, 33/A/B - **COSTALUNGA DI MONTEFORTE D'ALPONE** Via dell'Artigianato, 3 - **OPPEANO** Via della Croce Rossa, 19 - **S. BONIFACIO** Via Sorte, 67
S. BONIFACIO Via Villabella, 23/B - **S. GIOVANNI LUPATOTO** Via Ca' Nova Zampieri, 10 - **S. PIETRO IN CARIANO** Via Valpolicella - **VERONA** Via Ca' di Cozzi, 24 - **VERONA** Piazza Giovanni XXIII, 1 - **VERONA** Via Duse, 16 - **VERONA** Via Mailer, 6 - **VERONA** Via Pisano, 63 - **ZEVIÒ** Via Smania, 73

Un'esperienza da ricordare

Alle Aportiane il set della fiction Rai Tra gli attori anche i piccoli alunni

• Una mamma:
«Esperienza
fantastica. Erano
felici e a loro agio»
Le riprese anche
in altri luoghi
speciali di Verona

ILARIANORO

La scuola è finita. Al netto di chi questa mattina inizia gli esami di terza media, e di quanti nei prossimi giorni affronteranno la prova di maturità, con la scorsa settimana sull'anno scolastico è ufficialmente calato il sipario e sono iniziate le vacanze estive per migliaia di giovani alunni veronesi. C'è però una scuola su cui, invece, si sono accesi i riflettori. Letteralmente. E un gruppo di giovanissimi studenti è stato richiamato in classe.

Dai banchi al set

Si tratta delle comparse di seconda e terza elementare della nuova fiction Rai che in queste settimane ha come location la città – dagli scorci più suggestivi del centro storico fino a Montorio – e che è tratta dal bestseller *Questione di Costanza* della scrittrice siciliana e veronese d'adozione Alessia Gazzola. Inizia-

te a Roma, le riprese si sono spostate a Verona e proseguiranno per alcuni giorni. Piazza Vescovado e piazza Broilo sono state fino a ieri base logistica delle troupe televisive che hanno girato le scene alle scuole Aportiane i cui spazi gravitano da Ponte Pietra, all'Adige con San Giorgio alle spalle, al Vescovado: un colpo d'occhio davvero a effetto. E il cortile delle Aportiane è stato infatti il set che ha visto come comparse giovani alunni e alunne.

«È stata un'esperienza davvero fantastica. Abbiamo girato con i bimbi le scene di entrata e uscita dall'istituto e dunque eravamo presenti anche noi genitori, compreso qualche nonno», spiega una delle mamme che insieme ai propri figli ha fatto da comparsa.

«Per le scene di ricreazione, invece, erano da soli ma la troupe ha saputo mettere tutti a proprio agio e i piccoli erano comunque nel proprio ambiente scolastico, conosciuto. Sono stati felici di essere al centro delle riprese e orgogliosi del fatto che la loro scuola sarà vista da migliaia e migliaia di persone», aggiunge la donna.

Piccoli e adulti sono stati impegnati tra telecamere, luci, trucco e «Ciak si gira» da giovedì e fino a ieri, con una pausa domenica: un lavoro

che è valso a ciascuno una remunerazione. Altri luoghi veronesi che faranno da cornice alla serie sono il Castello di Montorio, il Museo degli Affreschi Cavalcaselle alla Tomba di Giulietta, il rione Santo Stefano, Ponte Pietra e il Ponte di Castelvecchio, fino all'Arsenale e al belvedere sull'Adige. L'ambientazione veronese permetterà di riprodurre fedelmente l'atmosfera del romanzo da cui la fiction è tratta, promettendo di attrarre un vasto pubblico e di aumentare il flusso turistico verso la città. Inoltre, le riprese coinvolgono anche professionisti del territorio, con l'obiettivo di diffondere competenze e creare opportunità lavorative.

Nessuna anticipazione

Ufficialmente, sulla fiction c'è ancora il massimo riserbo e non sono ancora state rese note le date in cui sarà trasmessa dai canali Rai. Tra quel che si sa, intanto, la protagonista femminile che interpreterà la protagonista Costanza: l'attrice messinese Miriam Dalmazio, nota per essersi calata nei panni di Nina Battaglia nella fortunata fiction *Studio Battaglia*.

Tra i volti noti c'è anche quello dell'attore Marco Rossetti, l'interprete del dottor Damiano Cesconi di *Doc - Nelle tue mani*.



In azione Alcuni bambini guardano interessati lo sviluppo delle riprese nella scuola



Al lavoro Le troupe della fiction Rai nelle strade attorno al Vescovado FOTO MARCHIORI

in collaborazione con

LA NOSTRA ENERGIA,
LA PASSIONE PER LA NATURA DI PIETRO DI VIGASIO.

Scopri la sua storia
su vivieneryvan.vivienergia.it

Vieni nel VIVI Store
più vicino a te.

VIVI Store di Castel d’Azzano
Via Bassette, 3

VIVI Store di Negrar
Via Casette – Fraz. S. Maria
c/o C. Commerciale Valfiorita



Prenota il tuo
appuntamento

CARICA LA TUA VITA.

Cronaca

Appropriazione indebita

Vincita milionaria contesa

Il pm chiede tre anni

• L'artigiano è stato denunciato da due amici: «Abbiamo comprato insieme il gratta e vinci» Lui nega qualsiasi tipo di accordo

Come lui, anche la moglie ha confermato non solo la passione del gioco ma soprattutto la sistematicità con la quale acquista i tagliandi del Gratta e Vinci. Un metodo che Ricardo, artigiano di 41 anni di origini brasiliane, adotta da anni e che gli ha fatto vincere, in un mese e mezzo, tre milioni di euro. Il problema però è rappresentato dall'ultima vincita, di due milioni, attualmente congelata perché due amici lo hanno denunciato sostenendo che quel tagliando era stato acquistato in società. E di conseguenza avrebbero dovuto dividere la somma.

Lui è a processo davanti al giudice Sabrina Miceli per appropriazione indebita e ieri il pm Alberto Sergi, al termine della requisitoria, ha chiesto per Ricardo la condanna a tre anni e 1.000 euro di multa oltre al dissequestro della vincita da suddividere comunque in tre: 600mila euro a lui e 500mila a ciascuno dei due denunciati, parti civili con l'avvocato Barbara Sorgato.

Una vicenda che inizia il 22 febbraio 2021, quando il piastrellista acquistò un biglietto a Torri del Benaco e convertì la vincita con altri tagliandi. La sera dopo andò a grattare i biglietti a casa di Giovanni (uno dei due denunciati): «Non ho mai giocato in società con nessuno perché ho la mia strategia, che non dico», disse Ricardo (difesa Giovanni Chincarini) rispondendo, la scorsa udienza, alle domande del pm. «È vero che ero a casa di Giovanni quando ho iniziato a grattare i tagliandi. Quando ho scoperto la vincita ho esultato, e lui ha chiesto se poteva fare una foto».



Fortuna Vince due milioni con un Gratta e Vinci, per gli amici la somma va divisa, ed è a processo

Due milioni e il tagliando è sempre stato in mano di Ricardo, nel senso che di quel gratta e vinci Giovanni e Christian hanno solo una foto scattata con il cellulare. L'artigiano 40 giorni prima aveva già vinto un milione di euro, regolarmente incassato: «ho continuato a fare il mio lavoro perché mi piace», aveva detto. Ed era stato generoso con altri due amici, «in banca ho 800mila euro, e avevo già pensato che avrei fatto regalato 80mila euro ciascuno, Giovanni deve mettere a posto i denti e Christian ha un sacco di debiti».

Solo che poi, ha spiegato, Christian ha iniziato ad assillarlo, lo chiamava in continuazione per convincerlo ad andare da un notaio per evitare che un giorno la moglie di Ricardo potesse creare difficoltà. «Ho detto che avrei mantenuto la promessa». Andò a depositare il biglietto ma non riuscì a incassarlo: lo avevano denunciato e poi scoprì di avere i conti congelati. In settembre la conclusione. **F.M.**

Due milioni
La richiesta dell'accusa è che venga divisa in tre parti
L'imputato
«lo gioco da solo»

LA FIERA DELLE BELLE NOTIZIE

Il progetto «Capodanno senza fuochi» premiato a Veduggio

Fra i protagonisti della sesta edizione della Fiera delle belle notizie di Veduggio, in provincia di Treviso, anche il Comune di Verona. Tra le 140 belle notizie premiate quest'anno infatti, scelte tra mille proposte, il progetto «Capodanno senza fuochi. Anche Verona dice no» promosso dall'amministrazione veronese. Presente per l'occasione il sindaco Damiano Tommasi, invitato dalla studentessa di terza media Lisa Michielin dell'Istituto Comprensivo Statale di Veduggio, accompagnato dal consigliere delegato alla Tutela della animali Giuseppe Rea. E' stata infatti la giovane studentessa ad intercettare la bella storia veronese.

«Sono sempre di più le persone che vivono da sole, molte delle quali in compagnia di un animale di affezione», ha dichiarato Tommasi. «Sempre di più si sente la necessità di porre maggiore attenzione sul tema, per rispettare gli animali».

Lesioni

Auto contromano provoca un incidente

Condannato a 4 mesi

• Per evitare l'impatto un motociclista cadde fratturandosi una gamba L'imputato ha fornito tre versioni differenti

Era in moto e stava percorrendo via Cantarane quando un'auto, un Mercedes Classe A, sbucò da vicolo Madonnina, in contromano, tagliandogli la strada. Per evitarla C.E. frenò ma la Honda scarrocciò, il motociclista cadde e riportò una frattura alla gamba con una malattia superiore ai 40 giorni.

Era il 3 novembre 2022 e l'automobilista, quando arrivarono gli agenti della polizia locale, aveva già parcheggiato l'auto nelle immediate vicinanze di porta Vescovo, cambiò versione tre volte e ieri, al termine del processo celebrato con rito abbreviato, è stato condannato dal gup Paola Vacca a 4 mesi di reclusione e a risarcire il motociclista disponendo, in attesa della causa davanti al giudice civile, una provvisoria di 15mila euro.

Tre versioni

Solo la prima dichiarazione di B.P. coincideva con



Vicolo Madonnina

quanto dichiarato dal motociclista, e cioè che stava percorrendo il vicolo in direzione di via XX settembre perché voleva imboccare la corsia di canalizzazione in direzione Bosco Chiesanuova. Sei giorni dopo si corresse, sostenne che era parcheggiato all'inizio del vicolo e che la moto, al momento della caduta, era a 10-15 metri dall'auto. Infine la terza versione, ovvero che aveva sentito il rombo di una moto e aveva visto il motociclista cadere. «Le uniche dichiarazioni plausibili sono le prime, rese in un momento in cui il prevenuto non le aveva studiate a tavolino», motiva il gup che non ha concesso le attenuanti: non si è scusato e non ha risarcito.

Delitto a San Bonifacio

Coltellata fatale al compagno

Iniziato il processo in Assise

Una coltellata mortale, inferta al culmine di un litigio con Maurizio Tessari che da qualche mese la ospitava nella sua casa di Prova di San Bonifacio. Uno dei molti litigi, si è sempre difesa Vania Bonvicini (assistita dall'avvocato Sabrina Felicioni), la cinquantenne di Arcole che ieri, accusata di omicidio volontario aggravato dalla relazione di convivenza, è comparsa davanti alla Corte d'Assise presieduta da Raffaele Ferraro (Enrico

Zuccon giudice a latere). Un processo iniziato con la deposizione della ex compagna della vittima (una relazione durata 16 anni e poi terminata) e di uno degli amici più stretti di «Icio», il soprannome con il quale Tessari era conosciuto. Ed è stato lui a sostenere, cosa che non era mai emersa prima, che il coltello con il quale il 20 giugno 2023 la Bonvicini ha ferito alla schiena il compagno lo aveva visto all'esterno della casa. Il processo riprende il 14 ottobre.

La posta della Olga

Dal lancio delle ciliegie è nato il baseball

SILVINO GONZATO

Mentre ci sono partiti che esultano per i voti ricevuti alle elezioni europee e altri partiti che cercano scusanti per i voti persi - scrive la Olga - alla sagra delle ciliegie

di Montecchia di Crosara - la coppia formata da Enrico Ferrari e Gabriel dal Cero ha vinto senza discussioni la tradizionale gara di lancio e ricevimento della maliarda rossa drupa. In piedi su un carretto Ferrari lanciava una

ciliegia verso Dal Cero che, in piedi su un altro carretto, doveva afferrarla con la bocca.

Diciotto centri su venti e trionfo tra la folla plaudente e molte fanciulle con orecchini di ciliegie gemelle

(nota di colore inserita a caso). Sudati allenamenti hanno preceduto l'esibizione che avrebbe avuto a che fare col baseball se ci fosse stato anche il battitore. Non per niente il Brùgola del bareto sostiene che il baseball sia nato a Montecchia di Crosara e poi perfezionato negli Stati Uniti. C'è chi, come il professor Scalcagnato, ci trova vaghe reminiscenze letterarie e cita Leopold Bloom di un romanzo di Joyce che sputa noccioli di susina dall'alto della

colonna Nelson. A Celleno, in provincia di Viterbo, c'è una gara internazionale in cui la ciliegia non si lancia ma se ne sputa il nocciolo. Vince chi lo sputa più lontano. Record 22, 80 metri detenuto da un certo Chiavarino, suonatore di sax.

A questa gara si potrebbe iscrivere anche il mio Gino che dal nostro poggolo riesce a sputare i noccioli di ciliegia o di nespola sul poggolo di fronte, oltre la strada. «Maleducato e sporcaciò» gli dico quando

lo scopro. «Ginnastica facciale - mi risponde - Próa anca ti. Mi da de drio te tegno par le réce così assorbo el rinculo e ti te spui con tuto el fià».

Se fossi il sindaco di Montecchia di Crosara avrei paura di quel fenomeno che si chiama imitazione. No voria che qualche fiol el se stofegasse butando in aria le sirése e ciapàndole co' la boca.

El Broca faceva così con le pice di teracota e una gli è finita in trachea. I l'à alsà par le gambe per fàrghele spuar.

Provincia

Cazzano di Tramigna - Soave

Il Tramigna Team vince la scommessa L'inclusione fa gol

• Hanno dai 19 ai 34 anni, sono arrivati a Lampedusa da Asia e Africa. Ora a Soave e Cazzano stanno scoprendo la vita di comunità

PAOLADALLICANI

CAZZANO DI TRAMIGNA Arrivati da Lampedusa si sono trovati distribuiti in due appartamenti a Cazzano di Tramigna e a Soave, imparando da subito a fare squadra. Ora, dieci tra i giovani richiedenti asilo accolti dalla Cooperativa Multiforme, lo fanno anche in campo. Hanno chiamato la loro squadra di calcio a cinque Tramigna Team, in sigla TT, ora sinonimo di inclusione. La squadra è nata da un'idea della Caritas di Cazzano e da un mesetto si allena tutte le settimane al campetto della parrocchia; sempre più spesso si confronta coi ragazzi del paese.

«Tolto il tempo dedicato allo studio della lingua, agli incontri con lo psicologo e i mediatori linguistici, questi ragazzi li vedevo sempre da soli e mi chiedevo come sarei stata io al posto loro», dice Sandra Dalla Riva, responsabile Caritas di Cazzano, «di qui l'idea del calcio. Quando gliel'ho proposta, il parroco monsignor Giuseppe Andriolo (responsabile Caritas) è stato entusiasta e siamo partiti». Alle divise ci ha pensato la Caritas utilizzando parte delle offerte raccolte con la sottoscrizione annuale, le scarpe

le ha donate un'azienda di abbigliamento e calzature di Colnola ai Colli.

«Più volte negli anni avevamo pensato a iniziative simili perché, quando devi aspettare anche 10 mesi per i documenti, quel vuoto mette a dura prova l'equilibrio delle persone», spiega Simonetta Dalla Gassa (Coop. Multiforme), «finalmente grazie alla Caritas ci riusciamo».

I calciatori si chiamano Arthur, Sekou, Wasif, Shaheb, Farah, Idrissa, Mahamat, Ahmed, Ahmadou e Oumar: arrivano da Costa d'Avorio, Mali, Pakistan, Bangladesh, Tunisia, Burkina Faso, Ciad, Egitto, Senegal, Sierra Leone, hanno tra i 19 ed i 34 anni, culture e religioni diverse ma, spiega Dalla Gassa, «ad unirli c'è lo stesso obiettivo. quello

Il progetto Caritas, coop. Multiforme, mondo del calcio locale e dieci migranti protagonisti di una squadra che cresce e punta tutto su un futuro migliore

che ha giustificato un viaggio in cui spesso le loro famiglie hanno messo tutto quello che avevano: rappresentare per i loro cari la prospettiva di un futuro migliore». Tra loro c'è chi è stato imprigionato per un anno e mezzo in un carcere libico, chi da sei anni cercava di partire e veniva rimandato nel deserto, chi si è salvato scappando da una caccia all'uomo. «Sono ragazzi con storie terribili, che vivono di incubi e sensi di col-

pa ma che vogliono ricominciare», dice Andrea Pedrollo, educatore della Multiforme. Ogni mercoledì in cinque partono in bici dall'appartamento di Soave e arrivano a Cazzano per raggiungere i compagni. Li aspetta Silvano Bosaro, ex giocatore e allenatore delle giovanili a Cazzano e Illasi, che adesso allena il Tramigna Team oltre ad Amatori e bambini della scuola calcio. «Io amo il calcio...e ho detto tutto! Siamo partiti da zero, ora la mia soddisfazione è che mi salutano tutti!», racconta Bosaro. Al campetto c'è anche Thomas, 16 anni: «Vengo spesso anche coi miei amici e facciamo partite 4 contro 4. Col tempo sono molto migliorati». La pensa così anche il mister che ha già adocchiato un paio di giocatori interessanti per la squadra degli Amatori. «Questa esperienza rafforza il nostro modo di fare accoglienza. La micro comunità di 4-6 persone, in appartamento, assomiglia a una famiglia», spiega Dalla Gassa, «al centro ci sono dialogo, rispetto e fiducia». I ragazzi hanno voglia di lavorare, ma ci sono i tempi lunghi della regolarizzazione. «È una sfida perché noi educiamo i ragazzi alla legalità ma poi, fuori, incappano in chi li lusinga e li delude attraverso il lavoro nero», dice Dalla Gassa. Così si trovano alternative. Arthur, musicista, suona pianola e tamburo alla chiesa evangelica di San Bonifacio. «Iniziativa come questa fanno vedere alle comunità che questi ragazzi hanno voglia di inserirsi e possono interagire benissimo», conclude Dalla Gassa.



Donazioni Il momento della consegna delle scarpette da calcio



Foto di gruppo Il Tramigna Team al completo FOTO PECORA

UN GIORNO IN CANTINA

BERTANI

Stile, identità e qualità inconfondibili: la storia di Bertani fa rima con passione. La cantina, nata nel 1857 ad opera dei fratelli Giovan Battista e Gaetano Bertani, a Quinto di Valpantena, a nord di Verona, prosegue così il suo percorso con scelte coerenti, tra tradizione e innovazione, senza rincorrere i trend.

Su **Telearena** questa sera ore **21:20**

In collaborazione con



Provincia

Bussolengo

Quattro lupi artici al parco
Unici esemplari in Italia

• Provengono da una struttura faunistica francese e si stanno ambientando al Natura Viva

EMANUELE ZANINI

BUSSOLENGO Al Parco Natura Viva di Bussolengo sono arrivati degli ospiti speciali e assai rari: si tratta di quattro lupi artici, unici presenti in Italia. Provengono dal parco faunistico francese Argonne Discovery Park, sono quattro fratelli e appartengono a una sottospecie che vive nelle terre ghiacciate dell'estremo Nord del mondo.

Bianchi come la neve
Completamente bianchi come la neve, nell'Artico canadese e nella Groenlandia settentrionale la loro specie sta assistendo a un innalzamento della temperatura media due volte più veloce di quella globale, con alterazione della tundra e perdita di ghiaccio marino. Nonostante siano classificati come prossimi alla minaccia di estinzione, la preoccupazione della comunità scientifica si concentra sulla rapidità che potrebbe portare al declino delle popolazioni. Complice anche l'esplorazione di gas e petrolio, oltre all'estrazione mineraria in quelle terre.

Instabilità della Tundra
«Tundra e Molodietz hanno quattro anni, mentre Xena e Floupappena due», spiega Cesare Avesani Zaborra, amministratore delegato del parco faunistico di Bussolengo. «Sono ancora giovani ed esplorano in lungo e in largo



I lupi artici Tre dei quattro esemplari che sono arrivati nei giorni scorsi al Parco Natura Viva

Le caratteristiche La riduzione della copertura glaciale limita le loro risorse alimentari, erode il territorio e aumenta la competizione con gli altri grandi predatori

la loro area. Si affacciano spesso dalla sommità del colle, dove il boschetto consente loro di vedere cosa accade intorno, mantenendo una posizione discreta». Hanno un manto candido, sono più robusti dei lupi grigi e hanno orecchie piccole che consentono loro di disperdere meno il calore. I lupi artici si sono adattati a vivere e a cac-

ciare nella tundra artica, dove trovano bue muschiato, caribù e lepri artiche, tra le prede d'elezione. «Ma fanno affidamento anche sul ghiaccio marino», prosegue Avesani Zaborra, «per accedere a terreni di caccia più remoti e seguire ad esempio le foche in migrazione. Tuttavia, la riduzione della copertura glaciale non solo limita le loro risorse alimentari ma erode e rende instabile anche la tundra, dove aumenta la competizione con gli altri grandi predatori che cercano fonti alimentari alternative sulla terraferma».

Il ghiaccio marino
Secondo il National Snow and Ice Data Center, l'esten-

sione del ghiaccio marino artico è diminuita a un tasso medio del 13,1 per cento per ogni decennio da quando sono iniziate le registrazioni satellitari nel 1979. Ma non basta: è allarme anche per l'esplorazione di petrolio e gas e per l'estrazione mineraria. «Sebbene la regione artica possa sembrare disabitata», conclude il numero uno del parco zoologico veronese, «la ricerca di gas e petrolio ha previsto strade e impianti di trivellazione, con un disturbo che incide soprattutto nel successo riproduttivo. Il lupo artico in Italia è ambasciatore di una regione remota della Terra, dove stanno avvenendo cambiamenti irreversibili».

Badia Calavena

Riaperto
il transito
ai frontisti
sulla Sp36
franata

• Ancora lavori in corso ma è divieto di transito a tutti i veicoli, salvo per gli abitanti
Si finirà entro un mese

BADIA CALAVENA La provinciale 36 che collega la piazza di Badia alle località Collina e Monte San Piero è stata parzialmente riaperta al traffico dopo il cedimento del versante di valle di oltre tre mesi fa. A causare la frana era stato il maltempo che, il 27 febbraio, aveva spazzato via parte della carreggiata al chilometro 6. Al momento, e finché non saranno finiti i lavori, il transito è consentito a velocità ridotta, solo ai frontisti o ai diretti ai frontisti e ai mezzi di Forze dell'ordine ed emergenza. Divieto di circolazione per gli altri utenti della strada.

Nel frattempo, fa sapere la Provincia, il cantiere procede. Rimosso il materiale franato, è stato costruito il muro di sostegno della carreggiata, riempita la voragine che si era formata e posata una piastra in cemento armato. Sono stati effettuati interventi di regimentazione delle acque creando canali per consentire alle piogge di defluire senza creare danni. In attesa della posa del guardrail e dell'asfalto, sono state poste barriere Jersey. Si prevede di finire i lavori entro un mese.

«È una situazione che abbiamo seguito con preoccupazione fin dal primo giorno, consapevoli del grave disagio per tutti gli abitanti della zona», dice il sindaco, Francesco Valdegamberi. **M.B.**

Brevi

Montecchia
Contrada Cucunico vince il Palio
Si chiama Cucunico e non Cunico, come scritto erroneamente ieri su queste pagine, la contrada che si è aggiudicata il Palio delle ciliegie. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Bussolengo
Strade chiuse per gara ciclistica
Venerdì 14 giugno, in occasione del passaggio del Giro d'Italia Under 23, dalle 11.30 alle 13 alcune strade, roatorie e ponti di Bussolengo, saranno chiusi al transito e alla sosta per far passare gli atleti. Ecco l'elenco delle zone interessate dalla competizione e segnalate: via Molinara, roatoria via Molinara, sottopasso via Molinara, roatoria via Gardesana all'intersezione con piazzale Vittorio Veneto, via Gardesana, via Gardesana roatoria via San Rocco, via San Rocco, via della Mostra, via Svolta, lungadige Trento e ponte sull'Adige. **C.M.**

San Giovanni Lupatoto
Il ricordo di Matteotti con Fondazione Aida
Oggi, alle 20.45, al Parco Aicottoni, nell'ambito del «SanGiò Art festival», promosso dal Comune, verrà ricordato Giacomo Matteotti. Fondazione Aida proporrà «L'uomo che sfidò l'arroganza del potere», un racconto che ripercorre la storia del deputato socialista e del suo assassinio da parte delle squadracce fasciste, avvenuto il 10 giugno 1924. In caso di maltempo, l'iniziativa in ricordo di Matteotti si svolgerà nell'auditorio della scuola media «Guglielmo Marconi». Ieri, nel giorno del centenario di Matteotti, c'è stata a San Giovanni Lupatoto un'altra commemorazione, organizzata dall'Anpi, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia. **Lu.Fi.**

NON CHIAMATELI
dilettanti

Riviviamo la stagione conclusa con l'ultima puntata di Non Chiamateli Dilettanti. Tutti i verdetti della stagione 2023-2024, dalla Serie D alla Terza categoria e i primi movimenti di mercato delle squadre veronesi con cambi di panchine e tante sorprese. Questa sera, ore 21.55, non perderti l'ultimo appuntamento con il calcio dilettantistico veronese.

Su **Telearena** questa sera ore **21:55**

In collaborazione con

MolinAUTO

Cirella

Goitese Trasporti s.r.l.

SERVIZIO GRU

Stazione di Servizio

Al Risparmio

BEVANDE VERONA

GIRO SUPERIORE STEMI - VERONA

Zaffanicar

Garda - Baldo

Presenze sul Garda



Voglia di vacanze Turisti a caccia di tintarella sul lago di Garda in una foto d'archivio

Più turisti nei campeggi Prenotazioni aumentate

• Dal 22 aprile al 2 giugno è stato registrato un +6,6% ma crescono anche le richieste per le vacanze tra giugno e novembre

VALERIA ZANETTI

Il maltempo non ha frenato gli appassionati della vacanza all'aria aperta sul Garda. I dati consolidati dal 22 aprile al 2 giugno sono decisamente positivi, con un +6,6 per cento di occupazione delle strutture rispetto allo stesso periodo 2023. Anche le previsioni per i mesi che verranno sono ottime, come emerge dai dati elaborati da HBenchmark, la piattaforma

dell'Osservatorio turistico federato del Veneto, e di Faita Nordest presentati nel corso dell'assemblea di ieri. Acquazzoni e temperature non sempre in linea con la stagione non hanno scoraggiato i tedeschi, ospiti assidui per le festività della Pentecoste e del Corpus Domini.

Trend in crescita
«Il turismo all'aria aperta conferma il trend di crescita iniziato nel 2019», afferma il presidente Faita-Federacamping, Alberto Granzotto. «Superata la scelta del campeggio come formula più "spartana" di vacanza, ora i turisti si orientano verso l'open air per l'impronta sostenibile che ci contraddistingue e per i tanti servizi legati anche al benessere e all'accessibilità che il nostro mondo è in grado di offrire anche grazie alle

Estate Previsioni ottime come emerge dai dati di HBenchmark, piattaforma dell'Osservatorio turistico federato del Veneto, e di Faita Nordest

nuove tecnologie». Per i prossimi mesi l'occupazione sarà migliore rispetto alla stagione 2023. Le prenotazioni già acquisite per il Garda, da giugno a novembre, sono in aumento di oltre il 2 per cento su quelle di fine primavera 2023, con un'occupazione media delle strutture del 54 per cento, percentuale destinata ad aumentare man mano che ci si avvicina ai mesi di luglio e agosto. Meglio in Veneto fa solo Alto Adriatico Nord che vanta

un'occupazione media di quasi il 70 per cento. Il Benaco attrae nei suoi cinquanta campeggi e villaggi ospiti perlopiù stranieri: tedeschi, olandesi, danesi, austriaci, svizzeri e qualche inglese. Come conferma Giovanni Bernini, presidente di Assogardacamping, sono in aumento anche gli arrivi dai Paesi dell'Est. «Finora abbiamo risentito del maltempo, ma ora siamo in decisa ripresa», dice Bernini. «Nonostante l'aumento delle spese di gestione, gli investimenti sulla qualità nelle strutture del Garda non si sono mai fermati, per raggiungere un livello superiore di offerta e rispondere alle esigenze di comfort espresse dagli ospiti, sempre più propensi a scegliere questo tipo di vacanza, sostenibile e a contatto con la natura».

Garda

«MB's got talent!» Tutto il ricavato in beneficenza

• Questa sera la terza edizione dell'evento organizzato dalla Palestra MB Sport Voterà il pubblico

GARDA Cantare, ballare, suonare e mangiare cose buone, facendo del bene divertendosi. Torna a Garda oggi, dalle 19,30, sul terrazzo della Palestra MB Sport, in via Salaorni 10, l'«MB's got talent!». È la terza edizione dell'evento benefico organizzato dalla palestra di cui è titolare Giuliano Beneventi. Per partecipare basta iscriversi telefonando allo 045.6270036 o passando dalla reception della palestra. Il biglietto costa 15 euro, 10 fino a 14 anni. È una sorta di un talent show con artisti non professionisti. Musicisti, comici e cantanti si esibiranno davanti al pubblico cui spetterà il compito di votarli. Lo potranno fare in qual-

siasi momento della serata che sarà un'occasione per conoscere gente nuova e gustare quanto la palestra ha preparato: «Un buffet preparato con la collaborazione di aziende gardesane che ringraziamo», dicono gli organizzatori, ricordando che ci saranno anche stand gastronomici dove si potranno gustare prelibatezze fatte al momento. Il ricavato della festa sarà interamente devoluto a due realtà che operano accanto a persone disabili. Una è la Fondazione La casa dei sogni, di Caprino, e l'altra è l'Associazione casa del sole onlus, di San Silvestro Curtatone (Mantova), di cui fa parte il Centro diurno (Cd) Villa Dora di Garda. Anche questi ultimi si metteranno in gioco presentando tre performance di danza tratte dallo spettacolo «A teatro con il Sole 2», portato in scena il 18 maggio scorso al Centro Congressi di Garda. **B.B.**

Lazise

Accademia di belle arti Mostra collettiva

LAZISE È stata inaugurata al Quellenhof Luxury Resort di Lazise la seconda edizione di «Percorsi d'arte», mostra collettiva delle opere degli studenti dell'Accademia di belle arti di Verona, allestita negli spazi della struttura cinque stelle di via del Terminus. «Percorsi d'arte rientra nel progetto formativo accademico e incontra lo spirito della famiglia Dorfer desiderosa di arricchire l'esperienza degli ospiti e dei visitatori attraverso l'arte, valorizzando i giovani ta-

lenti del territorio, in questo caso nove da noi selezionati. Un'esperienza che stimola sensi e creatività», spiega il curatore Massimo Balestrini, coordinatore in Accademia della Scuola di nuove tecnologie dell'arte e docente di pittura. Gli artisti parteciperanno con una ventina di opere, in mostra fino a fine luglio, che affrontano temi del contemporaneo e dell'esistenza attraverso le diverse forme dell'arte, dalla pittura alla scultura, dai ritratti alle foto, dai mezzi digitali ai video. **K.F.**

la GUIDA ILLUSTRATA alla FAUNA SELVATICA del PIANETA



Immergiti in un tour speciale, viaggia continente per continente alla scoperta degli animali che abitano ogni parte del mondo.

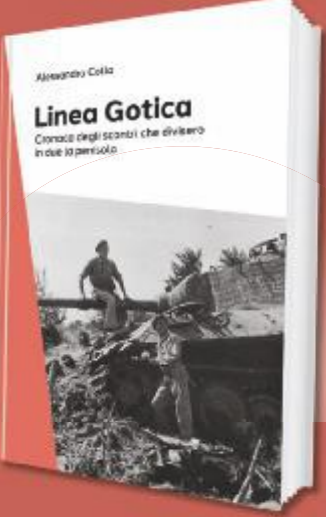
IN EDICOLA A € 12,90* CON

* PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

in collaborazione con editoriale programma

LINEA GOTICA

Nella primavera del 1943, in previsione di un possibile crollo del fascismo, Hitler stabilì di allestire in Italia una serie di linee difensive destinate a contrastare gli attacchi del nemico angloamericano. Dalla Sicilia al Veneto furono decise le strutture costruite dalle truppe tedesche destinate a contenere l'avanzata degli Alleati. L'ostacolo maggiore era rappresentato dalla Linea Gotica, il più formidabile sistema difensivo realizzato dai tedeschi, che si estendeva dalla Toscana, sul Tirreno, fino alle Marche, sull'Adriatico, tagliando in due l'Italia. Benché spesso dimenticati, fu proprio qui che si svolsero quegli scontri feroci che hanno plasmato il Paese che conosciamo oggi.



IN EDICOLA A 8,90* € CON

* più il prezzo del quotidiano

Villafranchese

Villafranca

Dossobuono e il traffico
Oggi vertice sui rimedi

• Il centro della frazione ogni giorno è attraversato da 21mila veicoli
Il sindaco Dall’Oca: «Impegno per risolvere le criticità»

FABIO TOMELLERI

VILLAFRANCA Ogni giorno 4.200 veicoli in più, in 18 anni. È questo il triste primato conquistato da via Cavour, in centro a Dossobuono, dove attualmente si contano in media oltre 21mila passaggi di auto, camion e moto, pari a più di 900 mezzi ogni ora. Per questo motivo c'è molta attesa dal vertice convocato per oggi alle 15, negli uffici municipali dell'Area tecnica di piazzetta San Sebastiano, dove i funzionari del Comune incontreranno una delegazione del Comitato «Proteggiamo via Cavour». Il gruppo spontaneo di cittadini guidati da Maria Teresa Piazzini dallo scorso anno, attraverso manifestazioni in strada e una raccolta di 1.100 firme tra i residenti, chiede al Comune di mettere in pratica alcune soluzioni per rendere più sicuro e vivibile il tracciato della Regionale 62 «della Cisa» che percorre da nord a sud il paese.

Situazione insostenibile
Da parte sua Piazzini intende relazionare a riunione avvenuta sui contenuti della discussione, limitandosi a riferire che «la richiesta di un incontro con il Comune era partita dal nostro comitato nei mesi scorsi». Che la situazione di via Cavour, ormai da anni, non sia più sostenibile, a maggior ragione dopo la realizzazione di una rotatoria allo svincolo della Tan-



Dossobuono Veicoli in colonna in via Cavour

genziale sud a Madonna di Dossobuono, lo dimostra anche la recente interrogazione presentata dal centrosinistra in assemblea civica, sottoscritta dai consiglieri Daniele Pianegonda, Stefano Corazzina, Matteo Melotti ed Elisabetta Zanolli.

Pericolo
«Il traffico veicolare su via Cavour», ha detto Pianegonda, «soprattutto in alcune fasce orarie, raggiunge intensità tali da rendere l'attraversamento dei pedoni e la percorrenza dei ciclisti pericolosa. Tale strada, inserita nel contesto urbano, vede abitualmente il passaggio massiccio di mezzi pesanti che contravengono ai divieti posti all'inizio del centro abitato».

Il sindaco Dall’Ora: «Siamo alla ricerca di soluzioni che non riducano solo la velocità dei mezzi ma possano sottrarre traffico dalla frazione di Dossobuono»

Il consigliere ha aggiunto: «Il Piano urbano della mobilità (Pum) prospetta su via Cavour una riorganizzazione della viabilità a tutela dei residenti, tenuto conto anche delle emissioni prodotte dai gas di scarico dei mezzi in transito». Pianegonda ha pure elencato gli interventi da effettuare per rendere via Cavour più sicura, si va dal restringimento della carreggia-

ta tra via Borgo Bello e via del Chiodo per indurre i mezzi a rallentare, mediante l'istituzione del limite dei 30 chilometri orari, al rialzo dei passaggi pedonali presenti lungo la strada.

Soluzioni
«Via Cavour», ha replicato il sindaco Roberto Dall’Oca, «porta in sé da sempre varie criticità legate al traffico. Nel 2006 su di essa si contavano in media 17.668 transiti giornalieri di veicoli, saliti a 18.980 nel 2014, arrivando infine ai 21.870 mezzi che emergono dall'ultimo rilievo da noi effettuato nel 2023 proprio per avere un quadro completo della situazione e studiare le misure più efficaci. Tutto ciò dimostra che non abbiamo mai sottovalutato il problema». «Su questa strada», ha proseguito il primo cittadino, «così come, a sud del capoluogo, a Pizzolletta, registriamo importanti flussi di traffico in quanto si tratta delle principali vie di entrata ed uscita dalla città. A renderle più attrattive, negli anni, ha contribuito lo sviluppo di nuove realtà industriali e commerciali». «In entrata a Dossobuono», ha puntualizzato il primo cittadino, «abbiamo rilevato 11.674 mezzi al giorno, e in uscita 10.196. La nuova rotonda realizzata negli anni scorsi a Madonna di Dossobuono ha portato 5.700 veicoli in più diretti sia a Verona che a Dossobuono. In via Borgo Bello troviamo 9.962 auto, con una dispersione di 1.600 veicoli tra l'abitato di Dossobuono, Alpo, Rizza, Calzoni e l'aeroporto». Alla luce di questi dati il sindaco ha riflettuto: «Vogliamo studiare soluzioni che non puntino soltanto a ridurre la velocità dei mezzi, ma anche di togliere il traffico dalla frazione».

Valeggio



Insieme Volontari e disabili di «Amici del tesoro»

Arte e solidarietà
per aiutare
gli Amici del Tesoro

• Raccolti 815 euro con Lo spettacolo «A New Night in scena nella sede dell'azienda di trasporti Franchi e Tabarelli

VALEGGIO Arte, musica e solidarietà. Lo spettacolo «A new night», in scena nell'insolita cornice dell'azienda di autotrasporti Franchi e Tabarelli di Valeggio, ha portato 815 euro all'associazione Amici del Tesoro di San Giovanni Lupatoto, onlus presieduta da Silvia Muraro e che si occupa di persone disabili e delle loro famiglie. A fare gli onori di casa Alessandro Franchi che ha aperto le porte della sua impresa a un centinaio di spettatori per una serata di suoni, movimenti e colori, con l'Ovejoy Acoustic Duo di Luca Remelli alla chitarra e Silvia Boschetto alla voce: repertorio eclettico tra armonie pop, blues e jazz. «La musica è un linguaggio universale, capace di toccare le corde più profonde: siamo felici di aver messo a disposizione la nostra passione per uno scopo nobile, aiutando a sostenere questa realtà», dice Remelli, non nuovo a tali iniziative.

Durante la serata si sono esibiti anche la ballerina di danza classica Lucia Squillante e il pianista e compositore bresciano Oscar Del

Barba. A musica e danza, si sono unite le immagini del fotografo Rafael Alves proiettate sul maxischermo. «La nostra associazione è attiva da 20 anni ed è partita da 13 genitori di figli disabili: oggi siamo in 60 soci, il 70 per cento dei quali non ha a che fare direttamente con la disabilità, segno che i valori della solidarietà sono entrati nei cuori di molti», spiega Rita Marchiori, storica volontaria. I fondi saranno utilizzati per la «Casa di Carlo», sede dell'associazione, a San Giovanni Lupatoto: «In immobile donatoci da Aurora Benetti, insignita commendatore dell'Ordine al merito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, vivono due persone con disabilità e altre tre stanno facendo un percorso di inserimento, frequentando la casa il pomeriggio di ritorno dai centri diurni. La casa è aperta alle attività laboratoriali ed è un punto di incontro per le famiglie, con cui costruiamo dei progetti condivisi e promuoviamo la cultura dell'inclusione nella comunità», continua Marchiori: «Non avendo convenzioni con enti pubblici, portiamo avanti le attività solo grazie ai bandi e alle erogazioni liberali, perciò ringraziamo gli organizzatori per aver pensato a noi». **M.V.A.**

Villafranca

Centro estivo al giardino «Magenta»
E la sera spazio al cinema all'aperto

• Da oggi a giovedì 27 «Terzo tempo» con attività per adulti e bambini
Da domani a mercoledì 26 proiezioni alle 21

VILLAFRANCA Centro estivo «intergenerazionale» e proiezioni all'aperto per tutti. Il giardino «Magenta» di via Aprili si anima, da oggi a giovedì 27, di due iniziative promosse da Avsa, Giardino Magenta, Giovani The Young Tribe, Associazione

Culturale Metropol, Comitato dei sindaci del distretto 4 Ovest Veronese, Ulss 9 Scaligera e assessorato comunale alle Politiche giovanili. Da oggi a giovedì dunque, sarà organizzato «Terzo tempo», una serie di giornate dove adulti e bambini che frequentano i centri estivi trascorreranno assieme un paio d'ore, dalle 9.30 alle 11.30, all'insegna di arte, musica, movimento gioco e divertimento. Per aderire all'iniziativa, occorrerà l'iscrizione

obbligatoria scrivendo alla avsa.giardinomagenta@gmail.com. Da domani e i due mercoledì successivi, il giardino ospita alle 21, film all'aperto. Per assistere è obbligatorio il tesseramento all'associazione. Dalle 20 aprono area verde e servizio bar. Domani sarà proiettato «Ricomincio da noi», prodotto in Australia nel 2018. Il 19 «Little Miss Sunshine», girato nel 2006 negli Usa; il 26 «The Quiet Girl», Irlanda 2022. **F.T.**

Economici

Avvisi Legali

IMMOBILI
Industriali
e commerciali

1B

ALBERGO zona Lessinia, affitto, vendo a famiglia referenziata. Tel. 392.2306306

PER LA PUBBLICITÀ
SU L'ARENA



Verona - Corso Porta Nuova, 67
Tel. 045 960.0200
www.publiadige.it

“ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI NORDEST
SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA”
VIA SOMMACAMPAGNA, 63/E - 37137 VERONA

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
E' convocata l'Assemblea ordinaria dei soci dell'Organizzazione Produttori Nordest coop. Agricola che si terrà in prima convocazione il giorno 26 giugno 2024, alle ore 12.00 ed in seconda convocazione il giorno

11 Luglio 2024 alle ore 18:00

presso la sede sociale in Verona (VR), Via Sommacampagna, 63/E 5° piano - per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31.12.2023; relazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Rinnovo cariche sociali: Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale per scaduto triennio e determinazione compensi;
3. Varie ed eventuali.

Verona, 11/06/2024

IL PRESIDENTE
(Costantino TIBALDO)

Basso Veronese

Cologna Veneta

La vita kazaka di Gregghi ambasciatore dell'italiano

• Due anni fa ha risposto ad un annuncio per la ricerca di un insegnante nello Stato asiatico. Ora dirige un istituto

LUCAFIORIN

COLOGNA Dalla città del mandorlato ad Almaty per diffondere la lingua e la cultura italiana in Kazakistan. Questo è il viaggio che ha compiuto Enrico Gregghi. Il 38enne con studi in legge non completati, fra Italia e Stati Uniti, ed esperienze lavorative nell'organizzazione di eventi, da due anni vive nella capitale kazaka.

Scuola di italiano

Qui è arrivato per lavorare in una scuola di italiano, lingua che, come assicura, «è amatissima nazione asiatica, come tutto quello che richiama il nostro Paese». E da qui sta ora organizzando iniziative che coinvolgono un nutrito numero di nostre università e che sono sostenute dagli organi diplomatici, sia dello Stato in cui adesso vive che dell'Italia.

«Con la pandemia la mia attività nel mondo degli allestimenti e della ristorazione si è fermata, per cui ho lavorato per un periodo in un'azienda manifatturiera fino a quando non ho visto l'annuncio su Internet che mi ha portato a 6.000 chilometri da casa», racconta. «Cercavano un insegnante di italiano, ho risposto e mi hanno preso per un tirocinio di tre mesi», continua. Quel periodo di prova, però, non lo ha portato a diventare un professore, bensì un socio, oltre che il direttore di una delle sedi, dell'istituto.



Enrico Gregghi Il 38enne da due anni lavora in Kazakistan

tuto. La scuola, che è stata fondata nel 2010 da un kazako laureato in lingua italiana, si chiama Praticamente. «Il nome», spiega Gregghi, «si rifà al nostro Paese, come quello di varie attività presenti in Kazakistan. Giusto per fare qualche esempio, c'è una catena di caffetterie che si chiama Rosso Marrone ed uno dei più grandi negozi di scarpe della capitale ha come insegna Grazie».

Il mito dell'Italia

Secondo quanto rimarca il colognese, «tutto quello che richiama l'Italia in Kazakistan è sinonimo di classe e buona vita, un po' come accadeva da noi qualche decennio fa con i prodotti e la cultura francesi». Così nella nazione che si trova fra Russia, a Nord, Cina, ad Est, e

Gli obiettivi Il colognese è già in contatto col ministero degli Esteri e con diverse università italiane per pianificare l'avvio di corsi per kazaki nella nostra nazione

Mar Caspio, ad Ovest, i pochi prodotti italiani che arrivano, per primi il vino ed i dolci, sono ricercatissimi e molto pregiati. Non è quindi un caso che «Praticamente» abbia sinora già visto passare circa 5.000 studenti e che attualmente nelle sue due sedi - la prima nella capitale e l'altra nella seconda città del Paese, Astana, conti circa 300 allievi. «I kazaki vengono per imparare la lingua, ma noi proponiamo anche

iniziative per far conoscere la nostra cultura, ad esempio con dei brunch a partecipazione gratuita che si svolgono ogni sabato e degli stage estivi», precisa Gregghi.

Scambi tra nazioni

Il lavoro che il 38enne sta portando avanti si svolge su due fronti. «Stiamo da una parte ampliando la nostra presenza in Kazakistan», rivela, «tanto che è prossima l'apertura di un istituto con indirizzo artistico con insegnanti tutti italiani. Dall'altra stiamo invece programmando l'espansione dell'attività in altri Paesi». Per poi precisare che l'idea è quella «di aprire realtà di formazione in franchising sia in Asia, in Indonesia e nella penisola araba, a Dubai, che in Europa, a Cipro, oltre che negli Stati Uniti».

A ciò si aggiunge un intenso lavoro di interscambio con l'Italia. «Il Kazakistan», precisa Enrico, «ha un ordinamento scolastico diverso dal nostro, che prevede un anno in meno di formazione obbligatoria. Noi siamo accreditati a svolgere l'anno di formazione integrativa, che consente l'iscrizione alle università italiane, e poi aiutiamo gli studenti anche per quanto riguarda gli alloggi e le pratiche amministrative». Nei giorni scorsi è tornato per alcuni giorni in Italia per salutare i genitori, ma anche per incontrare i rappresentanti di vari atenei - dalla Ca' Foscari di Venezia al Politecnico e all'Accademia di Brera a Milano, dalla Sapienza di Roma alla Mediterranea di Reggio Calabria - l'ambasciatore kazako Yerbolat Sembayev e rappresentanti del ministero degli Esteri italiano. «Tutto questo per rafforzare le attività esistenti e pianificare l'avvio di corsi per kazaki in Italia», conclude Gregghi.

Cerea

Luca Isalberti confermato alla guida della Croce Rossa

• Il presidente uscente è stato rieletto a capo del comitato della Bassa Sarà affiancato da Gobbi Mirandola e Pasqualini



Luca Isalberti

CEREA Al termine delle elezioni svoltesi nella sede ceterana della Croce Rossa Italiana del Basso Veronese, Luca Isalberti è stato riconfermato presidente con oltre l'85 per cento dei voti. Isalberti si accinge così a guidare il comitato per un secondo mandato, affiancato da una squadra rinnovata che incarna i principi fondamentali dell'organizzazione. La partecipazione dei volontari, che fanno riferimento anche al distaccamento presente a Bovolone, è stata notevole: 162 votanti, pari all'82 per cento degli aventi diritto. «Sono orgoglioso di questo grande spirito associativo attestato da una forte partecipazione», dichiara Isalberti.

Oltre al presidente riconfermato, sono stati eletti i

consiglieri Elena Mirandola, Stefano Pasqualini e Cristiano Gobbi. Gli altri candidati, pur non eletti, continueranno a supportare la squadra con deleghe e incarichi specifici. Sarà valorizzata la presenza dei giovani ai quali è stato riservato di diritto un posto in consiglio: i volontari con meno di 32 anni hanno rinnovato la fiducia a Barbara Puttini. Isalberti punterà in primis «alla diffusione dei principi e valori della Cri, sulla prevenzione in ambito salute, sull'ascolto in ambito sociale sui territori, sulla formazione nel settore di protezione civile». **F.S.**

Concamarise

Scatti della Bassa veronese Aperto il concorso

CONCAMARISE Sono aperte le iscrizioni alla quarta edizione del concorso fotografico «Primavera a Concamarise», promosso dal Comune con «AVV-Arti Visive» di Bovolone. Gli appassionati fotografi potranno valorizzare il territorio inviando una foto sul tema «Opere architettoniche antiche e moderne». Dai monumenti alle sculture, da edifici storici e moderni, ville e corti rurali, sono tanti gli spunti che offre la Bassa veronese per uno scatto.

L'iniziativa si rivolge a tutti gli amanti della fotografia, dilettanti, amatori, professionisti, di ogni età.

Al concorso possono partecipare anche i non residenti e da quest'anno si possono inviare anche scatti delle bellezze di paesi confinanti, ovvero di Sanguinetto, Cerea, Bovolone e Salizzole, frazioni incluse. Le foto, in digitale (jpg), vanno inviate entro le 20 del 21 giugno alla e-mail cultura@comune.concamarise.vr.it o via WhatsApp al 347.7980913. **L.M.**

Salizzole

Un defibrillatore per la Protezione civile

• La squadra Isolana ha ricevuto lo strumento salvavita da utilizzare nelle emergenze dall'azienda Bissoli e Pacchera

SALIZZOLE La squadra Isolana della Protezione civile riceve in dono un defibrillatore che permetterà ai volontari di intervenire in caso di emergenza cardiaca salvando vite umane. Lo strumento è stato donato dall'azienda Bissoli e Pacchera Assicuratori di Bovolone, rispondendo a una necessità mani-



La cerimonia di consegna

festata dagli operatori della Protezione civile per migliorare il servizio che ogni giorno svolgono sul territorio. La cerimonia di consegna si è tenuta alla baita degli alpini, alla presenza di Patrizia Fagnani, responsabile della squadra Isolana di Protezione civile Ana, del sindaco Angelo Campi, del capogruppo degli alpini, Martino Colato, accanto ai titolari dell'azienda bovolonese, Diego e Davide Pacchera, e Davide Bissoli. «Abbiamo volontari formati e capaci di usare il defibrillatore e in passato ci è succes-

so anche di averne bisogno ma non lo avevamo», ha detto Fagnani, «parlando con gli alpini abbiamo manifestato la nostra esigenza di cui si sono fatti intermediari coinvolgendo la ditta donatrice».

La ditta ha risposto prontamente. «Con questo dono inauguriamo un progetto dedicato al benessere della comunità, riconoscendo lo straordinario impegno della Protezione civile», afferma Pacchera, «ed esprimiamo il nostro sostegno a chi si occupa di sicurezza e salute pubblica». **L.M.**

Bevilacqua

Il Comune acquisisce strade private a uso pubblico

BEVILACQUA In Consiglio comunale voto unanime alla proposta di accorpamento al demanio stradale di alcuni terreni privati, utilizzati a uso pubblico per più di 20 anni. «Le richieste sono arrivate dai proprietari dei terreni nelle vie san Pietro, Sant'Antonio Abate e Giuseppe Mazzini», ha detto il sindaco Valentino Girlanda. La trascrizione sarà gratuita e il Comune pagherà le vulture.

Così, il Comune acquisisce gratuitamente al dema-

nio stradale la proprietà di aree che, pur intestate a privati, sono in realtà a uso pubblico da tanto tempo. Strade pubbliche a tutti gli effetti, sulla carta sono private perciò i proprietari pagano l'Imu. Per questa anomalia, se dovesse avvenire un incidente su queste strade, non è detto che le assicurazioni risarciscano i danni. «Nel capoluogo e nella frazione ci sono altre situazioni simili perché per 30 anni non sono stati eseguiti gli espropri», ha aggiunto Girlanda. **L.B.**

Basso Veronese

Bovolone



La precedente edizione Il sindaco Orfeo Pozzani accoglie l'arrivo della Mille Miglia a Bovolone nel giugno del 2023

Mille miglia, la mitica corsa si concede il bis in città

• **Sabato mattina arriverà in centro il lungo convoglio formato da 420 esemplari di auto prodotte nel '900 e da 120 Ferrari**

ROBERTO MASSAGRANDE

BOVOLONE La Mille Miglia fa il bis a Bovolone. La leggendaria corsa su strada, per la seconda volta, farà tappa nel centro del paese sabato mattina, a partire dalle 8 e fino alle prime ore del pomeriggio. «Un risultato a lungo rincorso, raggiunto dopo anni di interessamento», sottolinea il sindaco Orfeo Pozzani. Si tratta della quinta ed ultima tappa dell'edizione

2024 della mitica gara che da Bologna porterà al traguardo di Brescia. Il convoglio, una volta arrivato ad Occhiobello, inizierà una serie di prove cronometrate sul fiume Po e proseguirà verso Bovolone. Le auto arriveranno dalla Sp2 e sosteranno in piazzale Aldo Moro prima di sfilare in piazza Vittorio Emanuele II, dirette a Villafranca.

Scorta delle Fiamme Gialle L'iniziativa è stata presentata al pubblico alla presenza del presidente del comitato organizzatore Pietro Grassi e del vice Giuseppe Cherubini. Presenti anche il colonnello della Guardia di Finanza Marco Tolla, il luogotenente Cesare Cannata, il vicequestore Girolamo Lacquaniti, consiglieri e assessori. Le Fiamme Gialle scorteranno tutta la corsa. La mitica corsa

che attraversa l'Italia toccando città e borghi sarà quest'anno più lunga, superando i 2.200 km. In piazzale Aldo Moro le auto svolgeranno le attività di controllo orario mentre il controllo timbro avverrà in Piazza Vittorio Emanuele, prima di avviarsi a Villafranca percorrendo tutta via Madonna.

Il lungo convoglio è formato non solo dai 420 esemplari unici di auto prodotte dal 1927 al 1957 ma anche da 120 Ferrari (che anticiperanno le storiche) e poi da modelli Full-Electric della 1000 Miglia Green e da Supercar e Hypercar moderne della 1000 Miglia Experience. Sarà presente anche l'auto a guida autonoma del Politecnico di Milano del Progetto 1000 Miglia Autonomous Drive. «Il passaggio della Mille Miglia è motivo d'orgoglio», ha

detto il sindaco, «dopo la scorsa fantastica edizione ospitiamo ancora la corsa automobilistica più bella del mondo. Sapere che Bovolone è nel percorso con città come Bergamo, Torino, Genova e Roma ci spinge a credere nel nostro Comune e nelle sue possibilità di crescita e importanza per tutto il territorio. Sarà una festa: i luoghi, la storia, la nostra cultura verranno conosciuti da tutti coloro che verranno a visitarci e che siamo pronti ad accogliere. Invito tutti a posizionarsi lungo il percorso». L'elenco delle auto, che comprende potenti fuoriserie come Bugatti, Ferrari, Maserati, Mercedes-Benz e O.s.c.a., e i nomi degli equipaggi, provenienti da 45 nazioni, sono consultabili sul sito ufficiale della manifestazione.

Nogara



Consiglio comunale Si è dimesso Mirco Marconcini

Marconcini esce dal Consiglio Surroga complicata

• **L'architetto è molto impegnato nel progetto per la nuova chiesa. Le prime due non elette non hanno accettato l'incarico**

NOGARA Mirco Marconcini lascia il Consiglio comunale. Il consigliere, che nel 2021 era candidato sindaco nella lista «Nogara Domani» ed era stato eletto nelle file della minoranza con Emanuele Montemezzi, ha deciso di dimettersi per motivi di lavoro. «Gli impegni professionali», scrive l'oramai ex consigliere, «non mi consentono di svolgere come vorrei l'attività di consigliere nel rispetto, soprattutto, di quelle persone che mi hanno dato fiducia. Auguro buon lavoro al sindaco e ai colleghi consiglieri che proseguiranno il proprio mandato e un bocca al lupo a chi prenderà il mio posto».

Ma proprio sulla successione a Marconcini vi sono non poche incertezze. I primi due candidati non eletti, che dovrebbero subentrare, hanno già rifiutato di

entrare in Consiglio. Si tratta di Verusca Cerato e Claudia Soardo che lasceranno il posto ad altri colleghi di lista. Nel caso in cui nessuno della civica «Nogara Domani» accettasse di sostituire Marconcini, il posto in assemblea resterà vuoto e la minoranza si troverà ad avere solo tre rappresentanti. Negli ultimi mesi, Marconcini non ha partecipato alle sedute del Consiglio perché molto impegnato nella sua professione di architetto: si sta occupando dell'importante studio per l'abbattimento e il rifacimento della chiesa. A causa del cedimento di alcune parti del controsoffitto, infatti, in accordo con la Curia si è scelto di costruire una chiesa più piccola e moderna.

Marconcini nel 2010 è stato per alcuni mesi assessore nella Giunta leghista di Simone Falco e poi è sempre stato eletto come consigliere di minoranza, sempre per il partito di Salvini, fino al 2021 quando ha optato invece per una lista civica. **Ri.Mi.**

Roverchiara

Il guru arrivato dal Perù spiega la paura di fallire

• **Domani a Roverchiaretta Hermano Ichhu, simbolo dell'antica cultura Chavin pre Incas: sarà la guida per superare i propri limiti**

ROVERCHIARETTA Aperte le prenotazioni per il seminario «Fallire per vincere», che si terrà domani, dalle 20.30 alle 22.30, in via Anesi 27 a Roverchiaretta, sede dell'associazione «Radici in movimento». Tramite la guida di Hermano Ichhu si potranno conoscere le tecniche per sbloccare la propria paura interiore del fallimento. Nato in Perù, Ichhu appartiene all'antica cultura Chavin di Huanter pre Incas ed è rappresentata ufficiale in Italia e in Europa degli anziani del



Hermano Ichhu

popolo Curuhuambo, quasi estinto negli anni '70. Dagli anziani della sua tribù ha appreso gli insegnamenti della vita quotidiana e spirituale dei nativi. Durante l'evento saranno raccolti fondi per il progetto «Valle del Cedron Nativo», iniziativa di agricoltura sostenibile portata avanti da Ichhu nel villaggio di Chaupe, in Perù. Info e prenotazioni: 349.8324934. **L.B.**

Ronco all'Adige

Regolamento per i profili social comunali

• **Adottate in Consiglio le nuove regole ma il consigliere Meneghelli si dice «poco social» e vota perciò contrario**

RONCO A larga maggioranza, il Consiglio comunale ha adottato il regolamento comunale per l'utilizzo dei profili social istituzionali dell'ente locale.

Profili che in parte erano già attivi, ma che non erano normati da regole interne al comune e che ora potranno addirittura essere potenziati, per fornire informazioni immediate e capillari ai cittadini.

L'unico voto che non è andato a favore del regolamento sull'utilizzo dei pro-



Il municipio di Ronco

filii social istituzionali è stato quello del consigliere di minoranza Bruno Meneghelli, che si è dichiarato essere contrario ai nuovi sistemi online e di essere «poco social», al punto che si è spinto più in là ed ha chiesto alla maggioranza di poter avere la versione cartacea del bilancio comunale e non solo quella digitale. **Z.M.**

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

Direttore Responsabile Massimo Mamoli
Società Athesis S.p.A.
Presidente Gian Luca Rana
Procuratore Andrea Pietro Faltracco

Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia:
Corso Porta Nuova, 67 - Verona
Tel. (045) 9600.111 (10 linee)
Fax (045) 9600.120

Ufficio Abbonamenti:
Numero Verde 800.013.764
Tel. (045) 9600.111 - Fax (045) 9600.936
e-mail: abbonamenti@larena.it
C.C. PT N. 17481375 intestato a L'Arena
Bonifico Bancario a favore di:
Soc. Athesis S.p.A. codice IBAN:
IT 06 05034 11702 000000009518

Concessionaria pubblicità PubliAdige S.r.l.
Corso Porta Nuova, 67 - Verona
Tel. (045) 9600.200
Necrologie: Tel. (045) 9600.204
e-mail: necrologie@larena.it

Pubblicità nazionale:
A. Manzoni & C. S.p.A. via Ferrante Aporti, 8
Milano - Tel. (02) 574.948.02
www.manzoniadvertising.com

Responsabile del trattamento dei dati
(D.Lgs 196/03) è il Direttore Responsabile
ISSN digitale/smartphone: 2499-0892
ISSN sito web: 2499-6033

Reg. Tribunale C.P. di Verona n. 7 del 10.08.48

Centri stampa:
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 Erbusco (BS)
Sigraf
Via Redipuglia, 77
24047 Treviglio (BG)

La tiratura di lunedì
10 giugno 2024
è stata di 20.724 copie



PER LA PUBBLICITÀ SU L'ARENA



Verona - Corso Porta Nuova, 67
Tel. 045 960.0200
www.publiadige.it

Sport

Euro 2024

L'Italia atterra in Germania Parte l'operazione Europei

• Ieri gli azzurri sono arrivati nella sede del ritiro Oggi l'allenamento aperto ai tifosi Barella sarà pronto per l'Albania

VINCENZO PIEGARI

ISERLOHN Domenica l'ultima amichevole in vista degli Europei 2024, ieri lo sbarco in Germania, tra i cori e il grande entusiasmo dei tifosi, che dà il via ufficiale all'avventura dei campioni in carica dell'Italia. Dopo la vittoria 1-0 contro la Bosnia Erzegovina, tra segni di crescita e ancora più di un dubbio da parte del ct, Luciano Spalletti, gli azzurri hanno preso possesso nella serata di ieri del team base camp a Iserlohn, nella Renania settentrionale.

Il programma
Già oggi, nel primo e unico allenamento aperto al pubblico sarà l'occasione per testare le condizioni in particolare dei due infortunati, lievi, Nicolò Barella e Alex Meret. Del centrocampista interista che sta proseguendo nel recupero dall'affaticamento muscolare accusato nei giorni scorsi, Spalletti si è detto certo di poterlo riavere a disposizione per la prima partita dell'Italia, contro l'Albania, in programma al Westfalenstadion di Dortmund sabato prossimo, il giorno dopo l'inizio di Euro 2024 con la partita inaugurale tra la Germania e la Scozia, a Monaco di Baviera. I 26 giocatori guidati dal commissario tecnico sono atterrati intorno alle 18 all'aeroporto di Dortmund con l'aereo Ita Airways



Entusiasta Il commissario tecnico della Nazionale Luciano Spalletti ANSA

partito due ore prima da Firenze. Da qui il gruppo azzurro ha raggiunto il quartiere generale di Iserlohn a circa 30 chilometri dallo stadio del Borussia. All'arrivo all'hotel «Vier Jahreszeiten», Donnarumma e compagni sono stati accolti da pioggia e freddo, ma anche e soprattutto dall'entusiasmo dei tifosi italiani che a suon di clacson e bandiere tricolori hanno scortato il pullman fino al luogo del ritiro. Sul posto c'era già un folto comitato di accoglienza, una folla festante che ha circondato gli azzurri e tutta la delegazione al grido di «Italia, Italia». Una vera e propria curva tricolore, che ha stretto in un abbraccio la squadra, con Spalletti e i giocatori che si sono fermati per qualche minuto coi supporter prima di entrare nell'hotel. Oggi pomeriggio sarà il momento del primo allenamento in Germania, che verrà aperto al pubblico per la prima e unica volta e per il quale sono stati distribuiti 4.500 biglietti. Alle 19, invece, si terrà la cerimonia d'inaugurazione di Casa Azzurri.

Il dato

Da Grealish a Zirkzee È il torneo degli assenti

ROMA Da Courtois ad Alaba, da Grealish a Zirkzee, sono molti i protagonisti che saranno assenti agli Europei di Germania. Tanti gli infortuni a lungo termine (soprattutto crociati), ma tanti anche gli scadimenti di forma che hanno provocato rinunce che fanno discutere le tifoserie, mentre in Germania monta la polemica per l'assenza di Hummels. Per squalifica non ci saranno Pogba e Tonali, mentre non si sono qualificate stelle come Haaland e Gudmundsson. Non difenderà il titolo 2021 il ct azzurro Mancini, che ha preferito l'ingaggio da nababbo in Arabia Saudita. Favorita degli Euro-

pei (insieme a Francia, Spagna, Germania e Portogallo) è l'Inghilterra che lascia a casa molti nomi illustri. Il ct Southgate fa scelte precise, avendo una rosa molto competitiva: mancheranno gli esterni del Chelsea Chilwell e James, il centrale Maguire. Il ct poi giudica malconci o fuori forma altri grossi nomi: il centrocampista Jordan Henderson gli attaccanti Rashford, Sterling e Grealish. Sacrifici ammortizzati dalla presenza di alternative credibili in rosa. Più significative le defezioni dell'Olanda. Il ct Koeman dovrà fare a meno di Botman, Timber, De Roon e Zirkzee.

A Roma

Tortu argento nei 200 Fantini oro nel martello

• Altra serata positiva per l'atletica tricolore E oggi nella capitale si accendono le stelle con Tamberi e Jacobs



Perfetto Filippo Tortu ANSA

ROMA Altra serata da ricordare per l'atletica italiana agli Europei di Roma. Filippo Tortu ha vinto l'argento nei 200 metri (dietro allo svizzero Mumenthaler. Poco prima, però, Sara Fantini ha conquistato l'oro nel lancio del martello grazie alla distanza di 74.18 metri, suo record stagionale. Intanto oggi l'Italia dell'atletica cala gli assi. Sulla pista dell'Olimpico, infatti, ci saranno ben 3 medagliati olimpici. Attesa per Gianmarco Tamberi che, nel salto in alto, va a caccia dell'oro. La stessa speranza che nutre Nadia Battocletti, fresca vincitrice dell'oro nei

5.000 metri, che cercherà l'impresa anche sul doppio della distanza, i 10.000 metri femminili, e per Emmanuel Ihemeje nel salto triplo. Ma la giornata di oggi sarà quella del ritorno in pista delle staffette 4x100, sia maschili che femminili. In particolare quella formata da Jacobs e Patta, eroi di Tokyo e pronti a regalare emozioni anche al pubblico di casa.

Il primo giorno

Conte sbarca a Napoli «Abbraccio tutti i tifosi»

• Il calciomercato estivo punterà a rinforzare prima il reparto difensivo Piacciono i centrali Hermoso e Buongiorno



Impaziente Antonio Conte

NAPOLI Antonio Conte sbarca a Napoli, trova i tifosi che lo attendono, fa con loro i selfie e manda un messaggio di amore dicendo ai fan: «Un abbraccio grande a tutti». È iniziata così la prima giornata partenopea del nuovo tecnico che ha firmato un contatto di tre anni. Conte è giunto a Capodichino con parte dal suo staff a cominciare da Gabriele Oriali, l'amico che farà da intermediario tra lo spogliatoio e la dirigenza. Il tecnico ha pranzato con il

presidente De Laurentiis e il ds Manna. Per il mercato si parte dalla difesa, con il Napoli che ha intensificato il dialogo con il Torino per Alessandro Buongiorno: il Torino chiede 40 milioni mentre gli azzurri ne hanno offerti 35. Il 25enne sarebbe al centro della difesa a tre del Napoli insieme a Rahmani e a Mario Hermoso, ora svincolato.

Il punto

Azzurri avanti senza incantare Basterà?

FILIPPO GRASSIA

Avanti adagio. Gli azzurri, dopo il mediocre pareggio con la Turchia, hanno battuto la Bosnia Erzegovina nell'ultima amichevole prima dell'esordio agli Europei, in programma sabato a Dortmund con l'Albania. È stato sufficiente un gol di Frattesi per far gridare ad una resurrezione. Ma quale resurrezione? Ci sono volute tre parate di Donnarumma per evitare la beffa dopo gli svariati di Calafiori e Di Marco, con la differenza che il centrale lanciato da Thiago Motta s'è subito riscattato mentre l'esterno di Simone Inzaghi ha passeggiato quasi fosse un turista senza meta. Mai visto così male. Che sia a rischio? Sopra la sufficienza Scamacca che, pur avendo mancato due occasioni, ha fatto reparto da solo, e Frattesi, il migliore dei centrocampisti a inserirsi in fase offensiva. Bene anche Jorginho, Fagioli, Buongiorno e Cambiaso. Ma nessuno che abbia impreziosito il proprio rendimento con giocate fuori dalla linea sottile della

banalità. E poi. Spalletti non ha ancora battezzato modulo e formazione, come talvolta accade in assenza di campioni. Eppure, le sperimentazioni sono finite. Se intende giocare con la retroguardia a tre, ricalchi le idee di Inzaghi con una formazione che potrebbe somigliare a questa: Donnarumma; Darmian, Bastoni, Buongiorno; Di Lorenzo o Cambiaso, Barella, Jorginho, Frattesi o Pellegrini, Di Marco; Scamacca, Chiesa. Con Frattesi o Pellegrini pronti a inserirsi in fase d'attacco. Altrimenti giochi a quattro in difesa. Ma si decida perché la scelta condiziona il resto della squadra. Il punto interrogativo è legato a Barella, in ripresa dall'infortunio. Al suo posto, eventualmente, Fagioli. Il tecnico, nato a Certaldo come Boccaccio, potrebbe prendere spunto da una

affermazione del poeta divenuto famoso soprattutto con il Decamerone: «Per emergere, per conquistare il proprio posto nel mondo e per raggiungere la felicità, bisogna essere abili o astuti». Secondo il Boccaccio la virtù sta nel sapere sfruttare le situazioni attraverso la conoscenza del prossimo. Pare un dettato calcistico. Una cosa è ineluttabile. Bisogna far bene all'esordio con l'Albania, innanzi tutto per acquisire autostima e poi per affrontare con personalità Spagna e Croazia che ci precedono nel ranking Uefa. Per gli azzurri una scalata mica facile a cominciare dal primo colle. Nella nazionale albanese troveremo vecchie e giovani conoscenze come Berisha, Djimsiti, Hysaj, Ismajli, Ramadani e Asllani. Il tutto condito dalle idee del ct Sylvinho. E poco importa se le Aquile si trovano al 66esimo posto. Morale: ci avviciniamo da campioni uscenti all'Europeo con moderata fiducia e tanta preoccupazione. A Spalletti e ai giocatori il compito di regalarci le gioie smarrite.

La scalata all'Europa Necessario battere subito l'Albania per testare poi gli scogli più duri

Calcio Serie A

La squadra che verrà

Zanetti plana in città Arriva l'annuncio dell'Hellas

• L'Empoli lo ha liberato dal contratto ora la firma con il Verona Sarà a Peschiera per vedere le strutture

GIANLUCA TAVELLIN

Inizia la stagione di Paolo Zanetti al Verona. Ieri l'incontro con il presidente dell'Empoli Corsi, che lo libera dal contratto che aveva in essere con il club toscano anche per la prossima stagione. Poi la firma con foto e annuncio per i social del club. Sarebbe bello già sentirlo il mister, che ha una carica pazzesca ma con ogni probabilità i tifosi dovranno attendere alcuni giorni prima della conferenza stampa di presentazione.

Contratto

Come vi avevamo anticipato ancora una settimana fa, non c'è mai stata partita. Zanetti aveva già staccato Donati e tutte le altre candidature erano più che altro un disturbo messo in rete dai vari agenti. Già perché ormai gli allenatori vengono "trattati" come i calciatori. È stata raggiunta dalla società un'intesa per un contratto della durata di un anno con opzione automatica di rinnovo di un'altra stagione in caso di salvezza da parte degli scaligeri. In carriera Zanetti è stato collaboratore tecnico e allenatore della Reggiana, tecnico dell'Under 19 degli emiliani e poi si è seduto sulle panchine di Sudtirolo, Ascoli, Venezia ed Empoli.

Rinnovi

Simone Perilli, che con l'Inter nonostante le due reti subite è stato protagonista asso-



Paolo Zanetti oggi firma il contratto: è il nuovo allenatore dell'Hellas

luto ha rinnovato per altre due stagioni, mentre Sogliano tra oggi e domani incontrerà anche l'agente di Lazovic. Col capitano ci sarebbe un accordo di massima e il giocatore a Zanetti piace molto. Fosse per il tecnico vicentino, rimarrebbe a Verona pure Faraoni ma il contratto sembra essere un po' pesante. Ci sarà modo comunque di parlarne e magari spalmarlo.

Mercato

Dopo Baroni, Lotito vuole pescare ancora dal Verona. Sono noti gli ottimi rapporti tra il presidente della Lazio e Setti ma l'offerta per due giocatori gialloblù è ancora mol-



Richieste Tijjani Noslin, il Verona lo valuta 20 milioni di euro

Sguardi

Sogliano avrebbe fatto un sondaggio per Dany Mota, attaccante del Monza che al momento non rientrerebbe nei piani del club brianzolo

to bassa. Il vulcanico patron romano, tra l'altro è pure Senatore della Repubblica, avrebbe offerto una cifra di poco superiore ai 15 milioni di euro. Un po' distante da quello che richiede il Verona. Per il cartellino dell'olandese l'Hellas si aspetta di realizzare venti milioni di euro. La valutazione di Cabal supera abbondantemente i 6 milioni di euro.

Mister

Sempre Claudio Lotito ai microfoni de Il Messaggero, ha elogiato Marco Baroni, spiegando i motivi che lo hanno portato a sceglierlo dopo l'addio anticipato a sorpresa con Igor Tudor: «Io l'ho scelto perché ci credo davvero. Non è mica un rimpiazzo e presto tutti capiranno il suo valore assoluto». E nel pomeriggio di ieri è arrivato pure il commiato dell'Hellas all'allenatore che ha firmato una vera e propria impresa sportiva, salvando con una giornata d'anticipo una squadra totalmente rivoluzionata a gennaio.

Centravanti

Sean Sogliano ha messo gli occhi su Dany Mota, portoghese del Monza che può giocare da punta centrale. L'attaccante però è stato impiegato sia lateralmente che nel ruolo di seconda punta. Il suo attuale ingaggio rientra ampiamente nei parametri dell'Hellas. Pare che non rientri nei piani del neo tecnico dei brianzoli Nesta.

Lenews

Verona
la salvezza
vale
38 milioni
dalle tv



Maurizio Setti

• Nell'ultima stagione Setti aveva incassato 36 milioni di euro dai diritti. Tre milioni dal tredicesimo posto

È possibile fare i primi conti in tasca ai club in vista della prossima stagione. Tra campionato e coppe, la Lega si è assicurata 958 milioni di euro per la stagione 2024/25, di cui 900 da Sky e Dazn e la restante parte, per l'appunto, dalla tv di Cologno Monzese. Questo secondo un pezzo di «Calcio&Finanza». Una base che si avvicina a quella della stagione appena terminata, per la quale la Serie A incasserà 975,5 milioni di euro, divisi tra i 927,5 milioni di Sky e Dazn per il campionato e i 48 milioni di Mediaset per Coppa Italia e Supercoppa italiana. Inoltre gli introiti potranno crescere grazie a un sistema di «revenue sharing», che nelle stime più conservative della Lega dovrebbe portare i club a incassare almeno 960 milioni di euro (e possibilmente a superare il miliardo). Il Verona incasserà 38 milioni di euro solo dai diritti televisivi, poi le varie sponsorizzazioni e gli incassi.

Hellas Graffiti

Nigmatullin dalla porta alla consolle

• Era il portiere della nazionale russa e il diesse Foschi rischiò molto per portarlo al Verona. Una sola presenza contro l'Inter

DAVIDE CAILOTTO

Ve lo ricordate Ruslan Nigmatullin? Forse, sarebbe meglio dire Dj Ruslan Nigmatullin. Quel portiere russo che fece una fugace apparizione con la maglia dell'Hellas nel 2002 ha messo i guantoni in un cassetto da un pezzo. Ora



Nuova vita anche da Dj per Ruslan Nigmatullin

adopera cuffie e consolle. «Dopo aver lasciato il calcio ho deciso di concentrare le mie forze nella musica, entrando nel mondo dello showbiz», ha raccontato qualche tempo fa Nigmatullin. «Lo faccio già da qualche anno e con alcune track ho raggiunto le top charts in Russia. Continuo a dare concerti, sono già stato in 350 diverse città, da Vladivostok a New York».

Insomma, Ruslan non scherza. Ogni buon tifoso del Verona faticherebbe a riconoscerlo. Di quel timido ra-

gazzo che veniva dall'est e per il quale il povero Foschi rischiò l'incolumità pur di portarlo in riva all'Adige non c'è più traccia. Ora ha i capelli lunghi, veste delle t-shirt alla moda e balla al ritmo della sua musica elettronica. «Magical Dream», pubblicata nel 2013, è una delle sue prime hit ma, nel repertorio del dj c'è anche un pezzo che richiama palesemente il suo passato calcistico. «World Cup» è un pezzo uscito proprio in occasione della Coppa del Mondo giocata quell'anno e vinta dalla Fran-

cia contro la Croazia. Del resto, il primo amore non si scorda mai. «Non credo sia stato un errore venire in Italia», ha spiegato l'ex numero uno dell'Hellas che, in maglia gialloblù, collezionò solamente una presenza contro l'Inter. «Ho sempre avuto la passione per il calcio italiano e sognavo di giocare in Serie A. Diciamo così: il mio sogno mi ha tradito perché alla fine non sono riuscito ad affermarmi come sognavo». Un giro di parole per dire che si aspettava molto di più dalla sua esperienza col Verona.

Calcio Dilettanti

Serie D



Prime parole Il presidente Sergio Pellissier con il nuovo tecnico Alessandro Pontarollo

Pontarollo, prima da Chievo
«Grande opportunità»

• «Fondamentale investire in giocatori con valori umani importanti non solo in quelli tecnici. Il gruppo è tutto in una team»

SANDRO BENEDETTI

«È una grande opportunità. Un onore ma anche un onere. Essere il timoniere del Chievoverona è per me un grande orgoglio». Primo giorno in biancazzurro per Alessandro Pontarollo, il nuovo allenatore del Chievoverona. Quarantaquattro anni, nato a Bassano del Grappa, Pontarollo cresce calcisticamente nel settore giovanile

dell'Atalanta, con cui debutta in prima squadra nel 1999 in serie B. Da giocatore milita tra i professionisti nel Lumezzane, Triestina, Pro Sesto, Monza, Ivrea, Sambonifacese, Pro Vercelli e Legnano. Appese le scarpe al chiodo, nel 2015 intraprende la carriera da allenatore. L'anno scorso si è reso protagonista di una grande stagione di serie D raggiungendo da neopromosso la finale dei playoff. «Bellissima annata» afferma Pontarollo, «ma è passato e adesso sono tutto proiettato al futuro. Quando penso al Chievoverona da allenatore non posso che ricordare i grandi nomi che si sono seduti su questa panchina, da Delneri a Malesani. Ora c'è da lavorare ma sono certo che ci sono tutte le possibilità per fare bene. Obiettivi?

«Quando penso al Chievoverona da allenatore non posso che ricordare i grandi nomi che si sono seduti su questa panchina, da Delneri a Malesani»

Quelli chiedeteli alla società, il mio è far crescere i ragazzi e cercare di migliorare il campionato della scorsa stagione».

Pontarollo parla del suo calcio «fatto di aggressività, occupazione degli spazi, un calcio dinamico perché nella nostra categoria è una caratteristica fondamentale». Come quella che debbono avere i prossimi giocatori che vestiranno la casacca biancazzurra. «Sarà importante inve-

stire in giocatori con valori umani importanti, non solo in quelli tecnici. Il gruppo è tutto in una squadra di calcio, avere a che fare con dei bravi ragazzi può fare la differenza». Accanto a Pontarollo anche il presidente Sergio Pellissier. «Il ruolo dell'allenatore è quello più importante in una squadra di calcio» afferma la bandiera del Chievoverona, «la scelta di Pontarollo è stata ponderata, abbiamo visto altri allenatori poi la scelta è caduta su di lui e siamo convinti di aver fatto la scelta vincente. Adesso valuteremo in accordo con lui e con il ds quali possano essere i giocatori più utili alla sua idea di calcio. Siamo ambiziosi». Nei prossimi giorni attesi i rinnovi ufficiali di Nicola Danieli, Filippo Pavoni e il Andrea Dall'Ara.

Promozione



Martina Calza tra Stefano Facchinetti e Stefano Paese

Pedemonte riparte
Panchina a Paese
«Sento entusiasmo»

• Il tecnico s'accende
«Qui ho percepito da subito che c'è equilibrio che deriva da anni di calcio fatto bene»

Il Pedemonte archivia il buon campionato appena concluso con il tecnico Luca Righetti e inizia un nuovo capitolo con Stefano Paese e il suo vice Stefano Facchinetti.

Paese, dopo tanti anni di gioco in compagnia dell'amico e ora collega Facchinetti, ha intrapreso la carriera come allenatore circa sette anni fa.

«Mi ha sorpreso l'entusiasmo e la serietà della società», riferisce il nuovo mister, «qui ho percepito da subito che c'è equilibrio che deriva da anni di calcio fatto bene e i passi sono sempre stati fatti senza esagerare, senza strafare, ma con l'intelligenza di voler crescere pian piano», sottolinea il tecnico che negli anni ha allenato il Pozzo, il Montorio e nei mesi scorsi il Valpolicella con cui ha vinto il Trofeo Veneto di

Prima categoria. La società biancorossa ha deciso di cambiare guida dopo un anno importante, il secondo in Promozione, chiudendo la stagione all'ottavo posto in classifica del girone A, con 39 punti, dieci vittorie, nove pareggi e undici sconfitte.

«Ringraziamo Luca Righetti e i vice Perinelli e Venturelli per l'anno passato. Insieme abbiamo deciso che il percorso doveva cambiare e dopo un'analisi ben fatta abbiamo capito che Paese è la persona giusta per questa squadra, con esperienza in Promozione e in Eccellenza», afferma il vicepresidente Claudio Farina.

Difficile parlare ora di obiettivi per il nuovo campionato 2024/2025, «tanti giocatori non li conosco ancora, ma so che il gruppo è molto unito, che vuole portare a casa il risultato e lotta per la maglia. Queste sono caratteristiche fondamentali per fare un ottimo lavoro», conclude Paese già proteso al futuro

Lara Marconi

Calcio a cinque femminile

Audace, straordinario triplete

• Le ragazze dell'under 19 si regalano lo scudetto dopo avere conquistato in stagione la Supercoppa e la Coppa Italia

Un altro trionfo, il sigillo ad una stagione semplicemente perfetta. L'Audace CS Verona Under 19 supera la Kick Off (7-5) nella finale Scudetto e si laurea campionessa d'Italia di categoria: per la società del presidente Alessandro Betteghella si tratta del terzo trofeo giovanile della stagione, dopo la Supercoppa conquistata a settembre e la Coppa Italia portata a casa lo scorso aprile.

Sul parquet del PalaFlorio di Bari, l'atto conclusivo tra le avversarie di sempre (che



Festa grande per l'Audace campione d'Italia under 19

si sono contese tutte le competizioni nazionali nelle ultime due annate) è un match come da tradizione tirato e sempre sul filo dell'equilibrio.

La formazione di Arianna Pomposelli lo vince grazie al-

la maggior freschezza nei momenti decisivi, sulle ali delle solite fantastiche prestazioni di De Cao (MVP della Final Four), Zardini (nomiata miglior portiere), Zandonà e Morosini.

Giacomo Mozzo

Audace Verona
Kick Off 7
5

Audace CS Verona: Zardini, Romano, De Cao, Morosini, Zandonà, Zenari, Persiano, Pagan, Perina, Fasani, De Luca, Gatti. All.: Arianna Pomposelli

Kick Off: Ubiali, Ghilardi, Donadoni, Carbone, Teani, Pellegrini, Calderone. All.: Riccardo Russo

Arbitri: Puzzonio e Macca

Cronometrista: Luigi Musci di Molfetta

Reti: 3'pt Morosini (A), 8'pt De Cao (A), 8'pt Ghilardi (K), 10'pt Carbone (K), 18'pt De Cao (A), 2'pt Morosini (A), 7'pt De Cao (A), 9'pt Carbone (K), 10'pt Donadoni (K), 18'pt Romano (A), 19'pt Zandonà (A), 20'pt Carbone (K)

Calcio a 5 under 21

Team Valpo, re di Coppa



L'Under 21 del Team Valpolicella guidato dall'inossidabile allenatore Simone Andreis ha alzato al cielo la Coppa Veneto. La compagine di Sant'Ambrogio ha sconfitto un'altra formazione scaligera, l'AA Pupi Verona, al termine di un incontro in bilico fino al termine dei supplementari: 7 a 5 il finale. «L'entusiasmo che ha accompagnato questo successo nel corso dell'annata» spiega Andreis «è stato contagioso tant'è che numerosi sostenitori ci hanno seguiti in finale. I ragazzi dell'Under 21 hanno vissuto un'annata da incorniciare. Il successo della Coppa Veneto segue il secondo posto in campionato». M.U

Altrisport

Volley Superlega



Conferma Marco Vitelli entra nel roster di Rana Verona FOTO ZATTARIN

Vitelli, nuova vita a Verona

«Sarà tappa importante»

• **Le prime parole**
«Arrivo in una realtà ambiziosa e che vuole crescere e migliorare di partita in partita, di giorno in giorno»

FRANCESCA CASTAGNA

Tutto confermato, l'ufficialità è arrivata nella mattinata di ieri. Marco Vitelli entra a far parte del roster di Rana Verona, pedina dal peso specifico notevole nel reparto centrali, rimasto orfano di Leandro Mosca e Aleks Grozdánov. Parola chiave esperienza, per il ventottenne originario della provincia di Chieti, che ha vestito la maglia della Lube per tre stagioni,

conquistandosi la chiamata in prima squadra. Poi il periodo di crescita fra Molfetta e Ravenna, l'affermazione a Vibo Valentia e gli ultimi quattro anni da protagonista, prima con Padova e poi con la Power Volley Milano, con cui ha disputato la Cev Cup. Fin dalle selezioni giovanili, poi, Vitelli compare stabilmente negli elenchi della Nazionale italiana.

Idee molto chiare, per il neo acquisto gialloblù: «Rana Verona rappresenta una tappa importante nella mia carriera, porto tutto il mio entusiasmo per affrontare al massimo questa nuova esperienza. Negli ultimi anni, la squadra ha dimostrato il suo valore, lottando sempre per le zone alte della classifica e giocarci contro è stato molto complicato. Arrivo in una realtà ambiziosa e che vuole

Inizi alla Lube per il centrale originario di Chieti. Poi Molfetta, Ravenna, Vibo Valentia e gli ultimi quattro anni con le maglie di Padova e Milano

crescere e migliorare di partita in partita, di giorno in giorno. Obiettivi che ho ben chiari anche io. In più il palazzetto di Verona è qualcosa di speciale, ho sempre trovato un'atmosfera incredibile. Non vedo l'ora di iniziare e di sentire il calore della gente».

Vitelli andrà ad unirsi a Lorenzo Cortesia, Aidan Zingel e Andrea Zanotti, di cui salvo sorprese si attende la conferma.

Il presidente di Verona Volley Stefano Fanini com-

menta così l'innesto numero tre per la nuova stagione: «Con Vitelli rinforziamo il nostro reparto di centrali con un giocatore che conosce benissimo il nostro campionato e che in questi anni, ed in particolare nei recenti Play Off Scudetto, ha dimostrato il proprio valore. È un profilo che si inserisce perfettamente nel nostro progetto e con il percorso di crescita che abbiamo impostato. Marco vanta anche esperienza a livello internazionale, sia con i club che con la Nazionale».

Esperienza che potrà mettere a disposizione della squadra per contribuire a compiere un ulteriore salto di qualità. Ha tutte le caratteristiche che cerchiamo.

Un caloroso benvenuto a Marco da parte di tutto il Club».

Ginnastica



Medaglia d'argento per Sofia Pellissier

Pellissier incanta

Argento ai nazionali

«Risultato clamoroso»

• **Ai campionati assoluti di trampolino elastico Sofia ha conquistato per la prima volta un ottimo secondo posto**

Ancora un grande risultato per la bentegodina Sofia Pellissier, l'atleta più rappresentativa dell'imponente movimento veronese nella sezione trampolino elastico. Ai recenti Campionati italiani assoluti di Fano, ha migliorato se stessa, conquistando per la prima volta la medaglia d'argento (il suo miglior precedente piazzamento era il bronzo del 2022). Una qualifica senza sbavature, con due esercizi molto ben eseguiti, l'hanno collocata al secondo posto provvisorio, alle spalle della campionessa europea juniores, Letizia Radaelli (51,470).

Concentrata

La prima routine prevedeva sei doppie rotazioni ed è stata eseguita molto bene per i primi sette salti, mentre negli ultimi tre c'è stata qualche imprecisione, ma ha comunque ottenuto un punteggio positivo (49,420). Sofia ha poi tentato di migliorarsi nella seconda salita, presentando una difficoltà maggiore, senza riuscirci a causa di

un'incertezza nel secondo salto, che l'ha costretta a ripetere gli stessi elementi del primo esercizio, con un esito migliore (49,990).

Tutto per tutto

In finale Pellissier si gioca il tutto per tutto, dato che quanto fatto prima vale solo per l'ordine di partenza. Fra chi salta prima di Sofia, spicca la sua compagna di sincro, la milanese Isabella Murgo (50,130), che con un esercizio di elevata difficoltà ipotoca il podio. La veronese è la penultima ed esegue con sicurezza un bell'esercizio: il suo 49,780 la pone sicuramente sul podio, in attesa dell'ultima atleta (Radaelli), che non riesce a ripetere al meglio la sua solita splendida routine e cede il passo alle compagne di nazionale. «Questo argento è un risultato clamoroso e rappresenta il bis di quanto ottenuto da Michele Angelini nel 2023» commentano all'unisono i tecnici bentegodini, «e premia il lavoro di una sezione sportiva che ha fatto progressi costanti negli ultimi anni, sia in termini numerici, che di risultati, ma il nostro orgoglio maggiore è l'aver creato un gruppo in cui gli atleti sono anche veri amici».

Silvio Cametti

Motori

Guizzo Mantovani, brilla a Vallelunga

• **È iniziata la stagione del Team Iupatotino RP82 Racing Team. I centauri correranno nella Coppa Italia Yamaha R3 Cup**

È iniziata all'Autodromo di Vallelunga la stagione 2024 del Team Iupatotino di moto RP82 Racing Team. I centauri correranno nella Coppa Italia trofeo Yamaha R3 Cup, competizione che vede partecipare giovani piloti emergenti non solo dall'Italia, ma anche dal resto dell'Europa. Proprio tra le file del Team



Buon esordio per Filippo Mantovani

quest'anno correrà un giovanissimo pilota sloveno di Lubiana, Tadej Maver Guštin, che nella seconda uscita stagionale al Motodromo del Mugello per una sola posizione non è andato a punti. Andata decisamente bene la prima uscita stagionale al pilota di Bovolone Filippo Mantovani, secondo nella sua categoria e decimo assoluto.

Costante crescita e miglioramento per il pilota napoletano Carmine Ruotolo, che nei due weekend ha dimostrato di prendere sempre più confidenza con la moto

abbassando i tempi giro dopo giro. Nella prima gara di Vallelunga purtroppo bisogna menzionare l'uscita di pista del pilota padovano Lorenzo Cavalletto, che dopo un'ottima qualifica ha dovuto rimandare i sogni stagionali per una caduta che gli è costata la rottura della clavicola. «Siamo molto soddisfatti per queste prime uscite stagionali» commenta il presidente di RP82 Racing Team Roberto Perlino. «Il campionato R3 Cup è molto divertente e competitivo, molti piloti sono racchiusi in pochi

tempi ed è appagante vedere come il lavoro ai box può fare poi la differenza in pista. I ragazzi sono giovani e hanno ampio margine di crescita. Dispiace molto per l'incidente di Lorenzo Cavalletto, ma siamo convinti che tornerà più forte e motivato di prima».

Da sottolineare al Mugello, la performance di Roberto Perlino in veste di pilota, per la prima volta nella categoria 1000 con la BMW. Ottima qualifica in terza posizione, gara conclusa purtroppo per un problema tecnico. **V.L.**

Altrisport

Atletica leggera

Molinarolo, impresa sfumata Il podio europeo resta un sogno

• **L'atleta di Soave cerca vanamente il tutto per tutto a quota 4,73 e chiude sesta. Primo posto alla svizzera Moser**

GIANLUCADEROSA

O tutto, o niente. Nonostante coraggio e tanta buona volontà, la finalissima del salto in alto per Elisa Molinarolo non ha riservato gioie, tantomeno medaglie. La rincorsa della poliziotta soavese ad una medaglia europea si è fermata a quota 4.73.

Tutto per tutto
Misura tentata con un unico, estremo tentativo, non andato a buon fine. Una gara nella gara quella della Molinarolo che dopo aver fallito il secondo tentativo ai 4.68 si è riservata la possibilità di passare direttamente ai 4.73 con l'ultima chance ancora a disposizione. Un modo alternativo, sicuramente coraggioso ma al tempo stesso rischioso, per riavvicinare una piazza del podio. Ed invece chiude al sesto posto, settimo per l'altra finalista azzurra Roberta Bruni, la gara, quando il tramonto era pronto a calare sul cielo della Capitale.

Al via, insieme a Molinarolo e Bruni, nelle migliori dodici d'Europa del salto con l'asta femminile, le svizzere Angelica Moser e Pascale Stocklin, la britannica Molly Caudery, le francese Alix Delhaynain e Ninon Chapelle, le finlandesi Elina Lampela e Wilma Murto, quest'ultima campionessa europea in carica, la tedesca Anjuli Knasche, la ceca Amalie Svabikova e la greca Aikaterini Stefanidi. Primi salti senza diffi-



Che peccato Elisa Molinarolo chiude al sesto posto la finale degli Europei di Roma

coltà per l'atleta soavese delle Fiamme Oro che supera al primo tentativo sia la misura di 4.28 che quella di 4.43.

Le prime fatiche arrivano ai 4.58, sia per Elisa Molinarolo che Roberta Bruni. Misura superata con brillantezza al secondo tentativo, seguita uno strettissimo giro di posta dall'altra azzurra.

Si passa al 4.68 e le cose si rivelano complicate. Il primo colpo di scena lo regala il suo malgrado la campionessa in carica, la finlandese Murto che esce di scena anzitempo. Il primo tentativo della Molinarolo ai 4.68 non va a buon fine, idem quello della Bruni che sbaglia anche il secondo e il terzo salto



Out a testa alta Bertoncelli fuori in semifinale FOTO INSTAGRAM

L'altro stop
La 400 ostacoli ha visto Giacomo Bertoncelli, veronese, classe 1999 dell'Atletica Insieme, fermarsi in semifinale

uscendo di scena davanti al caloroso pubblico dello stadio Olimpico. È qui che la Molinarolo cambia le carte in tavola: dice no al terzo tentativo ai 4.68 per concentrare le ultime speranze a 4.73.

Sfortuna
Niente da fare, il salto resta in canna a testimoniare che quella di ieri «non era serata». Primo posto per la svizzera Angelica Moser, seconda la greca Stefanidi, terza la britannica Molly Caudery.

In mattinata la 400 ostacoli ha visto il veronese dell'Atletica Insieme classe 1999 Giacomo Bertoncelli fermarsi in semifinale. Bilancio complessivamente comunque positivo, nonostante una prestazione non proprio indimenticabile che lo ha estromesso dalla finalissima dove invece, tra gli azzurri, ci sarà il "top player" della specialità Alessandro Sibilio. Fuori causa anche Mario Lambrughì. «Sono molto contento di questa esperienza, sicuramente formativa in ottica futura. Mi ha dato la consapevolezza che in futuro potrò togliermi tante soddisfazioni. Lavorerò per questo» ha sottolineato a caldo il veronese. La finale dei 400 ostacoli è in programma questa sera alle ore 21.05. Mezz'ora prima sarà la volta di Gimbo Tamberi. Attesa, infine, per capire se ci sarà Gloria Hooper ai nastri di partenza della 4 x 100 femminile: batterie in calendario questa mattina alle 12.30.

Tennis

Racchette impegnate a Garda Caprino e al Pineta

• **Giugno ricchissimo di appuntamenti: riflettori puntati anche su Raldon, Valeggio e San Giovanni Lupatoto**

L'estate del tennis veronese entra nella sua fase calda a suon di tornei in questo mese di giugno.

A Garda, a cura del locale tennis club, fino a domenica si disputa un torneo di terza categoria (limitato 3.3) mentre fino a martedì 18 all'At Caprino Veronese è in programma il trofeo De Carli, open maschile e femminile (categorie 1-4 n.c.).

Ed è iniziato al circolo Pineta di Verona anche il memorial Angela Ferrari, trofeo per agonisti delle categorie 3.1-4 n.c. che terminerà domenica mentre all'At Raldon si svolge, fino a martedì 18 prossimo, il trofeo F.lli Compri di quarta categoria maschile.

Il Tc Valeggio sta invece ospitando il trofeo Città di Valeggio (categorie 3.1-4 n.c.) e fino a domenica 23 giugno prossimo appuntamento importante al Tc San Giovanni Lupatoto: in scena il Trophy Fitp Kinder Joy per le giovani promesse dagli Under 10, 11, 12, 13, 14 e fino agli under 16.

Da domani e fino a mercoledì 26 giugno l'At Verona organizzerà quindi la 28esima edizione del Memorial Donini (categorie 3.1-4 n.c.) e da dopodomani e fino al 23 sarà la volta del quarto Trofeo Bergen di terza e quarta categoria mentre da giovedì e fino al 23 il Tc Villabartolomea organizzerà la prima edizione del trofeo Villa. **M.U.**

Vela

Scialpi in Argentina per il Mondiale Optimist

• **Veronesi in evidenza alle selezioni di Cagliari: il portacolori di Bardolino a Mar del Plata, altri cinque al prossimo europeo**

Grande successo per gli atleti veronesi nella selezione nazionale della classe Optimist per il Campionato del mondo e il Campionato europeo che si è conclusa a Cagliari con la regata organizzata dalla locale sezione della Lega navale italiana con l'egida di Fiv. A qualificarsi, tra gli scaligeri, per la rassegna irti-



Oltreoceano Leandro Scialpi vola al mondiale argentino

data, che si disputerà in Argentina a Mar del Plata, è stato Leandro Scialpi del Centro Nautico Bardolino che ha chiuso al secondo posto assoluto la selezione.

Scialpi parteciperà al Mondiale in squadra con Andrea Tramontano (Rygn Canottieri Savoia), Mattia Di Martino (Sv Barcola e Grignano), Andrea Demurtas (Fv Riva), Tommaso Geiger (Società Triestina sm).

Verso la Toscana
Al Campionato europeo, che si correrà nelle acque di Mari-

na di Carrara, parteciperanno poi ben cinque atleti veronesi, due ragazzi e tre ragazze. Si tratta di Artur Brighenti dell'Acquafresca Sport Center di Brenzone, Martino Pao-ne del Centro Nautico Bardolino, Bianca Marchesini e Sofia Bommartini, entrambe della Fraglia Vela Malcesine e Irene Faini del Centro Nautico Bardolino.

Con i giovanissimi velisti e veliste scaligeri difenderanno i colori dell'Italia alla rassegna continentale anche Cristian Castellan (Società Triestina SM), Giovanni Mon-

tesano (Cns Triestino), Jesper Karlsen (Fv Riva), Giulio Mattanini (Cv Torbole), Alessandro Menghini (Cv Trasi-meno), Mattia Valentini (Cn Marina di Carrara), Anna Merlo (Lni Mandello del Lario), Sara Anzellotti (Lni Ostia), e Julija Albrizio (Società Triestina).

Da notare - particolare non da poco - che il Centro nautico Bardolino è l'unico circolo velico che complessivamente può vantare tre atleti qualificati tra Mondiale ed Europeo.

Luca Belligoli

Cultura & Spettacoli

Il libro

La resa della città globale e l'avventura nella giungla

• Sarà presentato alla Dogana di fiume il lavoro di Giovanni Dubbini Venier e Giovanni Fantoni Modena edito da Neri Pozza

MARCO CERPELLONI

Al festival letterario «I confini della libertà» alla Dogana di fiume, Gianni Dubbini Venier e Giovanni Fantoni Modena presentano il loro ultimo libro: «Fuga dalla fortezza celeste», edito da Neri Pozza nel 2024, 224 pagine, 19 euro 19. L'incontro con gli autori si terrà questa sera, martedì 11 giugno, alle 21. A promuovere gli appuntamenti in riva al fiume Adige è l'associazione Corte Dogana con la collaborazione del Canoa Club Verona e la Libreria Gulliver. Il festival letterario che prosegue sino al 23 giugno 2024 gode del patrocinio del Comune di Verona. La storia riconduce alla fine dell'inverno 1942 al largo dello Stretto di Malacca (la via marittima che separa l'isola di Sumatra dalla costa occidentale della penisola malese).

La fortezza celeste

Le pagine riportano quanto è emerso da anni di ricerche negli archivi internazionali sulla caduta di Singapore - la fortezza celeste - che ebbe inizio con l'attacco giapponese l'8 febbraio 1942 e terminò una settimana dopo con la resa delle forze britanniche e alleate. Documenti e testimonianze ricostruiscono il dramma della Seconda guerra mondiale nel



Il libro Giovanni Dubbini Venier e Giovanni Fantoni Modena

contesto del fronte dell'Estremo Oriente e dell'Asia-Pacifico. Sarà una frattura decisiva nella storia dell'Occidente e dei suoi rapporti con l'Oriente.

Il sergente della Raf

In quella che è stata definita da Winston Churchill «la più grande sconfitta dell'impero britannico» si seguono le vicende del decorato sergente britannico della Raf di stanza a Singapore, Charles McCormac. Sarà anche la sua famiglia a riprenderne i ricordi nell'accurata ricostruzione storica fresca di stampa uscita nella collana di saggi «I Colibri. Il tempo storico», curata da Pier Luigi Versesi. Dubbini Venier, veneziano e storico, e Fantoni Mo-



Fuga dalla fortezza celeste di Giovanni Dubbini Venier e Giovanni Fantoni Modena

dena, milanese, regista e sceneggiatore, hanno avuto accesso a materiale inedito sulla vicenda. Una storia vera intrisa di speranza anche di ritrovare l'amore scomparso, Pat la pronipote di un capo tribù del Borneo sposata da Charles. La ricostruzione

storica di Dubbini e Modena è stata definita una epopea contemporanea. Il lavoro riscopre un libro scritto nel Secondo dopoguerra: «You'll Die in Singapore, 2000 Miles Escape from Japanese dal 1935 al 1957».

L'odissea nella giungla

È il resoconto di McCormac delle sue esperienze di guerra sul fronte del Sudest asiatico, dell'odissea vissuta nelle giungle asiatiche e dell'incredibile rotta dall'Indonesia fino all'Australia. Il gruppo composto da diciassette uomini (australiani e britannici) rimarrà in fuga ventuno settimane e percorrerà più di 1200 miglia. Solo un australiano e un inglese sopravviveranno, Donaldson e McCorman. «Fuga dalla fortezza celeste», dice Giovanni Fantoni Modena, «è un libro che parla dell'invasione giapponese della Malesia e di Singapore e della rocambolesca fuga avvenuta subito dopo quelle vicende. Il protagonista di questa storia è un ufficiale della Raf inglese che tenta l'impossibile e compie una delle più straordinarie fughe di tutto il Secondo conflitto mondiale». «È molto importante quello che questa storia ci può insegnare», continua Gianni Dubbini Venier. «Nella Singapore del 1942, gli europei dal livello più alto della loro civiltà, però basata sullo strapotere coloniale, divennero rifugiati di guerra. Di fronte a quanto oggi accade nel mondo è importante ripercorrere una fuga da un campo di concentramento per capire le possibili degenerazioni dei nazionalismi e quello che la guerra fu veramente sulla pelle di questo protagonista».

A cent'anni dalla morte



Lo scrittore Franz Kafka (1883-1924)

Kafka, l'impiegato illustre di Generali che poi si licenziò

• Lavorando a tempo pieno non riusciva più a scrivere e dopo 9 mesi decise di lasciare l'ufficio di Praga della compagnia

FRANCESCO DE FILIPPO

Resistette solo nove mesi, dal 2 ottobre 1907 al 14 luglio 1908: alle Assicurazioni Generali doveva lavorare a tempo pieno, 8/9 ore al giorno, troppo per lui che invece aveva bisogno di concentrazione per poi lasciarsi andare alla scrittura. Così si licenziò, adducendo problemi di salute. In occasione dei cento anni dalla morte, avvenuta il 3 giugno 1924, Generali ricorda uno dei suoi impiegati più illustri, Franz Kafka. Eppure il futuro scrittore aveva anelato quell'impiego: com'era d'uso in quegli anni, aveva raccolto un bel po' di referenze internazionali per candidarsi all'ufficio di Praga del Gruppo dove lavoravano più di cento persone, prima fra tutte quella dello zio materno, Alfred Loewy, direttore delle ferrovie spagnole. Si sarebbe licenziato e sarebbe stato assunto in un'altra compagnia, forse con un ruolo diverso che l'impiegato ausiliario del ramo vita, e probabilmente guadagnava meno delle 80 korone mensili che gli versava Generali, ma lavorava anche un numero di ore inferiori.

Peccato: quel Kafka, magro, laureato in Giurisprudenza, che parlava tedesco, «boemo», francese e inglese, alto 1,81 centimetri per 61 chilogrammi, così scrupoloso nelle relazioni ai superiori, avrebbe potuto diventare un buon nager. D'altronde la sua pulsione creativa, quella vorace necessità di scrive-

re, non si sarebbe condensata nella fama internazionale che si creerà intorno al suo nome: soltanto dopo la sua morte il nome di Kafka assurgerà progressivamente a quello di uno degli scrittori più importanti del Novecento.

Il suo amico Max Brod, quasi esclusivo depositario delle principali opere del praghese, non ottemperò alle sue volontà e non distrusse le opere che aveva scritto come, appunto, gli era stato chiesto di fare una

Se oggi è uno dei «grandi» del '900 lo si deve all'amico Max Brod, che non distrusse le opere come l'artista gli aveva chiesto di fare

volta che Franz fosse morto. Minato dalla tubercolosi, Kafka sapeva di non avere davanti a sé una lunga vita, morirà infatti a 41 anni. Dunque, postumi furono pubblicati Amerika (America), la metà dei racconti, i tre grandi romanzi Der Prozess (Il processo), Das Schloss (Il castello) e altri documenti.

Allucinante e allucinato, Kafka è stato un autore che lucidamente, con inquietante realismo, ha saputo raccontare esperienze, eventi assurdi, fatti inauditi. Una descrizione che è solo analisi dell'angoscia, della tragedia. È in questa dimensione che Kafka, a sua volta tragico, minuzioso e soprattutto solitario a dispetto delle numerose avventure sentimentali, si tormentò. La sua opera fu strettamente legata alla sua città, «città degli strambi e dei visionari», come ricorda Treccani.

Il ricordo alla Società Letteraria

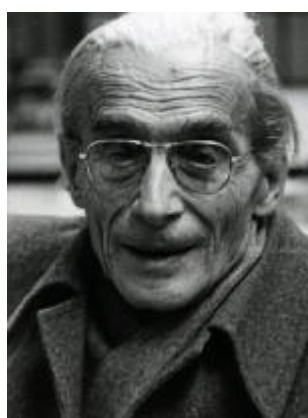
Gino Beltramini, anima della cultura veronese

È stato un protagonista della cultura veronese del secondo Novecento, Gino Beltramini, di cui lo scorso anno ricorreva il quarantesimo della scomparsa: letterato, studioso, giornalista, che collaborò a «L'Arena» per quasi tutta la vita.

Sarà ricordato giovedì alle 17,30 in un incontro alla Società Letteraria, con gli interventi del giornalista Lorenzo Reggiani e del docente universitario Giancarlo Volpato. Gino Beltramini si lau-

reò - studente lavoratore - a Padova nel 1934 in Lettere moderne e dall'anno successivo insegnò costantemente all'Istituto «Alle Stimate» sino al 1944, anno in cui abbandonò l'insegnamento scolastico.

Dette avvio, assieme a Bruno De Cesco, alla casa editrice «L'Albero» e nel 1948 fondò, con Lanfranco Vecchiato ed Emilio Giacometti «Vita veronese». La Patria piccola - com'egli amò definire la sua Verona -



Gino Beltramini

era il luogo per amare la Patria grande. Fu l'ideatore della collana «Le guide» che fece conoscere tutti i centri della provincia, e fu autore di alcuni studi storici di indubbio valore.

Bepo Spela - al secolo Giuseppe Barni - nel 1948 fondò il «Cenacolo della poesia vernacola veronese» e anche in questa avventura Gino Beltramini fu l'anima di questa istituzione della quale, poi, tenne la presidenza per lungo tempo.

Spettacoli & Tempo libero

Appuntamento dal 27 al 29 settembre

Il primo festival Neri Pozza a Verona

• Wunderkammer è il titolo: una camera delle meraviglie in cui scrittori italiani e internazionali si confrontano con il pubblico

Dal 27 al 29 settembre si terrà la prima edizione di Wunderkammer, il Festival letterario di Neri Pozza Editore. Tre giorni di incontri con importanti autori italiani e internazionali, a Palazzo della Gran Guardia a Verona. Il tema della prima edizione di Wunderkammer è «Fusioni», con appuntamenti all'insegna dell'incontro tra letteratura, arte, musica e filosofia. È un rimando alla figura eclettica di Neri Pozza, fondatore dell'editrice ma anche scrittore, collezionista d'arte, incisore e attore. Luciano Vescovi, presidente di Neri Pozza Editore dà l'annuncio: «Con Wunderkammer Neri Pozza promuove cultura e conoscenza, dialogo e incontro. Un festival che, ne sono certo, diventerà un appuntamento fisso per tutti gli appassionati di letteratura e più in generale del mondo della cultura». «Siamo veramente contenti - spiega Andrea Faltracco, ceo Neri Pozza e direttore ge-



Il logo Il primo festival letterario della Neri Pozza ospiterà scrittori ma anche artisti

nerale del Gruppo Athesis - che stia per vedere la luce Wunderkammer-Fusioni, il primo Festival di letteratura Neri Pozza. Con Wunderkammer la casa editrice conferma il proprio ruolo di voce autorevole e originale e permette al Gruppo Editoriale Athesis di assolvere uno dei suoi principali compiti: creare scambio culturale

coinvolgendo la comunità, i lettori, i librai, gli studenti e quanti vogliono interrogarsi sui temi di cui la letteratura si occupa: l'uomo, la società, il pianeta in cui viviamo». Giovanni Francesio, direttore editoriale di Neri Pozza sottolinea che Wunderkammer «sarà una bella occasione per valorizzare tante delle cose che stanno a cuore al-

la Neri Pozza, a partire dalla possibilità di incontrare, e far incontrare al pubblico, autrici e autori della casa editrice, italiani e internazionali, che sono sempre al centro delle nostre attenzioni e del nostro lavoro. Sottolineo poi l'importanza del concetto di "fusione" tra discipline artistiche diverse, dalla letteratura alla filosofia, alla musica

e all'arte figurativa, che sarà la cifra della manifestazione, anche in omaggio al fondatore della casa editrice, che ha fatto dell'eclettismo artistico la sua cifra culturale e professionale».

Gli ospiti
Protagonisti del programma di Wunderkammer sono autori italiani e internazionali di rilievo, legati alla storia della casa editrice e a ognuna delle sue collane: Giorgio Agamben, Massimo Bubola, Tracy Chevalier, Francesca Diotallevi, David Nicholls, Hiroko Oyamada, Denise Pardo, Luca Scarlini, Nathan Thrall (Premio Pulitzer per la Nonfiction 2024) e Vittorio Zincone. Incontreranno i lettori e le lettrici all'interno del Palazzo della Gran Guardia nelle tre giornate. Verrà anche annunciato il nuovo bando del Premio Nazionale di Letteratura Neri Pozza, nato nel 2012 e arrivato ora alla VII edizione.

L'accesso
Il Festival sarà accessibile con un biglietto d'ingresso valido per le tre giornate e acquistabile nei prossimi mesi. Il programma completo di Wunderkammer sarà presto disponibile sul link: <https://neripozza.it/wunderkammer>, sui canali social Instagram e Facebook.

L'incontro

Paolo Pagani
«racconta»
Walter Benjamin

• Domani alla Feltrinelli la presentazione del libro edito da Neri Pozza, tra biografia reportage e romanzo

Incontro con Paolo Pagani domani alle 18 alla libreria Feltrinelli di via Quattro Spade: l'autore presenterà il libro «In cammino con Walter Benjamin» (Neri Pozza) in dialogo con Massimo Fiorillo e il professor Massimo Natale. Nel libro Pagani ci accompagna in un viaggio, in parte biografia, in parte reportage, in parte narrazione romanzesca e memoir sulle tracce di Walter Benjamin, inafferrabile filosofo, randagio per vocazione e necessità, intellettuale raffinatissimo e poliedrico. Walter Benjamin nella sua vita è stato capace di interessarsi a «una costellazione di temi solo in apparenza inconciliabili: il messianismo teologico, i giocattoli, i romanzi gialli, l'arte, il dramma barocco tedesco, la radio». S.C.

Cinema

11-06-2024

Verona

SOTTO LE STELLE DEL CINEMA

Via Dalla Corte, 24 - 351/5651511
www.believetgroup.it

Io capitano
Drammatico
21.00

CINEMA TEATRO SAN MASSIMO
Via Brigata Aosta, 8 - 045/8902596 - www.cineteatrosanmassimo.it/

Royal Opera House: Andrea Chenier
Opera 20.15

FIUME
Vicolo Cere, 14 (Porta San Zeno) - 045/8002050 - www.cinemafiume.it

Kinds of Kindness (Ingresso ridotto a 3,50 euro)
Drammatico
17.00

Kinds of Kindness (Versione Originale) (Ingresso ridotto a 3,50 euro)
Drammatico
20.30

KAPPADUE
Via Antonio Rosmini, 1 - 045/8005895 - www.cinemakappadue.it

Il fiore del mio segreto (Ingresso ridotto a 3,50 euro)
Commedia
18.30

Il fiore del mio segreto (Versione Originale) (Ingresso ridotto a 3,50 euro)
Commedia
21.00

MULTISALA RIVOLI
Piazza Brà, 10 - 045/8032935
www.multisalarivoli.it/

Gravity
Fantascienza 19.15

Kinds of Kindness

Drammatico 17.00-20.45

La stanza degli omicidi

Thriller 17.00-21.30

The Watchers - Loro ti guardano

Horror

17.00-19.15-21.30

PindeMonte

Via Sabotino, 2/A - 045/913591
www.cinemapindemonte.it

Palazzina Laf (Ingresso ridotto a 3,50 euro)

Drammatico 16.00-18.30-21.00

Badia Polesine

MULTISALA POLITEAMA

Via Cigno, 259 - 0425/51528
www.multisalapoliteama.it

Furiosa: A Mad Max saga (Ingresso ridotto a 3,50 euro)

Azione 21.00

IF - Gli amici immaginari (Ingresso ridotto a 3,50 euro)

Commedia per ragazzi 20.45

Isola della Scala

CAPITAN BOVO

Via Rimembranza, 2/B - 045/7302667 - www.capitanbovo.it

Garfield: Una missione gustosa (Ingresso ridotto a 3,50 euro)

Animazione 18.00

Il Regno del Pianeta delle Scimmie (Ingresso ridotto a 3,50 euro)

Avventura 21.00

Legnago

CINERGIA

Via Mantova, 13 - 0442/602452
www.legnago.cinergia.it

Gravity 3D

Fantascienza 21.30

Furiosa: A Mad Max saga

Azione 16.15-21.15

Haikyu! - Battaglia all'ultimo rifiuto

Animazione 18.10

Hotspot - Amore senza rete

Sentimentale

16.00-19.10

IF - Gli amici immaginari

Commedia per ragazzi 17.00

Kinds of Kindness

Drammatico
16.00-19.10-21.15

L'Esorcismo - Ultimo atto

Horror 22.15

La stanza degli omicidi

Thriller 19.20

Me contro Te - Il film: Operazione spie

Commedia

16.30-18.00-19.00

The Watchers - Loro ti guardano

Horror 20.00-22.00

Lugagnano

THE SPACE VERONA

Via Trentino, 1

(La Grande Mela ShoppingLand)

Kinds of Kindness

Drammatico
15.15-17.50-20.30-21.30-22.00

Me contro Te - Il film: Operazione spie

Commedia

15.55-20.05

The Watchers - Loro ti guardano

Horror 17.20-19.20-22.00

La stanza degli omicidi

Thriller 15.40-19.10

Hotspot - Amore senza rete

Sentimentale

15.00-19.00

Furiosa: A Mad Max saga

Azione 18.50-21.00

L'Esorcismo - Ultimo atto

Horror 18.35-21.50

IF - Gli amici immaginari

Commedia per ragazzi 16.25

Il Regno del Pianeta delle Scimmie

Avventura 15.20-21.40

Haikyu! - Battaglia all'ultimo rifiuto

Animazione 15.00-17.05

The fall guy

Azione 22.15

The tunnel to Summer, The exit of Goodbyes

Animazione 17.40

San Bonifacio

MULTISALA CRISTALLO

Corso Italia, 9 - 045/7610171
www.multisalacristallo.it

Gravity 3D

Fantascienza 19.00

Furiosa: A Mad Max saga

Azione 16.45

Haikyu! - Battaglia all'ultimo rifiuto

Animazione 19.30

IF - Gli amici immaginari

Commedia per ragazzi 16.30

Kinds of Kindness

Drammatico 18.30-21.30

L'Esorcismo - Ultimo atto

Horror 21.45

Me contro Te - Il film: Operazione spie

Commedia 16.00-17.30

The Watchers - Loro ti guardano

Horror 21.30

San Giovanni Lupatoto

UCI CINEMAS VERONA

Via Monte Amiata - 892960
www.ucicinemas.it/uci_verona

Eileen

Drammatico 23.00

Furiosa: A Mad Max saga

Azione 17.00-18.00-21.30

Gravity

Fantascienza 20.00

Haikyu! - Battaglia all'ultimo rifiuto

Animazione 16.00-21.45

Hotspot - Amore senza rete

Sentimentale 16.45-19.30

IF - Gli amici immaginari

Commedia per ragazzi 17.30

Il Regno del Pianeta delle Scimmie

Avventura 22.00

Kinds of Kindness

Drammatico 17.45-19.15-21.15

Teatri

VERONA

ACCADEMIA FILARMONICA DI VERONA

Il Settembre dell'Accademia 2024
abbonamenti fino a sabato 22 giugno. Biglietteria in Via Roma 3 dal lunedì al venerdì ore 10-13 e 15-19; sabato ore 10-13. Tel. 045 8009108.

VERONA

POLO SANTA MARTA

Verona via Cantarane, 24

Oggi alle 18, Polo Santa Marta, per Veronetta Contemporanea Festival, andrà in scena lo spettacolo

IN PRINCIPIO ERA LA RUPE

Programma completo su www.univr.it/veronettacontemporanea.

Oggi alle 21.15, corte ovest del Polo Santa Marta, per Veronetta Contemporanea Festival, concerto

QUESTI PRIMI VENTI ANNI. Danze, ironie e rifacimenti nella musica pianistica di inizio 21° secolo

a cura dell'Accademia Filarmonica di Verona. Prenotazione obbligatoria e programma completo su www.univr.it/veronettacontemporanea.

VERONA

CINEMA TEATRO SAN MASSIMO

Verona Via Brigata Aosta, 6
Tel. 045.8902596
www.cineteatrosanmassimo.com
cineteatrosanmassimo@libero.it

LE GRANDI LIVE - 178° EVENTO
Questa sera ore 20:15 in diretta dalla Royal Opera House di Londra trasmettiamo l'opera

ANDREA SCHENIER

La musica drammatica, romantica e incredibilmente epica di Umberto Giordano accompagna con slancio le passioni amorose e rivoluzionarie La scenografia e le luci trasportano il pubblico nel cuore della tensione e del terrore dei giorni della Rivoluzione francese.

E' possibile prenotare il posto chiamando il numero 0458902596 o online (vedi sito)

CINEFORUM

Stagione 2024/2025

Sono aperte le iscrizioni alla nuova stagione del Cineforum. 30 film in programmazione scelti tra i più belli e interessanti della Cinematografia Mondiale. Grande convenienza economica e ampio parcheggio a disposizione. Regalati e/o regala un abbonamento al cineforum. Per informazioni vedi il nostro sito internet e o telefona al nr. 0458902596.

Spettacoli & Tempo libero

Calici di Jazz

Tony Esposito, viaggio nella musica anni Settanta

• Alla Musella Vinery giovedì la canzone napoletana si mixa a rock, fusion e jazz per ripercorrere la lunga carriera dell'artista

LUIGISABELLI

Le percussioni di Tony Esposito daranno il tempo alla serata del secondo concerto della rassegna Calici di Jazz, organizzata dal Teatro Ristori in programma giovedì alla Musella Vinery, la tenuta di San Martino Buon Albergo. Ad affiancare Esposito altri nomi celebri del jazz e non solo come Gigi De Rienzo al basso elettrico, il pianista jazz Antonio Faraò, la voce di Mercuria, Lino Pariota alle tastiere, synth, voce e Max Furian alla batteria. Un concerto intitolato «Le Origini» in cui Tony Esposito promette di ripercorrere le tappe fondamentali di una carriera iniziata più di cinquant'anni fa e nel corso della quale è diventato protagonista assoluto di quella commistione incredibile che a partire dagli anni Settanta si creò tra canzone napoletana, rock, fusion e jazz. In questa veste ha avuto modo di collaborare con nomi del calibro di Don Cherry, Billy Cobham, Gato Barbieri, Don Moye, Emir Deodato, Nanà Vasconcelos. I biglietti, del costo unico di 50 euro, sono in vendita al Box Office di via Pallone e online: <https://www.teatroristori.org/calici-di-jazz-2024>. Il concerto è fissato alle 21 e sarà preceduto alle 19.30 dalla degustazione con i pregiati vini della cantina e assaggi.

Come è nata questa formazione? Come è stato pensato il concerto?
Inizialmente doveva essere



Calici di Jazz Tony Esposito nel concerto «Le Origini»

La band Gigi De Rienzo al basso elettrico, il pianista jazz Antonio Faraò, la voce di Mercuria, Lino Pariota alle tastiere, synth, voce e Max Furian alla batteria

un tour per la celebrazione dei 40 di «Kalimba de luna», il mio famoso successo anni Ottanta, ma poi è diventato un progetto più ampio in cui ripercorro tutta una carriera riproponendo dischi e pezzi come «Rosso napoletano», «Processione sul Mare», «Gente distratta», «La banda del sole». Composizioni che riportano agli anni Settanta in cui la musica aveva una sua genuinità e delle ispirazioni che oggi mi sembrano un po' perdute. Ho riunito attor-

no a me alcuni dei musicisti che stimo di più e con cui mi trovo meglio.

Mi sembra di capire che, secondo lei, oggi la musica che ascoltano le generazioni più giovani è peggiorata.
Dal mio punto di vista sì. Io vengo da anni lontani in cui il jazz, l'improvvisazione la commistione tra linguaggi caratterizzavano anche molto produzioni commerciali. Oggi la musica commerciale mi sembra triste, basta vedere Sanremo. L'uso un po' omologato dell'elettronica le canzoni un po' tutte uguali. Sì, è vero, si è perso qualcosa.

Invece dalla sua musica cosa dobbiamo aspettarci?
Rock, pop, ma anche tanto jazz, tanta capacità di fondere ispirazioni diverse che vanno

da Napoli, a tutto il Mediterraneo e arrivano all'Africa.

Lei ha suonato per alcuni anni in alcune delle formazioni migliori di Pino Daniele nei primissimi anni Ottanta.
Sì, Pino è stato un grandissimo amico, oltre che un maestro e la cosa paradossale è che lo conobbi quando ancora giovanissimo era stato ingaggiato per aprire dei miei concerti. Già allora si capiva l'incredibile potenzialità di quel ragazzino.
Gli dedicherete anche un omaggio nel corso del concerto?
Senza dubbio. Non posso dimenticarlo. Con lui ho fatto decine di concerti e dischi con formazioni stellari e devo dire che la mia carriera ha avuto nell'incontro con Pino un momento davvero importantissimo.

Golosine 37136

I grandi brani di Burt Bacharach diventati standard

• Stasera il nuovo trio formato da Silvia Manfrini alla voce Mutto al pianoforte e Stefano Benini ai flauti



Silvia Manfrini

Si ascolta la musica di Burt Bacharach stasera alle 21 nel cortile delle scuole di via Ottavio Caccia, dove è in corso la festa di quartiere Golosine 37136. A suonare ci sarà il nuovo trio formato da Silvia Manfrini alla voce, Giannantonio Mutto al pianoforte e Stefano Benini ai flauti.
Il repertorio nasce dal lavoro di ricerca e arrangiamento che il maestro Giannantonio Mutto ha portato avanti sulla musica di Bacharach. Verranno risuonati quelli che sono tra i pezzi del grande maestro più celebrati e «usati» nel mondo dello spettacolo. D'altra parte Bacharach, morto l'anno scorso a 94 anni, è stato uno dei grandi protagonisti della canzone americana scrivendo dei classici che sono diventati degli

standard al pari, quanto a notorietà, di quelli scritti da George e Ira Gershwin. Basti ricordare titoli come «Magic Moments», «Walk On By», «Close To You». Brani scritti a partire dalla prima metà degli anni Cinquanta e poi resi famosi anche dal sodalizio che l'autore ebbe con la cantante Dionne Warwick. «Il Progetto», si legge nella presentazione, «nasce dallo studio degli arrangiamenti originali che ha permesso di reinterpretare queste songs». I pezzi saranno introdotti da brevi racconti e aneddoti sulla vita di Bacharach. **L.S.**

Mura Festival

Omaggio al vinile Ospite speciale Angiolino

Oggi a Mura Festival, una nuova serata «Vinili su Tela», un tributo alla magia della musica su vinile che farà rivivere i grandi classici attraverso le sapienti mani di uno degli ospiti più prestigiosi del panorama musicale. «Vinili su Tela» è una celebrazione della musica nella sua forma più autentica e pura: il vinile. Questo evento unico nel suo genere riporterà in vita i suoni che hanno segnato intere generazioni, offrendo al pubblico un'esperien-

za sonora e visiva indimenticabile. Attraverso un mix di afro funky ed elettronica, i partecipanti saranno trasportati in un viaggio musicale che abbraccia decenni di evoluzione sonora. Ospite speciale: Angiolino, lo storico dj dello Starlake e del Detroit Music Studios, un vero e proprio maestro del vinile, noto per le sue performance legendarie sia allo Starlake che al Detroit Music Studios. Saprà creare un'atmosfera unica, capace di far vivere il pubblico.

Veronetta Contemporanea

In scena la storia della disabilità Poi il concerto della Filarmonica

• Alle 18 lo spettacolo della compagnia Teatro a Rotelle, in serata l'Accademia alle prese con la musica pianistica

Continuano gli spettacoli della rassegna Veronetta Contemporanea in programma al polo Santa Marta all'università scaligera. Oggi alle 18 è in programma lo spettacolo «In principio era la rupe» della compagnia teatrale universitaria Teatro a Ro-

telle, con la regia di Jana Karšatová e Nicoletta Vicentini: lo spettacolo è un viaggio nella storia della disabilità che ci mostra come sia necessario cambiare punto di vista per scoprire che in realtà un nuovo paradigma è possibile.

Si proseguirà quindi alle 19, in aula Smt06 di Santa Marta, con la presentazione del concerto «Questi primi venti anni» con Markus Ophaelders, docente di Estetica e filosofia dell'arte dell'un-

iversità di Verona che dialogherà con il compositore e pianista Orazio Sciortino, per introdurre il concerto serale in programma invece alle 21.15, che andrà in scena nella corte ovest di Santa Marta, «Questi primi venti anni. Danze, ironie e rifacimenti nella musica pianistica di inizio ventunesimo secolo» a cura dell'Accademia Filarmonica di Verona. I posti saranno limitati e la prenotazione sarà obbligatoria su Eventbrite. **S.C.**

Il live

Paolo Turina e Damiano De Luca nei grandi classici del rock

• Stasera alle 21 al Lido Cappuccini a Peschiera brani di Creedence Rolling Stones, Beatles, Status Quo, Dire Straits

Un appuntamento con i grandi classici del rock italiano ed internazionale. Stasera alle 21, al Lido Cappuccini sul Lungolago Mazzini a Peschiera si tiene un concerto adatto a tutti i nostalgici del rock in versione Rockin' Acoustic. Sul palco

Paolo «Cick» Turina, e Damiano «Dam» De Luca, chitarre e voci, nell'ambito del «Live Tour 2024», che faranno rivivere le canzoni che hanno fatto la storia del rock italiano dagli anni Cinquanta ai giorni nostri ed internazionale. In programma brani di Creedence, Rolling Stones, Beatles, Status Quo, Eagles, Dire Straits, Pink Floyd, Chuck Berry, Elvis Presley, Bon Jovi, Zucchero, Paolo Conte, Edoardo Bennato, Lucio Battisti, Li-

gabue, Vasco Rossi, Negrita e di molti altri grandi artisti ancora. Il tutto per un autentico ed unico Rockin' Acoustic Show. Insomma, uno show che non è altro che una cavalcata tra le canzoni che hanno fatto la storia della musica rock e pop. Sul palco un duo di chitarre acustiche con un repertorio che tocca svariati generi, tra cui pop, rock e blues. Entrambi sono insegnanti dell'Accademia delle Arti Born to Play. **S.C.**

Televisione Verona

Programmi di martedì

Rai Uno

8.50 Rai Parlamento
Telegiornale
Informazione

9.00 UnoMattina Estate
Informazione

11.30 Camper in viaggio
Attualità

12.00 Camper *Attualità*

13.30 Tg1 *Informazione*

14.05 Un Passo dal cielo
Telefilm

16.05 Estate in Diretta
Attualità

16.55 Tg1 *Informazione*

17.00 Estate in Diretta
Attualità

18.45 Reazione a Catena *Quiz*

20.00 Tg1 *Informazione*

20.30 Cinque Minuti *Attualità*

20.35 Techetechetè
Varietà



21.30 **Alfredino**
Una storia italiana
Telefilm. I tragici avvenimenti che coinvolsero Alfredo Rampi

0.00 Porta a Porta
Attualità

1.15 Sottovoce *Documenti*

1.50 RaiNews24
Informazione

La7

7.00 Edicola Fratello
Informazione

7.40 Tg La7 *Informazione*

7.55 Meteo La7 *Informazione*

8.00 Omnibus Dibattito
Attualità

9.40 Coffee break *Attualità*

11.00 L'aria che tira *Attualità*

13.30 Tg La7 *Informazione*

14.15 Tagadà
Attualità

16.40 Taga Focus *Documenti*

17.00 C'era una volta ...
Il Novecento
Documenti

18.55 Padre Brown
Telefilm

20.00 Tg La7 *Informazione*

20.35 Otto e Mezzo
Attualità

21.15 DiMartedì
Attualità

1.00 Tg La7 Notte
Informazione

1.10 Otto e Mezzo *Attualità*

Iris

7.55 Ciaknews
Informazione

8.00 Chips *Telefilm*

8.45 Walker Texas Ranger
Telefilm

9.35 Sfera
Film

12.15 Presunto innocente
Film

14.45 Waterworld
Film

17.30 Segreti
Film

19.40 Chips *Telefilm*

20.30 Walker Texas Ranger
Telefilm

21.10 La notte dell'agguato
Film

23.30 Rullo di tamburi
Film

1.35 Presunto innocente
Film

3.40 Ciaknews *Informazione*

3.45 Segreti *Film*

Rai Due

13.00 Tg2 *Informazione*

13.30 Tg2 Costume e Società
Informazione

13.50 Tg2 Medicina 33
Informazione

14.00 Ore 14 *Varietà*

15.25 Squadra Speciale
Cobra 11 *Telefilm*

16.20 La nuova squadra
Telefilm

17.10 Squadra Speciale
Stoccarda *Telefilm*

18.00 Rai Parlamento
Telegiornale *Inf.*

18.15 Tg2 *Informazione*

18.35 Tg Sport Sera
Informazione sportiva

19.00 N.C.I.S. Unità
anticrimine *Telefilm*

19.40 S.W.A.T. *Telefilm*

20.30 Tg2 *Informazione*



21.00 **Aletica Campionati Europei Roma 2024**
Sport. In diretta dallo Stadio Olimpico della Capitale

23.00 Torno indietro
e cambio vita *Film*

1.05 I Lunatici *Varietà*

2.15 Appuntamento al cinema *Attualità*

TV8

10.55 Tg News SkyTg24
Informazione

11.00 Alessandro Borghese
4 Ristoranti
Show

12.30 Alessandro Borghese
Celebrity Chef
Show

13.40 Il pericolo del successo
Film

15.30 La lingua dell'amore
Film

17.15 La sorella della sposa
Film

19.05 Alessandro Borghese
Celebrity Chef
Show

20.15 Tris Per Vincere
Show

21.30 Quattro matrimoni
Show

0.00 Sex city
Show

4.00 Coppie che uccidono
Show

La5

6.50 Una vita - L'album dei
ricordi *Soap*

7.35 Forum *Varietà*

9.25 Lo sportello di Forum
Varietà

11.05 Terra amara
Soap

12.05 Beautiful Soap

12.25 La promessa *Soap*

13.40 L'onore e il rispetto
Telefilm

15.45 Elisa di Rivombrosa
Soap

18.00 My home my destiny
Soap

19.05 Endless love
Soap

21.10 Come tu mi vuoi
Film

23.15 Iago *Film*

1.05 Elisa di Rivombrosa
Soap

2.45 L'onore e il rispetto
Telefilm

Rai Tre

12.00 Tg3 *Informazione*

12.25 Tg3 Fuori Tg *Inf.*

12.45 Quante storie *Doc.*

13.15 Passato e Presente
Documenti

14.00 Tg Regione *Informazione*

14.20 Tg3 *Informazione*

14.50 TgR Leonardo *Inf.*

15.00 TgR Piazza Affari *Inf.*

15.15 Rai Parlamento
Telegiornale *Inf.*

15.20 Il Provinciale *Documenti*

16.00 Di là dal fiume e tra gli
alberi *Documenti*

16.55 Overland *Documenti*

17.50 Geo Magazine *Doc.*

19.00 Tg3 *Informazione*

19.30 Tg Regione *Informazione*

20.00 Blob *Attualità*

20.15 Viaggio in Italia
Documenti



21.20 **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**
Show. Piero Chiambretti racconta e celebra le donne

0.00 Tg3 Linea notte
Informazione

1.05 Protestantesimo *Doc.*

1.35 Sulla via di Damasco
Documenti

Nove

6.00 Alta infedeltà
Show

11.15 Cash or Trash
Chi offre di più?
Show

13.35 Famiglie
da incubo *Documenti*

15.35 Storie criminali
Ted Bundy,
nella mente
di un serial killer
Documenti

17.30 Little Big Italy
Show

19.15 Cash or Trash
Chi offre di più?
Show

20.25 LBA Playoff live
Sport

23.15 Broken City
Film

1.35 Naked Attraction
UK *Reality*

5.10 Ombre e misteri
Documenti

Cielo

7.00 La seconda casa non si
scorda mai *Show*

8.05 Love It or List It
Prendere o lasciare
Vancouver *Show*

10.05 Sky Tg24 Pillole
Informazione

10.10 Cuochi d'Italia *Show*

11.10 Celebrity MasterChef
Italia *Show*

13.35 MasterChef Italia *Show*

16.25 Property Brothers *Show*

17.25 Buying & Selling *Show*

18.25 Tiny House - Piccole
case per vivere in
grande *Show*

18.55 Love It or List It
Prendere o lasciare
Show

19.55 Affari al buio *Show*

20.25 Affari di famiglia *Show*

21.20 Gomorra
Telefilm

23.35 L'amante russo *Film*

Rete 4

9.45 Tempesta d'amore
Soap

10.55 Mattino 4
Informazione

11.55 Tg4
Informazione

12.20 Meteo
Informazione

12.20 La signora in giallo
Telefilm

14.00 Lo sportello di Forum
Varietà

15.30 Diario del giorno
Informazione

16.15 Sentieri selvaggi
Film

18.55 Tg4 *Informazione*

19.35 Terra amara
Soap

20.30 Prima di domani
Informazione



21.25 **È sempre Cartabianca**
Informazione. , Talk di attualità e politica, approfondita e commentata dagli ospiti

0.50 Dalla parte degli animali
kids *Varietà*

2.30 Tg4
Ultima ora notte
Informazione

Rai 4

6.00 The Good Fight *Telefilm*

6.50 Burden of Truth *Telefilm*

7.35 Elementary
Telefilm

9.00 Hawaii Five-0
Telefilm

10.25 Senza Traccia
Telefilm

11.55 Bones *Telefilm*

13.25 Criminal Minds
Telefilm

14.10 The Good Fight *Telefilm*

16.00 Lol :-)
Show

16.05 Elementary
Telefilm

17.35 Hawaii Five-0
Telefilm

19.05 Bones *Telefilm*

20.35 Criminal Minds
Telefilm

21.20 Endangered Species
Caccia Mortale
Film

23.00 Wonderland *Attualità*

23.35 Le ultime 24 ore *Film*

Focus

11.00 Boeing: la serie nera
Documenti

12.00 Cose di questo mondo
Documenti

13.00 Natura fantastica
(e dove trovarla)
Documenti

14.00 Dynasties
L'avventura della vita
Documenti

15.00 Animals at play
Documenti

17.00 Clima pazzo, pazzo
clima *Documenti*

18.00 Le megastrutture
delle antiche civiltà
Documenti

20.00 Cose di questo mondo
Documenti

21.05 Scozia: natura selvaggia
per quattro stagioni
Documenti

22.00 Alla scoperta delle
Highlands *Documenti*

Canale 5

8.40 Mattino Cinque news
Informazione

10.50 Tg5 *Informazione*

10.55 Forum
Varietà

13.00 Tg5 *Informazione*

13.40 Beautiful Soap

14.10 Endless love
Soap

14.45 Io canto family
Show

14.50 La promessa *Soap*

16.55 Pomeriggio Cinque
Attualità

18.45 Caduta libera
Quiz

19.55 Tg5 Prima pagina
Informazione

20.00 Tg5 *Informazione*

20.40 Paperissima sprint
Show



21.20 **Sissi**
Telefilm. Napoleone III viene rovesciato e l'impero francese è finito per sempre...

0.30 Tg5
Informazione

1.00 Meteo *Informazione*

1.05 Paperissima sprint
Show

Italia 1

12.25 Studio Aperto
Informazione

13.05 Sport Mediaset
Informazione sportiva

13.55 I Simpson
Cartoni

15.15 I Griffin *Cartoni*

15.40 N.C.I.S. New Orleans
Telefilm

17.30 The Mentalist
Telefilm

18.20 Studio Aperto Live
Informazione

18.30 Studio Aperto
Informazione

18.55 Studio Aperto Mag
Informazione

19.30 C.S.I. Scena del crimine
Telefilm

20.30 N.C.I.S. Unità
anticrimine *Telefilm*



21.20 **Le Iene presentano: Inside**
Show. La Iena Gaetano Pecoraro conduce una nuova inchiesta

0.55 I Griffin
Cartoni

1.50 Cotto e mangiato
Il menù
Varietà

Telearena

07.00 Tg Giorno (R. 07.30, 08.00)

08.50 Tg Veneto

11.00 Vie Verdi

11.50 Sei a Casa

12.30 Tg Giorno (R. 13.30, 14.30)

13.00 Che Aria Tira

14.00 Dica 33 Daily

17.55 Radioverona Notizie

18.00 Tg Veneto

18.40 Radioverona Notizie

UN GIORNO IN CANTINA
ore 21.20



Stile, identità e qualità inconfondibili: la storia di Bertani fa rima con passione. La cantina, nata nel 1857 ad opera dei fratelli Giovan Battista e Gaetano Bertani, a Quinto di Valpentena, a nord di Verona, prosegue così il suo percorso con scelte coerenti, tra tradizione e innovazione, senza rincorrere i trend.

Digita 16 sul telecomando

18.50 Sei a Casa

19.30 Tg Sera (R. 20.30)

20.10 L'Arena Sport

21.20 Un Giorno in Cantina

21.50 Non Chiamateli Dilettanti

22.35 Storie Vere

23.10 Tg Sera

00.10 Tg Veneto

00.50 Vie Verdi

NON CHIAMATELI DILETTANTI
ore 21.55



Riviviamo la stagione conclusa con l'ultima puntata di Non Chiamateli Dilettanti. . Tutti i verdetti della stagione 2023-2024, dalla Serie D alla Terza categoria e i primi movimenti di mercato delle squadre veronesi con cambi di panchine e tante sorprese. Questa sera, ore 21.50, non perdeti l'ultimo appuntamento con il calcio dilettantistico veronese su Telearena.

Digita 16 sul telecomando

radio verona

GR 7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20

06.00 6 Italiano
hit italiane

07.00 Tempo Reale Notizie
a cura della redazione

09.00 Gira Voce
con Nadia De Nicolò

13.00 Che Aria Tira
redazione sportiva

13.20 Orario Continuato
con Matteo Sandri

19.00 Fuori Gioco
con Alessandro De Pietro

20.00 Flashback
Musica '70, '80, '90

22.00 Nuovi Suoni
gli artisti emergenti

Necrologie



"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la Fede."

La nostra mamma



FEDERICA IANNETTI ALBERTINI

l'8 giugno ha raggiunto il nostro papà Alberto dopo 10 anni. Ne diamo l'annuncio noi figlie Chiara, Anna, Marta, Giulia, i genitori Giuseppe e Gemma,il fratello Paolo con Anna, Matteo, Pietro, Camilla, i suoceri Gabriele e Luciana. I funerali avranno luogo mercoledì 12 giugno alle ore 15 nella chiesa di S. Giorgio in Braida. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 11 giugno 2024

Partecipano al lutto:

- Silvia, Andrea Malesani e figli
- Centurioni Marina con Anna e Alberto Borghetti
- Angelo Grigolini
- Isabella Rizzi con Giovanni e Sara
- Mario e Adriana Tolin
- Anna e Stefano Covre e figli
- Michele e Marta Tolin e figli
- Luigi, Giorgio e Paolo Spellini
- Famiglia Roggero Barone
- Gabriella e Jacopo Pampanin
- Rossella e Carola
- Famiglia Costantini
- Famiglia D'Ascola
- Marianna Tanara ved. Ficeli e figli
- Enrico Giardini e famiglia
- Giovanna Castagna, Matteo, Sabrina, Camilla e Nicolò
- Savina e Guido Scudellari
- Ernesto e Paola D'Amico
- Famiglia Casazza Amos
- Riccardo Scrinzi
- Emilio, Giovanna, Margherita e Cesare
- Serenella e Luigi Lanza
- Francesca Ziliotto
- Famiglia Saraconi Giulio
- Pier Giorgio Roggero e Maria Luigia Perilli
- Roberto e Emanuela Roggero
- Gabriella Resta
- Condominio Giardino
- Antonio, Silvia e i ragazzi
- Matteo, Carmine e Edoardo Rossi
- Martino, Gabriella Mardersteig con Claudia
- Bruna Grigolini con i figli
- Francesco e Paola Pulcini
- Nicolino De Cantis

P.F. BONIZZATO
di ANTONIO E ANDREA
Piazzale Stefani
Fronte Ospedale Borgo Trento
Tel. 045.834.2155

Enrico Perucci è vicino alle figlie, ai nonni ed ai parenti tutti per la perdita di

FEDERICA

Chi semina nelle lacrime mieterà con giubilo.

Verona, 11 giugno 2024

Tutto il personale dell'Unità Operativa Complessa di Ematologia/Centro Trapianto Midollo Osseo e dell'Unità di OncoEmatologia Pediatrica dell'AOUI di Verona si stringe con immenso affetto alla famiglia. L'amore con il quale

FEDERICA

ha sostenuto e accompagnato il personale e i pazienti rimarrà sempre in tutti noi.

Verona, 11 giugno 2024

Le amiche di Conoscere, addolorate per la morte improvvisa della nostra giovane socia

FEDERICA

si stringono con affetto alle famiglie Albertini e Iannetti.

Verona, 11 giugno 2024

Ciao

FEDE

amica mia. Fiorella.

Verona, 11 giugno 2024

Ciao

FEDERICA

amica nostra, sei partita senza dircelo. Salutaci Alberto. Vi abbracciamo forte. Enrico, Davide, Chiara e Rossana.

Verona, 11 giugno 2024

Ciao

FEDE

E grazie di tutto. Marco.

Mantova, 11 giugno 2024

Ciao

FEDE

ci mancherà il tuo sorriso. Ci stringiamo ad Anna, Chiara, Giulia e Marta. Camilla, Cristina, Elena, Francesca, Giovanna, Laura, Laura, Mara, Valeria e famiglie.

Verona, 11 giugno 2024

Nel ricordo della carissima

FEDERICA

un forte abbraccio ed una preghiera insieme alle figlie ed ai loro familiari. Carlo, Annamaria Trombetta con figli e nipoti.

Verona, 11 giugno 2024

Daniele e Camilla Maccarrone con Matilde e la piccola Adele piangono la scomparsa della cara

FEDERICA

amica preziosa e generosa e si stringono in un lungo abbraccio alle figlie Chiara, Anna, Marta e Giulia, a Paolo ed ai familiari tutti, pensandola tra le braccia del suo amato Alberto.

Verona, 11 giugno 2024

FEDERICA

Accolgano gli angeli la tua anima gentile e premurosa sempre attenta agli altri più che a se stessa.

Con amore Gianni e Luisella con figli e nipoti.

Verona, 11 giugno 2024

Buon Cielo,

FEDERICA

Marilù e Renata Semizzi abbracciano commosse le sue figlie e Gemma, Giuseppe e Paolo Iannetti.

Verona, 11 giugno 2024

Amministratore e condomini dello stabile IV Novembre 11 Tonale 14 partecipano al dolore dell'avv. Paolo Iannetti per la perdita della cara sorella

FEDERICA

Verona, 11 giugno 2024

Cara

FEDERICA

grazie per la tua preziosa amicizia. Ad Anna, Chiara, Marta e Giulia un forte abbraccio. Matilde, Lavinia, Antonia e Stefano.

Verona, 11 giugno 2024

Elena con Fabio, Pietro e Dario, Gigi con Anna, Paolo e Mimma partecipano al grande dolore dei familiari per la perdita della carissima

FEDERICA

Verona, 11 giugno 2024

Ciao

FEDE

amica cara, presenza preziosa per chi approdava al Centro Trapianti, ti avrò sempre nel cuore. Maria Rita.

Monteforte d'Alpone,
11 giugno 2024

L'Associazione Italiana degli Avvocati e Avvocate per la Famiglia e per i Minori, sezioni Veneto e Verona, si stringe affettuosamente a Giuseppe e Gemma Iannetti nel dolore per la scomparsa della cara figlia

FEDERICA

che ora ha raggiunto il suo Alberto nella Luce Eterna e, assieme, guardano e vigilano le figlie Anna, Chiara, Giulia e Marta. Nel rammarico bisogna credere che non siamo viventi che vanno verso la morte, bensì mortali che vanno verso la vera Vita, quella Eterna; Federica e Alberto sono lì, quindi, con le loro care figliole, i genitori, il fratello Paolo e gli altri familiari e li aiuteranno, certo, a vivere una vita d'amore come ci ha insegnato il nostro Gesù.

Verona, 11 giugno 2024

Partecipano al lutto:

- Alessandro Sartori
- Gabriella de Strobel
- Sabrina de Santi

Elisabetta e Stefano Valentini con Francesco ed Anna, Matteo Alvisè, Nicolò si stringono con affetto a Chiara, Anna, Marta e Giulia ed a tutti i familiari in questo doloroso momento per la perdita della cara mamma

FEDERICA

Colognola ai Colli,
11 giugno 2024

Il CdA della Fondazione San Pietro è vicino al dolore dei familiari per la perdita della carissima

FEDERICA

che ora è presso Dio.

Verona, 11 giugno 2024

La famiglia Cecchini abbraccia Chiara, Anna, Marta e Giulia nel ricordo della mamma

FEDERICA

che con Alberto continuerà a guidare le vostre vite.

Verona, 11 giugno 2024

Loredana e Elio con affetto sono vicini a Gemma e Giuseppe per la perdita della figlia

FEDERICA IANNETTI

Verona, 11 giugno 2024

Stefano e Daniela Dindo partecipano commossi al grande dolore dei genitori e di tutti i familiari per l'improvvisa perdita di

FEDERICA

Verona, 11 giugno 2024

Ci uniamo al dolore delle famiglie Iannetti e Albertini per l'improvvisa perdita dell'amata

FEDERICA

Famiglia Raffaello Pasinato.

Verona, 11 giugno 2024

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, soci e volontari tutti di Adoces Verona OdV partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia di

FEDERICA IANNETTI

instancabile e preziosa collaboratrice della nostra associazione.

Verona, 11 giugno 2024

Con un forte abbraccio ci stringiamo a Chiara, Anna, Marta, Giulia e alle famiglie Iannetti e Albertini; certi che

FEDERICA

persona speciale e ricca di valori e fede, ha raggiunto il suo grande amore Alberto tra le braccia del Padre. Tata Tessitore con figli e famiglie.

Verona, 11 giugno 2024

Biessebi di Bonomo e Santo Srl Agenzia UnipolSai si unisce al dolore di Chiara, Anna, Marta e Giulia per la perdita della cara mamma

FEDERICA

Verona, 11 giugno 2024

Riposa in pace

FEDERICA

Care ragazze vi abbracciamo forte, vi vogliamo bene. Cecilia, Alberto, Gaia, Elena, Bianca.

Verona, 11 giugno 2024

Ci hai insegnato con il tuo sorriso e la tua serenità a non avere paura perché abbiamo il Signore sempre accanto. Grazie

CHICCA

I tuoi ragazzi di San Giorgio.

Verona, 11 giugno 2024

Ci stringiamo a voi tutti ricordando

FEDERICA

grande nell'amore e nella fede. Leo Carla Daria.

Verona, 11 giugno 2024

Piergiorgio, Roberto, Emanuela e GianniEmilio Roggero partecipano al dolore delle figlie e di Gemma, Giuseppe e Paolo per la perdita della cara

FEDERICA

Verona, 11 giugno 2024

Luca e Cristina insieme a Sofia, Pietro e Giacomo stringono in un grande abbraccio Giulia, Marta, Anna, Chiara e famigliari certi che

FEDERICA

con il suo grande cuore da lassù veglierà su tutti noi.

Verona, 11 giugno 2024

Ciao

FEDE

grazie per l'amore che ci hai dato. Ora continueremo ad amare noi con la vostra protezione. Michele, Marcella, Martina, Ludovica e Caterina.

Verona, 11 giugno 2024

Giuseppe e Carla Valle con i figli e famiglie tutte si uniscono con affetto e con la preghiera all'immenso dolore di Chiara, Anna, Marta, Giulia e loro familiari per la scomparsa della carissima mamma

FEDERICA

Verona, 11 giugno 2024

FEDERICA

Ti abbiamo conosciuta in viaggio e ci hai conquistati con la tua bontà e spontaneità. Da allora sei stata presenza preziosa per far crescere la nostra amicizia. Sarai sempre nei nostri cuori continuando a viaggiare con noi e prendendoci per mano allevierai con il tuo sorriso dolce e sincero il dolore che oggi riempie i nostri cuori. Francesca, Giube, Paola, Patrizia, Alessandro, Andrea, Carlo, Leonardo.

Verona, 11 giugno 2024

Paola Altichieri Donella profondamente commossa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

FEDERICA

Ci siamo volute tanto bene, era una creatura stupenda.

Verona, 11 giugno 2024

Profondamente colpiti per la perdita della cara mamma

FEDERICA

ci stringiamo a Chiara, Anna, Marta e Giulia in un affettuoso abbraccio. Faustini Flavio con Giuliana e Irene con famiglia.

Zevio, 11 giugno 2024

Un fortissimo abbraccio a Chiara, Anna, Marta e Giulia nel ricordo della cara mamma

FEDERICA

Mariella, Astrid, Nicolò e Martina.

Lavagno, 11 giugno 2024

Anna, Elena e Nicola Sorice ricordano commossi

FEDERICA

e sono vicini alle figlie, a Gemma, Giuseppe, Luciana, Gabriele e alla famiglia tutta. La sua fede, la sua forza e la sua tenerezza rimarranno una grande testimonianza d'amore.

Verona, 11 giugno 2024



E' nella pienezza della Vita



don ADELINO CAMPEDELLI di anni 86

Ne danno l'annuncio il fratello Federico, i nipoti e parenti tutti; la piccola Fraternità e la Comunità di Dossobuono. Il funerale sarà celebrato oggi martedì 11 giugno alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Dossobuono, e sarà sepolto nel cimitero di Chievo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dossobuono, 11 giugno 2024

ANSELM
Onoranze Funebri
Lugagnano - Dossobuono - Verona
www.onoranzeanselmi.it
348.8265602 - 348.7200733



Ovunque sarai, ovunque sarò in ogni gesto io ti cercherò. Se non ci sarai, io lo capirò e nel silenzio io ti ascolterò.

Ha raggiunto la sua amata Lilia-na



LORIS REANI di anni 89

Con serenità ne danno il triste annuncio il figlio Antonio con Paola, l'adorata nipote Eleonora, le sorelle Lidiana, Giuliana con Mario, il fratello Giuliano con Emanuela, nipoti e parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato giovedì 13 giugno alle ore 10,30 presso la chiesa parrocchiale di San Domenico Savio, partendo dalle celle del cimitero Monumentale alle ore 10,10.

Recita del Santo Rosario mercoledì 12 giugno alle ore 18,00 presso la chiesa di San Domenico Savio.

Un ringraziamento particolare per la professionalità al dott. Ignazio Sfragara e la signora Emma per la vicinanza in questi ultimi anni.

Dopo la cerimonia la cara salma sarà fatta proseguire per la cremazione.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 11 giugno 2024

Partecipano al lutto:

- Titolari e collaboratori dello Studio Rebonato

On. Fun. L'ALTRO CIELO
di Coloni Sara
Via L. da Vinci, 31 - Verona
Tel. 045.567795 - 347.2789166

La Direzione ed i collaboratori della M.E.P. Pellegrini Marine Equipments srl esprimono il proprio cordoglio a Reani Antonio per la scomparsa del caro papà

LORIS

Vallese di Oppeano,
11 giugno 2024



E' mancata



MARIA GABRIELLA MENEGUZZO in MEZZANI di anni 68

Lo annunciano il marito Angelo, le figlie Serena, Jenny e Veronica, fratelli, sorelle, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo in Valleggio sul Mincio oggi martedì 11 giugno alle ore 15.00 con incontro alla chiesa.

Un particolare ringraziamento alla Chirurgia dell'Esofago di Borgo Trento, a Giulia Perina delle cure palliative e a tutto il personale ADI di Villafranca di Verona.

Valleggio sul Mincio,
11 giugno 2024

O.F. Menegardo
Giuseppe & Giovanni s.r.l.
Castelnuovo d/G (Vr)
Tel. 045.7570063

Necrologie

†

Ci ha lasciato



WILMA TONELLO
in GHELLERE
di anni 73

Addolorati il marito Giancarlo, il figlio Dennis con Francesca e i nipoti Alessandro Lorenzo e Luca, vogliono ricordarla con il suo sorriso e instancabili attenzioni, il suo esempio sia faro per tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 giugno nella chiesa di Ognissanti Croce Bianca alle ore 17.00.
Croce Bianca, 11 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Dott. Bonvicini Fernando
- Fam. Dalla Vecchia, Gianni, Nicola, Jessica

O.F. CACCIATORI DAVIDE
Via Rodi, 26/B - S. Massimo VR
Tel. 045.8900894
CELL. 347 2423409

Il Direttivo A.R.T.I. saluta la sua Presidente

WILMA TONELLO

ricordandone la dedizione all'Associazione e la gratitudine per il dono ricevuto.

Verona, 11 giugno 2024

†

*Nella semplicità della tua insostituibile esistenza, saggia dicevi: "Solo alla morte non c'è rimedio".
Che avevi ragione lo capiremo ogni giorno di più.
Sempre con noi adorata moglie e mamma.*

Ci ha lasciati



ENZA FINIZIO
in BUONADONNA

Ne dà il triste annuncio la tua amata famiglia.
I funerali avranno luogo giovedì 13 giugno nella chiesa di San Nicolò all'Arena alle ore 10.30.
Verona, 11 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Beppina Moserle
- Famiglia Marini

O.F. CACCIATORI DAVIDE
Via Rodi, 26/B - S. Massimo VR
Tel. 045.8900894
CELL. 347 2423409

Anna ed i suoi familiari abbracciano affettuosamente Daniela e tutti i suoi cari ricordando

VINCENZA FINIZIO

Partecipano con dolore al loro lutto Gipo e Fiamma Gasparini.

Verona, 11 giugno 2024

†

E' tornata alla Casa del Padre



MARIA GRAZIA BRIGHENTE
di anni 64

Lo annunciano con dolore le sorelle Maristella con Daniele, Stefania con Stefano, i nipoti Piermarco, Veronica, Matilde, Carloalberto, Lorenzo, amici e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 12 giugno alle ore 16.00 nella chiesa Abbaziale partendo dall'ospedale locale alle ore 15.50.
Dopo la cerimonia si proseguirà per la cremazione.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Isola della Scala, 11 giugno 2024

O.F. GHIRALDO G. & C. snc
via del Lavoro, 9 - Isola della Scala
Tel. 045.7300294 - 348.5293368
www.onoranzefunehiraldo.it
CONSORZIO A.C.I.F.

†

E' mancata



WALLY SERPELLONI
di anni 73

Ne danno l'annuncio Marina con Italo, Cristina e Marina, Roberta, Nilla e Maria Fazzini.
La cerimonia funebre sarà celebrata mercoledì 12 giugno alle ore 10,30 nella chiesa di San Pietro Apostolo a Verona.
Si ringrazia tutto il personale della Rsa Leo Cirila di Marzana per quanto hanno voluto bene alla cara Wally e un grazie anche a chi l'ha conosciuta.
Il presente annuncio è partecipazione e personale ringraziamento.
Verona, 11 giugno 2024

O.F. LESSINIA Srl
di Garra Paolo
via Lessini, 31 - Cerro Veronese
via Strà, 41 - Caldiero
Tel. 045.6785236 - Cell. 349.3572643
CONSORZIO A.C.I.F.

†

Per la scomparsa del

Conte Dott. UBERTO di SAN BONIFACIO
Cap. di ris. degli Alpini

I fratelli Luisa, Cecilia, Nicolosa e Alessandro ed i cugini Pieralvise e Francesca Serego Alighieri con le loro famiglie si stringono con grandissimo affetto a Giovanna e ai figli Manfredo, Lodovico, Giovanni Francesco, Nicolò e ai nipoti tutti nel ricordo indelebile dell'amatissimo fratello e cugino

Conte Dott. UBERTO di SAN BONIFACIO
Cap. di ris. degli Alpini
Padova, 11 giugno 2024

†

Nelle braccia del Padre troverai la tua pace



DIEGO CESCHI
di anni 65

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio: le figlie Futura, Aurora con Liridon, i nipoti Carlotta, Riccardo, Aivar; la sorella Michela, Mara e Germano.
I funerali avranno luogo giovedì 13 giugno alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Poiano.
La presente è di partecipazione e personale ringraziamento.
Verona, 11 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Famiglia Simone Merlo
- Famiglia Andrea Boni

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via Mameli, 134/C
P.zza Frugose, 6; Via Valpantena, 46/C
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

†

E' mancata all'affetto della sua famiglia



FIORENZA ZENTI
ved. FIL
di anni 84

Ne danno il triste annuncio il figlio Manuel con Michela, la nipote Nicole e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 giugno alle ore 15.00 presso la chiesa parrocchiale di Dossobuono, partendo dall'ospedale di Villafranca alle ore 14.45.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Dossobuono, 11 giugno 2024

ANSELMI Onoranze Funebri
Lugagnano - Dossobuono - Verona
www.onoranzeanselmi.it
348.8265602 - 348.7200733

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari



IVANO VACCARI
di anni 77

Lo annunciano con dolore i figli Mara, Stefano, Loris, Lorenzino, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 giugno alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Sanguinetto.
Si ringraziano quanti parteciperanno alla cerimonia.
Cerea, 11 giugno 2024

O.F. FRANCHINI C. & FIGLI Snc
Nogara - Correzzo di Gazzo Veronese
Tel. 0442.88589 - 349.7436692
CONSORZIO A.C.I.F.

†

Serenamente si è spento



CARLO FERRARI
di anni 87

Lo annunciano con dolore la moglie Rita, i figli Rosa Anna, Alessandro e Claudio, il genero, la nuora, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 12 giugno alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Tregnago, partendo dalla casa funeraria "Arena" di Caldiero alle ore 15.30.
Il presente annuncio è partecipazione e personale ringraziamento.
Tregnago, 11 giugno 2024

C.O.F. NORDEST
Tel. 045.6151455
CASA FUNERARIA "ARENA"
Tel. 045.6152523

†

Circondato dall'affetto dei suoi figli è serenamente mancato



ARMANDO GAULE
di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli Diego, Emanuela e Vannia con Fabio, gli adorati nipoti Miriam, Arianna, Erica e Giacomo.
La cerimonia funebre sarà celebrata mercoledì 12 giugno alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Maria della Pace Madonna di Campagna.
La presente è partecipazione e personale ringraziamento.
Verona, 11 giugno 2024

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via Mameli, 134/C
P.zza Frugose, 6; Via Valpantena, 46/C
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari



LUCILLO LUCCHESE
(Cillo)
di anni 70

Ne danno il triste annuncio i figli Matteo Valentina Andrea ed Enrico, il fratello Marco con Gabriella, e i parenti tutti.
La cerimonia funebre sarà celebrata giovedì 13 alle ore 10.30 nella chiesa di San Pio X.
La presente è partecipazione e personale ringraziamento.
Verona, 11 giugno 2024

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via Mameli, 134/C
P.zza Frugose, 6; Via Valpantena, 46/C
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

†

Per la scomparsa di

GIANCARLO ZANETTI

Titolari e collaboratori della ditta Peroni Guido e C. Srl sono vicini alla famiglia Zanetti per la scomparsa del caro

GIANCARLO
*Cavaion Veronese (VR),
11 giugno 2024*

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Verona partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

geometra GIANCARLO ZANETTI
Verona, 11 giugno 2024

†

IV ANNIVERSARIO



ROBERTO PASTORELLO

Mi manchi tanto ma siamo sempre insieme.
Ti ricordiamo nella Santa Messa mercoledì 12 giugno ore 18 chiesa San Francesco (Borgo Trento).
Smaranda.
Verona, 11 giugno 2024



NECROLOGI AL TELEFONO 045.9600204

Da lunedì a venerdì: 9.00-13.00 / 15.00-19.45
Sabato: 15.00-19.45
Domenica e festivi: 16.30-19.45

SPORTELLO DI CORSO PORTA NUOVA, 67 (VR)

Da lunedì a venerdì: 9.00-13.00 / 15.00-19.00
Sabato: 15.00-19.00
Domenica: 16.30-19.30

necrologie@larena.it



Onoranze funebri Salmistrelli



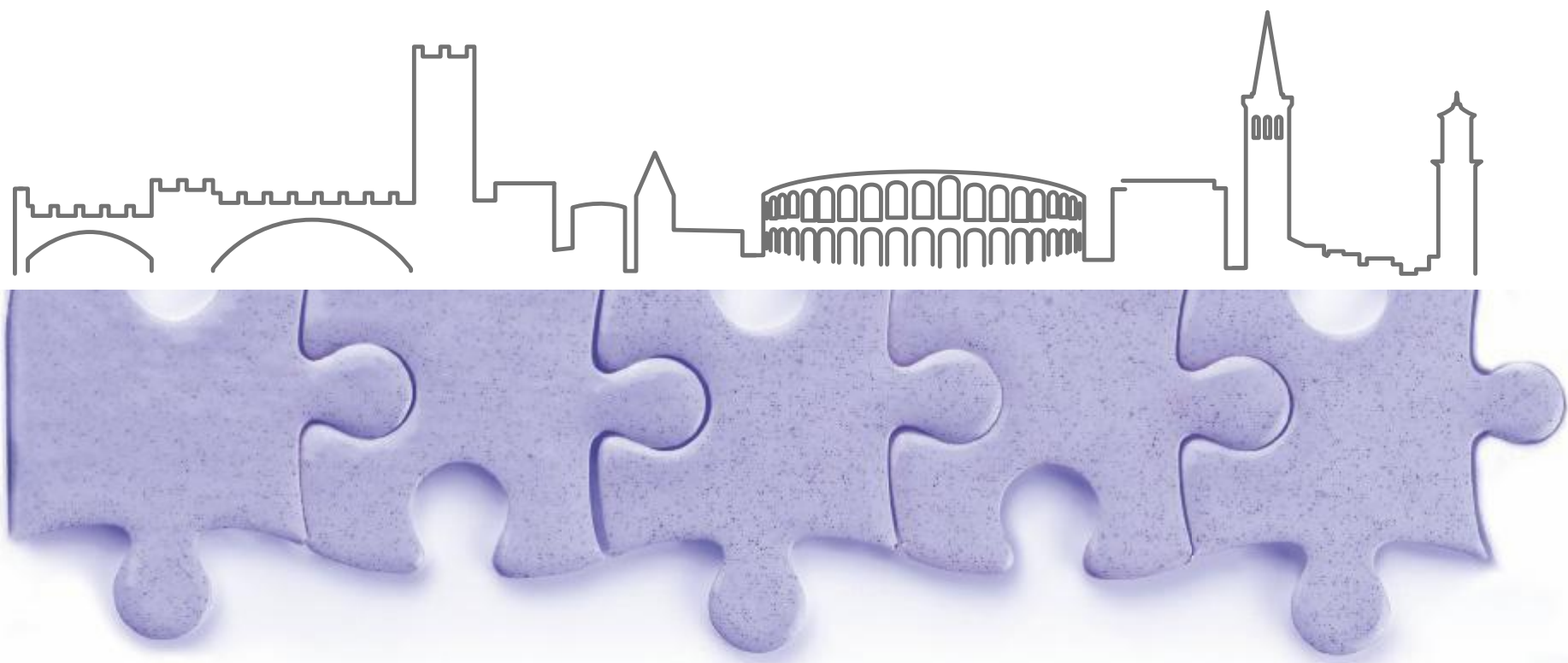
CASA FUNERARIA
Sedi:
S. AMBROGIO loc. PONTON (VR)
37015 - Via degli Alpini, 2
Tel. 045 6861336

CAVAION V.se (VR)
37010 - Via G. Fracastoro, 36/A
Tel. 045 7235645
Cell. 349 3581629

salmistrelli.germano@gmail.com
www.onoranzefunehrisalmistrelli.com



1.000 aziende
insediate nel territorio



**Non smettiamo
mai di pensare
a Verona.**

Consorzio ZAI ha visto un’occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.



www.quadranteeuropa.it